

Studium<sup>2000</sup>

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione generale per gli archivi

Servizio III - Archivi non statali

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

# 1° Rapporto sugli archivi delle università italiane

*a cura del*

Gruppo di coordinamento

del progetto Studium<sup>2000</sup>

Padova 2002

# 1° Rapporto sugli archivi delle università italiane

a cura del Gruppo di coordinamento  
del progetto nazionale *Studium 2000*

Padova, 2002

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
Direzione generale per gli archivi  
*Servizio III - Archivi non statali*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

## 1° Rapporto sugli archivi delle università italiane

Il rapporto è stato elaborato in base a linee guida frutto di analisi e discussioni di tutto il Gruppo di coordinamento.

Per la fase redazionale è stato costituito un gruppo più ristretto, che ha provveduto a raccogliere le schede, normalizzando i testi e la bibliografia.

Sono stati indicati i curatori delle schede ed il coordinamento a livello regionale; dove questo coordinamento non è indicato, si intende svolto dal gruppo di redazione.

### GRUPPO DI COORDINAMENTO NAZIONALE STUDIUM 2000

Salvatore Consoli dell'Università degli studi di Catania, Giovanna Giubbini della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, Angela Muscedra della Soprintendenza archivistica per la Puglia, Giuseppe Mesoraca del Servizio III della Direzione generale per gli archivi, Angela Muscedra della Soprintendenza archivistica per la Puglia, Remigio Pegoraro dell'Università degli studi di Padova, Luigi Previti della Soprintendenza archivistica per la Toscana, Micaela Procaccia del Servizio III della Direzione generale per gli archivi, Michelina Sessa della Soprintendenza archivistica per la Campania.

### GRUPPO DI REDAZIONE

*Coordinatore* M. Sessa  
G. Giubbini, A. Kolega, R. Pegoraro, M. Procaccia

### ABRUZZO

*Schede* a cura della Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo

### BASILICATA

*Schede* a cura della Soprintendenza archivistica per la Basilicata

### CALABRIA

*Coordinamento* F. Tripodi

*Università degli studi "Mediterranea"* = A. Arillotta, M.G. Romeo

*Università degli studi "Magna Grecia"* = L. Grandinetti, M. Avolio

*Università degli studi della Calabria* = R. Guarasci, P. Fusaro

### CAMPANIA

*Coordinamento* M. Sessa

*Università degli studi di Napoli "Federico II"* = M. Sessa con la collaborazione di B. De Rosa, L. Iacuzio, L. Pollio, L. Sorbo

*Seconda Università degli studi di Napoli* = M. Sessa

*Università degli studi di Napoli "Parthenope"* = M. Sessa con la collaborazione di A. De Dominicis

*Istituto universitario orientale* = A. Santorio e C. Forziati

*Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa"* = M. Sessa con la collaborazione di L. Mazzarotta

*Università degli studi del Sannio* = M. Sessa

*Università degli studi di Salerno* = A. Sannino

### EMILIA-ROMAGNA

*Coordinamento* E. Fregni

*Università degli studi di Bologna* = P. Busi

*Università degli studi di Ferrara* = P. Luciani

*Università degli studi di Modena* = C. Codeluppi

*Università degli studi di Parma* = C. Codeluppi

### FRIULI-VENEZIA GIULIA

*Università degli studi di Trieste* = A. Gonnella

*Università degli studi di Udine* = R. Da Nova

### LAZIO

*Coordinamento* E. Gerardi

*Università degli studi di Roma "La Sapienza"* = M. Procaccia con la collaborazione di M.P. Bumbaca, A. Franceschini, S. Oreffice

*Università degli studi della Tuscia* = a cura dell'ateneo

LIGURIA

*Scheda* a cura di E. Ariotti

LOMBARDIA

*Coordinamento* M. Messina

*Università degli studi di Milano* = A. Galleni, S. Twardzik, I. Carminati, L. Chiodo Grandi

*Politecnico di Milano* = M. Canella, R. Gobbo

*Università commerciale "Luigi Bocconi"* = M.A. Romani, M.T. Sillano

*Università cattolica del Sacro Cuore* = T. Cerini

*Università degli studi di Pavia* = D. Bernini, M.P. Milani

MARCHE

*Coordinamento e schede* a cura di M.V. Biondi

MOLISE

*Scheda* a cura di M. Fiorilli

PIEMONTE

*Schede* a cura di D. Caffaratto

PUGLIA

*Coordinamento e schede* a cura di A. Muscedra

SARDEGNA

*Università degli studi di Cagliari* = a cura dell'ateneo

*Università degli studi di Sassari* = a cura della Soprintendenza archivistica per la Sardegna

SICILIA

*Coordinamento* V. Mazzola

*Università degli studi di Palermo* = F. Arezzo, A.M. Fallico Bulgarella, G. Foderà Serio

*Università degli studi di Catania* = S. Consoli

*Università degli studi di Messina* = D. Novarese, A. Romano

TOSCANA

*Coordinamento* L. Previti

*Università degli studi di Firenze* = L. Previti con la collaborazione di F. Capetta, D. D'Agostino, A. Marino, R. Piccolo, S. Puccetti, L. Rosselli, M. Tognoni

*Università degli studi di Pisa* = L. Previti con la collaborazione di Z. Pistelli, R.L. Romano

*Scuola normale superiore di Pisa* = L. Previti con la collaborazione di M. Sbrilli, S. Pieroni

*Scuola superiore Sant'Anna di studi universitari e di perfezionamento di Pisa* = L. Previti e C. Papa

*Università degli studi di Siena* = L. Previti con la collaborazione di I. De Vita, V. Di Piazza, A. Leoncini, P. Lorenzini, D. Mazzolai, E. Nencini, E. Sanfilippo

*Università per stranieri di Siena* = L. Previti

TRENTINO-ALTO ADIGE

*Università degli studi di Trento* = R. Tomasoni

UMBRIA

*Coordinamento e schede* a cura di G. Giubbini

VENETO

*Coordinamento* D. Testa

*Università Ca' Foscari di Venezia* = D. Testa con la collaborazione di G. Capasso

*IUAV - Università degli studi* = D. Testa con la collaborazione di M. Martignon

*Università degli studi di Padova* = L. Arrabito, M.G. Bevilacqua, R. Pegoraro, G. Penzo Doria, F. Piovan

*Università degli studi di Verona* = a cura dell'ateneo in collaborazione con la Soprintendenza archivistica per il Veneto

L'Università degli studi di Catania e l'Università degli studi di Perugia hanno attivamente collaborato alla fase di costituzione ed alle attività del Gruppo di coordinamento.

Si è reso opportuno abbreviare alcune indicazioni bibliografiche come segue:

- ☐ BONFIGLIO DOSIO = G. BONFIGLIO DOSIO, *Un'inchiesta sugli archivi delle università italiane*, in CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *La storia delle università italiane. Archivi, fonti, indirizzi di ricerca. Atti del convegno, Padova, 27-29 ottobre 1994*, a cura di L. SITRAN REA, Trieste, Lint, 1996, pp. 57-86;
- ☐ LODOLINI = E. LODOLINI, *La memoria delle 'Sapienze'. Normativa e organizzazione degli archivi universitari*, in CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *La storia delle università italiane. Archivi, fonti, indirizzi di ricerca. Atti del convegno, Padova, 27-29 ottobre 1994*, a cura di L. SITRAN REA, Trieste, Lint, 1996, pp. 3-55;
- ☐ SITRAN REA = CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, *La storia delle università italiane. Archivi, fonti, indirizzi di ricerca. Atti del convegno, Padova, 27-29 ottobre 1994*, a cura di L. SITRAN REA, Trieste, Lint, 1996
- ☐ *Guida* = MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI – UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1981-1994, voll. 4 (con rinvio al tomo e alle pagine);
- ☐ *Titulus 97* = *Titulus 97: verso la creazione di sistema archivistico universitario nazionale. Atti della 1ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane*, a cura di G. PENZO DORIA, Padova, Cleup, 1999;
- ☐ *Thesis 99* = *Thesis 99. Atti della 2ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (11-12 novembre 1999)*, a cura di G. PENZO DORIA, Padova, Cleup, 2001;
- ☐ *Studium 2000* = *Studium 2000. Atti della 3ª Conferenza organizzativa degli archivi delle università italiane (5-6 aprile 2001)*, a cura di G. PENZO DORIA, Padova, Cleup, 2002

Presentazione del Direttore generale per gli archivi.....	11
Presentazione del Magnifico Rettore.....	13
Introduzione.....	15
Nota per la consultazione.....	19
Università nella Regione Abruzzo.....	21
Università degli studi dell'Aquila.....	23
Università degli studi di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio".....	24
Università degli studi di Teramo.....	25
Università nella Regione Basilicata.....	27
Università degli studi della Basilicata.....	29
Università nella Regione Calabria.....	31
Università degli studi mediterranea di Reggio Calabria.....	33
Università degli studi "Magna Græcia" di Catanzaro.....	38
Università degli studi della Calabria.....	39
Università nella Regione Campania.....	43
Università degli studi di Napoli "Federico II".....	45
Seconda Università degli studi di Napoli.....	49
Università degli studi di Napoli "Parthenope".....	50
Istituto universitario orientale.....	53
Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa".....	58
Università degli studi del Sannio di Benevento.....	61
Università degli studi di Salerno.....	62
Università nella Regione Emilia-Romagna.....	67
Università degli studi di Bologna.....	69
Università degli studi di Ferrara.....	75
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.....	81
Università degli studi di Parma.....	85

Università nella Regione Friuli-Venezia Giulia .....	89
Università degli studi di Trieste .....	91
Università degli studi di Udine.....	94
Università nella Regione Lazio .....	99
Università degli studi di Roma "La Sapienza" .....	101
Università degli studi della Toscana .....	106
Università nella Regione Liguria.....	109
Università degli studi di Genova.....	111
Università nella Regione Lombardia .....	115
Università degli studi di Milano .....	117
Politecnico di Milano .....	124
Università cattolica del Sacro Cuore.....	128
Università commerciale "Luigi Bocconi" .....	132
Università degli studi di Pavia.....	137
Università nella Regione Marche .....	141
Università degli studi di Ancona .....	143
Università degli studi di Camerino.....	144
Università degli studi di Macerata.....	150
Università degli studi di Urbino.....	155
Università nella Regione Molise.....	161
Università degli studi del Molise.....	163
Università nella Regione Piemonte.....	165
Università degli studi di Torino .....	167
Politecnico di Torino.....	170
Università degli studi del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" .....	173
Università nella Regione Puglia .....	175
Università degli studi di Bari.....	177
Politecnico di Bari .....	185
Università degli studi di Foggia.....	187
Università degli studi di Lecce.....	190
Università nella Regione Sardegna .....	195
Università degli studi di Cagliari.....	197
Università degli studi di Sassari.....	204
Università nella Regione Sicilia .....	207
Università degli studi di Palermo .....	209
Università degli studi di Catania .....	212
Università degli studi di Messina.....	217

Università nella Regione Toscana .....	221
Università degli studi di Firenze.....	223
Università di Pisa.....	232
Scuola superiore Sant'Anna di studi universitari e di perfezionamento.....	237
Scuola normale superiore di Pisa .....	240
Università degli studi di Siena .....	244
Università per stranieri di Siena .....	255
Università nella Regione Trentino-Alto Adige.....	257
Università degli studi di Trento .....	259
Università nella Regione Umbria .....	261
Università degli studi di Perugia .....	263
Università per stranieri di Perugia .....	269
Università nella Regione Veneto.....	273
Università Ca' Foscari di Venezia .....	275
IUAV – Università degli Studi .....	282
Università degli studi di Padova.....	284
Università degli studi di Verona.....	292

## Presentazione del Direttore generale per gli archivi

Negli ultimi anni l'agenda degli appuntamenti che riguardano gli archivi degli atenei italiani è diventata sempre più ricca: *Titulus*, *Studium*, *Thesis*, sono gli evocativi nomi dei progetti attualmente in corso, che coinvolgono da angolazioni diverse gli archivi universitari e che periodicamente chiamano a confronto la comunità scientifica interessata alla salvaguardia di tali fonti documentarie.

Questi progetti rappresentano in modo emblematico i diversi impegni che le università, come soggetti produttori e conservatori di importanti patrimoni documentari, e l'Amministrazione archivistica, nel suo compito istituzionale di tutela, hanno portato avanti nell'ultimo decennio; impegni che vanno dalla salvaguardia degli archivi storici all'attenzione verso gli archivi in formazione, per garantire la tutela degli archivi del futuro.

È con particolare soddisfazione, quindi, che si presenta oggi questo *1° Rapporto sugli archivi delle università italiane*. Esso costituisce una tappa importante di un percorso iniziato due anni fa con l'obiettivo di conoscere l'entità e la qualità del patrimonio documentale conservato dalle università italiane, momento preliminare di un più articolato progetto di tutela e valorizzazione, che reca il nome di *Studium 2000*. Voglio registrare con grande soddisfazione che la risposta degli Atenei ha superato ogni più rosea aspettativa, poiché la scelta dall'Amministrazione archivistica è stata quella di porsi, nel proprio imprescindibile lavoro di tutela, come punto di riferimento del fervore di iniziative che, grazie ai progetti che ho sopra ricordato, si andava allargando alla maggior parte delle Università.

Questo censimento, come gli altri che la Direzione generale ha promosso e sta conducendo su diverse realtà archivistiche complesse, dimostra che il patrimonio documentale di alcune istituzioni, e l'università è senz'altro tra queste, si configura in realtà come un universo particolarmente ricco e disomogeneo nelle sue molteplici componenti. Scorrendo le pagine di questo primo rapporto si può cogliere in tutta la sua complessità un dato in parte noto, e cioè che gli Atenei non soltanto, in quanto istituzioni, producono archivi e li conservano, ma costituiscono anche dei poli

di attrazione e di conservazione di carte prodotte da altri soggetti: docenti e personalità della cultura, istituti ed associazioni, imprese ed enti economici. E dunque gli archivi universitari conservano un così ampio ventaglio di fonti storiche che solo il più accurato dei lavori di indagine potrà evidenziarne la complessità e la ricchezza.

Un primo importante passo nella giusta direzione è stato compiuto. Contemporaneamente, sono stati avviati, ed in alcuni casi portati a termine, lavori di descrizione analitica di settori importanti degli archivi di alcuni atenei italiani. È fermo proponimento della Direzione generale proseguire nell'opera intrapresa, ponendosi come interlocutore delle università italiane, anche allo scopo di accogliere all'interno di un piano organico e condiviso le sempre più numerose iniziative di inventariazione e valorizzazione che si stanno avviando sul territorio nazionale anche per iniziativa delle stesse università.

Desidero ringraziare l'Ateneo di Padova, al quale va il merito di aver con forza sostenuto presso gli atenei italiani questo progetto, per essersi fatto una volta di più promotore di un nuovo incontro e confronto a livello nazionale tra tutti coloro che stanno lavorando con impegno e generosità per la salvaguardia di queste preziose testimonianze.

*Salvatore Italia*

## Presentazione del Magnifico Rettore

L'entusiastica accoglienza verso i progetti sugli archivi universitari ha fatto sì che la nostra Università, forte del proprio passato e delle proprie esperienze, abbia deciso di convogliare ulteriori risorse umane e materiali su questo settore strategico.

Il patrimonio documentario degli Atenei italiani non può, come fatto di civiltà, giacere dimenticato in qualche soffitta o magazzino, ma deve trovare quella giusta collocazione sia nell'ambito della gestione amministrativa interna agli Atenei, sia in una proiezione verso l'esterno. Ciò significa puntare con fermezza alla valorizzazione di questi tesori, da offrire alla consultazione degli studiosi come servizio culturale primario.

Per tutte queste motivazioni, l'Università degli studi di Padova è lieta di offrire il proprio contributo alla pubblicazione del 1° *Rapporto sugli archivi delle università italiane*.

Esso è frutto dell'intenso lavoro delle Soprintendenze archivistiche, di docenti e di personale degli Atenei, di archivisti liberi professionisti e, persino, di ditte di *outsourcing*. Va riconosciuto, non da ultimo, lo sforzo del Gruppo di coordinamento del progetto *Studium 2000*, nel quale è stata ed è rappresentata anche la nostra Università.

La mia speranza è che questa positiva esperienza non si concluda con l'uscita di questo volume. Molto resta ancora da fare. L'Università degli Studi di Padova, per mezzo dell'Archivio Generale di Ateneo, resta sempre a disposizione di quanti, nel pubblico o nel privato, vogliono collaborare affinché il tesoro degli archivi sia considerato e gestito per quello che è: un patrimonio dell'intera umanità.

*Giovanni Marchesini*



## Introduzione

L'ormai annuale appuntamento che vede le università italiane, sempre più numerose, discutere dei problemi legati alla formazione, gestione e valorizzazione dei propri archivi registra quest'anno la presentazione del 1° *Rapporto sugli archivi delle Università italiane*, quale concreto e ostensibile risultato di un impegno, molto più complesso, di tutela e valorizzazione degli archivi universitari, nel clima di cooperazione instauratosi già da alcuni anni, con l'avvio del progetto *Titulus 97*, tra la Direzione generale per gli archivi, l'Università di Padova e numerosi atenei italiani. Il progetto al quale mi riferisco, come è noto a chi ha seguito anno dopo anno lo sviluppo di questa felice collaborazione, si denomina *Studium 2000*.

In occasione della 2ª Conferenza delle Università italiane, organizzata dall'Ateneo padovano, ricordai che i progetti scaturiti dalla cooperazione tra Stato e università, ed in particolare quest'ultimo, sono "strategici" per l'Amministrazione archivistica, che ha sempre considerato la tutela degli archivi universitari come uno dei principali obiettivi dell'azione di vigilanza. Le istituzioni universitarie sono infatti, per loro stessa natura, chiamate a svolgere un ruolo di grande rilievo, essendo centri di attrazione di archivi di grandissimo interesse e avendo la possibilità di valorizzarli mediante il ricorso alle risorse interne della ricerca. Ci si aspetta dal lavoro degli atenei italiani e sugli atenei italiani un effetto di trascinamento anche per altre realtà: è infatti nelle università che si formano i ceti dirigenti, ed è bene che in ambiente universitario si resusciti la consapevolezza dell'importanza degli archivi e del profilo di civiltà che contrassegna il comune compito della trasmissione del patrimonio documentale alle generazioni che verranno.

Non occorre che io rammenti che le Università italiane hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa della quale Padova si è resa protagonista. Vorrei solo ricordare che il metodo ha fatto scuola, coinvolgendo anche realtà molto vicine, quali gli Osservatori astronomici, e realtà meno vicine e comunque coerenti con la ricerca universitaria, quali gli archivi degli ospedali, in particolare di quelli psichiatrici, soggetti a gravissimi rischi di dispersione dopo la chiusura definitiva dei manicomi. In ognuna di queste esperienze, il dato più rilevante è che le iniziative hanno suscitato un nuovo

interesse degli enti per il proprio patrimonio documentale e impegno alla sua valorizzazione, che è poi la ragione fondamentale della conservazione.

Ma veniamo al 1° *Rapporto sugli archivi delle Università italiane*. Rispetto alla stesura provvisoria, presentata nel 2001 nel corso della 3ª Conferenza organizzativa degli archivi delle Università italiane sotto forma di *Materiali preparatori per il 1° Rapporto sugli archivi storici delle università italiane*, esso è caratterizzato da una maggiore ricchezza di dati, frutto degli approfondimenti stimolati dal gruppo di lavoro che guida, a livello nazionale, i molteplici interventi nei quali il progetto *Studium 2000* si articola, ma soprattutto conseguenza del progresso di questi stessi interventi, cioè dei numerosi lavori di censimento e riordinamento dei complessi documentali conservati dagli atenei.

I numeri del progetto promosso e curato dalla Direzione generale per gli archivi sono stati resi noti nel corso della 3ª Conferenza. Vorrei brevemente riassumerli. Dodici atenei italiani, tra i più antichi e rappresentativi, hanno avviato, e in alcuni casi completato, il riordinamento e l'inventariazione di significativi complessi documentali da loro conservati. Sono stati anche iniziati, e ormai quasi completati, i censimenti degli archivi universitari piemontesi, lombardi, emiliani, e dell'Università *La Sapienza* di Roma.

Di tutto questo lavoro è senz'altro possibile apprezzare un primo esito nel maggior numero di schede, che descrivono, con un buon grado di dettaglio, gli archivi di 58 atenei italiani. Spesso infatti le schede, redatte secondo uno schema uniforme, individuano le articolazioni della documentazione, fino al livello di serie. Sono anche in molti casi identificati e descritti in modo sommario, e tuttavia sufficiente a renderne apprezzabile la ricchezza, i numerosi archivi entrati a far parte del patrimonio dell'Università, pur essendo prodotti da soggetti esterni ad essa.

Le schede rivelano l'esistenza di moltissimi archivi aggregati, costituiti da documenti prodotti da organismi precedenti la fondazione dell'Università e da carte di docenti che hanno rivestito un ruolo importante presso le facoltà, istituti o dipartimenti, e inoltre dagli archivi di personalità politiche e del mondo della cultura donati

Uno spazio non secondario è dedicato anche alla situazione degli archivi correnti e di deposito. Si tratta di una scelta determinata dalla consapevolezza, ormai radicata in quanti riflettono sul tema della trasmissione delle fonti, che la corretta conservazione dell'archivio dipende, in larga misura, dalle modalità della sua formazione, ma è anche dovuta alle indicazioni della più recente normativa di tutela. Secondo la disciplina dettata dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, recante il testo unico delle leggi in materia di beni culturali ed ambientali, l'archivio pubblico è un bene culturale, e in quanto tale degno di essere preservato in ogni fase della sua storia: dal momento della sua costruzione al momento della sua consegna alla conservazione permanente. In obbedienza a questo principio fu anche lanciato nel 1997 dall'Università di Padova, sostenuta dalla Direzione generale, il progetto *Titulus 97*, che ha raccolto l'adesione di numerosissimi atenei italiani. Anche di questa rinnovata consapevolezza delle Università per l'importanza dei propri archivi correnti, certamente frutto di *Titulus 97*, è possibile leggere gli esiti nei dati del censimento.

Il *Rapporto*, un documento-inchiesta che rappresenta la realtà del patrimonio documentale degli atenei italiani, come oggi è organizzato e conservato, costituisce indubbiamente un primo importante sussidio alla ricerca, poiché indica, con sufficiente chiarezza, la quantità e qualità, il luogo e lo stato di conservazione degli archivi censiti. Per chi lo ha ideato e ne ha in diverso modo sostenuto e curato la realizzazione, esso è anche un documento programmatico, che indica agli addetti ai lavori, ciascuno per il suo profilo di competenza e impegno istituzionale, il cammino che resta da compiere per conseguire l'auspicato obiettivo.

Lo Stato e le università, ma anche le regioni e gli enti locali, ai quali spetta l'oneroso compito della conservazione e della trasmissione del nostro immenso patrimonio culturale, sono chiamati a contribuire al raggiungimento dell'ambizioso traguardo. Io ritengo infatti che il progetto *Studium 2000*, concepito e fin qui sostenuto dallo Stato e dagli atenei italiani, possa e debba raccogliere adesioni anche da altri soggetti, pubblici e privati, disponibili a mettere a fattor comune le proprie risorse per la sua prosecuzione. In quest'opera tutti possiamo considerarci ugualmente impegnati.

Per concludere, desidero ringraziare l'Università degli Studi di Padova, partner privilegiata della Direzione generale, che ha generosamente sostenuto l'onere della pubblicazione del *Rapporto*, e le altre università che, rispondendo con entusiasmo al progetto, hanno mobilitato i propri archivisti per la rilevazione e verifica dei dati. Voglio anche ringraziare i colleghi e amici delle soprintendenze archivistiche, che non hanno fatto mancare, anche in questo caso, il convinto e qualificato sostegno a un'iniziativa di respiro nazionale, e infine quanti, collaboratori esterni liberi professionisti e ditte di *outsourcing*, hanno contribuito alla realizzazione del lavoro.

Un grazie sincero ai colleghi del Gruppo nazionale di coordinamento di *Studium 2000*. Al loro competente e generoso impegno di indirizzo e coordinamento si deve la qualità di questo *Rapporto*, davvero apprezzabile per il suo rigore scientifico e l'unità metodologica e concettuale.

*Maria Grazia Pastura*  
*Direttore del Servizio III*  
*Direzione generale per gli archivi*

## Nota per la consultazione

Nel 1° *Rapporto sugli archivi delle università italiane* si pubblicano complessivamente 58 schede riferite agli archivi di altrettanti atenei, politecnici, scuole e istituti di istruzione universitaria italiani.

Le schede sono organizzate in sezioni corrispondenti alle regioni italiane, ordinate alfabeticamente: nell'ambito di ogni regione le schede relative al capoluogo precedono quelle delle altre città, a loro volta disposte in successione alfabetica.

Le informazioni e i dati riportati nelle schede si riferiscono all'archivio proprio dell'università e agli archivi "aggregati", acquisiti a vario titolo e conservati sia presso le sedi centrali sia presso facoltà, dipartimenti, istituti, centri di ricerca e di servizio, musei, ecc.

Ogni scheda riporta all'inizio le denominazioni e i recapiti essenziali dell'università di riferimento. Si apre quindi con cenni descrittivi relativi alla storia dell'università e alla storia dell'archivio. Seguono le sezioni strutturate: in quella che riguarda l'archivio generale, le informazioni sono articolate per maggiore chiarezza nelle classiche e comode partizioni di archivio storico, di deposito, corrente. Lo stesso schema di massima è stato seguito nella descrizione degli archivi aggregati e degli archivi decentrati. Brevi descrizioni delle serie sono state date ove possibile, specie nei casi in cui i dati fossero inediti. Sono state inserite talora bibliografie specifiche nel caso di archivi aggregati, istituti e centri particolari, ecc.

Per la rilevazione dei dati e la redazione delle schede sono state utilizzate delle *linee guida* predisposte dal gruppo di coordinamento. La brevità del tempo utile per la realizzazione del lavoro, il numero e la varietà dei redattori delle schede (soprintendenti e funzionari del Ministero per i beni e le attività culturali, funzionari e dipendenti delle università, archivisti liberi professionisti, archivisti di ditte appaltatrici di servizi esternalizzati – cosiddette di *outsourcing*), la stessa specificità degli archivi descritti sono all'origine degli aspetti di difformità rilevabili sia nella forma che nei contenuti. Nell'ambito del lavoro di normalizzazione, svolto dal gruppo di coordinamento e dal gruppo di redazione durante l'acquisizione dei materiali e in fase

di pubblicazione, si è infatti preferito mantenere la ricchezza descrittiva e informativa delle schede.

Nella bibliografia delle singole schede di norma sono state segnalate le pubblicazioni specifiche relative a ciascuna università privilegiando, così come suggerito dalle linee guida, le opere relative alle vicende istituzionali e alla storia dell'archivio, e in particolare le pubblicazioni più recenti, senza pretesa di esaustività. Sono indicate in forma abbreviata le voci della bibliografia generale.

In tutte le situazioni in cui sono stati segnalati interventi archivistici in corso, i dati relativi alla consistenza della documentazione e agli estremi cronologici sono necessariamente parziali e provvisori.

Nei casi in cui la documentazione di talune università risulti in parte versata o depositata presso gli Archivi di Stato, sono stati indicati in bibliografia i riferimenti alla *Guida generale degli Archivi di Stato Italiani*; in alcuni casi le schede comprendono informazioni non riportate nella *Guida* o complementari. Notizie sulla documentazione universitaria conservata in sedi diverse da quella propria o dagli Archivi di Stato – ad esempio negli archivi diocesani – sono nei cenni di storia degli archivi che aprono le schede.

Il Gruppo di coordinamento  
*Studium 2000*

Università nella Regione Abruzzo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA  
piazza Vincenzo Rivera, 1 – 67100 L'Aquila  
tel. 0862431111, fax 08626002143

### **Cenni di storia dell'ateneo**

Nel 1400 la città dell'Aquila chiese ed ottenne da Ferdinando d'Aragona la licenza per avviare uno *Studium* conforme a quelli esistenti a Bologna, Siena e Perugia, ma non esistono documenti che ne suffragano l'istituzione. Alla fine del secolo XVI i Gesuiti avviarono l'*Aquilanum Collegium*, trasformatosi in Collegio reale nel 1767 con l'istituzione delle cattedre di teologia, filosofia, storia, matematica, lettere, lingua greca, chimica, anatomia e medicina.

Soppresso il collegio nel 1807 con decreto napoleonico, fu inaugurato nel 1817 un Reale liceo per gli studi di diritto, anatomia e fisiologia, chirurgia ed ostetricia, chimica, farmacia e medicina legale, che si trasformò nel 1861 in Scuola universitaria di farmacia, notariato e chirurgia, per essere poi soppressa nel 1923.

Nel 1949, per iniziativa di Vincenzo Rivera, professore di scienze agrarie, si inaugurarono i corsi universitari estivi per studenti abruzzesi iscritti all'Università di Roma; infine con DPR 18 agosto 1964 sono diventate statali le Facoltà di magistero, medicina e chirurgia, ingegneria e scienze matematiche, fisiche e naturali.

Le facoltà attualmente attive sono sette, accanto alle già menzionate facoltà sono sorte quelle di scienze della formazione, economia, scienze motorie; la Facoltà di magistero è stata trasformata in Facoltà di lettere e filosofia.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO**

Non sono stati effettuati censimenti del patrimonio archivistico dell'ateneo.

### **Bibliografia**

T. PEDIO, *Lotte e contrasti per l'istituzione dell'Università degli Studi di Bari*, Galatiina, 1977; BONFIGLIO DOSIO, p. 78.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI-PESCARA  
"GABRIELE D'ANNUNZIO"  
via Dei Vestini, 31 – 66013 Colle dell'Ara, Chieti  
tel. 08713556008, fax 08713556007

#### **Cenni di storia dell'ateneo**

L'università è nata agli inizi degli anni Sessanta non per scelta programmatica del governo ma per iniziativa delle città di Chieti, Pescara e Teramo che diedero vita a tre Università cittadine libere, consorziate nel 1965, sotto l'unica denominazione di Libera Università "G. D'Annunzio". Questa istituzione è stata riconosciuta con DPR 8 maggio 1965, n. 1007, ed è divenuta statale con la legge 14 agosto 1982, n. 590. Sono state attivate con sede a Chieti le Facoltà di farmacia, lettere e filosofia, medicina e chirurgia, scienze matematiche, fisiche e naturali; con sede a Pescara le Facoltà di architettura, economia, lingue e letterature straniere. Esistono altri insediamenti per attività di ricerca e didattica nelle province delle due città (Lanciano, Torre de' Passeri, Torvecchia Teatina, Vasto).

#### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO**

Non sono stati effettuati censimenti del patrimonio archivistico dell'ateneo.

#### **Bibliografia**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO", *Storia dell'Ateneo. Bilancio del primo venticinquennio: 1965-1991*, snt.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO  
via Crucoli, 122 – 64100 Teramo  
tel. 08612661, fax 0861245350

#### **Cenni di storia dell'ateneo**

Nel panorama del sistema universitario abruzzese l'ateneo teramano rappresenta la realtà più giovane. È stato istituito nel 1993 a seguito dello scorporo dall'Università "G. D'Annunzio" di Chieti delle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche e medicina veterinaria. In base alla legge n. 168 del 1989 l'Università ha adottato un proprio statuto, espressione fondamentale dell'autonomia dell'università.

L'Università di Teramo è in una posizione geografica strategica, autentico baricentro fra le regioni Marche, Umbria, Lazio e Puglia e dista solo duecento chilometri da Roma. Superata la fase critica del dopo autonomia, oggi questa Università è in grado di offrire percorsi formativi diversificati ed originali, accanto ai tradizionali corsi di laurea. Attualmente il numero degli iscritti, provenienti da ogni parte d'Italia, è oltre i diecimila.

#### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO**

Non sono stati effettuati censimenti del patrimonio archivistico dell'ateneo.

Università nella Regione Basilicata

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA  
Via N. Sauro, 85 – 85100 Potenza  
tel. 0971201111

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'università fu istituita con legge 14 maggio 1981, n. 219; il Comitato tecnico amministrativo fu nominato con decreto ministeriale del 15 aprile 1982 ed i Comitati ordinatori per le Facoltà di lettere e filosofia, scienze matematiche fisiche e naturali, ingegneria ed agraria con decreto ministeriale del 2 giugno 1982. Il primo statuto è stato approvato con DPR 27 giugno 1983, n. 412.

Oltre alle funzioni centrali l'ateneo conta 4 facoltà, 12 dipartimenti ed 11 centri di servizi.

L'ateneo della Basilicata aderisce sin dall'inizio al progetto *Titulus 97*; è in corso la progettazione dell'archivio generale di ateneo (per la cui sede sono stati individuati locali presso il *campus* di Macchia Romana), e la revisione delle procedure di protocollo informatico, attivo dal 1995, ai sensi del DPR 445/2000. La gestione documentaria ed archivistica è competenza dell'ufficio protocollo ed archivio, incardinato nella direzione amministrativa, e la cui responsabilità è affidata a personale qualificato.

Un censimento effettuato sul 50% circa della documentazione dell'archivio di deposito e corrente (che non risultano separati) delle funzioni centrali ha rilevato la consistenza di circa ml. 923 dal 1982 al 2002.



Università nella Regione Calabria

### **Cenni di storia dell'ateneo**

Con istanza del 6 dicembre 1967 del commissario prefettizio del Consorzio per l'Istituto universitario di architettura di Reggio Calabria, l'ateneo reggino venne riconosciuto, con DPR 17 giugno 1968, n. 1543, e denominato Libero istituto universitario di architettura di Reggio Calabria; la prima lezione si svolse il 18 dicembre 1967, tenuta dal prof. Salvatore Boscarino, docente presso l'Università degli studi di Catania.

Con DPR del 14 febbraio 1970, n. 750, il Libero Istituto universitario di architettura venne statizzato, prendendo la denominazione di Istituto universitario statale di architettura (IUSA). In attesa della costituzione degli organi accademici, l'amministrazione provvisoria venne affidata ad un commissario governativo che, dotando la struttura di un'efficace organizzazione amministrativa, realizzò importanti iniziative. Grazie all'apporto culturale e scientifico di qualificati professori – che, anche a causa delle turbolenze studentesche registrate nelle grandi università del Centro-Nord, preferirono svolgere la loro attività didattica nelle piccole strutture universitarie – l'istituto di Reggio Calabria uscì dall'angusta sfera del provincialismo limitato e ristretto. Nel 1972 venne anche scelto lo stemma da assegnare alla giovane struttura universitaria. Tra le numerose proposte prevalse l'idea di utilizzare la riproduzione di una moneta aurea coniata a Reggio Calabria nel 400 a.C., conservata nel Museo nazionale di Reggio Calabria e raffigurante una testa di leone.

La gestione commissariale volse a termine nel 1976 con l'elezione del prof. Quistelli, quale rettore dell'Ateneo fino al 1989. Nel corso del suo mandato, e precisamente nell'anno accademico 1982-83, l'Istituto universitario di architettura divenne finalmente, con l'entrata in vigore del DPR 590/1982, Università degli studi di Reggio Calabria, con l'istituzione, oltre che della Facoltà di architettura, anche delle Facoltà di agraria e ingegneria. Negli anni successivi vennero istituite altre tre facoltà distaccate a Catanzaro (giurisprudenza, farmacia, medicina e chirurgia).

Negli anni Novanta, e sino all'anno accademico 1997/98, l'Università di Reggio Calabria conta sei facoltà, poi divenute tre con il distacco della sede di Catanzaro, divenuta autonoma nel 1998 con DM 29 dicembre 1997, n. 1523. Contemporaneamente venne istituito a Reggio un polo didattico della Facoltà di giurisprudenza, che divenne poi la quarta facoltà con decreto rettorale n. 393 del 19 luglio 2001.

Con decreto rettorale n. 35 del 12 febbraio 2001 l'Università di Reggio Calabria modifica la propria denominazione in Università degli studi mediterranea di Reggio Calabria.

Le strutture didattiche, un tempo dislocate in vari punti della città, sono state ad oggi riunite nella cittadella universitaria di Feo di Vito.

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria; non esiste quindi personale specificamente addetto all'archivio. Alcune dispersioni di materiale documentario si sono verificate durante i trasferimenti di sede; lo stato di conservazione della documentazione è generalmente buono e l'accesso è consentito a richiesta. Non esiste un sistema di classificazione della documentazione e l'ordinamento è quasi sempre parziale.

#### Archivio di deposito e corrente

Sono stati individuati tre nuclei principali di documentazione che afferiscono alle seguenti strutture:

Ufficio tecnico

*consistenza:* bb. 838

*estremi cronologici:* 1971-2002

Uffici amministrativi

*consistenza:* bb., regg. e pacchi 3158

*estremi cronologici:* 1968-2002

Rettorato

*consistenza:* bb., regg. e pacchi 927

*estremi cronologici:* 1975-2002

### ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

#### Facoltà di agraria

La facoltà, con i corsi di laurea in scienze agrarie e scienze forestali, è tra le più antiche dell'ateneo (legge 14 agosto 1982, n. 590).

*consistenza:* bb., regg. e pacchi 415

*estremi cronologici:* 1983-2002

*ordinamento:* parziale; il carteggio prodotto precedentemente al 1998 si trova racchiuso in pacchi

#### Dipartimento di agrochimica e agrobiologia

Il dipartimento è stato istituito con decreto rettorale n. 963 del 19 novembre 1992. In esso sono confluiti: Istituto di difesa delle piante, istituito nel 1987 e confluito nel 1996; Istituto di chimica agraria e forestale, istituito nel 1987 e confluito nel 1992; Istituto di colture legnose, istituito nel 1988 e confluito nel 1996; Istituto di agronomia generale e colture erbacee, istituito nel 1987 e confluito con decreto rettorale n. 763 del 3 ottobre 1996.

Il Comitato tecnico organizzativo per la Facoltà di agraria ha avviato l'attività preparatoria sin dal 1983.

*consistenza:* bb., regg. e pacchi 440

*estremi cronologici:* 1983-2002

#### Dipartimento di biotecnologie per il monitoraggio agroalimentare ed ambientale

Istituito con decreto rettorale n. 12 del 16 gennaio 2002, ha assorbito l'Istituto di microbiologia.

*consistenza:* regg. e bb. 28

*estremi cronologici:* 1995-2002

#### Dipartimento di scienze e tecnologie agro-forestali e ambientali (STAFSA)

Il Dipartimento è stato istituito con decreto rettorale n. 59 del 13 febbraio 1996. In esso sono confluiti: Istituto di zootecnica, istituito nel 1987 e confluito nel 1996; Istituto di economia, istituito nel 1987 e confluito nel 1997; Istituto di genio rurale, istituito nel 1987 e confluito nel 1998.

*consistenza:* bb. e regg. 375

*estremi cronologici:* 1987-2002

#### Facoltà di architettura

Con DPR 17 giugno 1968, n. 1543, veniva istituito a Reggio Calabria il Libero istituto universitario di architettura, in seguito alla domanda presentata in data 6 dicembre 1967 dal commissario prefettizio del Consorzio per l'istituto universitario di architettura di Reggio Calabria – eretto in ente morale con decreto prefettizio del dicembre 1967. L'istituto venne inizialmente alloggiato a carico del Comune nella sede provvisoria di palazzo Delfino in via Logoteta 6, dopo alcuni mesi fu trasferito nei locali della biblioteca comunale in via Demetrio Tripepi e dall'ottobre del 1969 nei locali della Curia arcivescovile di piazza Castello. L'inaugurazione della neonata struttura avvenne formalmente il 4 dicembre 1967 e gli studenti iscritti al primo anno accademico (1967/68) furono 81. L'ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in architettura era limitato dall'art. 3 del citato DPR soltanto al biennio propedeutico. Ciò nonostante l'istituto visse fra alterne vicende

fino all'anno accademico 1981/82. A decorrere dall'anno accademico successivo, infatti, la legge del 14 agosto 1982, n. 590, istituiva (art. 25) l'Università degli studi di Reggio Calabria e assorbiva (art. 26) il già esistente istituto universitario nella nuova Facoltà di architettura.

*consistenza:* regg. bb. e voll. 3267

*estremi cronologici:* 1980-2002; i precedenti si trovano nei locali dell'archivio di deposito del rettorato

#### **Dipartimento architettura e analisi della città mediterranea**

Istituito con decreto rettorale n. 759 del 29 dicembre 1989.

*consistenza:* regg. e bb. 123

*estremi cronologici:* 1980-2002

#### **Dipartimento arte, scienza e tecnica del costruire**

Il dipartimento è stato istituito con decreto rettorale n. 295 del 26 giugno 1989 ed ha assorbito l'Istituto di progettazione e l'Istituto di tecnologia.

*consistenza totale:* bb. e regg. 230

*estremi cronologici:* 1975-2002

#### **Dipartimento patrimonio architettonico ed urbanistico**

Istituito con decreto rettorale n. 259 del 26 giugno 1989.

*consistenza:* regg. e bb. 228

*estremi cronologici:* 1990-2002

#### **Dipartimento scienze ambientali e territoriali**

Istituito con decreto rettorale n. 259 del 26 giugno 1989.

*consistenza:* regg. e bb. 204

*estremi cronologici:* 1990-2002

#### **Facoltà di giurisprudenza**

Con DM 29 dicembre 1997, n. 1523, si istituiva l'Università agli studi di Catanzaro che prevedeva un polo didattico della Facoltà di giurisprudenza anche a Reggio Calabria, che si attivava nel corso dell'anno accademico 1998/99. Con il decreto rettorale n. 393 del 19 luglio 2001 il polo didattico veniva trasformato in Facoltà di giurisprudenza dipendente dall'Università mediterranea di Reggio Calabria. Ad essa afferisce il Dipartimento di scienze storiche, giuridiche, economiche e sociali. Il protocollo informatizzato di facoltà è stato attivato dal 2001.

*consistenza:* bb., regg. e voll. 54

*estremi cronologici:* 1998-2002

*ordinamento:* parziale; i precedenti del carteggio si trovano nella sede dell'Università di Catanzaro

#### **Dipartimento di scienze storiche, giuridiche ed economiche**

Istituito con decreto rettorale n. 539 del 12 ottobre 2001.

*consistenza:* regg. e bb. 24

*estremi cronologici:* 2001-2002

#### **Facoltà di ingegneria**

Con legge 14 agosto 1982, n. 590, si istituiva (art. 25) l'Università agli studi di Reggio Calabria che comprendeva la Facoltà di ingegneria con il corso di laurea in ingegneria civile (sezione trasporti). In attuazione del nuovo ordinamento didattico sono stati istituiti quattro corsi di laurea triennali e quattro di laurea specialistica

(ingegneria civile, elettronica, delle telecomunicazioni, ambiente e territorio). Ad essa afferiscono il Dipartimento di meccanica e materiali (MECMAT) e il Dipartimento di informatica, matematica, elettronica e trasporti (DIMET).

*consistenza:* bb., regg. e voll. 289

*estremi cronologici:* 1983-2002

#### **Dipartimento di informatica, matematica, elettronica e trasporti**

Istituito con decreto rettorale n. 727 del 18 settembre 1997, ha assorbito il Dipartimento di ingegneria elettronica e matematica applicata istituito con decreto rettorale n. 833 del 30 ottobre 1993.

*consistenza:* regg. e bb. 190

*estremi cronologici:* 1993-2002

#### **Dipartimento di meccanica e materiali (MECMAT)**

Il Dipartimento di meccanica dei fluidi e ingegneria offshore è stato istituito con decreto rettorale n. 965 del 19 novembre 1992. In esso è confluito l'Istituto di chimica, istituito nel 1987 e confluito nel 1997. La denominazione è stata modificata in Dipartimento di meccanica e materiali con decreto rettorale n. 93 del 23 marzo 1999.

*consistenza:* bb. e regg. 153

*estremi cronologici:* 1987-2002

#### **Bibliografia**

*Guida alla Facoltà. Facoltà di Agraria*, anno accademico 2002/2003.

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

L'istituzione dell'università fu avviata all'inizio degli anni Settanta del Novecento, con la costituzione del Consorzio per la promozione degli studi universitari presieduto da Salvatore Blasco. La collaborazione con la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" e la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Messina permise l'avvio dell'attività didattica universitaria a Catanzaro, che divenne poi sede distaccata delle due facoltà. Nel 1982 furono istituite, con legge n. 590, le due Facoltà di medicina e chirurgia e di giurisprudenza, quali parte dell'Università degli studi mediterranea di Reggio Calabria; nel 1992 si aggiunse la Facoltà di farmacia.

Il primo gennaio 1998 – mediante lo scorporo delle facoltà, dei corsi di laurea e di diploma nonché delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento dell'università reggina – è stata istituita l'Università degli studi di Catanzaro, che ha assunto la denominazione "Magna Græcia". Sono presenti tre facoltà: farmacia, giurisprudenza, medicina e chirurgia.

Attualmente esistono soltanto degli archivi correnti prodotti e conservati presso le strutture didattiche e di ricerca (dipartimenti, biblioteche), nonché dagli uffici centrali dell'amministrazione; si stanno avviando le procedure per l'attivazione del protocollo informatico ai sensi del DPR 445/2000.

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'Università degli studi della Calabria è stata istituita con legge 12 marzo 1968, n. 442; con DPR 1° dicembre 1971, n. 139, è stato approvato il suo statuto. Fin dall'origine l'ateneo è stato dotato di uno statuto speciale che prevedeva, unico in Italia, l'obbligo della residenzialità, il numero chiuso e la struttura dipartimentale delle unità di ricerca che sarà poi estesa all'intera struttura nazionale con la legge 382/1980.

L'ateneo calabrese, per ovvi motivi temporali, non ha ancora, secondo la normativa vigente, un archivio storico anche se è indubbia la qualificazione di bene culturale dell'intero complesso documentario, specie per quelli che vanno dal 1968 al 1978.

La documentazione sedimentata in oltre trent'anni di attività istituzionale non è compiutamente ordinata, e la distinzione tra archivio corrente e di deposito è una distinzione di fatto, in quanto il primo resta collocato, per circa un triennio dalla conclusione delle pratiche, presso i singoli uffici produttori. Nell'archivio generale d'ateneo confluiscono, quindi, gli atti dell'amministrazione centrale che hanno superato tale limite cronologico, mentre le strutture periferiche provvedono alla autonoma gestione dei propri archivi sia correnti che di deposito. Non esiste un sistema di classificazione strutturato e formalmente adottato, ma l'archivio conserva le partizioni e le collocazioni date dalle singole strutture produttrici. In data 20 gennaio 1992 il Consiglio di amministrazione ha autorizzato un primo scarto di atti di archivio, che è stato effettuato dopo il nulla osta della Soprintendenza archivistica per la Calabria.

Con decreto rettorale n. 596 del 24 maggio 1993 è stata nominata la Commissione scarto archivio.

## ARCHIVIO GENERALE D'ATENEO

L'archivio generale d'ateneo dipende dall'Area affari generali; attualmente alla gestione della struttura sono adibite tre unità di personale.

### Archivio di deposito

L'archivio di deposito non è distinto dall'archivio corrente ed è ubicato attualmente nell'edificio Ponte, nei pressi dell'amministrazione centrale. Dal marzo 2002 sono stati adibiti a deposito archivistico due locali nell'edificio Amministrazione, uno dei quali riservato esclusivamente ai documenti prodotti dall'Area didattica.

*consistenza:* unità archivistiche 10000 ca.

*estremi cronologici:* a partire dal 1968 per gli atti amministrativi

*consultabilità:* accesso a richiesta

### Archivio corrente

In applicazione del DPR 445/2000, l'ateneo ha avviato una attività di predisposizione di linee guida, nominando un apposito comitato tecnico con decreto rettorale n. 752 del 14 maggio 2002; detto comitato ha già provveduto alla individuazione delle aree organizzative omogenee nelle quali suddividere l'università individuando, contestualmente, il responsabile della conservazione e gestione degli atti documentali.

Esiste un protocollo informatico ma non esiste un sistema strutturato di classificazione degli atti.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Gli archivi delle strutture periferiche (dipartimenti e facoltà) sono per lo più conservati presso le strutture decentrate; infatti solo sporadicamente sono confluiti nell'archivio generale d'ateneo.

Anche per detti archivi vale quanto già esposto per l'archivio generale, essendo mancato fino a questo momento un sistema di classificazione ed avendo al contrario utilizzato un sistema empirico di ordinamento e reperimento degli atti.

## Archivi aggregati

Gli unici archivi aggregati sinora censiti sono:

### Archivio Francesco Flora

Dipartimento di filologia, tel. 0984838155, 098494316, fax 0984493163

Archivio personale dell'italianista Francesco Flora (1908-1960), donato dagli eredi.

*consistenza:* bb. 50

*estremi cronologici:* 1908-1960

### Archivio del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Cosenza

Dipartimento di linguistica – Laboratorio di documentazione, tel. 0984494102, 0984494103, fax 0984494625, e-mail labdoc@unical.it

La documentazione, di cui è in corso la donazione, include anche una *tranche* dell'archivio del Partito Popolare di Luigi Sturzo.

*consistenza:* bb. 200

*estremi cronologici:* 1919-1980

Il presente documento  
è di proprietà della  
Università della Campania  
e non deve essere  
diffuso o ristampato  
senza permesso scritto  
della Direzione Generale  
della Regione Campania

Università nella Regione Campania

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"  
corso Umberto I – 80138 Napoli  
tel. 0812531111, 0812537194, fax 0812537330

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'Università degli studi di Napoli dal 7 settembre 1987 ha assunto il nome del suo antico fondatore, l'imperatore Federico II di Svevia. L'ateneo federiciano è la più antica università di Stato e laica d'Italia, costituita il 5 giugno 1224 «per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum [...] apud Neapolim amoenissimam civitatem»; l'Università sorse quindi per iniziativa governativa e finanziata dallo Stato con cattedre di filosofia, di *ars dictamini*, teologia, diritto, mentre gli altri Studi, in generale, erano nati per l'accorrere degli studiosi intorno ad un maestro di grido, quasi per un processo di generazione spontanea. Le vicende dello *studium* napoletano, per questa sua genesi, sono strettamente connesse alle vicende culturali e politiche del Mezzogiorno continentale: aperto nel 1234 a tutti gli italiani, l'ateneo fu soppresso da Corrado, ristabilito da Manfredi, raggiunse con gli Angioini probabilmente il suo apice di grandezza. La profonda crisi dei secoli XVI e XVII – in cui la ricerca scientifica risentì dei controlli statali e della rigidità delle istituzioni, rimaste identiche ed immutate per troppo tempo – determinò l'effervescenza riformistica del Secolo dei Lumi, che tra i vari progetti di riforma vide quello di Galiani. Le due restaurazioni borboniche del XIX secolo rappresentarono momenti di profonda crisi per l'ateneo.

Una caratteristica dell'ateneo napoletano era la mancanza dell'obbligo di iscrizione per gli studenti residenti nelle province napoletane; questo fatto non costituiva una semplice originalità, bensì il frutto di una tradizione che vedeva nel libero accesso alla fruizione dell'insegnamento accademico uno dei segnali più tangibili del carattere liberale e gratuito della formazione svolta fra le mura dell'università napoletana. In realtà l'attività dell'università vera e propria era ridotta al minimo, quasi ad un esame e per questo si rinvia alle pagine di Gaetano Salvemini. Restava preponderante il libero insegnamento, erede delle tradizioni delle scuole private non solo umanistiche, ma anche mediche e legali. Fino al DL 30 maggio 1875, n. 2513, non furono di fatto necessari né l'iscrizione né l'esame di ammissione, mentre anche il pagamento delle tasse di iscrizione



continuò ad essere largamente eluso, talvolta in modo fraudolento. A seguito dello scandalo di un diploma falso, rilasciato a Napoli e scoperto a Marsiglia alla metà degli anni Settanta del XIX secolo, fu avviata un'inchiesta nel 1875 che rivelò i fragili meccanismi degli uffici dell'ateneo, che affidavano ad esempio il settore dei diplomi a personale avventizio. L'inchiesta rivelò altre peculiarità dell'ateneo napoletano: la Facoltà di filosofia e lettere si era quasi dissolta nella scuola normale; le scienze naturali, che altrove a norma del regolamento del 1862 dovevano costituire una sezione della Facoltà di scienze fisico matematiche, a Napoli costituivano facoltà a sé, comprendendo anche lo studio della farmacia e tenendo di fatto il luogo dei primi due anni di medicina. Quest'ultima era limitata ai soli quattro ultimi anni di corso.

Il periodo postunitario rappresentò l'avvio della rinascita; oggi il prestigio dell'università federiciana ha determinato una grande concentrazione metropolitana di strutture ed una straordinaria offerta didattica. Lo statuto, approvato nel 1995 ed in via di attuazione, prevede l'articolazione dell'ateneo in poli – dotati di organi (presidente e consiglio), personale, risorse finanziarie ed autonomia gestionale, organizzativa e di spesa – per conseguire una maggiore flessibilità nello svolgimento delle attività istituzionali, un più alto livello di integrazione delle risorse, la valorizzazione di specificità culturali.

Nel 1943 un incendio appiccato dalle truppe tedesche distrusse l'archivio dell'università. I pochi fondi superstiti, relativi agli anni 1908-1935, sono stati depositati presso l'Archivio di Stato di Napoli nel 1978. Sorte diversa, perché collocato nella sede dell'ex tenuta reale di Portici (NA), ebbe l'archivio della Facoltà di agraria, erede della Regia scuola superiore di agricoltura istituita nel 1872 e trasformata in facoltà nel 1935; la consistenza dell'archivio è di circa 400 cartelle dal 1872 al 1970, cui devono aggiungersi circa 3000 fascicoli di laureati dal 1916 al 1970.

Ulteriori danni alla conservazione dell'archivio sono stati determinati da una serie innumerevole di traslochi. Negli ultimi anni sono stati creati grandi depositi archivistici: il primo è sito nel quartiere Poggioreale con documentazione afferente alle Segreterie studenti ed alla Ripartizione economato e ragioneria; un secondo è posto nell'edificio che ospita le funzioni centrali amministrative

dell'ateneo, in Corso Umberto I; il terzo è collocato negli edifici in località Monte Sant'Angelo, nel quartiere flegreo, e custodisce documentazione relativa all'Ufficio tecnico ed alle segreterie studenti delle Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, ingegneria e medicina; l'ultimo deposito, recentissimo, è stato costituito presso la nuova sede degli uffici amministrativi, l'ex palazzo dell'ISVEIMER in via Marina, ed è destinato alla documentazione corrente.

Nel triennio 1999-2001 il Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000* ha finanziato un progetto di precatalogazione, che ha censito i fondi da destinare al costituendo archivio storico dell'ateneo.

### **Archivio storico**

Presso i depositi universitari e le strutture didattiche e di ricerca.

*consistenza:* 4500 unità archivistiche, cui devono aggiungersi i fascicoli degli studenti che sono in serie aperta

*estremi cronologici:* 1872-1970

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta con l'ausilio di personale

Principali serie individuate: per le strutture centrali *Ragioneria, Ufficio tecnico, Economato, Personale, Affari generali, Protocollo, Organi collegiali (ex Consessi vari), Rettorato, Opera universitaria, Provveditorato, Esami di Stato, Decreti, circolari e ordini di servizio, Legislazione scolastica, Scuole di cultura e di perfezionamento, Biblioteche*. Per le strutture periferiche: *Facoltà di lettere e filosofia, Facoltà di giurisprudenza, Facoltà di agraria, Facoltà di medicina veterinaria, Facoltà di ingegneria, Facoltà di architettura, Facoltà di economia e commercio, Facoltà di scienze politiche, Facoltà di medicina e chirurgia, Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali*.

### **Archivio di deposito**

Presso i depositi universitari e le strutture didattiche e di ricerca.

*consistenza:* ml. 22000 ca.

*estremi cronologici:* 1871-2000

*ordinamento:* parziale

### **Archivi aggregati**

*Archivio dell'ing. Camillo Guerra (1889-1960).*

Presso la Facoltà di ingegneria, Dipartimento di ingegneria edile.

*consistenza*: 444 documenti relativi a 205 lavori, articolati in progetti (147 architettonici e 33 urbanistici) ed in 16 studi  
*ordinamento*: totale; esiste una banca dati multimediale ed un inventario a stampa, citato in bibliografia

### **Bibliografia**

G. ORIGLIA, *Istoria dello studio di Napoli*, Napoli, Stamperia di Giovanni di Simone, 1753 (rist. anast., Bologna, Forni, 1973); *Annuari dell'Università degli Studi di Napoli* [dal 1861]; E. CANNAVALE, *Lo studio di Napoli nel rinascimento (2700 documenti inediti)*, Napoli, 1895 (rist. anast., Bologna, Forni, 1980, a cura di E. CORTESE e D. MAFFEI); *Notizie intorno all'origine, formazione e stato presente della R. Università di Napoli per l'Esposizione Nazionale di Torino*, Napoli, 1884; *Storia dell'Università di Napoli*, Napoli, Ricciardi, 1924 (rist. anast., Bologna, Il Mulino, 1993 a cura dell'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI); A. CUTOLO, *L'Università di Napoli*, Napoli, 1933; *L'Università di Napoli incendiata dai tedeschi. 12 settembre 1943*, Napoli, Macchiaroli editore, 1944; R. TRIFONE, *L'Università degli Studi di Napoli dalla fondazione ai giorni nostri*, Napoli, 1954; G. SALVEMINI, *Scritti sulla scuola*, a cura di L. BORGHI e B. FINOCCHIARO, Milano, Feltrinelli, 1966; *Istituzioni ed élites culturali*, in *Storia d'Italia. Le Regioni dall'Unità ad oggi. La Campania*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 843-890; *Camillo Guerra ingegnere a Napoli tra costruzione e progetto quattro architetture fra le due guerre*, Napoli, CUEN, 1993; F. FLASCA, *Il catalogo informatico delle architetture di Camillo Guerra*, Napoli, Luciano editore, 1996; I. ASCIONE, *Seminarium Doctrinarum. L'Università di Napoli nei documenti del '700 (1690-1734)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1997; R. VARRIALE, *I laureati dell'Università di Napoli: percorsi formativi e tesi di laurea (1968-1988)*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1998; M. SESSA, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Campania*, in *Titulus 97*, pp. 91-113; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *L'istruzione universitaria (1859-1915)*, a cura di G. FIORAVANTI - M. MORETTI - I. PORCIANI, Fonti per la storia della scuola, V, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 2000 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti XXXIII); R. VARRIALE, *La facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Napoli. Un archivio ritrovato*, Napoli, Jovene, 2001.

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
viale Beneduce, 10 - 81100 Caserta

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

La Seconda Università degli studi di Napoli, istituita per l'esigenza di decongestionare l'ateneo Federico II, ha compiuto il suo lungo iter legislativo di costituzione attraverso il DPCM 12 maggio 1989, che ne programmava l'istituzione nell'ambito del piano di sviluppo quadriennale delle università 1986-1990, la legge 7 agosto 1990 che ne promulgava l'istituzione, il DM 25 marzo 1991 che ne decretava la composizione, il DPR 28 ottobre 1991, che l'arricchiva delle Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali e di lettere e filosofia nell'ambito dell'attuazione del piano di sviluppo triennale delle università 1991-1993 e, infine, il DPR 27 aprile 1992 che ne decretava l'ubicazione delle strutture.

Per la dislocazione multipolare delle sue strutture (5 sedi decentrate), prevalentemente in provincia di Caserta, lo scopo principale per cui la Seconda Università di Napoli era stata istituita ha lasciato il posto ad altri scopi, quali una più equilibrata distribuzione delle strutture universitarie nel territorio ed un ampliamento dell'offerta culturale del sistema universitario regionale, con l'attivazione di nuovi corsi di laurea, quali quello di psicologia e quello di scienze ambientali.

Essa consta di 9 facoltà, ciascuna delle quali è presente con uno o più corsi di laurea.

Caratteristica unica della Seconda Università di Napoli è la dislocazione in un vasto territorio comprendente ben cinque comuni della Regione Campania: Aversa, Capua, Caserta, Napoli, Santa Maria Capua Vetere nei quali sono aggregate in poli omogenei (ad Aversa il polo tecnologico, a Capua il polo economico aziendale, a Caserta il polo biologico-medico-scientifico, a Napoli il polo medico, a Santa Maria Capua Vetere il polo umanistico giuridico).

La situazione edilizia dell'ateneo è decisamente critica, e non meno critica è quella del personale docente ed amministrativo.

La recente istituzione dell'Ufficio archivio ha affidato ad un funzionario l'organizzazione e la tenuta degli archivi e soprattutto il controllo delle operazioni di trasferimento degli atti nei locali che saranno appositamente allestiti: un censimento effettuato nel 1998 ha rilevato inl. 1200 circa di documenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"  
(già Istituto universitario navale)  
via Ammiraglio Acton, 38 – 80133 Napoli  
tel. 0815475111, 0815475273, fax 0815521485

### **Cenni di storia dell'ateneo**

Nasce a Napoli nel 1920 quando, su relazione del vice ammiraglio Leonardi Cattolica, il Regio istituto di incoraggiamento di Napoli faceva voti al governo perché, con il concorso di enti locali, si fondasse un Istituto superiore navale che "accanto allo sviluppo della cultura scientifica, preparasse le menti alla consapevole valorizzazione dei problemi economici relativi al mare". Con il generoso contributo del Banco di Napoli, su relazione del ministro Secchi, in data 30 maggio 1920 si istituì l'Istituto superiore navale, che funzionò immediatamente con due sezioni: magistero, per la formazione dei docenti di discipline nautiche, e armamento, per la formazione dei dirigenti amatoriali, degli assicuratori marittimi, dei curatori di avarie, degli ufficiali dei ruoli delle Capitanerie di porto. La legge 8 luglio 1929, n. 1222, trasferì la dipendenza dell'istituto dal Ministero della marina a quello della pubblica istruzione.

Nel 1930 l'Istituto superiore navale otteneva il riconoscimento del proprio carattere universitario: il RD n. 1176 di quell'anno, ed il successivo RD n. 1227 del 1931, estendevano, infatti, l'ordinamento universitario all'istituto; è dello stesso periodo la formazione del primo statuto, promulgato con RD n. 1570 del 1933.

Nel periodo tra il 1939 ed il 1940 l'istituto cambia la propria denominazione, assumendo il nome di Istituto universitario navale e, nel 1949, gli venne concesso in uso l'edificio demaniale, sito a ridosso degli antemurali del Castel Nuovo, costruito nel XVI secolo per ospitare le Officine della Real Fonderia.

Le due Facoltà di economia marittima e scienze nautiche si mantengono attive per lungo tempo; nel 1987 la Facoltà di economia marittima si trasforma in Facoltà di economia dei trasporti e del commercio internazionale e, nel 1990, in Facoltà di economia, con quattro corsi di laurea notevolmente differenziati tra loro, tre scuole dirette a fini speciali e due scuole di specializzazione.

Nell'ultimo decennio l'ateneo ha allargato l'offerta formativa, oltre che nel tradizionale settore delle scienze nautiche, soprattutto

nel settore economico-aziendale; a partire dall'anno accademico 1999/2000, vengono affiancate da tre facoltà di nuova istituzione: giurisprudenza, ingegneria e scienze motorie, quest'ultima nascente dalla trasformazione dell'ISEF di Napoli. In sede di ridefinizione dello statuto, si è modificata la denominazione dell'ateneo che è divenuto Università degli studi di Napoli "Parthenope".

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEEO**

#### **Archivio storico**

Anche se non formalmente costituito, l'archivio storico è collocato presso il complesso immobiliare Villa Doria d'Angri, in via Posillipo – acquistato grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea ed oggi in corso di restauro – dove occupa un piccolo corpo di fabbrica, costituito dal solo pianterreno, isolato dalla palazzina storica.

*consistenza:* unità archivistiche 1500

*estremi cronologici:* 1921-1960

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta con l'ausilio di personale

#### **Archivio di deposito**

I numerosissimi traslochi cui la documentazione è stata sottoposta – sette solo negli ultimi anni – hanno fortemente mutilato la raccolta documentaria, che oggi può contare quasi esclusivamente sulle serie relative agli studenti e sulle serie contabili, di cui non esiste alcun censimento. Oltre che presso la sede di Villa Doria d'Angri, materiale archivistico è collocato nei locali di deposito della biblioteca, presso la sede di via Acton.

Nel giugno del 2002 è stato avviato il trasferimento dell'archivio dell'ex ISEF, oggi Facoltà di scienze motorie, che – lasciata la storica sede della Mostra d'Oltremare – verrà collocato in alcuni locali siti alla via Marina.

### **Bibliografia**

ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE DI NAPOLI. FACOLTÀ DI ECONOMIA, *Guida dello studente, anno accademico 2000-2001*, Napoli, Alfredo Guida, 2000.

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE  
via Chiatamone, 62 – 80132 Napoli  
tel. 0816909111, 0815804214

### **Cenni di storia dell'ateneo**

L'odierno istituto discende dalla Congregazione e Collegio della Sacra Famiglia di Gesù Cristo detta dei Cinesi, fondata da Matteo Ripa, sacerdote secolare e missionario, che dal 1711 al 1723 aveva lavorato, in qualità di pittore ed incisore su rame, alla corte dell'imperatore mancese Kangxi. Sarà Clemente XII, con breve del 7 aprile 1732, ad offrire un riconoscimento ufficiale al Collegio dei Cinesi, che aveva come scopo la formazione dei missionari per la Cina. Tra gli scopi del Collegio era prevista in origine anche la formazione di interpreti, esperti nelle lingue dell'India e della Cina, al servizio della Compagnia di Ostenda, costituita nei Paesi Bassi con il favore di Carlo VI d'Asburgo, per stabilire rapporti commerciali tra i paesi dell'Oriente estremo e l'Impero asburgico, nel cui ambito rientrava il Regno di Napoli. Al collegio si era aggiunto, già ai tempi di Matteo Ripa, un convitto per l'educazione a pagamento di giovani napoletani. Dal 1747, furono ammessi al Collegio giovani provenienti dall'Impero ottomano (albanesi, bosniaci, montenegrini, serbi, bulgari, greci, libanesi, egiziani).

Dopo l'unità la Congregazione si trasformò in scuola di lingue e civiltà orientali (RD 12 settembre 1869, n. 5290), prendendo il nome di Real collegio asiatico, avviando una ventennale stagione di polemiche, incertezze e liti giudiziarie; infatti per un errore di interpretazione dello statuto di fondazione, l'istituto era riuscito ad evitare la soppressione prevista dal decreto del 17 febbraio 1861 e dalla legge del 7 luglio 1866. Il nome attuale risale al 27 dicembre 1888, RD n. 5973, quando l'istituto, liberato dal seminario missionario e dal convitto religioso, ridefinì il suo carattere laico di istituzione votata alla ricerca scientifica.

L'Istituto universitario orientale si configura oggi come la più antica scuola di sinologia e di orientalistica di tutto il continente europeo: il cinese mandarino, scritto e parlato, vi è stato insegnato dalla fine del 1724, mentre l'hindi e l'urdù dal 1878. Attualmente l'istituto è particolarmente specializzato negli insegnamenti linguistico-letterari e storico-artistici inerenti l'Oriente e l'Africa, senza

trascurare le culture espresse dai paesi mediterranei, dall'Europa e dalle Americhe. Un processo di consolidamento, avviato già dal 1975, consente oggi il funzionamento di quattro facoltà universitarie: lettere e filosofia, lingue e letterature straniere, scienze politiche e scuola di studi islamici.

È in corso l'iter per il cambio di denominazione; la nuova denominazione sarà: Università degli studi di Napoli "L'Orientale".

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico

via Chiatamone, 62

*consistenza:* ml. 100 ca.

*estremi cronologici:* 1732-1960

*ordinamento:* totale cronologico; esiste un elenco del posseduto

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso su richiesta al referente prof. Michele Fatica

### Archivio di deposito

Sono conservati presso l'Istituto universitario orientale i verbali del Consiglio di amministrazione, opportunamente rilegati, dal 1946 ad oggi.

La parte di archivio di deposito che versava in pessime condizioni in inidonei depositi di via Fiorentini e via Duomo in Napoli, è stata data in custodia e conservazione ad una ditta di *outsourcing*, che ha anche provveduto all'ordinamento ed alla compilazione dell'inventario, citato in bibliografia.

*consistenza:* unità archivistiche 7270, pari a 1170 unità di conservazione (scatole)

*estremi cronologici:* 1802-1999

*ordinamento:* inventario sintetico

Le principali serie individuate: *Contabilità, Economato, Patrimonio* (3937 unità); *Amministrazione, Personale, Segreteria* (2490 unità); *Didattica, Elaborati scritti* (835 unità); *Varie* (8 unità).

La sezione d'archivio relativa alla serie *Fascicoli studenti* è stata data anche essa in custodia e conservazione alla stessa ditta di *outsourcing*, che è stata anche incaricata della schedatura informatizzata di 30000 fascicoli studenti (secondo una stima effettuata

dalla committenza stessa); alla conclusione i fascicoli trattati sono risultati 33503. È stata creata una base dati per l'immissione delle informazioni salienti presenti sulle stesse: nominativo, numero di matricola, anno accademico di ingresso. Nelle schede informatizzate sono stati immessi inoltre i codici alfanumerici che permettono il reperimento fisico delle cartelle. Terminata tale fase si è provveduto alla creazione di un applicativo software che permettesse la ricerca delle informazioni in tutti i campi, anche attraverso parole tronche.

Attualmente sono in corso le procedure per l'aggiornamento della base dati con l'affidamento alla ditta di *outsourcing* della schedatura informatizzata di altri 70000 fascicoli studenti. Entro la fine del 2002 i fascicoli studenti schedati e concessi in custodia alla ditta raggiungeranno così le 100000 unità.

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta presso la segreteria studenti dell'Istituto universitario orientale; la consultazione avviene tramite l'applicativo informatico denominato *L'Archivista*

### Archivio corrente

È attivato un protocollo informatico non conforme al DPR 445/2000. È in corso di studio un nuovo protocollo informatico. Non è stato nominato un responsabile della gestione documentaria.

### Archivi aggregati all'archivio storico

*Fondo S. Pietro Apostolo in Eboli (SA)*

Prevalentemente documenti relativi a fondi rustici dell'abbazia.

*consistenza:* unità archivistiche 68

*estremi cronologici:* 1539 -1892

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Non esiste documentazione storica. Nel 1966 furono istituiti 26 seminari che vennero accorpati in 6 nel 1976. Dall'anno accademico 1983/84, con l'autonomia amministrativa, vennero creati 7 dipartimenti e 4 centri interdipartimentali. Ognuno di essi ha un proprio archivio autonomo in cui è raccolta la documentazione amministrativa

strativa e contabile, non consultabile. Discorso a parte per i verbali dei consigli di dipartimento, consultabili su richiesta.

#### **Archivi aggregati presso le strutture didattiche e di ricerca**

*Raccolta tematica della Corrispondenza degli emigranti*

largo S. Giovanni Maggiore, 50

La raccolta è nata dallo spontaneo interessamento degli studenti dell'IUO per le ricerche sull'argomento dei professori De Clementi e Machetti.

*estremi cronologici:* 1900-1960

*ordinamento:* geografico/cronologico; esiste un elenco del posseduto

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta ai referenti prof. Andreina De Clementi e prof. Giulio Machetti

#### **Bibliografia**

N. NICOLINI, *L'Istituto Orientale di Napoli. Origini e Statuti*, Roma, 1942; I. ASCIONE, *La nascita del collegio dei Cinesi tra i conflitti giurisdizionali dell'ultimo vicereame austriaco*, in *La conoscenza dell'Asia e dell'Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX*, a cura di A. GALLOTTA - U. MARAZZI, Napoli, 1985, vol. II, t. I, pp. 19-61; *Istituzioni ed élites culturali*, in *Storia d'Italia. Le Regioni dall'Unità ad oggi. La Campania*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 843-890; M. RIPA, *Giornale (1705-1724)*, a cura di M. FATICA, Napoli, 1991; M. SESSA, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Campania*, in *Titulus 97*, pp. 91-113; P. D'ALESSIO - M. D'ANZILLO-C. FORZIATI, *Inventario sintetico dell'archivio dell'Istituto Universitario Orientale*, Salerno, 2001; M. FATICA, *Le sedi dell'Istituto Universitario Orientale (1729-2000)*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 2002.

#### **Note ed osservazioni**

È in corso di studio da parte della ditta di *outsourcing*, che custodisce ormai la gran parte dell'archivio di ateneo, un progetto di integrazione della documentazione presente presso l'archivio storico e di quella amministrativa e contabile recuperata dagli operatori della ditta e conservata dalla ditta stessa. Tale intervento si è reso indispensabile vista la presenza massiccia, fra la documentazione

recuperata, di atti del XIX secolo, riguardanti in particolare le aziende agricole e i fabbricati urbani di proprietà dell'ateneo. Il progetto ha lo scopo di trovare una adeguata soluzione all'ordinamento complessivo dei documenti storici ed alla loro descrizione archivistica, per la quale si rispetterà lo standard ISAD(G). Si potrà così valorizzare degnamente un importante archivio ai fini della ricerca storico-archivistica.

ISTITUTO UNIVERSITARIO "SUOR ORSOLA BENINCASA"  
corso Vittorio Emanuele, 292 – 80135 Napoli  
tel. 0812522270, 0812522330  
<http://www.unisob.na.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo**

L'istituto universitario ha sede nell'antico convento fondato nei primi decenni del Seicento dalla venerabile suor Orsola Benincasa. Con la soppressione degli ordini religiosi il vecchio monastero venne trasformato in Ritiro Suor Orsola. Nel 1891 la principessa di Strongoli, Adelaide Pignatelli del Balzo, ne venne nominata ispettrice ed in pochi anni, coadiuvata dalla prof.ssa M.A. Pagliara, creò un moderno istituto, esclusivamente femminile, nel quale si poteva compiere l'intero corso di studi. Infatti nel 1898 il RD n. 168 riconosceva il Ritiro quale ente morale con lo scopo esclusivo di istruzione ed educazione e, nel 1902, fu il primo istituto universitario di magistero ad ottenere, con quelli di Roma e Firenze, il pareggiamento.

Attualmente l'Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa" è l'unica università non statale dell'Italia meridionale. Accanto ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere, in scienze dell'educazione e scienze della formazione primaria, nonché al diploma universitario in servizio sociale, saldamente ancorati alla tradizione del "Suor Orsola" nell'ambito della 'formazione dei formatori', l'istituto ha dato un notevole impulso alla valorizzazione delle proprie collezioni d'arte. Il corso di laurea in conservazione dei beni culturali è stato attivato nel 1991 col solo indirizzo dei beni mobili e artistici, cui, dal 1997, si sono aggiunti gli indirizzi dei beni archeologici e dei beni paesaggistici ambientali. Con l'anno accademico 1998/99 hanno inizio anche le attività formative della nuova Facoltà di giurisprudenza.

### **Archivio storico**

*consistenza:* unità archivistiche 2000  
*estremi cronologici:* 1551-1960  
*ordinamento:* parziale  
*stato di conservazione:* discreto  
*consultabilità:* accesso a richiesta con l'ausilio di personale

### **Archivi aggregati**

#### *Archivio del Monte S. Isidoro*

Comprende documenti relativi al Pio Monte istituito dalla duchessa di S. Isidoro, Teresa Santamaria.

*consistenza:* bb. 19

*estremi cronologici:* 1898 – 1936

*ordinamento:* ordinato in vari fondi, qualcuno dotato di proprio strumento di consultazione. Inventario a cura di Iolanda Donsì Gentile

#### *Fondo antico*

Comprende prevalentemente cautele, platee, deliberazioni del governo dell'istituto, processi, carte varie ed opuscoli a stampa.

*consistenza:* bb. 470 buste

*estremi cronologici:* 1551-1870

*ordinamento:* inventario a cura di Egildo Gentile

#### *Fondo Rivabene*

Comprende prevalentemente documenti di natura amministrativa.

*consistenza:* fasc. 69

*estremi cronologici:* 1870-1910

*ordinamento:* i documenti, dotati di rubrica alfabetica, sono sistemati in 12 categorie

#### *Fondo Gentile*

Comprende prevalentemente documenti di natura amministrativa (soprattutto fascicoli del personale in quiescenza).

*consistenza:* fasc. 1032

*estremi cronologici:* 1910-1992

*ordinamento:* i documenti sono dotati di pandetta alfabetica

#### *Fondo Canalini*

Comprende prevalentemente documenti di natura amministrativa.

*consistenza:* bb. 70

*estremi cronologici:* 1945-1990

*ordinamento:* i documenti sono sistemati in 16 categorie e 40 classi

#### *Fondo contabile*

500 buste dal 1872 al 1984 (mandati di pagamento e quietanze, rilegati e raggruppati secondo capitoli ed articoli di bilancio, in ordine cronologico di esercizio finanziario) e 298 volumi dal 1871 al 1986 (libri mastri di entrata ed uscita).

#### *Fondo scolastico*

Si tratta di un archivio unico, ancora corrente, la cui consistenza è di oltre 2000 unità. La documentazione è organizzata in 10 serie: *Corrispondenza ufficiale* (dal 1864); *Docenti* (dal 1898); *Alunni* (dal 1873); *Laureate* (dal 1969); *Decadute e Rinunzie*; *Registri scolastici* (dal 1894); *Statistiche e relazioni*; *Borse di addestramento didattico e scientifico*; *Programmi e libri di testo*; *Verbalì d'esame*.

#### **Bibliografia**

E. GENTILE, *L'istituto "Suor Orsola Benincasa": notizie storiche*, Napoli, s.d.; C. MOTZO DENTICE D'ACCADIA, "Una pontaniana del primo Novecento: Adelaide del Balzo Pignatelli, principessa di Stronboli", in «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., VI; C. MOTZO DENTICE D'ACCADIA, *Le opere e i giorni di un antico Istituto*, Napoli, 1965; *Suor Orsola, cittadella monastica nella Napoli del Seicento*, Milano, 1987; *Un luogo, una storia. L'Istituto Suor Orsola Benincasa a Napoli*, in «La Provincia di Napoli», XII (1990), 1-3.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO DI BENEVENTO  
piazza Guerrazzi, 1, palazzo San Domenico - 82100 Benevento  
tel. 0824305001, fax 082443021

#### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Il polo universitario di Benevento (Facoltà di economia, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, cui si aggiunse poi la Facoltà di scienze economiche ed aziendali), nato come sede gemmata dell'Università di Salerno, ha acquistato piena autonomia amministrativa e didattica a decorrere dal 1° gennaio 1998 (DM 29 dicembre 1997) come Università degli studi del Sannio di Benevento. Il suo statuto è stato approvato con DR n. 215 del 4 luglio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 178 del 2 agosto 2001.

L'ateneo si sta organizzando per la costituzione dell'archivio generale, che, al momento, risulta ancora disorganico; è in fase di ultimazione la procedura per il protocollo informatico, la cui attivazione, anche se in via sperimentale, è ormai imminente. Non risulta nominato il responsabile della gestione documentale e archivistica, ai sensi del DPR 445/2000.



### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'origine dell'Università degli studi di Salerno risale al 1944 quando, su proposta del ministro dell'educazione nazionale Giovanni Cuomo e con il sostegno economico delle amministrazioni comunale e provinciale, viene fondato l'Istituto superiore di magistero pareggiato. La sua istituzione, sancita con RDL 9 marzo 1944, n. 149, rispondeva alle antiche aspirazioni salernitane di "restituire all'ippocratica città il titolo di sede universitaria" ed alle esigenze scolastiche di un Mezzogiorno gravato dalle vicende belliche. Gli istituti di magistero di Messina e Napoli, uniche sedi dell'Italia liberata, risultavano infatti difficilmente accessibili, il primo per la lontananza, il secondo perché esclusivamente femminile. Ad appena due mesi dalla sua istituzione, il ministro della pubblica istruzione Adolfo Omodeo, ex rettore dell'Università degli studi di Napoli, ne proponeva la soppressione una volta conclusosi l'anno accademico, adducendo come motivazione il numero molto limitato degli insegnanti e l'irregolarità della procedura di istituzione. La sollevazione del Consiglio di amministrazione, che fece voti al Consiglio dei ministri affinché rigettasse la richiesta di soppressione, e la nomina a ministro della pubblica istruzione di Guido De Ruggiero in sostituzione di Adolfo Omodeo, assicurarono il diritto alla vita dell'istituto, definitivamente sancito con decreto luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 315.

Il 9 ottobre 1951, con DPR n. 1300, fu approvato il nuovo statuto che, all'art. 1, comma 3 stabiliva l'ammissione all'istituto della sola popolazione maschile. Contro l'iniqua clausola di esclusione delle donne, le autorità accademiche intrapresero una lunga battaglia di petizioni e ricorsi. Nel 1957, il Magistero di Salerno e l'Istituto "Suor Orsola Benincasa" di Napoli proposero al Consiglio superiore della pubblica istruzione la modifica dei propri statuti al fine di ottenere, l'uno, l'ammissione della popolazione femminile e, l'altro, l'ammissione di quella maschile. Di fronte al parere negativo del ministero, le autorità accademiche salernitane continuarono la propria battaglia, durata fino al 1961 quando fu emanato il decreto di annullamento del comma 3 dello statuto. Negli

anni successivi l'ateneo salernitano registra una profonda trasformazione: statizzazione del magistero nell'anno accademico 1967/1968 (legge 8 marzo 1968, n. 199), istituzione, in rapida successione, delle Facoltà di lettere e filosofia (1968), economia e commercio (1970), scienze matematiche, fisiche e naturali (1971), giurisprudenza (1971), istituzione, con DPR 16 febbraio 1971, n. 361, dell'Università degli studi di Salerno, costruzione della nuova sede nella Valle dell'Irno (1971-1987). Attualmente l'università conta 9 facoltà, 29 dipartimenti, 6 centri di servizio e di ricerca.

È attiva la Commissione per l'archivio e il protocollo – istituita con decreto rettorale n. 310 del 12 febbraio 1999 – avente funzioni consultive e deliberative in materia di gestione documentale; è composta da un delegato del rettore, un delegato del direttore amministrativo, un delegato del soprintendente archivistico per la Campania, dal capo del Centro di elaborazione dati e dal capo dell'Ufficio archivio e protocollo. Già nel 1986 era stata istituita una Commissione per la cernita di materiale da scartare dagli archivi dell'ateneo (decreto rettorale n. 1734 del 9 aprile 1986), composta dal direttore dell'Archivio di Stato di Salerno, da un docente di discipline storiche e dal capo del Servizio affari generali, ufficio in cui era incardinato il reparto archivio; le proposte di scarto, nell'imminenza del trasferimento dell'università nella nuova sede di Fisciano, assommarono a 157 quintali di documentazione, ma furono di fatto scartati solo 44 quintali relativi ai fascicoli degli studenti rinunciatari e decaduti e ai fascicoli degli studenti passati ad altre facoltà o corsi di laurea.

Ulteriori scarti sono stati effettuati nel 2001 e nel 2002 e hanno riguardato sempre la serie dei fascicoli degli studenti rinunciatari e decaduti.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

Con decreto direttoriale n. 303 dell'11 febbraio 1999, è stato istituito l'Ufficio archivio e protocollo, incardinato tra gli uffici di staff dell'amministrazione centrale. L'ufficio ha redatto il *Regolamento per la gestione, tenuta e tutela dei documenti amministrativi dall'archivio corrente all'archivio storico* e il *Titolario di classificazione*

per l'amministrazione centrale che, sottoposti all'esame della Commissione archivio e protocollo, sono stati approvati dal Senato accademico nella seduta del 22 marzo 2002. È in fase di elaborazione il massimario di scarto.

#### **Archivio storico**

Allo stato non esiste una sede dedicata; per l'istituzione della sezione separata d'archivio si attendono i risultati del lavoro di ricognizione e censimento di tutta la documentazione conservata nell'archivio di deposito. Sulla base dei dati finora raccolti, le serie anteriori all'ultimo quarantennio risultano essere: *Fascicoli degli studenti* (sottoserie: *Laureati*; *Trasferimenti presso altri Atenei*; *Rinunciatori e Decaduti*), a far data dal 1947; *Mandati e reversali*, a far data dal 1944; *Verbali del Consiglio di amministrazione*, a far data dal 1944.

#### **Archivio di deposito**

palazzo del Rettorato, tel. 089966439, fax 089966357

Su una superficie di mq. 1300 si conservano circa 39000 unità archivistiche (buste, scatole, registri, volumi, pacchi, altro), per un totale di ml. 770 di documentazione.

#### **Archivio corrente**

L'Ufficio archivio e protocollo ha il compito di dare attuazione alle disposizioni normative in materia di automazione dei sistemi documentali contenute nel DPR 445/2000. In conformità agli aspetti tecnico-archivistici di Titulus 97, cui l'Università di Salerno ha aderito, è in fase di elaborazione il manuale di gestione, nonché l'organizzazione di corsi di formazione per il personale al fine di dare, entro il 2003, piena operatività al sistema di gestione informatica dei documenti.

#### **Bibliografia**

*Annuari dell'ateneo* dal 1954; *Guida dello studente* dal 1958; 1944. *Salerno capitale. Istituzioni e società*, a cura di A. PLACANICA, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1986; ISTITUTO SUPERIORE DI MAGISTERO PAREGGIATO SALERNO, *La vita del Magistero dalla*

*fondazione ad oggi*, Lino-Tipografia M. Spadafora, Salerno, 1947; ISTITUTO SUPERIORE DI MAGISTERO PAREGGIATO SALERNO, *L'operosità accademica nel primo anno di vita*, Lino-Tipografia M. Spadafora, Salerno, s.d.; R. AVALLONE, *Per la storia del Magistero ovvero dell'Università degli Studi di Salerno*, Edizioni Il Sapere, 1999; M. SESSA, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Campania*, in *Titulus 97*, pp. 91-113; *Storia della Università di Salerno*, a cura di A. MUSI – M. OLDONI – A. PLACANICA, vol. I, Salerno, 2001.

Università nella Regione Emilia-Romagna

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

La data di nascita dell'università bolognese, sorta spontaneamente nella seconda metà del sec. XI, non è accertabile per quanto esistano documenti che parrebbero provare l'esistenza di scuole locali di diritto prima del 1067; la sua nascita è attribuita all'anno 1088, data convenzionale fissata da un comitato di storici guidato da Giosuè Carducci. La tradizione ama considerare Irnerio, il grande rinnovatore del diritto, come il fondatore dell'ateneo.

Probabilmente la prima organizzazione dello Studio bolognese appartiene alla metà del sec. XII; non si ebbe comunque allora e per lungo tempo una istituzione unitaria che raccogliesse studenti e professori e disciplinasse uniformemente gli studi. L'unità dello Studio era solo concettuale ed era in realtà formato dalla somma delle singole scuole dei vari dottori, ognuna delle quali costituiva una *societas* capeggiata dal maestro che era compensato per il suo insegnamento con quote pagategli direttamente dagli scolari. Lo Studio bolognese nel corso del XIII secolo, momento di sua maggiore floridezza, andò definendo le linee fondamentali del suo ordinamento. Gli stessi insegnamenti si estesero ad altri settori oltre al legale: gli studi di medicina e "arti" (retorica, filosofia, astrologia, fisica, matematica) divenuti anch'essi studi superiori, si diedero un ordinamento. In quello stesso secolo, segnato anche dalla massima autonomia dell'istituzione, si assistette alla ripresa delle ingerenze comunali nell'ambito universitario, già verificatesi nel secolo precedente. Allo scopo di ricondurre lo studio nell'ambito delle istituzioni cittadine il Comune istituì una magistratura apposita, i riformatori dello Studio, con il compito principale di formare ogni anno il ruolo dei professori, vigilare la rispondenza del loro insegnamento alle norme statutarie, proporre il loro stipendio e decurtarlo per le lezioni non tenute.

Quando, in seguito al definitivo assoggettamento di Bologna alla Chiesa, la città mutò costituzione interna, ai riformatori venne sopraordinata l'Assunteria di Studio, commissione permanente del Senato bolognese con funzioni di soprintendenza agli affari universitari, ma la struttura interna dello Studio rimase invariata e tal

rimase finché con il 1796 i francesi stravolsero tutte le precedenti istituzioni.

La bufera napoleonica travolse tutto o quasi: la riforma del 1802 segnò la soppressione dell'antico Studio e la nascita della moderna università bolognese. Contestuale fu il cambio di sede: la nuova università fu trasferita nel 1803 dal palazzo dell'Archiginnasio, in cui aveva sede dal 1562, in palazzo Poggi, ampliato nel 1827 con l'acquisto di palazzo Malvezzi. Le linee date dall'ordinamento napoleonico furono mantenute con la restaurazione pontificia, che regolò la materia con la bolla *Quod divina sapientia* del 28 agosto 1824.

Con il Regno d'Italia non si ebbero, almeno al principio, grandi cambiamenti: i rimaneggiamenti di cattedre nelle quattro facoltà, l'introduzione di esami speciali per ogni insegnamento e più tardi della dissertazione della laurea. Ma in realtà un rinnovamento generale era iniziato e le prime manifestazioni furono l'istituzione, con il 1876, della Scuola superiore di medicina veterinaria, nel 1877 della Scuola di applicazione per gli ingegneri, poi della Scuola di chimica industriale, dell'Istituto superiore di agraria e infine dell'Istituto di scienze economiche e commerciali. La trasformazione di queste scuole ed istituti superiori intorno al 1935 in facoltà e l'istituzione di quella di farmacia hanno portato lentamente a quella che è l'attuale struttura portante dell'università, la quale ha avuto anche un notevole incremento edilizio che, in virtù di successive convenzioni, la prima delle quali stipulata nel 1897, ha portato dall'unico palazzo Poggi di via Zamboni, della metà del secolo XIX, a circa 46 edifici odierni che costituiscono la cittadella universitaria.

L'Università degli studi di Bologna conserva presso di sé la documentazione prodotta a partire dal 1859 e, per quanto riguarda la contabilità, dal 1803, quando lo Studio bolognese fu trasformato in università nazionale. La documentazione precedente si trova presso l'Archivio di Stato di Bologna (versata nel 1892, comprende le carte anteriori al 1959; per il dettaglio delle serie si veda *Guida*, I, pp. 620-622). Fonti per la storia dell'università sono reperibili presso l'Archivio arcivescovile di Bologna e presso la biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico

largo Trombetti, 3, tel. 0512099020, fax 0512099088

L'archivio storico è frutto del lavoro svolto dalla fine degli anni Settanta del Novecento da Marco Bortolotti, responsabile dell'archivio dell'ateneo, che raccolse la documentazione sparsa e abbandonata in scantinati dell'università, dandole una sistemazione sommaria. La documentazione è collocata in uno dei locali sotto palazzo Poggi ed in parte in locali di via Ranzani, 3.

sede di palazzo Poggi

*consistenza*: ml. 274 (di cui bb. 1955, regg. e voll. 684)

*estremi cronologici*: 1803 (con antecedenti al 1777)-1995

*ordinamento*: sommario

Principali serie individuate: *Rettore*, (metà sec. XX-1986), bb. 54; *Verbali del Senato accademico*, (1930-1985), voll. 46; *Verbali del Consiglio accademico*, (1874-1911), voll. 9; *Verbali del Consiglio d'amministrazione*, (1931-1987), voll. 129; *Verbali della Commissione edilizia*, (1976-1985), bb. 4; *Direttore amministrativo*, (1946-1980), bb. 20; *Amministrazione*, (sec. XIX-1980 ca.), bb. 43; *Miscellanea*, (sec. XX); bb. 11, ml. 2; *Miscellanea*, (1930-1952), bb. 16; *Protocolli*, (1860-1949), non num.; *Indici di protocollo*, (1851-1872), regg. 2; *Registri iscrizioni*, (sec. XIX), rcgg. 14; *Registri delle lezioni*, (1875-1950), bb. 197; *Inventari dei beni*, (1873-1973), regg. 285; *Facoltà di giurisprudenza*, (sec. XIX), bb. 17; *Materiale non a titolare ante 1937*, (1777-1933?), bb. 394, regg. 7; *Documentazione sistemata secondo il titolare adottato ante 1937*, (1861-1966), bb. 327; *Materiale non a titolare post 1937*, (1937-1990), bb. 68; *Documentazione sistemata secondo il titolare adottato post 1937*, (1937-1978), bb. 182; *Collegio medico Chirurgico*, (1824-1860), voll. 4; *Regia scuola d'applicazione per ingegneri poi Regia scuola di ingegneria*, (1877-1935 c.a), bb. 140, regg. 18, voll. 2; *Regio istituto superiore di chimica industriale*, (sec. XIX), vol. 1; *Istituto di scienze commerciali*, (sec. XIX), vol. 1; *Scuola superiore d'agraria poi Istituto*, (sec. XIX-1935), bb. 58, regg. 5; *Facoltà di scienze*, (1906-1910), bb. 3; *Istituto superiore di medicina veterinaria*, (1925-1932), reg. 1; *Scuola superiore di educazione fisica*, (1926-1927), reg. 1.

sede di via Ranzani, area Morassutti, presso locale dell'attuale Istituto di astronomia

*consistenza*: ml. 472 (di cui bb. 3178, voll. e regg. 332)

*estremi cronologici*: 1870-1982

*ordinamento*: sì

Sono state individuate le seguenti serie: *Facoltà di agraria*, bb. 483; *Facoltà di economia e commercio*, bb. 340; *Facoltà di farmacia*, bb. 460; *Facoltà di medicina e chirurgia*, bb. 1401, voll. 312; *Facoltà di medicina veterinaria*, bb. 141.

### Archivio di deposito

sede via Ranzani, 3, area Morassutti, a fianco del locale occupato dall'archivio storico

*consistenza*: ml. 349 più materiale accatastato non quantificabile

*estremi cronologici*: 1950-1998

*stato di conservazione*: pessimo

sede palazzo Poggi, via Zamboni 33

presso Segreteria studenti

*consistenza*: ml. 2071 (di cui bb. 1326, ml. 1827, regg. 775, cassettiere 5)

*estremi cronologici*: 1872-1995

La documentazione censita si riferisce alle Facoltà di agraria ml. 222; chimica industriale, ml. 11; economia e commercio (1929-1981), bb. 89, voll. 180, ml. 619; farmacia (1891-1960), bb. 64, voll. 47, ml. 198; giurisprudenza (1872-1987), regg. 270, ml. 805; ingegneria (1877-1985), bb. 10, regg. 17, voll. 25, ml. 354; lettere e filosofia (XX), bb. 20, ml. 17; medicina e chirurgia (1879-1996), bb. 196, mzz. 13, voll. 143, ml. 1344; medicina veterinaria, ml. 235; scienze matematiche fisiche naturali (1862-1992), bb. 84, voll. 296, ml. 694; scienze politiche, ml. 267; scienze statistiche (1986-1999), ml. 90; Corso di perfezionamento per licenziati dalle scuole normali (1908-1921), bb. 192; Scuole di specializzazione (1980-1993), bb. 29, ml. 8; è presente inoltre materiale documentario relativo a: Ragioneria (1940-1994), bb. 16, ml. 1291; Ufficio personale (1924-1994), bb. 648, voll. 66, ml. 79; Perfezionamento, bb. 37, ml. 349; Miscellanea (sec. XX), ml. 49.

Presso il Settore patrimonio si segnala in particolare la documentazione relativa a *Fondazioni, lasciti, donazioni* ml. 5 (di cui cassette 4, bb. 50) 1835-2000; *Catasto* ml. 13 (di cui 8 cassette, ml. 10, bb. 23) 1897-2000; *Immobili* ml. 34 (di cui ml. 18, bb. 135) con atti inizio secolo sugli edifici universitari; *Appalti* ml. 19 (di cui bb. 74, ml. 10).

### Archivi aggregati

presso l'archivio storico

*Dote Dionigi Ratta amministrata dal Collegio della Facoltà di giurisprudenza*, sec. XIX-sec. XX, bb. 3; *Dote Gaspare Giannotti amministrata dal Collegio della Facoltà di giurisprudenza*, 1832-sec. XX, bb. 3; *Archivio Enrico Bottrigari* sec. XVI-1897, bb. 22; *Carte Associazione fascista pubblico impiego*, 1930-1936, b. 1.

presso la sezione architettura dell'archivio storico

Dal 1985 privati cittadini hanno donato all'ateneo fondi relativi all'architettura, di cui l'archivio storico sta curando l'ordinamento, l'inventariazione e la disponibilità sul sito web; in casi eccezionali relativi alla preparazione di mostre o tesi di laurea, è possibile la parziale consultazione del materiale previo appuntamento telefonico. Si

tratta dei fondi *Fondo Leandro Arpinati*, *Fondo Umberto Costanzini*, *Fondo Fortunato Lodi* (Bologna 1805-1882), *Fondo Giuseppe Modenesi*, (Bologna 1821-1891) e *Alfonso Modonesi* (Bologna 1873-Verona 1922), *Fondo Umberto Rizzi* (Mirandola 1903-Bologna 1965), *Fondo Paolo Sironi* (Milano 1858-Bologna 1927), *Fondo Ciro Vicenzi* (Bologna 1893-1962), *Fondo Antonio Zannoni* (Faenza 1833-1910).

presso il settore archivio fotografico dell'archivio storico

Documenti fotografici assimilati, ai fini della tutela e conservazione, ai fondi archivistici; vi sono custodite e in via di catalogazione tutte le antiche e recenti fotografie riguardanti molteplici aspetti della vita istituzionale dell'Università – cerimonie accademiche, strutture didattiche, laboratori e gabinetti scientifici – per un periodo che supera ampiamente il secolo, oltre ad alcuni archivi privati dati in gestione dai proprietari.

Presso l'archivio storico è il *Fondo delle cartelle cliniche dell'Ospedale Beretta e della malattia della bocca di Bologna*, depositato per tacito accordo con gli Istituti ortopedici Rizzoli dove era conservato fino a circa tre anni fa; il fondo è costituito esclusivamente da documenti del XX secolo e precisamente: *Cartelle cliniche*, 80 cassette dagli anni Venti agli anni Sessanta; *Cartelle ambulatoriali*, voll. 160 dagli anni Cinquanta al 1972.

Da segnalare anche il Museo degli Studenti, con collezioni di *Cartoline e Fotografie* nell'esposizione museale permanente (consultabili sul sito web).

### Archivi aggregati presso l'archivio di deposito

*Consorzio interprovinciale universitario*, sec. XX, ml. 5

*Opera universitaria*, 1967-1970, ml. 10

*Centro di storia economica sociale. Gruppo di Azione Corso*. Il fondo è solo in deposito temporaneo da parte del Dipartimento di discipline storiche.

### ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Si segnala in particolare la documentazione di:

Facoltà di lettere e filosofia

*consistenza*: ml. 856 (di cui: bb. 8354, regg. 856, ml. 138, scatoloni 149)

*estremi cronologici*: 1876-1999

Facoltà di magistero

*consistenza*: ml. 520 (di cui: voll. 238, bb. 3721)

*estremi cronologici*: 1955-1992

Scuole di specializzazione  
consistenza: ml. 407  
estremi cronologici: 1953-1999

### Bibliografia

E. BORTOLOTTI, *La fondazione dell'Istituto e la riforma dello Studio di Bologna*, Bologna, 1930; P. SILVANI, *Origine in Bologna e sviluppo in Italia dell'istituzione universitaria*, Bologna, 1933; *Gli archivi dello Studio bolognese*, a cura di G. CENCETTI, Bologna, 1938; A. SORBELLI, *Storia dell'Università di Bologna*, Bologna, 1940; *L'Università di Bologna*, a cura dell'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, snt, [1948]; G. MAIOLI, *Come l'Università di Bologna divenne italiana*, Bologna, 1955; M. BORTOLOTTI, *L'archivio della Università degli Studi di Bologna*, dattiloscritto, [Bologna 1976]; M. ROSSI, *Università e società in Italia alla fine dell'800*, Firenze, 1976; G. ZANELLA, *Bibliografia per la storia dell'Università di Bologna (origini - 1945)*, Bologna, 1976; *L'ordinamento universitario italiano*, a cura di D. FAZIO, Milano, 1983; G. GOVI, *Luigi Ferdinando Marsili micologo bolognese*, Bologna, 1984; *Il nono centenario dell'Università di Bologna*, a cura di U. ECO, Milano, 1988; R. PASSERI, *Piccola storia dell'Università di Bologna*, Bologna, 1986; T. TOMASI, *L'Università italiana nell'età liberale (1861-1923)*, Napoli, 1988; *Le Università dell'Europa*, a cura di G. P. BRIZZI e J. VERGER, Cinisello Balsamo, 1990; R. DE TATA, "Per Instituti aedes migraverit": la collezione dei manoscritti della Biblioteca Universitaria di Bologna dalle origini ai nostri giorni, in «l'Archiginnasio», LXXXVIII, 1993; UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, *Gaudeamus igitur. Studenti e goliardia*, Bologna, 1995; SITRAN REA; *La matricola*, a cura di M.L. ACCORSI, Bologna, 1999.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA  
via Sanovarola, 9 - 44100 Ferrara

### Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio

Lo Studio generale di Ferrara fu istituito con bolla di Bonifacio IX del 4 marzo 1391 e al momento della fondazione venne dotato dei privilegi di cui godeva il vicino e prestigioso studio di Bologna. Aperto ufficialmente il 18 ottobre 1391, lo studio ferrarese era articolato nelle tre facoltà di studi giuridici, arti (medicina e studi umanistici) e teologia; chiuso nel 1394 alla morte di Alberto d'Este, alla cui iniziativa si deve l'atto fondativo, fu riaperto nel 1402. Gli studenti erano divisi in università, o corporazioni studentesche; ogni università era divisa in nazioni, che eleggevano annualmente un rettore, che non poteva essere ferrarese. Cancelliere dell'Università era il vescovo pro-tempore della città di Ferrara e nella sala dell'episcopio avveniva l'addottoramento, al quale doveva sempre essere presente un notaio.

Difficoltà di funzionamento non dovettero mancare dal momento che nel 1418 e nel 1442 sono attestate due successive riaperture; lo studio non fu attivo negli anni 1482-1484, in occasione della guerra tra Ferrara e Venezia, e nei periodi 1505-1506 e 1523-1528 per peste. Nel 1545 il duca Ercole II proibì ai suoi sudditi di recarsi a studiare in altre città. Nel 1442, durante il ducato di Lionello d'Este, il governo dello Studio venne riformato e affidato ai Riformatori dello Studio, corpo di magistrati composto da sei persone che provvedeva, congiuntamente al Collegio dei XII Savi, alla nomina dei docenti. Il Comune aveva l'onere di provvedere al carico degli stipendi dei lettori, pratica che venne meno solo nel periodo 1450-1473, quando le spese di mantenimento dello studio furono poste a carico della Camera estense.

Con la Devoluzione del 1598 la gestione dello Studio venne affidata al Consiglio cittadino e al legato pontificio; con breve *Romanorum decet Pontificem* del 12 giugno 1600 vennero confermati gli statuti e i privilegi dell'università ferrarese; su disposizione di papa Clemente VIII venne istituita nel 1601 la Congregazione dello Studio, composta dai riformatori allo Studio e dal giudice e maestrato dei Savi. Il Comune di Ferrara il 22 giugno 1613 emanò le *Nuove Costituzioni sopra lo Studio di Ferrara* approvate l'anno

successivo dal cardinal legato Spinola, che restarono in vigore sino alla emanazione – ad opera del cardinal legato d'Elci e in un contesto di riordino dello Studio e di sottrazione delle competenze sull'ateneo alla classe dirigente cittadina – delle successive costituzioni in data 20 aprile 1742. Nuove costituzioni di riforma furono emanate da Clemente XIV l'8 aprile 1771: il governo dello studio venne affidato ad un Collegio dei riformatori di nomina pontificia che sottrasse definitivamente l'ateneo al controllo cittadino.

Durante il periodo napoleonico, in base al piano di disciplina delle università del 31 ottobre 1803 lo Studio di Ferrara fu trasformato in liceo e perse la facoltà di concedere laurea. Con il ritorno di Ferrara allo Stato pontificio l'università fu riaperta, ad opera del cardinale legato Arezzo, in data 1° febbraio 1816 e a seguito della bolla *Quod divina sapientia* del 28 settembre 1824, che conteneva il piano di riforma delle università pontificie, fu classificata tra le università di secondo ordine.

Con decreto Farini del 14 febbraio 1860 l'Università di Ferrara venne dichiarata libera università, ed alla sua amministrazione furono addetti una Deputazione – composta da quattro cittadini nominati dal Consiglio comunale di Ferrara, che aveva il compito di amministrare le rendite e soprintendere al governo dell'università – ed un Consiglio composto dal sindaco di Ferrara, dalla Deputazione e dai presidi di facoltà.

Con decreto 28 giugno 1942 l'Università di Ferrara divenne ateneo di Stato.

L'archivio dell'ateneo nel corso degli anni Settanta del XVIII secolo fu oggetto di un intervento di riordino da parte di Giulio Cesare Ferrarini, archivista della Pontificia università di Ferrara; a lui si deve infatti il *Compendio Cronologico di tutte le Scritture, Atti e Documenti che si conservano nell'Archivio di questa Pontificia Università, riguardante la passata sua amministrazione fino all'epoca della Riforma Clementina*, del 1771. Nel 1786 Giulio Cesare Ferrarini terminava inoltre la redazione del *Compendio Cronologico di tutte le Scritture Atti e Documenti che si conservano nell'Archivio della Pontificia Università di Ferrara. Tomo II (...) dall'epoca della sua Riforma fino (...) l'anno 1786*, corredato di un *Indice Alfabetico*.

Questi strumenti settecenteschi di consultazione sono al momento irrimediabilmente; ci sono giunti solo la relazione di accompagnamento al tomo II – compilata dal Ferrarini il 4 ottobre 1786, in cui nell'ultima parte l'autore spiega la metodologia con cui ha provveduto alla sistemazione dell'archivio dell'università – e presuntivamente l'*Indice Alfabetico* che accompagnava il tomo II, che potrebbe identificarsi con il volume denominato *Repertorio nominativo dell'archivio universitario*, conservato nella *Serie II Miscellanea* dell'archivio storico.

Attualmente è stato istituito un Ufficio archivio generale ed è in corso l'intervento di riordino e di inventariazione dell'archivio storico, finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*.

Documentazione attinente l'Università degli studi di Ferrara, sino alla statalizzazione avvenuta nel 1942 e tenuto conto delle vicende istituzionali, è reperibile presso gli Archivi di Stato di Ferrara e di Modena, presso l'Archivio storico comunale di Ferrara e l'Archivio storico dell'arcidiocesi di Ferrara Comacchio.

#### Archivio di Stato di Ferrara

Nel fondo *Archivio storico comunale di Ferrara* si vedano le serie: *Patrimoniale, Studio Pubblico*; l'indice dei documenti è stato pubblicato da G. SAVIOLI, *Fonti documentarie per la storia dell'università nell'Archivio storico del Comune di Ferrara*, in "In supreme dignitatis...". *Per la storia dell'Università di Ferrara*, citato in bibliografia.

*Finanziaria*, sec. XVII, b. 27; sec. XVII, bb. 150, 151 e 193.

*Bandi, Editti e Rotuli dello Studio*, dove sono conservati i seguenti rotuli: "Rotulus Doctorum Iuristarum" 1624, 1626, 1634, 1648, 1650-1652, 1656-1657, 1674-1675, 1681-1682, 1687-1689, 1692, 1706, 1711-1716, 1721-1722, 1724-1731, 1734-1740, 1742-1743, 1746-1747, 1755-1756, 1758-1759; "Rotulus Doctorum Artistarum" 1621, 1624, 1626, 1633-1634, 1649-1652, 1654-1657, 1666-1671, 1674-1687, 1690-1742, 1744-1747, 1749-1759, 1762-1764, 1767-1769; *Archivio notarile antico*, per cui si veda G. Pardi, *Titoli dottorali conferiti dallo Studio di Ferrara nei secoli XV e XVI*, Lucca, 1902.

Con verbali di consegna datati 17 ottobre 1962, 12 dicembre 1988 e 12 settembre 1995 è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Ferrara documentazione di carattere contabile relativa gli anni 1816-1976.

#### Archivio di Stato di Modena

Un elenco sommario di documenti ivi conservati – senza indicazione dei fondi archivistici e serie di appartenenza della documentazione citata – è a disposizione degli studiosi presso l'Ufficio archivio storico dell'Università di Ferrara; l'estensore di tale elenco non è noto.



Archivio storico comunale di Ferrara

Si vedano in particolare le serie: *Carteggio amministrativo, Categoria Pubblica Istruzione, Università*, [1860-1942], bb. 81; *Rotuli dei Leggisti e degli Artisti*, 1602-1722, voll. 2; Tomi XX e XXI; si veda anche G. SAVIOLI, *Fonti documentarie per la storia dell'università nell'Archivio storico del Comune di Ferrara*, in "In supreme dignitatis ...". *Per la storia dell'Università di Ferrara*. citato in bibliografia.

Archivio storico dell'arcidiocesi di Ferrara Comacchio

Si vedano in particolare le serie: *Atti di Curia; Atti notarili delle lauree conferite dal 1617 al 1770*; per cui si rinvia a F. RASPADORI, *Popolazione studentesca in epoca post-estense*, in "In supreme dignitatis ...". *Per la storia dell'Università di Ferrara*, citato in bibliografia; *Doctoratus, Privilegia et Doctoratus diversa*, 1618-1631, reg. 1.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico

via Savonarola, 38, palazzo Gulinelli

*consistenza*: bb. 646, regg. 298

*estremi cronologici*: 1391-1942

*ordinamento*: totale

*stato di conservazione*: buono, con inventari

*consultabilità*: aperto tutte le mattine in orario di ufficio e, previa telefonata per accordi, il martedì e il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17

Attualmente la documentazione si presenta ripartita in cinque serie: *Serie I*, 1391, 1473, 1573-1851, bb. 168; questa serie è costituita da 7251 fascicoli ordinati cronologicamente e lo strumento di corredo è il *Compendio cronologico* precedentemente citato; *Serie II. Miscellanea*, 1603-1898, bb. 20; *Serie III. Università Pontificia*, 1620-1862, bb. 49; *Serie IV. Università Libera*, 1852-1942, bb. 297; *Serie V. Registri, Annuari e Annali*, 1824-1942, bb. 298 e regg. 112.

### Archivio di deposito

via Savonarola, 9, palazzo Renata di Francia; via Savonarola, 38, palazzo Gulinelli

Custodisce la documentazione prodotta dal Rettorato, dalle segreterie di facoltà, dall'ufficio personale e dagli organi di direzione amministrativa e didattica (Consiglio di amministrazione, Senato accademico, consigli di facoltà, ecc.) a partire dal 1942, data della statalizzazione dell'Università degli studi di Ferrara, ad oggi. È

conservata a parte, dai rispettivi uffici, la documentazione prodotta dal Servizio tecnico e dagli Uffici economato e ragioneria.

*consistenza*: ml. 870

*estremi cronologici*: 1906-2001

*ordinamento*: secondo un titolare, adottato presuntivamente attorno alla metà degli anni Quaranta del Novecento

*stato di conservazione*: buono

Principali serie individuate: *Carteggio amministrativo*, detto *Miscellanea*, 1942-2000, ml. 167; *Protocollo del carteggio amministrativo*, 1942-2000, regg. 792, pari a ml. 22; *Fascicoli studenti*, [1906]-2001, ml. 464; *Fascicoli specializzati di medicina*, sec. XX, ml. 20; *Fascicoli Scuola professionale di ostetricia e per infermieri*, sec. XX, ml. 6; *Fascicoli scuole speciali di medicina* (comprensivi anche dei dottorati e delle lauree *ad honorem*), sec. XX, ml. 6 circa; *Fascicoli scuole speciali*, sec. XX, ml. 17; *Registri insegnanti incaricati*, sec. XX, regg. 9, pari a ml. 0,27; *Registri di carico degli studenti*, 1906-1991, regg. 33, pari a ml. 2; *Rubriche*, 1906-2000, regg. 2, pari a ml. 0,06; *Relazioni apertura anno accademico*, 1959-1974, bb. 10, pari a ml. 1,30; *Mandati di pagamento e reversali*, [1946-1966], regg. 162, pari a ml. 5; *Mandati di pagamento*, 1976-1982, ml. 52; *Programmi delle lezioni*, 1962-1987, bb. 15, pari a ml. 2; *Registri delle lezioni*, 1942-2000, ml. 45; *Verbali degli esami*, 1942-2001, ml. 59; *Programmi delle lezioni della Scuola "Serafino Cevasco"*, 1949-1985, bb. 2, pari a ml. 0,20.

### Archivio corrente

L'ateneo non ha ancora attivato il protocollo informatico e non ha ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Bibliografia

F. BORSETTI, *Historia almi Ferrariae Gymnasii*, Ferrara, 1735; E. CUGUSI PERSI, *Notizie storiche sull'Università degli Studi di Ferrara*, Ferrara, 1873; F. BARBI CINTI, *L'Università degli Studi di Ferrara*, Ferrara, 1877; A. BOTTONI, *Cinque secoli di Università a Ferrara*, Bologna, 1892; *Quinto Centenario di fondazione della Libera Università degli Studi di Ferrara. Relazione delle feste celebrate in Ferrara nell'aprile 1892 e discorsi accademici*, Ferrara, 1892; G. JARE, *Documenti e notizie sull'Università ferrarese dal 1735 al 1760*, in «Atti della Deputazione Provinciale di Storia Patria», vol. IV (1892); A. SOLERTI, *Documenti riguardanti lo Studio di Ferrara nei sec. XV e XVI*, in «Atti della Deputazione Provinciale di Storia Patria», vol. IV (1892); G. SECCO SGUARDO, *Lo Studio di Ferrara a tutto il secolo XV*, in «Atti della Deputazione Provinciale di Storia Patria», VI

(1894); G. PARDI, *Lo Studio di Ferrara nei sec. XV e XVI con documenti inediti*, in «Atti della Deputazione provinciale di Storia Patria», XIV (1903); G. MARTINELLI, *Cenni storici su l'Università di Ferrara*, Ferrara, 1908; A. VISCONTI, *La storia dell'Università di Ferrara*, Bologna, 1950; V. CAPUTO, *I collegi dottorali e l'esame di dottorato nello Studio ferrarese. Gli statuti del collegio ferrarese dei dottori medici ed artisti (sec. XV-XVIII)*, Ferrara, 1962; C. MENINI, *L'Università di Ferrara all'epoca di G.A. Scalabrini (1698-1777)*, in «Atti della Accademia delle Scienze di Ferrara», LV (1977-1978), parte III; W. ANGELINI, *Economia e cultura a Ferrara dal Seicento al tardo Settecento*, Urbino, 1979; L. LIVATINO, *Ferrara e la sua Università*, Ferrara, 1981; A. FABBRI, *Università di Ferrara. Sei secoli di storia*, Ferrara, 1991; *La Rinascita del Sapere. Libri e Maestri dello Studio ferrarese*, a cura di P. CASTELLI, Venezia, 1991; "In supreme dignitatis ...". *Per la storia dell'Università di Ferrara 1391-1991*, a cura di P. CASTELLI, Firenze, 1995.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA  
viale dell'Università, 4 – 41100 Modena

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'Università degli studi di Modena ha origini molto antiche; intorno alla metà del sec. XII, secondo il Mor, lo Studio di Modena era già un fatto compiuto. L'ateneo si collega ad una delle più antiche tradizioni di studi universitari in Italia, allo *Studium mutinense* di Pillio da Medicina (1175).

Le vicende storiche della città ebbero naturalmente un riflesso su quelle dell'università, la quale fu costretta più volte a chiudere i battenti, anche per lunghissimi periodi. Una prima volta accadde dopo appena otto anni di vita, allorché le attività cessarono per oltre venti anni. Alla riapertura, seguirono altri momenti difficili. Solo con il trasferimento della corte Estense da Ferrara a Modena (1598) e la conseguente nascita del Ducato di Modena, l'università pose basi sensibilmente più solide, allargando ed irrobustendo i corsi di insegnamento, che, oltre alle materie giuridiche, compresero filosofia, matematica e medicina. Sorte durissima toccò all'università di Modena all'indomani dell'unificazione nazionale (1861): l'ateneo modenese fu classificato fra i minori e di conseguenza i docenti più validi se ne andarono, poiché i loro stipendi vennero decurtati. Solo nel luglio 1887 ebbe fine lo *status* di inferiorità e l'università modenese fu promossa tra le maggiori. Alla metà del secolo XIX presso l'ateneo modenese funzionavano le Facoltà di medicina, scienze, giurisprudenza, una Scuola di farmacia, ed un corso di teologia, soppresso nel 1867 allorché passò al seminario sotto la dipendenza del vescovo. Esistevano anche un corso di filosofia, che venne definitivamente trasformato in liceo nel 1861 e la Scuola superiore di medicina veterinaria, la quale incappò in non poche difficoltà, superate nel 1865, grazie all'intervento dell'amministrazione provinciale, che ne evitò la chiusura.

Altri guai si ebbero nel 1923, l'anno successivo all'avvento al potere del fascismo. L'ateneo modenese dovette fare i conti con la proposta della sua soppressione, nel quadro di una riorganizzazione delle strutture periferiche dello Stato, che, per Modena, prevedeva anche la eliminazione (poi avvenuta) della Corte d'appello. La vicenda si concluse col declassamento dell'ateneo a sede di classe B,

con riduzione dei finanziamenti statali e soppressione della Scuola superiore di medicina veterinaria, oltre all'eliminazione del biennio propedeutico di ingegneria. Grazie alla costituzione di un consorzio di enti locali, privati e banche, fu possibile mantenere in vita l'istituzione, con un relativamente basso numero di iscritti, solo in parte rimpiazzati da un accresciuto afflusso di studenti provenienti dall'estero (254 su 825 iscritti nel 1935), che collocarono Modena al quarto posto per numero di stranieri, dopo Roma, Bologna e Padova; solo col regio decreto del 29 ottobre 1936 l'ateneo fu collocato fra quelli di categoria A. Gli studenti, tuttavia, non crescevano, anche per l'esodo degli studenti stranieri, in seguito alle vicende internazionali della seconda metà degli anni Trenta. L'influenza delle vicende del ventennio fascista sull'università si manifestò con evidenza allorché l'onorevole Guido Corni, ex federale, già governatore della Somalia, fondò nel 1931 una Scuola di perfezionamento in patologia coloniale, che fu successivamente trasformata in Clinica delle malattie infettive tropicali, unica in Italia, ottenendo riconoscimenti dallo stesso re.

Nel secondo dopoguerra, l'Università di Modena ha visto crescere in modo vistoso il numero degli iscritti (da circa tremila nel 1967 a più di seimila nel 1973). Si è arricchita con il completamento della Facoltà di scienze: nel 1947 dei corsi di laurea in matematica ed in fisica, nel 1958 con la costituzione del corso di laurea in scienze geologiche e, l'anno successivo, del corso di laurea in scienze biologiche. Nel 1970 è stato istituito il corso di laurea in chimica e tecnologie farmaceutiche. Nel frattempo, la Facoltà di medicina e chirurgia è stata interessata da un cospicuo rinnovamento, a seguito dell'apertura, nel 1963, del Policlinico, che, con le sue cliniche ed istituti universitari, ne ha notevolmente accresciuto l'influenza sulla vita cittadina. Accanto al Policlinico, è sorto, negli anni sessanta, il polo universitario di via Campi, che ha riunito la maggioranza delle facoltà e degli istituti scientifici. Nel 1968 è stata inaugurata la Facoltà di economia e commercio e nel 1989 l'Università di Modena ha ottenuto il completamento della Facoltà di ingegneria.

La documentazione che copre l'arco temporale dal 1772 al 1945 (per una consistenza di 1150 unità archivistiche) nel 1950 fu versata nell'Archivio di Stato; successivamente è stata riordinata ed

inventariata a cura del personale di quell'istituto, ma solo fino all'anno 1860, restando quindi ancora completamente disordinate circa 500 unità archivistiche.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria.

### Archivio storico e di deposito

sede di via Università, 4, tel. 0592056514

Conserva documentazione relativa al Rettorato e degli Uffici affari generali-protocollo, segreterie (in parte), personale e ragioneria-economato (in parte).

*consistenza:* ml. 1200

*estremi cronologici:* 1877-1999

*ordinamento:* discreto

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso consentito previa richiesta al rettore in cui deve essere data indicazione dell'argomento della ricerca

Principali serie archivistiche: *Verballi del Consiglio di Amministrazione*, 1877-1999, regg. 154; *Verballi delle sedute del Senato Accademico*, 1925-1999, regg. 96; *Decreti rettorali*, 1966-1994, regg. 32; *Carteggio amministrativo*, 1898-1997, ml. 31; *Protocolli*, 1909-1993, regg. 63; *Fascicoli studenti*, s.d., fasc. 41292; *Processi verbali esami*, 1901-1987, regg. 275; *Abilitazioni definitive all'esercizio della professione*, 1954-1979, hb. 64; *Personale docente cessato*, 1973-1993, bb. 75; *Personale cessato* (fascicoli ordinati alfabeticamente anno per anno), 1954-1999, bb. 123.

sede di via S. Eufemia, 10

Collocato in locali inidonei dell'ex edificio carcerario, custodisce documentazione relativa agli Uffici segreterie (in parte) e della ragioneria-economato (in parte).

*consistenza:* ml. 783

*estremi cronologici:* 1953-1995

*ordinamento:* sufficiente

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso consentito previa richiesta al rettore in cui deve essere data indicazione dell'argomento della ricerca

sede di via Berengario, 4

Collocato in locale inidoneo presso il CISAB, custodisce documentazione relativa all'Ufficio ragioneria-economato.

*consistenza*: ml. 30

*estremi cronologici*: 1945-1984

*ordinamento*: sufficiente

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso consentito previa richiesta al rettore in cui deve essere data indicazione dell'argomento della ricerca

### Archivio corrente

L'ateneo non ha ancora attivato il protocollo informatico (tutte le carte vengono manualmente protocollate e classificate dall'Ufficio protocollo) e non ha ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Bibliografia

C.G. MOR – P. DI PIETRO, *Storia dell'Università di Modena*, Modena, S.T.E.M. Mucchi, 1963; IID., *Storia dell'Università di Modena*, Firenze, Leo S. Olschki, 1975.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA  
via dell'Università, 12 – 43100 Parma

### Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio

Sicuramente già nell'alto medioevo esistevano a Parma scuole di arti liberali che svilupparono, anche per impulso della chiesa cattedrale, una propensione all'approfondimento della cultura giuridica. Nella concessione del 962 dell'imperatore Ottone I al vescovo Uberto della *potestatem eligendi sive ordinandi sibi notarios* si è ravvisata l'istituzionalizzazione di scuole pubbliche superiori di diritto.

Entrata a far parte dello Stato di Milano, Parma vide soppresso il proprio *Studium* per opera di Galeazzo Visconti (1387); furono decenni di grosse difficoltà e bisognerà attendere la dominazione di Niccolò d'Este per una rinascita dell'ateneo. Risalgono alla prima metà del secolo XV la rielaborazione degli *statuti* dei collegi dottorali e studenteschi e la regolare redazione delle matricole. La rinascita tuttavia fu di breve durata a seguito del ritorno di Parma sotto le dominazioni viscontea e sforzesca. Con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, si assiste ad una grande ripresa della politica culturale: la magnificenza dei duchi favorisce la progettazione e la realizzazione di opere architettoniche tese a trasformare Parma in capitale di respiro europeo. Lo Studio, gestito dai gesuiti, fu dotato da Ranuccio I (1602) di ingenti mezzi, di privilegi per docenti e studenti, di strutture efficienti, fra le quali il Collegio dei nobili, destinato alla formazione della classe dirigente non solo parmense: un'istituzione che vide il suo massimo splendore nel Settecento, con l'afflusso di studenti provenienti da tutt'Italia.

La dinastia dei Borbone, succeduta nel 1748 all'estinta casa Farnese e ad un breve interregno austriaco, non solo proseguì la politica culturale dei predecessori, ma attraverso l'emanazione delle *Costituzioni per i nuovi regi studi* (1768) diede compiuto regolamento a tutto il settore dell'istruzione, dalle scuole primarie all'università; fondò inoltre le istituzioni indispensabili allo sviluppo della società civile, come la Biblioteca palatina, il Museo d'antichità, l'Orto botanico, l'Osservatorio meteorologico, l'Accademia di belle arti. Nel periodo napoleonico l'università subì le vicende delle altre istituzioni universitarie: il governo napoleonico infatti – per accentrare e sottomettere tutti gli studi presso l'Università di Parigi –

costituì in Francia un'unica università dell'Impero che automaticamente venne ad abolire tutte le altre, costituendo delle accademie nelle sole città sedi di Corti d'appello. Con decreto imperiale del 7 maggio 1811, venne tuttavia riconosciuto che l'ateneo parmense era ben fornito di scuole, istituti, materiale scolastico, collezioni scientifiche e nobili tradizioni. Durante la Restaurazione e con l'insediamento di Maria Luigia d'Austria (1814) l'università riprese la sua tradizionale configurazione: con i due decreti del 1814, vennero restituiti all'ateneo, oltre all'antico nome, gli antichi beni e l'assoluta indipendenza dall'Università di Parigi e da ogni altra.

L'università riprese in pieno la sua attività, anche se si vede mutilata di alcune facoltà a causa delle riforme del 22 gennaio 1860 dettate dal dittatore delle Regie province dell'Emilia, Luigi Carlo Farini, nonché dalle successive leggi unitarie italiane, che declassarono l'ateneo parmense ad università di secondo ordine con riduzione di fondi, stipendi e soppressione di facoltà e cattedre. La completa rinascita dell'ateneo si raggiunge soltanto con la legge del 14 luglio 1887, quando si ebbe il pareggiamento con le università di primo ordine.

Con regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, l'ateneo venne nuovamente compreso nella categoria delle università di tipo B, non provvedendo unicamente e totalmente lo Stato al suo mantenimento che si limitava a contribuire con un assegno annuo fisso, integrato, con apposita convenzione, dai contributi degli enti locali. Nel 1936 l'Università di Parma ritorna a far parte delle università di tipo A.

L'Università degli studi di Parma conserva presso di sé la documentazione prodotta e ricevuta a partire dal 1768; non esiste una commissione di nomina rettorale, ma è stato nominato un delegato del rettore per l'archivio storico, la storia dell'università e l'annuario dell'università. Attualmente è in corso l'intervento di riordino e di inventariazione dell'archivio storico, finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*.

Documentazione riguardante l'università si trova, presso l'Archivio di Stato di Parma, in due fondi miscelanei denominati *Istruzione pubblica*, rispettivamente per il governo farnesiano e per quello borbonico.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria.

### Archivio storico e di deposito

via Università, 12, tel. 0521904216

Collocato in idonei locali comunicanti nel palazzo centrale dell'Università, ex collegio gesuitico di S. Rocco), restaurati nel 1994.

*consistenza*: ml. 2100

*estremi cronologici*: 1768-1999

*ordinamento*: secondo "piani d'archivio" – organizzati sempre in divisioni, sezioni, articoli e paragrafi – in vigore in varie epoche e *precisamente*: dal 1859 al 1900, dal 1901 al 1934, dal 1935 al 1960, e dal 1961 ad oggi; esiste un elenco di consistenza per i documenti dal 1768 al 1900

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso consentito previa richiesta al rettore in cui deve essere data indicazione dei documenti che interessano e dell'argomento della ricerca

Principali serie archivistiche: *Deliberazioni del Magistrato*, 1768-1877, regg. 29; *Deliberazioni del Consiglio accademico*, 1875-1923, regg. 35; *Verbalì delle sedute del Consiglio di amministrazione*, 1929-1999, regg. 81; *Verbalì delle sedute del Senato accademico*, 1923-1999, regg. 35; *Decreti rettorali*, 1932-1999, regg. 71; *Carteggio amministrativo*, 1768-1991, bb. 5381; *Protocolli*, 1881-1984, regg. 207; *Copia lettere*, 1829-1891, bb. 99; *Fascicoli personali carriera studenti*, 1951-1977, bb. 2.021; *Registri e ruoli degli studenti e codici esami*, 1818-1907, regg. 289; *Registri diplomì di laurea*, 1768-1899, regg. 39; *Tesi di laurea*, 1951-1983, bb. 852; *Gradi accademici*, 1817-1980, bb. 889; *Abilitazioni definitive all'esercizio della professione*, 1950-1980, bb. 80; *Personale cessato*, 1920-1999, bb. 291, fascicoli ordinati alfabeticamente anno per anno.

### Archivio di deposito

via Università, 12

Collocato in locali idonei del palazzo centrale dell'università.

*consistenza*: ml. 3360

*estremi cronologici*: 1950-1993

### **Archivio corrente**

L'ateneo non ha ancora attivato il protocollo informatico e non ha ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### **Bibliografia**

F. RIZZI, *I professori dell'Università di Parma attraverso i secoli: note indicative bio-bibliografiche*, Parma, Godi, 1953; R. BOUDARD, *Experiences françaises de l'Italie napoléonienne: Rome dans le système universitaire napoléonien et l'organisation des académies et universités de Pise, Parme et Turin 1806-1814*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1988; C. ANTINORI – M.C. TESTA, *Università di Parma: storia di un millennio*, Parma, Maccari, 1999.

Università nella Regione Friuli-Venezia Giulia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE  
piazzale Europa, 1 – 34100 Trieste  
tel. 0406767111

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

L'Università degli studi di Trieste trae origine dalla Scuola superiore di commercio di Fondazione Rivoltella, voluta dal barone Pasquale Revoltella con suo testamento del 24 gennaio 1868, e istituita nel 1877, per rispondere alle esigenze professionali e pratiche del commercio e della navigazione. Dopo la prima guerra mondiale, con decreto commissariale del 14 settembre 1919, venne parificata agli istituti superiori di commercio e l'anno successivo divenne ente autonomo con propria personalità giuridica. Nel 1924 per il RD 8 agosto 1924, n. 1388, l'istituto assumeva il titolo di Università degli studi economici e commerciali che, dopo l'attivazione della Facoltà di giurisprudenza diveniva Università degli studi (RD 8 luglio 1938, n. 1668). Nello stesso anno veniva posta la prima pietra dell'attuale sede centrale. Con legge 8 agosto 1942, n. 1135, fu istituita la Facoltà d'ingegneria mentre nel 1945 il Governo militare alleato convalidava l'istituzione della Facoltà di lettere e filosofia, già deliberata autonomamente dal corpo accademico nel settembre del 1943. Il 22 luglio 1946 venne istituita la Facoltà di scienze, cui si aggiunsero via via le altre fino alle attuali 10 facoltà con 29 scuole di specializzazione e 4 scuole dirette a fini speciali.

Dal primo statuto approvato nel 1930 vi sono state successive modificazioni statutarie fino al nuovo testo approvato con decreto rettorale del 2 ottobre 1996.

L'Università degli studi di Trieste ha aderito nel 1998 a *Titulus* 97 col progetto "Giuliarchivi", che è divenuto pienamente operativo in tutti i servizi dell'amministrazione centrale dal 1° ottobre 2001, dopo che in data 27 settembre 2001 era stato approvato, con decreto rettorale n. 329/A.G. il *Regolamento per la gestione, tenuta e tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio storico per l'Amministrazione Centrale* e veniva quindi istituito l'archivio generale. L'ateneo ha inoltre partecipato attivamente insieme all'Università di Padova e all'Istituto universitario di architettura di Venezia alla redazione del *Manuale di gestione per il protocollo*

*informatico*. Proposte di scarto sono state inoltrate, da parte dell'Opera universitaria, dell'Ufficio personale, della Ripartizione affari generali e della Segreteria studenti. Gli scarti di documentazione inutili ai fini amministrativi e storici sono stati effettuati a partire dal 1985, a seguito dei nulla osta concessi dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia.

Con finanziamento del Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000* è previsto l'avvio, nel 2002, del riordinamento dell'archivio storico prodotto dalle strutture centrali.

L'Università di Trieste partecipa al "Progetto Cartesio" per la redazione di un testo unico della documentazione amministrativa delle università italiane.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico e di deposito

L'archivio storico non è separato da quello di deposito.

Non esiste una sede dedicata, la documentazione è anzi dislocata in più sedi diverse, ubicate nel complesso delle strutture centrali dell'università.

*consistenza*: ml. 3282 (amministrazione centrale, piazzale Europa, 1, ml. 2282 ca.; sezione tecnica, via Zanella, ml. 313 ca.; ex O.P.P., Palazzina C, ml. 687)

*estremi cronologici*: 1868 (in copia)-1960

*ordinamento*: inesistente

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: l'accesso avviene su richiesta; non esistono strumenti di ricerca

Le serie principali individuate sono: *Statuti* dal 1876 in copia del sec. XX; *Verbali del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio*, 1915-38; *Verbali del Consiglio d'amministrazione del Regio istituto*, 1924-30; *Verbali del Consiglio accademico del Regio istituto*, 1925-30; *Verbali del Consiglio d'amministrazione dell'Università* dal 1930; *Verbali del Senato accademico* dal 1930; il *Testamento* del barone Pasquale Revoltella del 24 gennaio 1868 è posseduto in copia del sec. XX.

### Archivio corrente

Un titolare per "posizioni" del 1974 fu sostituito nel 1990 con uno per "soggetti e materie". L'attuale titolare di classificazione, in

vigore dal 2000, è esemplato su quello dell'Università degli studi di Padova, ma con alcune modifiche sia nei titoli, sia nelle classi. È stato elaborato a cura della Sezione affari generali e documentali – Ripartizione sistema documentale e procedurale, in particolare dall'archivista, dipendente di ottavo livello.

È stato attivato il protocollo informatico, attualmente in uso per le strutture centrali dell'ateneo; si prevede per gennaio del 2003 di estenderlo alle strutture periferiche. È stato nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Bibliografia

*Per l'Università italiana a Trieste*, Milano, 1904; *L'istituzione della facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche. L'annuncio dell'Università completa*, Trieste, 1939; *La facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Trieste: 1924 – 1974*, Udine, s.d.; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE 1946-1996. *Cinquantenario della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali*, Trieste 1991; LODOLINI, p. 54; A. GONNELLA, *Un caso esemplare: l'Università di Trieste*, in *La lavagna nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia. Atti del Convegno, Trieste-Udine, 24-25 novembre 1995*, a cura dell'ANAI-SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA, Trieste, 1996, pp. 191-205; A.M. VINCI, *Storia dell'Università di Trieste. Mito, progetti, realtà*, «Quaderni del Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste», 4 (1997); G. TATÒ, *Gli Archivi e la gestione dei documenti nelle Università del Friuli Venezia Giulia*, in *Titulus 97*, pp. 123-130; R. DA NOVA, *Titulus 97 nel Friuli-Venezia Giulia: lo stato dell'arte*, in *Thesis 99*, pp. 299-304.



### **Cenni di storia dell'Ateneo e di storia dell'archivio**

L'esigenza di avere ad Udine la sede universitaria fu sentita da diverse forze cittadine dalla metà degli anni Sessanta, coagulatesi in un Consorzio universitario (formato da Comune, Camera di commercio e Cassa di risparmio) di nomina prefettizia nel 1968, e che sottoscrisse con l'ateneo triestino nel 1972 una convenzione per l'attivazione in città del biennio di ingegneria; due anni dopo furono attivati altri corsi universitari ritenuti non concorrenziali (lingue e letterature straniere, scienze agrarie e dell'alimentazione); ma fu il terremoto del 1976 in Friuli a fare da volano per la fondazione dell'università udinese. Istituita con legge 8 agosto 1977, n. 546, lo statuto è stato emanato con decreto rettorale n. 983 del 30 ottobre 1993, modificato con decreto successivo n. 1176 del 22 dicembre 1993.

L'Università di Udine è stata la prima in Italia ad aderire a Titulus 97, il progetto avviato dall'Università di Padova, per un sistema comune di protocollazione e classificazione. Il 30 giugno 1998 veniva approvato il Regolamento per la gestione, tenuta e tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio storico per l'amministrazione centrale, con la conseguente formale istituzione dell'archivio generale d'ateneo. La documentazione di deposito è stata spostata in locali idonei sempre in via Sondrio, operando uno scarto di documentazione inutile ai fini amministrativi e storici, con il nulla osta della Soprintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia. A seguito di pubblico concorso, indetto sul finire dello stesso anno, veniva assunta una laureata in archivistica, quale responsabile di struttura, presso il Centro gestione documenti che esplica le funzioni di servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi. Ai sensi dell'art. 25 del regolamento generale d'ateneo e dell'art. 84 e segg. del regolamento per la gestione, tenuta e tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio storico, con decreto rettorale n. 268 del 15 aprile 2002, è stata istituita la Commissione archivi, della quale è stato chiamato a far parte un rappresentante della Soprintendenza archivistica.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

L'archivio è collocato in varie sedi ed è affidato al Centro gestione documenti (aperto al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì, tel. 0432556207, 0432556200, fax 0432507715, e-mail [archivio@amm.uniud.it](mailto:archivio@amm.uniud.it), [michela.maniassi@amm.uniud.it](mailto:michela.maniassi@amm.uniud.it)).

#### **Archivio di deposito**

Presso la sede della Direzione amministrativa, via Palladio, 8 (palazzo Florio) sono stati censiti i documenti relativi alle ripartizioni finanziaria, del personale e ricerca; al Centro servizi generali e sicurezza, al Centro legale e affari istituzionali, all'Archivio generale, alle segreterie del rettore, del prorettore, del direttore amministrativo e degli organi collegiali.

*consistenza parziale:* 15 scatole, 130 cartolari, 68 raccoglitori

Presso idonei locali di deposito in via Sondrio sono stati censiti i documenti relativi alle ripartizioni finanziaria, didattica, del personale e tecnica, del Centro legale e affari istituzionali, del Centro comunicazione e stampa.

*consistenza parziale:* scatoloni 60

*estremi cronologici:* 1978-1997

*ordinamento:* inesistente

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* l'accesso avviene su richiesta; non esistono strumenti di ricerca

#### **Archivio corrente**

Esiste un vecchio sistema di classificazione con codici di riferimento per le strutture dell'ateneo e per gli uffici dell'amministrazione centrale, adottato nel 1992, aggiornato al dicembre 1998 a cura dell'Ufficio protocollo, venuto meno dal 1° gennaio 1999 con l'adozione del protocollo unico informatizzato, che dà solo il progressivo numerico (software proprio).

L'elaborazione/integrazione di un titolare di classificazione è in corso. Con decreto rettorale 28 dicembre 2000 è stato approvato il *Regolamento interno di Ateneo in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi e di*

*autocertificazione* (supplemento ordinario n. 159 alla Gazzetta Ufficiale n. 142 del 21 giugno 2001). L'applicazione del DPR 445/2000 è all'ordine del giorno della Commissione archivi.

### **Archivi aggregati**

*Archivio del Consorzio universitario e Archivio dell'Università di Trieste – sede staccata di Udine – Facoltà di lingue e letterature straniere*

Archivio generale d'Ateneo, depositi di via Sondrio.

Si tratta di documenti relativi all'attivazione di corsi in Udine, gestiti, a seguito di convenzione con l'Università di Trieste, da parte del Consorzio universitario (Comune, Camera di commercio, Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) istituito con nomina prefettizia nel 1968.

*consistenza*: scatoloni 10, cartolari 2

*estremi cronologici*: 1968-1977

*ordinamento*: inesistente

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: l'accesso avviene su richiesta; non esistono strumenti di ricerca

### **Bibliografia**

C. ROSSETTI, *L'Università di Udine: eventi e personaggi della nascita di un Ateneo*, Udine, 1994; G. BONFIGLIO DOSIO, *L'archivio dell'Università degli studi di Udine nel contesto degli archivi universitari italiani*, in *La lavagna nera. Le fonti per la storia dell'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia. Atti del Convegno, Trieste-Udine, 24-25 novembre 1995*, a cura dell'ANAI-SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA, Trieste, 1996, pp. 183-190; G. TATÒ, *Gli Archivi e la gestione dei documenti nelle Università del Friuli Venezia Giulia*, in *Titulus 97*, pp. 123-130; M. MANIASSI, *Titulus 97: una nuova realtà nell'Ateneo udinese*, in *Titulus 97*, pp. 159-164; F. SAVONITTO, *Progetti sull'automazione dei flussi dei documenti dell'Università degli Studi di Udine*, in *Titulus 97*, pp. 181-184; *Esperienze udinesi*, in *Titulus 97*, pp. 295-438; M. MANIASSI, *Le tesi di laurea nell'Università degli studi di Udine: dalla biblioteca all'archivio*, in *Thesis 99*, pp. 73-78; R. DA NOVA, *Titulus 97 nel Friuli-Venezia Giulia: lo stato dell'arte*, in *Thesis 99*, pp. 299-304.

### **Note ed osservazioni**

Gli archivi delle strutture didattiche e di ricerca non sono stati censiti; è stata affidata all'Archivio generale di Ateneo la conservazione delle tesi dal 1° settembre 1998.

Università nella Regione Lazio

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Il 20 aprile del 1303 Bonifacio VIII emanò la bolla *In supremae praeminentia dignitatis* e, il 6 giugno, una seconda esecutoriale, con le quali fondò lo *Studium Urbis* che solo nel 1318 ricevette la potestà di conferire titoli accademici. L'amministrazione e la regolamentazione dello Studio romano furono affidati ai senatori, che provvedevano anche alla nomina dei professori. Le lauree e i gradi accademici erano invece conferiti dall'arcicancelliere, rappresentante del pontefice nell'organizzazione universitaria.

Attraverso i secoli, l'università subì varie riforme, tra cui fondamentali furono quelle dei pontefici Eugenio IV, Giulio II, Sisto V, Benedetto XIV e Leone XII. L'università era articolata in quattro collegi, fra i quali ebbe a lungo una posizione di preminenza il Collegio medico (preesistente alla fondazione dell'università stessa) e derivante probabilmente dalla corporazione delle arti medico-chirurgiche. C'erano, inoltre, i Collegi legale o degli avvocati, teologico e filosofico, che comprendeva anche le classi di matematica e fisica. Dal 1827 fu istituita una segreteria dell'ateneo, mentre nel 1872 furono aboliti i collegi universitari.

Dal principio del XVII secolo, l'università ebbe sede nel palazzo della Sapienza, la cui costruzione iniziò nel 1577.

Con lettera del consigliere per la Giunta provvisoria del Governo del 3 ottobre 1870, si nomina primo rettore Clito Carlucci, che resta in carica fino al 1872, quando la Camera estese alcuni articoli della legge Casati all'ateneo romano e con decreto del 27 agosto 1872 "la Sapienza" viene inquadrata nella legislazione nazionale.

Solo nel 1935 avvenne il trasferimento alla sede attuale.

A partire dal 5 aprile 1827 con decreto della Congregazione degli studi è istituito l'archivio generale dell'università.

Dall'Unità d'Italia nell'archivio generale di ateneo è confluita fino agli anni Quaranta del Novecento, oltre la documentazione dell'amministrazione centrale, anche quella prodotta dalle Facoltà di architettura, economia e commercio, farmacia, giurisprudenza, ingegneria, lettere e filosofia, magistero, medicina e chirurgia, scienze,

scienze politiche e statistiche. Dal 1995 la prassi di conservare nell'archivio generale le carte delle facoltà è sospesa.

Non è ancora stata istituita la sezione separata di archivio e non risulta che siano stati compiuti scarti, precedenti a quello del 29 gennaio 2002, eseguito sulla base dell'elenco di scarto elaborato dalle archiviste che si stanno occupando del riordinamento dell'archivio storico. Dopo una prima fase di censimento è attualmente in corso l'intervento di schedatura, riordino ed inventariazione finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*.

Presso l'Archivio di Stato di Roma la documentazione fu versata in seguito alla soppressione dei collegi (regg. 385, filze 150, bb. 551 e voll. 6, secc. XVI-XIX); si registra la perdita delle carte relative ai Collegi teologico e filosofico.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico

*consistenza*: ml. 700, di cui regg. 1700 ca.

*estremi cronologici*: 1870-1959

*ordinamento*: inesistente

*stato di conservazione*: mediocre

*consultabilità*: accesso al momento non consentito

### Archivio storico e di deposito

Conservato in parte presso gli Uffici del protocollo generale, Ripartizione I. Presso la sede della Ripartizione IV, situata all'aeroporto dell'Urbe, si trovano i fascicoli personali degli studenti a partire dagli anni Sessanta del Novecento (non censiti), e parte delle tesi di laurea che, con le altre tesi – al momento conservate ancora in precarie condizioni nei depositi sotterranei dell'università – saranno trasferite presso il nuovo locale di via S. Bargellini.

*consistenza*: ml. 1200

*estremi cronologici*: primi anni Quaranta-fine anni Ottanta del XX secolo

### Archivio corrente

Esiste un sistema di classificazione, ormai totalmente inadeguato, che tuttavia rappresenta l'unico strumento a disposizione degli operatori impegnati nelle attività di protocollazione; si tratta di un sistema rielaborato intorno alla fine degli anni Quaranta del Novecento, più volte corretto e riadattato. Sin dal 1991 si utilizza il protocollo informatico e, recentemente, è stato acquistato un nuovo programma che recepisce in parte quanto previsto dalla normativa fino al 1999. Non è stato nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Archivi aggregati

Non è ancora chiara la natura di alcuni fondi conservati nell'archivio storico, quale ad esempio quello dell'*Associazione nazionale liberi docenti*; del *Cerur* (*Consorzio per l'assetto edilizio della Regia università di Roma*); o delle *Fondazioni Cerutti Mel e Corsi*. Nel corso dell'esecuzione del progetto *Studium 2000* sarà possibile approfondire l'analisi e verificare il rapporto tra queste carte e la restante documentazione.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

### Archivi aggregati

#### Facoltà di lettere e filosofia

##### *Archivio del Novecento*

L'Archivio del Novecento ha avuto origine da una ricerca finanziata dal Ministero della pubblica istruzione, dal Ministero dell'università e la ricerca scientifica e tecnologica, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dalla stessa Università "La Sapienza". Ha iniziato la sua attività nel 1997 ed ha fra le sue principali finalità la salvaguardia del patrimonio archivistico culturale italiano. Raccoglie, attraverso acquisti, depositi, donazioni, archivi privati, soprattutto di letterati, scrittori, poeti. L'accesso è consentito a richiesta.

Presso l'Archivio del Novecento sono conservati i seguenti archivi e documenti:

#### *Archivio di Silvio Micheli*

Circa 650 lettere, fra i corrispondenti si segnalano Italo Calvino, Cesare Pavese, Elio Vittorini, Marcello Venturi; l'archivio è inventariato.

#### *Archivio di Fidia Gambetti*

Circa 400 lettere; tra i corrispondenti: Giorgio Caproni, Corrado Govoni, Salvatore Quasimodo, Romano Bilenchi; l'archivio è inventariato.

#### *Archivio di Paola Masino*

Carteggio, autografi delle opere, due drammi inediti in collaborazione con Massimo Bontempelli, appunti e documenti vari; inventariazione in corso.

#### *Archivio di Guido Manacorda*

Documentazione di carattere storico e filosofico relativa agli anni '30 e '40; non inventariato.

#### *Archivi di Vittorio Orazi e di Enrico Prampolini*

Ingente consistenza, non quantificata; la documentazione è relativa al periodo del Futurismo; comprende anche 16 lettere di Prampolini al fratello Vittorio; in corso di inventariazione.

#### *Archivio di Luciano Folgore*

Circa 300 lettere; inventariato.

#### *Carteggio Venturi*

Comprende 45 lettere di Italo Calvino.

#### *Fondo Massimo Bontempelli*

Comprende il manoscritto autografo del dramma inedito *Gli Asolani* e alcuni spartiti musicali inediti.

#### *Archivio di Enrico Falqui*

Dichiarato di notevole interesse storico; comprende corrispondenza, manoscritti di opere edite e inedite, progetti di edizioni, bozze di stampa di opere di molti scrittori, poeti, critici ed editori; inventariato con contributo del Ministero per i beni e le attività culturali.

#### *Archivio di Gianna Mancini*

Dichiarato di notevole interesse storico; comprende in 5 scatoloni il carteggio con Enrico Falqui, altra corrispondenza, un diario e gli autografi delle sue opere narrative; non inventariato.

#### *Archivio di Carlo Ternari*

Dichiarato di notevole interesse storico, comprende corrispondenza con letterati e case editrici, dattiloscritti, manoscritti anche inediti, rassegna stampa, diari e fotografie. L'archivio è molto consistente e deve essere ordinato e inventariato.

#### *Archivio di Franco Matarotta*

Dichiarato di notevole interesse storico, è ricco di quasi 2000 fascicoli e numerosi quaderni di corrispondenza, manoscritti e dattiloscritti di opere, traduzioni, recensioni, appunti, ritagli stampa. È stato riordinato ed inventariato con un finanziamento dell'Amministrazione archivistica.

### **Bibliografia**

N. SPANO, *Università di Roma*, Roma, Mediterranea, 1935; A. PAZZINI, *La storia della Facoltà medica di Roma*, Roma, Istituto di storia della medicina dell'Università, 1961; J. VERNACCHIA GALLI, *Le lauree ad honorem nel periodo fascista: 23.3.1919-16.11.1943*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1985; ID., *Regesto delle lauree honoris causa dal 1944 al 1985*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1986; L. STROPPIANA, *Storia della Facoltà di medicina e chirurgia: istituzioni e ordinamenti dalle origini al 1981*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1985; V. DI GIOIA, *Dalla Scuola d'Ingegneria alla Facoltà d'Ingegneria di Roma*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1985; J. VERNACCHIA GALLI, *Il Consiglio accademico della regia Università di Roma: 1870-1924*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1989; G. ADORNI, *L'Università di Roma*, in *L'Archivio di Stato di Roma*, a cura di L. LUME, Roma, 1992; ID., *L'archivio dell'Università di Roma*, in *Roma e lo Studium Urbis*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 22); ID., *L'Università di Roma e i suoi archivi*, in SITRAN REA, pp. 109-131; *Storia della Facoltà di Lettere e filosofia de La Sapienza*, a cura di L. CAPO – M.R. DI SIMONE, Roma, Viella, 2000; *La Facoltà di Architettura dell'Università la Sapienza dalle origini al Duemila: discipline, docenti, studenti*, a cura di V. FIANCHETTI PARDO, Roma, Gangemi, 2001.

### Cenni di storia dell'ateneo

La scelta di Viterbo quale sede dell'università non cade a caso, ma si ricollega strettamente alla storia e alle tradizioni culturali della città. Sembra infatti che già verso la metà del XIII secolo esistessero a Viterbo stndi itineranti, presso i quali si insegnavano le discipline del trivio e del quadrivio.

Nell'anno 1546 fu fondato uno *Studium* per volontà di papa Paolo III Farnese. Questo Studio, con le cattedre di logica, filosofia, giurisprudenza e medicina, ebbe come sede il palazzo dei Priori e funzionò, sia pure con qualche breve interruzione, fino al 1581. Più tardi, ai primi dell'Ottocento, fu istituita a Viterbo una scuola medico-chirurgica a livello universitario, che comprendeva anche una cattedra di fisica e chimica. La clinica universitaria, che ebbe sede presso l'Ospedale grande degli infermi, funzionò fino al 1853, quando, a seguito della holla *Quod divina sapientia* di Leone XIII, che riordinava gli studi dello Stato pontificio, venne soppressa.

In tempi più recenti, nel 1969, veniva istituita la Libera Università della Tuscia, con le Facoltà di magistero, di economia e commercio e scienze politiche, soppressa nel 1979. I ripetuti tentativi della cittadinanza di fare di Viterbo la sede di un ateneo sono stati coronati da successo con la creazione dell'Università statale degli studi della Tuscia, istituita con legge 3 aprile 1979, n. 122. Nell'anno accademico 1980/81 è stata attivata la Facoltà di agraria e, nel 1983, la Facoltà di lingue e letterature straniere moderne. Nel 1987 è stata attivata la Facoltà di scienze inatematiche, fisiche e naturali con il corso di laurea in scienze biologiche, nel 1990 la Facoltà di conservazione dei beni culturali con l'omonimo corso di laurea e nell'anno accademico 1991/92, la Facoltà di economia con il corso di laurea in economia e commercio. Dall'anno accademico 1992/93 sono attivati i diplomi universitari della Facoltà di agraria, di durata triennale, di gestione tecnica e amministrativa in agricoltura, e di tecniche forestali, ed il corso di laurea in scienze ambientali presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Non esiste un archivio storico e l'archivio di deposito delle funzioni centrali è in via di organizzazione presso la nuova sede del rettorato. Al momento gli archivi sono conservati presso le strutture produttrici, salvo che per una parte collocata in un provvisorio deposito nel complesso di S. Maria in Gradi. Non esiste un titolario di classificazione; è in fase di organizzazione la struttura del protocollo informatico per le funzioni centrali e successivamente per le strutture didattiche e di ricerca. Non è stato nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

Un censimento effettuato dall'ateneo ha rilevato le seguenti consistenze per le funzioni centrali: Uffici di diretta collaborazione del rettore: fascicoli 810, cartelle 243, faldoni 36, registri 6; Direzione amministrativa: fascicoli 105, registri 3; Ufficio speciale coordinamento delle segreterie studenti: fascicoli 27298, cartelle 171, faldoni 213, registri 11; Area del personale: fascicoli 1664, cartelle 470, faldoni 72, registri 1; Area servizi generali: fascicoli 642, cartelle 495, faldoni 240, registri 74; Area del coordinamento grandi opere edilizie: fascicoli 160, cartelle 150, faldoni 25; Area della gestione tecnico manutentiva del patrimonio edilizio: fascicoli 301, cartelle 285, faldoni 40; Area affari legali: fascicoli 350, cartelle 148, cartelle 101; Area finanziario contabile: fascicoli 833, cartelle 350, faldoni 226; Deposito provvisorio presso S. Maria in Gradi: fascicoli 37, cartelle 3, faldoni 2006.

### ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Un censimento effettuato dall'ateneo ha rilevato le seguenti consistenze: Presidenze di facoltà: fascicoli 629, cartelle 572, faldoni 706, registri 29; Biblioteche: fascicoli 1995, cartelle 250, faldoni 22, registri 36; Dipartimenti e centri assimilati: fascicoli 1019, cartelle 2545, faldoni 1121, registri 95; Istituti: fascicoli 635, cartelle 471, cartelle 201, registri 16.

### Bibliografia

*Ventesimo anniversario dell'Università degli Studi della Tuscia, Viterbo, 1990.*

Università nella Regione Liguria



### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'origine dell'università si connette a Genova con l'istituzione del Collegio dei gesuiti in strada Balbi, in quanto precedentemente non erano attive nella città scuole pubbliche di istruzione superiore e la facoltà di conferire i gradi dottorali era attribuita, in virtù della bolla *Dudum in nostrae mentis* di Sisto IV del 26 novembre 1471, ai collegi professionali cittadini. Nel 1670 il Collegio dei gesuiti fu in grado di attivare un corso completo di insegnamenti superiori grazie all'attribuzione delle cosiddette "cattedre Grimaldi", pubbliche lezioni finanziate mediante un lascito di Ansaldo Grimaldi del 1536, e nel 1676 il Senato attribuì al Collegio il diritto di conferire lauree in teologia e filosofia ai propri studenti, in concorrenza con i vecchi ordini professionali.

Nel 1773, a seguito della soppressione dell'ordine, i beni dei Gesuiti genovesi furono incamerati dalla Repubblica e la loro amministrazione affidata a un'apposita deputazione, che venne incaricata anche della gestione dell'ex collegio; ed infine il 3 novembre 1803, durante il governo della Repubblica ligure, venne approvato il *Regolamento per l'Università Nazionale*, con cui veniva definitivamente sancito il monopolio dell'università nel conferimento delle lauree, essendo stati soppressi gli antichi collegi. L'ateneo genovese continuò a funzionare, sotto diverse denominazioni, anche dopo l'annessione all'Impero francese e poi al Regno di Sardegna, ma sempre mantenendo un ruolo modesto. Fu soltanto nel 1855, grazie al contributo finanziario del Comune e della Provincia di Genova, che fu possibile stipulare col Ministero della pubblica istruzione una convenzione, approvata con legge n. 3571 del 13 dicembre, mediante la quale l'università genovese veniva parificata a quelle di rango maggiore. Infine con la riforma Gentile del 1923 l'Università di Genova venne collocata fra quelle a totale carico dello Stato.

Il versamento degli atti d'interesse storico dell'ateneo genovese nell'Archivio di Stato di Genova venne disposto sulla base di accordi intercorsi fra il rettore e il soprintendente all'Archivio di Stato agli inizi del 1940, e il 2 luglio il trasferimento della documentazione era

già concluso. L'individuazione del materiale da versare venne fatta in modo molto affrettato, e quindi le date terminali variano molto da serie a serie. Parziali dispersioni fra il 1941 e il 1945 riguardano alcune unità archivistiche descritte nell'elenco di consistenza del 1941, presumibilmente andate perdute durante il bombardamento della sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Genova in palazzo Doria del Gigante, dove era stato in un primo momento collocato l'archivio.

La consistenza ammonta a 2660 unità archivistiche; gli estremi cronologici vanno dal 1579 al 1924 (con documenti in copia dal 1334).

Risultano aggregate all'archivio dell'università, sempre presso l'Archivio di Stato di Genova, le carte di Domenico Viviani, docente di botanica e mineralogia, ispettore dell'accademia imperiale e curatore del Museo universitario (4 buste, 1791-1851).

Con l'archivio dell'università sono stati versati anche quattro piccoli fondi. È probabile che una parte di essi sia riconducibile a Marcello Durazzo, che fu presidente della Deputazione agli studi dal 1832 al 1836, e che forse conservava in ufficio anche alcune carte di interesse personale, e che altre unità appartenessero addirittura ai fondi della biblioteca universitaria, e siano state erroneamente prelevate durante le operazioni di versamento: *Carte Durazzo* (hb. 4, 1707-1843); *Carte Lomellini-De Mari* (sec. XVI-1858); *Libro dei capitoli dei chierici regolari delle Scuole Pie* (reg. 1, 1677-1799); *Catasto della città di Tortona* (reg. 1, sec. XVII).

Si segnala, inoltre, che documenti relativi alla storia del Risorgimento furono depositati nel 1917, per disposizione del Collegio accademico, presso il locale Museo del Risorgimento, dove sono tuttora conservati (l'inventario citato in bibliografia ne riporta la descrizione alle pp. 630-632).

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico, di deposito e corrente

Presso la sede centrale si conserva quanto resta dell'archivio storico a partire dalla fine dell'Ottocento e la documentazione corrente e di deposito.

La parte di archivio generale di ateneo non versata all'Archivio di Stato nel 1940 (che comprendeva anche sostanziose parti di documentazione ottocentesca, relativa soprattutto ai fascicoli degli studenti) rimase per lungo tempo presso l'università finché, presumibilmente per motivi di spazio, non venne trasferita nei locali della ex

fabbrica Sutter in viale Cembraño. Lì essa fu quasi completamente distrutta dall'alluvione dell'ottobre 1991. In mancanza di precedenti strumenti di corredo, appare oggi impossibile quantificare l'entità delle perdite. Certamente presso la sede centrale dell'ateneo è tuttora conservata della documentazione, relativa in modo particolare ai fascicoli personali degli studenti e dei docenti, così come appare probabile che altra documentazione, forse anche storica, sia tuttora conservata presso le singole facoltà. Sta per essere avviato il censimento di tale materiale con fondi del Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

### Archivi aggregati

#### Facoltà di economia

##### Dipartimento di economia e metodi quantitativi – Sezione di storia economica

“Archivio Doria – Centro di studio e documentazione di storia economica”, via Vivaldi, 2 (Darsena), tel. 0102095240, fax 0102095274

Presso il centro si conservano tre archivi acquisiti a vario titolo e in epoche diverse dalla facoltà. Si tratta in primo luogo degli archivi familiari Doria di Montaldeo e Salvago Raggi, entrambe appartenenti al patriziato genovese, donato il primo alla Facoltà di economia e commercio dal prof. Giorgio Doria il 30 giugno 1965, mentre il secondo è stato ceduto in comodato dalla contessa Camilla Salvago Raggi il 26 maggio 1970. Il terzo archivio è quello della ditta di pellami Edoardo Grendi, un'azienda a gestione familiare presente a Genova fin dal 1868, e che cessò la sua attività nel 1917. Il fondo è stato donato alla facoltà dal prof. Edoardo Grendi, nipote ed erede del titolare della ditta. I documenti dei tre archivi sono in ottimo stato di conservazione e parzialmente ordinati; l'accesso, con l'ausilio di personale specializzato, è disciplinato con regolamento.

##### *Archivio Doria di Montaldeo*

*consistenza:* unità archivistiche 2914 (buste, registri, volumi); pergamene 20  
*estremi cronologici:* secc. XVI-XX

##### *Archivio Salvago Raggi*

L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico il 20 novembre 1968.

*consistenza:* unità archivistiche 601 (buste, registri, volumi)  
*estremi cronologici:* secc. XVI-XVIII

*Archivio della ditta Edoardo Grendi*

*consistenza:* unità archivistiche 69 (buste, registri e volumi)

*estremi cronologici:* 1874-1917

### **Facoltà di lettere e filosofia**

**Dipartimento di storia moderna e contemporanea**

via Balbi, 6, tel. 01020998828, fax 0102099826

*Archivio ligure della scrittura popolare*

Questa struttura promuove la raccolta, la conservazione e lo studio degli scritti prodotti da "gente comune" negli ultimi due secoli: epistolari, diari, memorie, cronache locali, ecc. Essa conserva documentazioni in originale o anche riprodotta su supporti elettronici e ne cura la schedatura e la pubblicazione. Attualmente la documentazione è raccolta in cinque fondi tematici: *Grande guerra, Il guerra mondiale, Emigrazione, Amore* (costituito da epistolari amorosi). L'ultimo fondo conserva documentazione non periodizzabile né legata ad eventi di carattere eccezionale, dai libri di famiglia ai quaderni scolastici e alle cronache locali.

*consistenza:* unità archivistiche 125, per un totale di oltre 15000 carte

*estremi cronologici:* secc. XIX-XX

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* ottimo

*consulabilità:* accesso disciplinato, con l'ausilio di personale specializzato

### **Bibliografia**

*Guida*, II, p. 346; N. CALVINI, *L'archivio storico dell'Università*, in *Il palazzo dell'Università di Genova*, Genova, 1987; *L'archivio storico dell'Università di Genova*, a cura di R. SAVELLI, in «Atti della Società ligure di Storia patria», NS, vol. XXXIII (CVIII), 1993; *Scritture di confine. Epistolografia, diaristica, memorialistica di gente comune nell'Archivio ligure della scrittura popolare (ALSP)*, Genova 3-4 maggio 2000 (pubblicazione dattiloscritta distribuita dall'archivio).

Università nella Regione Lombardia

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

La Regia Università degli studi di Milano è ufficialmente istituita con il RD 30 settembre 1923, n. 2102. Nell'agosto del 1924 viene stipulata la convenzione per il suo mantenimento economico, tra il rappresentante del Governo, il Comune di Milano, la Provincia di Milano, la Cassa di risparmio delle province lombarde, la Camera di commercio e diversi enti ospedalieri milanesi. Tale accordo determina il concreto avvio dell'attività universitaria, secondo le tradizionali quattro Facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia, medicina e chirurgia, scienze fisiche, matematiche e naturali. La Facoltà di lettere eredita le funzioni della preesistente Accademia scientifico-letteraria, fondata già nel 1861, e che cessa da quel momento di esistere. La Facoltà di medicina e chirurgia si impianta invece sul collaudato retroterra degli istituti clinici di perfezionamento, ente ospedaliero e di specializzazione postuniversitaria con cui la statale di Milano è fin dall'inizio convenzionata: non casualmente primo rettore dell'università è lo stesso Luigi Mangiagalli fondatore, nel 1906, dei medesimi istituti. Nel 1932 diventa facoltà universitaria l'antica Scuola di medicina veterinaria (poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria), attiva a Milano fin dal 1791, e nel 1935 viene aggregato all'ateneo milanese anche il R. Istituto superiore agrario, già Scuola superiore di agricoltura, fondata nel 1870 per volontà precipua della Provincia di Milano, che si trasforma ora in Facoltà di agraria. Questo processo di accorpamento porta alla soppressione del Consorzio per l'assetto degli istituti d'istruzione superiore in Milano, creato fin dal 1875 come struttura di coordinamento delle risorse finanziarie e degli insegnamenti comuni a più scuole.

Dopo il periodo bellico, gravido di effetti negativi per i danni materiali alle diverse sedi e per il ridimensionamento dei cespiti di entrata, gli anni Cinquanta segnano la ripresa a pieno ritmo dell'ateneo milanese.

Nel 1958 l'edificio monumentale della Ca' Granda, sede dell'ex Ospedale Maggiore, ticostituito e restaurato, viene aperto alle nuove funzioni universitarie.

L'ateneo milanese non è tuttora dotato di un servizio di archivio storico, né di un archivio generale destinato all'accoglimento dei versamenti documentari da tutti gli uffici universitari. L'Ufficio archivio e protocollo, dipendente dalla Divisione affari generali, archivia in un proprio deposito, secondo un titolario risalente alla fondazione dell'ateneo, solo quella parte di corrispondenza di cui produce copia per più uffici o che viene restituita, a procedimento concluso, dalle ripartizioni competenti. L'attuale frammentazione dell'archivio universitario in più archivi di deposito gestiti da divisioni diverse (ma spesso in condizioni caotiche), deriva da un tradizionale assetto organizzativo che fin dagli anni '20 induceva la formazione di serie archivistiche distinte basate sulle articolazioni degli uffici: la funzionalità del sistema, soddisfacente almeno fino alla fine degli anni '60, comincia a rivelare segni di crisi in corrispondenza del diradarsi delle professionalità di archivista presenti dapprima in quasi tutti i settori dell'amministrazione (non solo quindi nell'ufficio archivio). La gestione particolaristica dei giacimenti documentari, acuita dalla nascita dei dipartimenti, ha determinato un'assenza di governo complessivo dell'archivio e più episodi di scarti illegittimi di cui non si è riusciti a individuare precisamente la consistenza e il momento.

Attualmente è in corso un'opera di riordinamento delle serie storiche dell'università, finanziata dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*, e collegata ad una prossima acquisizione da parte dell'ateneo di un apposito fabbricato situato a Sesto San Giovanni (MI), destinato a costituire l'archivio storico.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria.

### Archivio storico e di deposito

La documentazione storica e di deposito, ed a volte anche quella corrente, si trovano spesso collocate nei medesimi locali, anche se esistono in alcuni casi veri e propri archivi di deposito,

come ad esempio quello denominato "Archivio storico", o quelli dedicati a talune divisioni.

Stante la mancanza di un archivio storico istituzionalizzato, la consultabilità per finalità di ricerca storica risulta attualmente impossibile; la situazione è differente se si considera la consultabilità dei documenti dal punto di vista della disciplina del diritto di accesso, diritto che viene in gradi diversi garantito.

*consistenza:* unità archivistiche 66133 pari a oltre ml. 9000 (questo dato di consistenza include i fascicoli relativi a stipendi e carriere del personale, di cui 7125 correnti e bb. 2700 del personale cessato; include anche ml. 2240 relativi alle tesi di laurea per il periodo 1927-1990)

*estremi cronologici:* 1905-1991

*stato di conservazione:* generalmente buono

### Archivi aggregati presso le strutture centrali

#### Divisione personale

*Consorzio per l'assetto degli istituti d'istruzione superiore in Milano*

*consistenza:* regg. 11

*estremi cronologici:* 1917-1932

*ordinamento:* inesistente

*stato di conservazione:* discreto

### Archivi aggregati presso le strutture didattiche e di ricerca

#### Facoltà di lettere e filosofia

Biblioteca del Dipartimento di filosofia

*Archivio Regia Accademia Scientifico-Letteraria*

*consistenza:* bb. 97 e regg. 7

*estremi cronologici:* 1872-1924

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*Archivio Regia Accademia Scientifico-Letteraria, "Scuola pedagogica"*

*consistenza:* regg. 9

*estremi cronologici:* 1907-1920

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*Archivio Regia Accademia Scientifico-Letteraria, "Scuola di lingue straniere"*

*consistenza:* regg. 6

*estremi cronologici:* 1880-1925

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*Archivio Regia Accademia Scientifico-Letteraria, "Scuola di di magistero"*

*consistenza:* regg. 2

*estremi cronologici:* 1912-1920

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* discreto

*Archivio Istituto Superiore di Agraria*

*consistenza:* bb. 121

*estremi cronologici:* 1872-1934

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*Archivio Scuola di Ostetricia*

*consistenza:* bb. 2

*estremi cronologici:* 1910-1948

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

**Biblioteca del Dipartimento di scienze della storia e della documentazione storica**

*Carte di Giuseppe Martini*

Giuseppe Martini (1908-1979) fu professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli studi di Milano dal 1950, medievalista di chiara fama e autore di numerose pubblicazioni; i do-

cumenti sono in deposito, in attesa della definizione del regime legale di detenzione.

*consistenza:* bb. 33, fasc. 151

*estremi cronologici:* 1929-1979

*ordinamento:* inventario dattiloscritto

*stato di conservazione:* ottimo

*Archivio Eugenio Torelli Viollier*

Il fondo personale contiene documentazione relativa alla figura e al ruolo di Torelli Viollier, fondatore e direttore del «Corriere della Sera».

*consistenza:* bb. 2, fasc. 151

*estremi cronologici:* 1836-1902

*ordinamento:* inventario dattiloscritto

*stato di conservazione:* ottimo

**Istituto di archivistica**

*Archivio Valentino Bompiani*

Documentazione relativa all'attività di gestione della Casa editrice Bompiani.

*consistenza:* bb. 84, reg. 1; nel fondo sono conservate anche targhe e medaglie

*estremi cronologici:* 1836-1902

*ordinamento:* inventario dattiloscritto

*stato di conservazione:* ottimo

**Istituto di geografia umana**

*Fondo Società geografica italiana*

*consistenza:* 3 diplomi

*estremi cronologici:* 1911-1947

*ordinamento:* inesistente

*stato di conservazione:* discreto

## Facoltà di medicina e chirurgia

Biblioteca del Dipartimento di medicina del lavoro "Clinica del lavoro Luigi Devoto"

*Archivio dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano*

Il materiale si trova attualmente presso le Civiche raccolte storiche del Comune di Milano.

*consistenza*: 2 album fotografici (contenenti 147 fotografie)

*estremi cronologici*: 1869-1895

*ordinamento*: elenco dattiloscritto

*stato di conservazione*: discreto

## Bibliografia

*Annuario dell'Università degli Studi di Milano*, anni accademici dal 1924 al 1991 (utile soprattutto per le notizie sugli organigrammi amministrativi); *Universitas Studiorum Mediolanensis 1924-1994*, a cura di E. DECLEVA e G. BUCCELLATI, Milano, Università degli Studi, 1994; M. MESSINA, *La gestione degli archivi correnti nelle università della Lombardia*, in *Titulus 97*, pp. 115-121; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO – FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, *Milano e l'Accademia scientifico-letteraria. Studi in onore di Maurizio Vitale*, a cura di G. BARBARISI, E. DECLEVA, S. MORGANA, Milano, Cisalpino, 2000; DIPARTIMENTO DI MEDICINA DEL LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, *Clinica del Lavoro Luigi Devoto. A 100 anni dalla fondazione. 1902-2002*, Pavia, Tipografia Pi-Me editrice, 2002; *Centenario della Clinica del Lavoro Luigi Devoto. 100 anni. 1902-2002. Notizie, testimonianze, ricordi. Milano, marzo 2002*, Pavia, Tipografia Pi-Me editrice, 2002.

## Note ed osservazioni

Nel corso del censimento sono stati rilevati numerosi archivi aggregati personali e precisamente: *Carte Pietro Pratesi* (Presidenza della Facoltà di farmacia); *Carte Enrico Besta* (Istituto di storia del diritto italiana – Facoltà di giurisprudenza); *Carte prof. Scala* (Presidenza della Facoltà di medicina e chirurgia); *Carte Alberto Zanchetti* (Presidenza della Facoltà di medicina e chirurgia – Istituto di clinica medica generale e terapia medica); *Carte Mauro Mancina*

(Presidenza della Facoltà di medicina e chirurgia – Istituto di fisiologia umana II); *Carte Augusto Giovanardi e Archivio Fondazione Giovanardi* (Presidenza della Facoltà di medicina e chirurgia – Istituto di igiene); *Archivio prof. G. Degli Antoni* (Dipartimento di scienze dell'informazione); *Carte Rodolfo Paoletti* (Dipartimento di scienze farmacologiche).

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

Il Politecnico di Milano nacque nel 1863 con la denominazione di Regio istituto tecnico superiore con la facoltà di impartire corsi di istruzione tecnico-scientifica e di conferire diplomi d'ingegneria civile e d'ingegneria meccanica, nonché di abilitazione all'insegnamento di scienze matematiche e naturali negli istituti tecnici secondari. Sostenuto dai gruppi economici e intellettuali lombardi più consapevoli dell'importanza di una cultura tecnica di alto livello, il politecnico raggiunse ben presto, sotto la direzione di F. Brioschi e di G. Colombo, un livello scientifico e organizzativo notevole, un orientamento definito e un collegamento sempre più stretto con i settori produttivi in espansione. La crescita numerica dei docenti, degli studenti e dei laureati, degli istituti, dei laboratori e dei dipartimenti, dei corsi di specializzazione e di dottorato, hanno fatto del politecnico una delle più importanti istituzioni formative italiane. Il politecnico ebbe la sua prima sede nel palazzo del Senato. Nel 1866 si trasferì nel palazzo della Canonica in piazza Cavour e nel 1927 nell'attuale sede di piazza Leonardo da Vinci. Inizialmente vennero istituite le sezioni per ingegneri civili e ingegneri meccanici; nel 1865 per architetti civili; nel 1886 per ingegneri elettricisti; nel 1889 per ingegneri chimici. Nel 1933 nacque la Facoltà di architettura distinta da quella di ingegneria; nel 1990 è sorta infine la nuova Facoltà di architettura Milano-Bovisa.

La documentazione archivistica ha subito, durante la seconda guerra mondiale, delle dispersioni delle quali non è possibile stabilire con precisione l'entità. Nel 2000 è stato promosso e finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000* il censimento dell'archivio generale e degli archivi delle strutture didattiche e di ricerca. Il censimento è stato concluso per quanto concerne l'archivio generale ed è tuttora in corso per quanto concerne gli archivi delle strutture didattiche e di ricerca.

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

piazza Leonardo da Vinci, 32, tel. 0223992065, fax 0223992110,  
email vito.salamone@ceda.polimi.it

#### Archivio storico e di deposito

Parte dell'archivio è stata depositata presso la III Facoltà di architettura – Design politecnico di Milano Bovisa; tale dislocazione ha interessato parte della documentazione, selezionata non sempre secondo un criterio prettamente cronologico. Per tutta la documentazione conservata nell'archivio generale (sede centrale e sede distaccata Bovisa) sono stati realizzati il censimento generale, accessibile anche su supporto informatico, e la mappatura dei locali; di alcune serie particolari esistono anche elenchi analitici.

*consistenza:* unità archivistiche 13000 ca. (faldoni, registri, volumi ed unità archivistiche diverse)

*estremi cronologici:* dal 1850 ai giorni nostri

*ordinamento:* ordinato nelle tre sezioni *Segreteria*, *Ragioneria*, *Economato* sulla base di un piano di classificazione del 1942, citato in bibliografia, articolato in posizioni, classi e sottoclassi che ha subito alcune modifiche

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta con l'ausilio di personale qualificato

#### Archivio corrente

Nella seconda metà degli anni Ottanta è stato introdotto e aggiornato in più riprese il protocollo informatizzato tuttora in uso; è stato nominato un responsabile del Servizio protocollo-archivio. È in fase di attuazione un progetto per la realizzazione di un sistema informativo di supporto all'automazione del protocollo, come previsto dal DPR 445/2000.

#### Bibliografia

F. LORI, *Storia del R. Politecnico di Milano*, Milano, Tip. A. Cordani, 1941; POLITECNICO DI MILANO, *Piano di archivio e protocollo*, Milano, Tip. A. Cordani, 1942; *Il Centenario del Politecnico di Milano 1863-1963*, a cura di G. BOZZA – I. BASSI, Milano, 1964; A. FERRARESI, *La legge Casati, la Facoltà Matematica Pavese e le origini del Po-*



*litenico di Milano. Alcuni inediti*, in «Bollettino della Società pavese di storia patria», 76-77 (1976-1977), NS 28-29, pp. 297-328; *Il Politecnico di Milano 1863-1914. Una scuola nella formazione della società industriale*, Milano, Electa, 1981; C. LACAITA, *L'Archivio del Politecnico di Milano*, in *La storia contemporanea negli archivi lombardi. Un'indagine campione*, in «Quaderni di Documentazione Regionale», pp. 132-143; M. MESSINA, *La gestione degli archivi correnti nelle università della Lombardia*, in *Titulus* 97, pp. 115-121.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Il Politecnico di Milano opera attraverso un complesso numero di strutture didattiche e di ricerca – nelle sedi di Como, Lecco, Cremona, Mantova, Piacenza – ognuna delle quali è dotata di un archivio (raramente diviso tra storico e corrente) del quale è in corso un censimento. Dai risultati emersi fino ad ora, è possibile affermare che si tratta innanzi tutto di documentazione prodotta dagli organi amministrativi e di gestione delle strutture stesse; tuttavia, sono presenti in alcuni dipartimenti, biblioteche e centri di ricerca, archivi particolari donati da docenti del politecnico o formati grazie a specifiche attività di ricerca storico-scientifica.

### Archivi aggregati

Dipartimento di conservazione e storia dell'architettura  
*Ambrogio Annoni, Luciano Baldessari, Carlo Perogalli, Agnol Domenico Pica*

Dipartimento di progettazione dell'architettura  
*Zorzi, Piero Bottoni, Elio Frisia, Archivio MSA (Movimento di Studi per l'Architettura), Gabriele Mucchi, Secchi, Fondo Cesare Beruto*

Sistema bibliotecario di ateneo  
*Cesare Chiodi*

Biblioteca centrale della Facoltà di ingegneria  
*Ercole Bottani, Francesco Brioschi*

Dipartimento di meccanica  
*Archivio di disegni storici*

Laboratorio di diagnostica per la conservazione e il riuso del costruito – Dipartimento di progettazione dell'architettura  
*Archivio Lavori Didattici e Tesi di Laurea*

### Bibliografia

*Archivio Piero Bottoni. Guida descrittiva*, Milano, Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano – Clup, 1988; *Mucchi. Archivio dei progetti e dei disegni di architettura*, a cura di A. ROSSARI, Milano, Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano – Vangelista, 1993; *Archivio Cesare Chiodi. Materiali e letture*, a cura di S. F. LUCCHINI, Bologna, Progetto Leonardo, 1994; *Luciano Baldessari nelle carte del suo archivio*, a cura di G.L. CIAGA, Milano, Guerini Studio, 1997; *Per ricordare e conoscere: dai laboratori e dagli archivi del Politecnico, atti del convegno e catalogo della mostra, Milano, 1996*, a cura di A. SILVESTRI, Milano, All'insegna del pesce d'oro di Vanni Scheiwiller, 1997; A. ROSSARI, *Elio Frisia ingegnere e architetto 1906-1989*, Milano, Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano – Unicopli, 2001; *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897). II. Inventari*, a cura di C. BRUNATI – D. FIANCHETTI – P. PAPAINA – P. POZZI, Milano, Franco Angeli, 2000.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
(sede di Milano)  
largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano  
tel. 0272341  
<http://www.unicatt.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Nel 1919 padre Agostino Gemelli convocò un Comitato promotore costituito da F. Olgiati, A. Bernareggi, L. Gramatica, A. Barelli, F. Meda e G. Rossi per dare vita all'Istituto di studi superiori "Giuseppe Toniolo", ente fondatore dell'Università cattolica. L'istituto venne eretto in ente morale con RD del 24 giugno 1920; il riconoscimento della Santa Sede arrivò il 25 dicembre dello stesso anno. L'inaugurazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore avvenne il 7 dicembre 1921 e padre Gemelli, oltre che l'artefice, ne fu il primo rettore fino al 1959. La sede iniziale fu il palazzo del Canonica di via S. Agnese a Milano. Nel 1924 l'università richiese ed ottenne il riconoscimento ufficiale come università libera, retta da un proprio statuto, ma con ordinamento didattico analogo a quello delle università di Stato e il diritto a rilasciare titoli con valore legale (RD 2 ottobre 1924), in applicazione della riforma Gentile. Nel 1932 si inaugurò la sede presso l'antico monastero di S. Ambrogio, accanto all'omonima basilica, sede che è ancora quella attuale.

L'università ebbe un notevole sviluppo negli anni e nonostante la guerra; nell'agosto del 1943 l'ateneo fu bombardato, il palazzo sede degli uffici distrutto. Parte dei documenti amministrativi bruciò nell'incendio (ufficio propaganda, economato, l'editrice Vita e Pensiero); anche la documentazione relativa all'attività del Rettorato e della Segreteria subì gravi perdite. Gli archivi scampati alle fiamme e gli uffici stessi furono trasferiti a Lodi, presso il Collegio vescovile.

Nel 1953 venne inaugurata la sede di Piacenza, nel 1961 quella di Roma con annesso il Policlinico Gemelli (1964); nel 1965 aprì la sede di Brescia. L'università pubblica attraverso la sua editrice Vita e Pensiero (costituita nel 1918) numerose collane di contributi scientifici delle facoltà e degli istituti, riviste e volumi, nonché l'Annuario dell'Università cattolica dalle origini.

Una importante parte dell'archivio storico fu affidato negli ultimi anni Settanta dal rettore Lazzati all'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia "Mario Romani" (Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori), che attraverso proprio personale ne ha curato la conservazione, l'ordinamento e l'inventariazione; dal 1984 è aperto al pubblico. I fondi consultabili sono il fondo *Corrispondenza* e il fondo *Miscellanea*, di notevole importanza e interesse perché testimoni della nascita dell'ateneo e della vastissima attività di padre Gemelli. Il fondo *Corrispondenza* è costituito dalla documentazione riguardante l'attività dell'ateneo nei rapporti con la Santa Sede, con i ministeri, i professori e gli studenti. Nel fondo *Miscellanea* è raccolta la documentazione del Comitato promotore, le bozze degli statuti e gli stampati definitivi, i regolamenti delle facoltà, i primi programmi dei corsi, le guide e i piani di studio. Attualmente l'archivio storico è tornato all'università che lo gestisce attraverso il proprio Servizio archivio storico.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEEO**

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria.

#### **Archivio storico**

Servizio archivio storico, largo Gemelli, 1, tel. 0272342928, fax 0272343889

All'archivio storico sono confluiti recentemente altri fondi dell'università, al momento solo registrati, non ancora inventariati, quindi non ancora accessibili alla consultazione.

Sezione cartacea

*consistenza*: unità archivistiche 444 (buste e registri)

*estremi cronologici*: 1920-1959

*ordinamento*: totale, inventari a stampa

Sezione fotografica

*consistenza*: fotografie 30000 ca.

*estremi cronologici*: 1921-2001

*ordinamento*: sommariamente catalogate

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso su richiesta e in base a regolamento, con l'ausilio di personale qualificato

### **Archivio di deposito e archivio corrente**

Gli archivi, collocati presso i vari uffici e servizi, non sono stati censiti.

### **Bibliografia**

Agostino Gemelli, Milano, 1979; M.A. COLOMBO, *Note sull'Archivio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*, in «*Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia*», 18 (1983), pp. 337-349; N. RAPONI, *Università cattolica*, in *Dizionario storico del movimento Cattolico in Italia. 1860-1980, I/1: I fatti e le idee*, Torino, 1981, pp. 264-272; *Uomini e fatti dell'Università Cattolica*, Padova, Antenore, 1984; M.L. GATTI PERER, *Dal monastero di S. Ambrogio all'Università Cattolica*, Milano, 1990; *L'Università Cattolica a 75 anni dalla fondazione. Riflessioni sul passato e prospettive per il futuro*, Milano, 1997; *Per una storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Settantacinque anni di vita nella Chiesa e nella società italiana*, Milano, 1997; M. MESSINA, *La gestione degli archivi correnti nelle università della Lombardia*, in *Titulus 97*, pp. 115-121.

### **ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA**

Gli archivi, collocati presso i vari uffici e servizi, non sono stati censiti.

### **Archivi aggregati**

Esistono archivi e fondi presso alcune strutture didattiche dell'università (per la cui descrizione si rinvia alla bibliografia) e precisamente:

Milano

Biblioteca centrale dell'ateneo

*Fondo Calcagni, Fondo Francesco Oliati, Fondo Pallavicino Sforza Fogliani*

Istituto di storia economica e sociale Mario Romani (dell'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori)  
Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia "Mario Romani"

Nato nel 1962 per volere di Mario Romani, oggi conta numerosi fondi archivistici e raccolte documentarie sul movimento sociale cattolico italiano. L'attività dell'archivio è documentata anche da una rivista, il «*Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia*». Nel sito web sono elencati i fondi archivistici e le modalità di consultazione degli stessi (<http://www.unicatt.it/ArchivioRomani>).

*Associazione duca Marcello Visconti di Modrone per la storia dell'industria*  
tel. 0272342278

*Archivio Visconti di Modrone*

Ordinato in parte e consultabile su richiesta.

Brescia

*Archivio per la storia dell'educazione in Italia*

via Trieste, 17, tel. 0302406283, fax 0302406378

### **Bibliografia**

S. ZANINELLI, *I primi fondi costituiti presso l'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia*, in «*Bollettino per l'Archivio del movimento sociale cattolico in Italia*», II (1967), pp. 177-178; *I fondi speciali delle biblioteche lombarde. Censimento descrittivo*, Milano, Regione Lombardia, Settore Cultura e informazione, Servizio biblioteche e beni librari e documentari, 1995-1998; G. PICASSO, *Le carte dell'archivio Sforza Fogliani all'Università Cattolica di Milano*, in «*Aevum*» 42 (1968), 3-4, pp. 270-290.

### **Note ed osservazioni**

È in corso da parte del Servizio archivio storico una ricognizione dei fondi archivistici presso gli uffici amministrativi e le strutture didattiche dell'ateneo nella sede di Milano, che ha fornito informazioni relative a fondi storici ancora conservati dai rispettivi uffici.

### Cenni di storia dell'ateneo

La fondazione dell'università ad opera di Ferdinando Bocconi per eternare la memoria del figlio Luigi, scomparso nella battaglia di Abba Garima, risale al 1902. Bocconi, figura dell'imprenditoria milanese *fin de siècle*, operatore infaticabile, sostenne dapprima l'idea di creare una Scuola superiore di commercio da aggregarsi al Politecnico, allora Regio istituto tecnico superiore, sul modello ispiratore della vecchia e gloriosa École supérieure di Anversa; le tragiche giornate del 1898 spinsero Bocconi ad avvicinarsi ad Angelo Salmoiraghi e far propria l'ipotesi di Leopoldo Sabbatini, segretario della Camera di commercio milanese, di dar vita ad una vera e propria "Università commerciale". Il primo decennio di vita dell'ateneo fu in gran parte dedicato al consolidamento dell'istituzione, alla ricerca del necessario riconoscimento del titolo, al miglioramento del corpo docente, svolgendo anche una vera e propria moderna campagna promozionale. La 'grande guerra' ed il primo dopoguerra, con i forti conflitti ideali e politico-economici che generarono, rallentarono lo sviluppo dell'università; il processo innovativo venne completato all'inizio degli anni Trenta grazie alla decisione di Javotte Bocconi di rendere imperituro il ricordo del consorte Ettore Bocconi fondando l'Istituto di economia 'Ettore Bocconi', istituto di alta cultura economica in seno al quale docenti italiani e stranieri avrebbero dovuto impartire cicli di lezioni su temi di carattere economico. La creazione di prestigiosi istituti non fu l'unica novità registrata nell'università che, proprio in quegli anni, stava aprendosi alla dimensione internazionale, grazie anche all'imprevista opportunità offerta da un magnate inglese di origine italiana, Arturo Serena, che – dopo aver finanziato cattedre di lingua italiana a Oxford, Cambridge e Birmingham – decise di destinare un milione di lire alla creazione, in Italia, di *cattedre speciali* dedicate all'approfondimento della cultura anglosassone, individuando nel British Council di Firenze e nell'Università Bocconi i *partners* dell'operazione. I primi trent'anni di vita dell'università furono solennemente celebrati il 28 novembre 1931 alla presenza di Giovanni Gentile, da poco entrato a far parte del consiglio

d'amministrazione, e fu a partire da quella data che si affrontò il problema delle strutture edilizie d'ateneo: l'edificio di via Statuto, che nel 1902 era sembrato addirittura esuberante, ora appariva quasi schiacciato dal peso degli iscritti e delle numerose attività. Alla costruzione della nuova sede lo Stato destinò il contributo di mezzo milione di lire e si avviò una sottoscrizione fra imprenditori e uomini d'affari ambrosiani: la vicenda non si concluse che un decennio più tardi, con il trasferimento nella nuova sede in via Sarfatti, nell'area della vecchia officina del gas. Da allora lo sviluppo è proceduto con la nascita, nel 1971, della SDA (Scuola di direzione aziendale); con l'ingresso nel 1983 nel PIM (Program of International Management), che raccoglie le migliori università di *business* del mondo con lo scopo di promuovere scambi di studenti e docenti; con la fondazione nel 1988 della CEMS (Community of European Management Schools), insieme ad altre tre grandi università europee (Hec, Esade, Köln), allo scopo di sviluppare a livello europeo presupposti culturali comuni nel campo del management.

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria.

#### Archivio storico

Conservato presso l'Istituto di storia economica; esiste un responsabile dell'archivio.

*consistenza*: faldoni 500

*estremi cronologici*: 1898-non definibile (poiché l'acquisizione di nuovo materiale è continua)

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta

#### Archivio di deposito e corrente

*consistenza parziale*: faldoni 800 più ml. 752 [500 faldoni dal 1960 al 1990 presso la Direzione amministrativa; 200 faldoni dalla fondazione a oggi presso l'Ufficio del personale (fascicoli dei docenti, solamente le schede per il personale amministrativo); ml.

752 dalla fondazione a oggi presso la Segreteria studenti; 100 faldoni presso l'Ufficio tecnico; gli altri uffici e strutture non sono state censiti]

*estremi cronologici*: dalla fondazione ad oggi

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso consentito previa autorizzazione

### **Archivi aggregati**

Presso l'archivio storico sono conservati numerosi fondi archivistici che accompagnavano le donazioni di biblioteche personali di docenti o persone legate all'ateneo.

#### *Archivio familiare Saminati-Pazzi*

*dichiarazione di notevole interesse storico*: 26 luglio 1941

*consistenza*: regg. 2173 e raccoglitori 834 (contenenti alcune centinaia di migliaia di lettere)

*estremi cronologici*: 1413-1900

*ordinamento*: inventario pubblicato

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: accesso a richiesta

#### *Fondo Fattoria di Artimino*

Documentazione relativa alla gestione delle fattorie di Artimino, Arcetri e Poggiale, tutte situate tra Firenze e Prato; la principale, Artimino, nota per la bella villa medicea, fu acquistata dai marchesi Bartolomei alla fine del XVIII secolo.

*dichiarazione di notevole interesse storico*: 27 aprile 1960

*consistenza*: regg. 600

*estremi cronologici*: 1782-1903

*ordinamento*: schedato, ma non inventariato

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: accesso a richiesta

#### *Fondo Marchesi Piantanida*

Documentazione relativa a possedimenti terrieri nel milanese (Comune di Cuggiono).

*consistenza*: faldoni 34

*estremi cronologici*: fine XV-metà XVIII secolo

*ordinamento*: schedato sommariamente, ma non inventariato

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: accesso a richiesta

#### *Fondo famiglia Sormani*

Documentazione relativa a possedimenti terrieri nel milanese.

*consistenza*: faldoni 72

*estremi cronologici*: secc. XVII-XIX

*ordinamento*: non è schedato, né inventariato

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: attualmente non consultabile

#### *Fondo Brustio*

Documentazione relativa all'attività di Cesare Brustio quale fondatore ed amministratore dei grandi magazzini "la Rinascente" di Milano, finanziati dagli industriali Borletti.

*consistenza*: fasc. 26 raccolti in 17 faldoni

*estremi cronologici*: 1917-1982

*ordinamento*: schedato sommariamente, ma non inventariato

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: accesso a richiesta

#### *Fondo San Martino*

Documentazione contabile relativa a proprietà agricole della famiglia dei conti Cavazza, situate nell'area veronese.

*consistenza*: regg. 100 ca.

*estremi cronologici*: 1925-1970

*ordinamento*: non è schedato, né inventariato

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: attualmente non consultabile

#### *Archivio Luraghi*

Depositato dagli eredi, riguarda l'attività di Giuseppe Luraghi presso l'IRI, l'Alfa Romeo, Finmeccanica, Alfasud, ecc.

*consistenza*: faldoni 157; 5 contenitori di foto

*estremi cronologici*: 1926-1991

*ordinamento*: schedato e inventariato

stato di conservazione: discreto  
consultabilità: accesso a richiesta

### Bibliografia

*Discorso celebrativo del Dott. Carlo Alessandro Croccolo, Presidente ALUB*, in *Celebrazione Cinquantenario dell' Università Commerciale "Luigi Bocconi"*, Milano, 1956; *Storia di una libera università*, Milano, EGEA editrice, vol. I, 1992, vol. II, 1997; il terzo è di prossima pubblicazione; M. MESSINA, *La gestione degli archivi correnti nelle università della Lombardia*, in *Titulus 97*, pp. 115-121.

### Note ed osservazioni

L'archivio storico e gli archivi aggregati, a causa dei lavori che interessano gli edifici dell'ateneo e in attesa di una sede più consona, sono depositati presso un magazzino in via Serio. È però possibile consultare i documenti inventariati o schedati, facendone richiesta al responsabile dell'archivio storico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA  
via Strada Nuova, 65 – 27100 Pavia  
tel. 03825041, fax 0382504529  
<http://www.unipv.it>

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

Nell'825 l'imperatore Lotario con un capitulare datato da Corteolona riordinò l'istruzione superiore nel Regno italico e costituì a Pavia la scuola alla quale dovevano convenire i giovani di larga parte dell'Italia settentrionale. La scuola di retorica comprendeva insegnamenti di diritto per la formazione di notai e giudici palatini: Pavia era sede della corte regia. La scuola giuridica di Pavia ebbe notevole attività in età medievale ed è ancora attestata nel secolo XI. Ma la vera fondazione a Pavia di uno *Studium generale* dal quale deriva l'università, risale all'imperatore Carlo IV, nel 1361, dietro sollecitazione di Galeazzo II Visconti duca di Milano. Papa Bonifazio IX accordò poi a Pavia gli stessi privilegi goduti dalle Università di Parigi e di Bologna. Gli insegnamenti dovevano essere di diritto canonico e civile, di filosofia, medicina e arti liberali; agli inizi lo studio ebbe vita non facile, ma il prestigio crebbe nel secolo XV, come dimostra l'affluenza anche di studenti stranieri. Una brusca interruzione si ebbe in seguito ai gravissimi danni ricevuti dalla città per l'assedio e le distruzioni del 1525; l'età della dominazione spagnola fu periodo di ristagno che si ripercosse anche sull'attività scientifica e didattica dell'università. La rinascita dell'università è dovuta alla politica illuminata dei sovrani di Casa d'Austria, Maria Teresa e Giuseppe II, nella seconda metà del sec. XVIII. Essa fu accompagnata da un grandioso programma di potenziamento delle strutture didattiche, di ricerca e di riassetto edilizio, che ha dato alla sede dell'università l'aspetto che essa ancora oggi conserva. Nel corso del XIX secolo la scuola medica e la scuola matematica pavese furono illustrate da grandi personalità che diedero nuovo, vigoroso impulso alla ricerca scientifica con riflessi importanti in campo nazionale e internazionale. L'attività dell'università pavese venne svolgendosi in ogni campo nel secolo XX. Dalla fine della seconda guerra mondiale l'Università di Pavia ha conosciuto un nuovo rilancio, dovuto in gran parte all'energia e all'iniziativa del rettore Plinio Fraccaro.

Già dalla metà del secolo XVI Pavia era dotata di due grandi collegi universitari, Borromeo e Ghislieri, che avevano svolto nel secolo XIX un ruolo importante nella preparazione culturale di buona parte della classe dirigente e intellettuale lombarda e italiana. Nel piano di potenziamento delle strutture universitarie dopo il 1945 ebbe parte centrale un grande sviluppo di questo caratteristico aspetto della vita universitaria pavese. La creazione di nuovi collegi fu intesa come la via migliore per favorire l'accesso di giovani meritevoli ad una cultura non più riservata a pochi, ma socialmente aperta senza perdere di serietà. I collegi universitari pavesi, privati o gestiti dall'ISU, sono ora 17.

Presso l'Archivio di Stato di Pavia (la consistenza tra volumi e registri ammonta a 3337 unità archivistiche, per l'arco cronologico che va dal 1361, con precedenti al 1341, fino al 1897) è conservata documentazione costituita da: atti notarili (secc. XIV-XV), in particolare quelli del notaio Albertolo Griffi (1367-1420) cancelliere vescovile; pratiche per il dottorato (secc. XVI-XVIII); documentazione sui lettori (secc. XV-XVII); missive ducali e documenti sull'intervento dell'amministrazione di Pavia circa l'andamento dell'ateneo (secc. XIV-XVIII). Per quanto riguarda il materiale più specificamente relativo all'attività dell'ateneo vi sono i documenti del rettorato (1670-1875) e gli atti di diverse facoltà: farmacia (1791-1878), lettere e filosofia (1771-1859), giurisprudenza (1772-1869), matematica (1787-1897), medicina (1655-1890), teologia (1770-1797). Esiste un numero consistente di registri, circa 701 pezzi dal 1580 al 1868.

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

Non esiste una struttura cui sia affidata la responsabilità complessiva della gestione documentaria.

#### Archivio storico e di deposito

Ex convento di S. Tommaso, poi Caserma Nino Bixio, piazza del Lino  
*consistenza*: unità archivistiche 8000 ca. (buste, registri e volumi) più 300 scatoloni circa da censire

*estremi cronologici*: sec. XIX-1992

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono, eccetto una parte dell'archivio storico con danni da muffa e da roditori

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale, non disciplinato da regolamento

### ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

I documenti, collocati presso i vari uffici e servizi, sono attualmente interessati dal censimento; si tratta prevalentemente di documentazione amministrativo-contabile e didattica.

#### Bibliografia

*Guida*, III, pp. 439-471; *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che vi insegnarono*, Pavia, Tipografia Bizzoni, 1877-78, voll. 3; *R. Università di Pavia in Monografie delle Università e degli Istituti superiori*, Roma, Tip. Cooperativa, 1911, vol. I, pp. 259-286; *L'Università di Pavia e i suoi istituti*, Pavia, Tipografia Bizzoni, 1925; *Universitatis Ticinensis saecularia undecima. Die XXI maii mensis anno MCMXXV*, a cura di G. ROSSI, P. FRACCARO E L. MONTEMARTINI, Pavia, Tipografia Bruni Marelli, 1925; *La R. Università di Pavia. Suoi collegi, premi e borse di studio*, Pavia, 1931; P. FRACCARO, *L'Università di Pavia*, Küssnacht am Rigi, Linder, [1932]; P. VACCARI, *Storia dell'Università di Pavia*, Pavia, Tipografia Fusi, 1957; S. GEREVINI, *La Biblioteca Universitaria: la sua storia, il suo sviluppo*, in *Discipline e maestri dell'Ateneo pavese*, Pavia, Università di Pavia - Arnoldo Mondadori editore, 1961, pp. 337-347; A. FERRARESI, *La legge Casati, la Facoltà Matematica Pavese e le origini del Politecnico di Milano. Alcuni inediti*, in «Bollettino della Società pavese di storia patria», 76-77 (1976-1977), NS 28-29, pp. 297-328; A. PENSA, *Ricordi di vita universitaria (1892-1970)*, a cura di B. ZANOBIÒ. Presentazione di E.G. RONDANELLI, Milano, Cisalpino, 1991 (Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia, 15); D. BERNINI, *Archivio Storico dell'Università di Pavia: ricognizione, censimento e schedatura preliminare della parte conservata presso il San Tommaso (pezzi 1- 1694)*, tesi di diploma in operatore dei beni culturali presso

la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Pavia,  
anno accademico 1995/1996; M. MESSINA, *La gestione degli archivi  
correnti nelle università della Lombardia*, in *Titulus* 97, pp. 115-121.

Università nella Regione Marche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ANCONA  
piazza Roma, 22 – 60100 Ancona  
tel. 0712202221, fax 0712202324

#### **Cenni di storia dell'ateneo**

Nel 1959 viene istituita in Ancona una sezione della Libera Università di Urbino con un corso di laurea in economia e commercio.

Nel 1970 il Ministero per la pubblica istruzione istituisce l'Università degli studi di Ancona con un corso di laurea in ingegneria.

Successivamente vengono create le Facoltà di agraria, medicina e scienze.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

#### **Archivio di deposito**

*consistenza:* ml. 500 ca.

*estremi cronologici:* 1970-2001

*ordinamento:* parziale

*conservazione:* buono/discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

#### **Archivio corrente**

È in progetto l'adozione del protocollo informatico ma non è stato ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

#### **Note ed osservazioni**

Una parte dell'archivio di deposito è conservata in maniera inidonea in capannoni alla periferia della città; non sono stati realizzati scarti ed interventi di riordino.

Sono in corso trattative per il passaggio alla Facoltà di agraria di alcuni archivi di uffici della Regione Marche, che hanno operato sul territorio con ricerche ed esperimenti in campo zootecnico ed in viticoltura.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO  
via del Bastione, 3 – 62032 Camerino (MC)  
tel. 0737402059, fax 0737402085

### Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio

Già nel Duecento operano a Camerino scuole superiori di diritto civile, canonico, medicina e lettere. Nel 1321 risulta che il poeta e giurista Cino da Pistoia viene raggiunto a Camerino dall'invito del Comune di Siena affinché si trasferisca in quella sede per insegnarvi. Nel 1336 il nunzio apostolico Bertrando di Deaulx concede al Comune di Camerino la facoltà di nominare capitani delle arti, consiglieri, notai di curia e delle riformanze. Nel 1377 il papa Gregorio XI, che attende aiuti militari dai da Varano, signori della città, promuove a Studio generale l'antica scuola.

Il 15 luglio 1727 il papa Benedetto XIII, con la bolla *Liberarium disciplinarum*, istituisce formalmente a Camerino la *Universitas studii generalis*, con le facoltà di teologia, giurisprudenza, medicina e matematica, attribuendogli i privilegi previsti per le università pontificie. Nel 1753 l'imperatore Francesco I di Asburgo-Lorena estende, con apposita bolla, la validità delle lauree rilasciate dall'università a tutto il Sacro Romano Impero, conferendo al rettore il titolo di conte palatino.

Soppresso durante l'occupazione francese, l'antico studio viene ripristinato da Leone XII nel 1824 con la bolla *Quod divina sapientia*. Dopo l'unità d'Italia viene riconosciuta come libera università e mantiene tale qualifica fino al 1958, anno in cui la legge 13 marzo 1958, n. 254, la trasforma in università statale.

Attualmente l'archivio dell'Università di Camerino sta attraversando una fase piuttosto delicata, poiché a seguito degli eventi sismici del 1997 molti uffici, con i relativi archivi, sono già stati trasferiti in nuove sedi, altri sono in fase di trasloco e altri ancora sono in attesa di trasferimento. Inoltre, nell'imminenza del terremoto, parte degli archivi dei vari uffici dell'università è confluita nel deposito creato *ad hoc* in località Canepina (Camerino), parte è invece rimasta nei sotterranei del palazzo Battibocca, attualmente inagibile. Una porzione dell'archivio di deposito è collocata in località Mergnano,

in locali assolutamente inadatti perché sottostanti un vaso artificiale di acqua.

La realtà dell'Università di Camerino è quindi *in fieri*, per cui l'archivio non ha una sistemazione definitiva.

L'archivio della Scuola di ostetricia, che risale al 1828 e che è stata successivamente soppressa, non è stato depositato presso la sezione di Archivio di Stato di Camerino, ma viene ancora conservato presso l'archivio della segreteria studenti, in località Le Mosse, di Camerino.

Non sono stati realizzati scarti e interventi di riordino e recupero.

Documentazione relativa all'ateneo è conservata presso la sezione di Archivio di Stato di Camerino (1205 unità archivistiche, 1834-1955); nel fondo *Archivio comunale di Camerino* si conserva materiale, frammisto a quello dell'archivio comunale, che si riferisce al primo periodo di vita dell'ateneo. Le carte attengono a memorie diverse, programmi di esami di laurea, elezioni dei professori ed altro (3 unità archivistiche, 1520-1795).

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEEO

### Archivio storico e di deposito

*consistenza*: ml. 1900 ca. e pergg. 4

*estremi cronologici*: 1828-2000

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: generalmente cattivo

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

### Facoltà di architettura

via della Rimembranza, Ascoli Piceno, tel. 0736249638

*consistenza*: ml. 16 ca.

*estremi cronologici*: 1993-1999

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Facoltà di giurisprudenza

piazza Cavour, 19, Camerino, tel. 0737403004

*consistenza*: ml. 7 ca.

*estremi cronologici*: 1990-2000

*ordinamento:* parziale  
*stato di conservazione:* buono  
*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Facoltà di medicina veterinaria**

via Circonvallazione, 93/95, Matelica, tel. 073789320, fax 0737789321  
*consistenza:* ml. 12 ca.

*estremi cronologici:* 1991-1998

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di biologia molecolare, cellulare e animale**

via F. Camerini, 5, Camerino, tel. 0737403207, fax 0737636216

*consistenza:* ml. 14 ca.

*estremi cronologici:* 1983-1999

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di botanica ed ecologia**

via Pontoni, 5, Camerino, tel. 0737404505, fax 0737404508

*consistenza:* ml. 12 ca.

*estremi cronologici:* 1993-1999

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di discipline giuridiche sostanziali e processuali**

via Gentile III da Varano, 26, Camerino, tel. 0737402832, 0737402818, fax 0737402834

*consistenza:* ml. 11 ca.

*estremi cronologici:* 2000-2001

*ordinamento:* parziale

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

*stato di conservazione:* buono

**Dipartimento di scienze chimiche**

via Muzi, 19, Camerino, tel. 0737402246, 0737402261

*consistenza:* ml. 20 ca.

*estremi cronologici:* 1982-1999

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di scienze della terra**

via Gentile III da Varano, Camerino, tel. 0737402631, fax 0737402644

*consistenza:* ml. 52 ca.

*estremi cronologici:* 1971-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di scienze farmacologiche e medicina sperimentale**

via M. Scalzino, 3, Camerino, tel. 0737403300, fax 0737630618

*consistenza:* ml. 3 ca.

*estremi cronologici:* 1997-1999

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di scienze giuridiche e politiche**

piazza Cavour, 19, Camerino, tel. 0737403003

*consistenza:* ml. 5 ca.

*estremi cronologici:* 1999-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di scienze igieniste**

via E. Betti, Camerino, tel. 0737402415

*consistenza:* ml. 20 ca.

*estremi cronologici:* 1985-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di scienze morfologiche e biochimiche comparate**

via Gentile III da Varano, Camerino, tel. 0737402716, fax 0737402702

*consistenza:* ml. 20 ca.

*estremi cronologici:* 1998-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di scienze veterinarie**

via Circonvallazione, 93-95, Camerino, tel. 0737789210

*consistenza:* ml. 4 ca.

*estremi cronologici:* 1999-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Centro di calcolo – area sistemi informativi**

via del Bastioni, 5, Camerino, tel. 0737402122

*consistenza:* ml. 23 ca.

*estremi cronologici:* 1986-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Centro interdipartimentale di ricerca in diritto civile costituzionale**

via Gentile III da Varano, 26, Camerino, tel. 0737402832, 0737402818, fax 0737402834

*consistenza:* ml. 5 ca.

*estremi cronologici*: 1984-2000  
*ordinamento*: parziale  
*stato di conservazione*: buono  
*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Centro interdipartimentale grandi apparecchiature**

via Giovanni da Varano, Camerino, tel. 0737402306

*consistenza*: ml. 2,5 ca.

*estremi cronologici*: 1988-2000

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Centro studi teoria dell'interpretazione "E. Betti"**

via Gentile III da Varano, 26, Camerino, tel. 0737402832, 0737402818, fax 0737402834

*consistenza*: ml. 3 ca.

*estremi cronologici*: 1972-2001

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Centro universitario di ricerca e didattica in acquacoltura e maricoltura (CURDAM)**

via Europa, 6, San Benedetto del Tronto (AP), tel. 07357897401, fax 0735780474

*consistenza*: ml. 10 ca.

*estremi cronologici*: 1993-1999

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Scuola di specializzazione in diritto civile**

via Gentile III da Varano, 26, Camerino, tel. 0737402832, fax 0737402085

*consistenza*: ml. 31 ca.

*estremi cronologici*: 1970-2001

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Archivi aggregati presso le strutture didattiche e di ricerca**

Dipartimento di botanica ed ecologia

*Archivio Vittorio Marchesoni*

Botanico, membro dell'Accademia dei Lincei, docente e rettore a Camerino prima del trasferimento all'ateneo di Padova.

*consistenza*: 12000 schede geobotaniche

*estremi cronologici*: 1952-1961

*Carte marchese Mario Incisa dell' Rocchetta*

Si tratta di documenti relativi alla donazione all'ateneo di Camerino del bosco di Torricchio.

*consistenza*: faldoni 1

*estremi cronologici*: secc. XVII-XVIII

**Bibliografia**

*Guida*, II, pp. 748-749; G. BONFIGLIO DOSIO, *La Soprintendenza archivistica per il Veneto*, Venezia, 1994, pp. 93; P.L. FALASCHI, *L'Università*, in *Camerino, ambiente, storia, arte*, Camerino, 1976, pp. 108-126; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO, *Rassegna quinquennale della ricerca scientifica*, 1980-1985; M. GIANNELLA, *Relazione annuale del Rettore*, in «Notiziario dell'Università degli Studi di Camerino», 9 (1987), p. 3; G. GATELLA, *Accademie, Collegi ed Università*, in *La Marca e le sue Istituzioni al tempo di Sisto V*, a cura di P. CARTECHINI, Roma, 1991 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 20), pp. 309-316; LODOLINI, pp. 23-24; R. ROMANO, *La memoria e i modelli*, in «Proposte e Ricerche», 42 (1999), p. 7.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA  
piaggia dell'Università, 2 – 62100 Macerata  
tel. 0733258413, fax 0733258689

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Si fa risalire al 1290 l'origine dell'Università di Macerata, anno in cui il Comune diffuse un bando col quale si annunciava che nel mese di ottobre si sarebbe tenuta un'importante fiera durante la quale il giurista Giulio da Monte Granaro avrebbe impartito lezioni di diritto. Ma è nel secolo XIV che nelle Marche si assiste alla progressiva affermazione degli studi giuridici, soprattutto a Macerata, sede della Curia generale, almeno dall'inizio del XIII secolo, dove risiedevano numerosi esperti di diritto.

Un successivo passo verso la creazione di uno studio generale è rappresentato dal breve del 28 maggio 1518, con cui Leone X concede al collegio dei dottori, avvocati e procuratori della Marca di Ancona, con sede a Macerata, la facoltà di conferire lauree. Ma il documento che attesta, non già il riconoscimento della sola scuola di diritto, bensì la fondazione di un'università di studi, è la bolla del papa Paolo III, del 1° luglio 1540. Nel corso del '600 e '700 si assiste ad una progressiva decadenza dell'ateneo, soprattutto a seguito dell'istituzione dell'Università di Urbino nel 1671 e di quella di Camerino nel 1727. L'ammissione delle Marche al Regno Italico nel 1808 determinò la chiusura dell'università. Con la restaurazione Pio VII autorizzò il ripristino in forma provvisoria dell'università, dandone mandato al vescovo che, nel settembre 1816, emanava il nuovo regolamento in cui si contemplavano quattro collegi: teologico, legale, psicofisico e medico.

Provvedimento definitivo fu la bolla *Quod divina sapientia* di Leone XII, del 28 agosto 1824, che determinò la riforma della pubblica istruzione dello Stato. L'Università di Macerata riprendeva quindi ufficialmente la sua attività.

L'archivio dell'università, per il periodo che va dalla fondazione fino alla sua soppressione, avvenuta nel 1808, è conservato nella serie "Collegio dei Dottori" dell'archivio priorale del Comune (1238-1878), depositato presso l'Archivio di Stato.

Il Collegio dei dottori è, in pratica, l'archivio dell'Università di Macerata dalla fondazione ufficiale del 1540 alla seconda metà del sec. XVIII. Contiene, oltre alle delibere comunali relative allo Studio, i verbali di laurea, i libri delle entrate e delle uscite, la corrispondenza ed altre pratiche (28 unità archivistiche, 1540-1860)

Gli atti per il periodo successivo alla restaurazione (1815-1860, alcuni frammenti risalgono al sec. XVI) si trovano invece nell'Archivio della Curia vescovile, essendo stato cancelliere dell'università stessa il vescovo dal 1816.

Per il periodo successivo all'unità d'Italia, l'archivio dell'università è conservato, parte presso l'università stessa, parte all'Archivio di Stato a titolo di deposito. Nonostante non vi siano dispersioni accertate, il fondo risulta talora lacunoso e frammentario (759 unità archivistiche, 1708-1950).

## **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

### **Archivio storico e di deposito**

*consistenza:* ml. 2100 ca., di cui pergg. 10, unità archivistiche 1200 di materiale magnetico e scatole 52

*estremi cronologici:* 1930-2000

*ordinamento:* parziale

*conservazione:* buono/discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### **Archivio corrente**

È conservato negli uffici dell'amministrazione universitaria; è in progetto l'adozione del protocollo informatico ma non è stato ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

## **ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA**

### **Facoltà di economia**

via Don Minzoni, 17, tel. 0733258721, fax 0733258742

*consistenza:* ml. 8 ca.

*estremi cronologici:* 1995-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Facoltà di giurisprudenza**

piaggia dell'Università, 2, tel. 0733258605, fax 0733258685

*consistenza:* ml. 15 ca.

*estremi cronologici:* 1990-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Facoltà di lettere e filosofia**

via Morbiducci, 40, tel. 0733258560, fax 0733258559

*consistenza:* ml. 14 ca.

*estremi cronologici:* 1990-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Facoltà di scienze politiche**

piazza Strambi, 1, tel. 0733258721, fax 0733258742

*consistenza:* ml. 8 ca.

*estremi cronologici:* 1990-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento del diritto privato e del lavoro italiano e comparato**

piaggia dell'Università, 2, tel. 0733258462, fax 0733258687

*Consistenza:* ml. 12 circa

*estremi cronologici:* 1984 - 2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento del diritto pubblico e teoria del governo**

piazza Strambi, 1, tel. 0733258775, fax 0733258777

*consistenza:* ml. 40 ca.

*estremi cronologici:* 1971-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di filosofia e scienze umane**

via Garibaldi, 20, tel. 0733258385, fax 0733258333

*consistenza:* ml. 15 ca.

*estremi cronologici:* 1980-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di istituzioni economiche e finanziarie**

via Crescimbeni, 20, tel. 0733258206, fax 0733258205

*consistenza:* ml. 3 ca.

*estremi cronologici:* 1998-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Dipartimento di studi su mutamento sociale istituzioni giuridiche e comunicazione**

via Crescimbeni, 14, tel. 0733258208, fax 0733258229

*consistenza:* ml. 3 ca.

*estremi cronologici:* 1998-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Istituto di diritto e procedura penale**

via Garibaldi, 20, tel. 0733258345, fax 0733258344

*consistenza:* ml. 10 ca.

*estremi cronologici:* 1980-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Istituto di diritto internazionale e dell'unione europea**

piaggia dell'Università, 2, tel. 0733258488, fax 0733258686

*consistenza:* ml. 2 ca.

*estremi cronologici:* 1998-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Istituto di diritto processuale civile**

piaggia dell'Università, 2, tel. 0733258452, fax 0733258696

*consistenza:* ml. 12 ca.

*estremi cronologici:* 1980-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Istituto di diritto romano**

piaggia dell'Università, 2, tel. 0733258468, fax 0733258438

*consistenza:* ml. 5 ca.

*estremi cronologici:* 1971-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

**Istituto di medicina legale e delle assicurazioni**

via don Minzoni, 9, tel. 0733258615, fax 0733258635

*consistenza:* ml. 40 ca.

*estremi cronologici:* 1984-2001

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

#### Istituto di storia, filosofia e diritto ecclesiastico

piaggia dell'Università, 2, tel. 0733258471, fax 0733258470

consistenza: ml. 15 ca.

estremi cronologici: 1984-2001

ordinamento: parziale

stato di conservazione: buono

consultabilità: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

#### Istituto di studi storici

via Garibaldi, 20, tel. 0733258327, fax 0733258329

consistenza: ml. 12 ca.

estremi cronologici: 1984-2001

ordinamento: parziale

stato di conservazione: buono

consultabilità: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

#### Bibliografia

Guida, II, pp. 726-727; *Università di Macerata. Notizie storiche*, S.I., 1981; *Università di Macerata 1290 - 1990*, a cura di A. MONTIRONI; G. BONFIGLIO DOSIO, *La Soprintendenza archivistica per il Veneto*, Venezia, 1994, pp. 93; LODOLINI, pp. 30-31.

#### Note ed osservazioni

Non sono stati realizzati né scarti né interventi di recupero e riordino. L'immobile in cui è collocato l'archivio storico e di deposito presso l'ateneo è in ristrutturazione ed appena finiti i lavori sarà effettuato il riordino.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO  
via Puccinotti, 25 - 61029 Urbino (PU)  
tel. 0722305422, fax 0722329186

#### Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio

Sembra che già nel 1443 esistesse un Collegio dei dottori al quale successivamente nel 1498 Alessandro VI Borgia attribuisce la competenza in seconda istanza delle cause del Ducato di Urbino, della città di Senigallia e del distretto, sottraendole alla giurisdizione del rettore della Marca di Ancona.

Il primo atto di fondazione dell'università urbinata viene riconosciuto nella bolla di Giulio II della Rovere del 19 febbraio 1507.

Con la bolla del 1564, Pio IV Medici concede al Collegio dei dottori la facoltà di conferire lauree in diritto canonico e civile, di dare titoli accademici nelle arti, nella medicina e in altre facoltà ammesse nell'ordinamento universitario vigente, e di nominare notai. Accresciuto il potere del collegio, nel 1567 fu iniziata una pubblica lettura di *institutiones legum* che determinò l'apertura, nel 1601, di quello *Studio publico* nel quale il collegio veniva a trasformarsi.

Nel 1647 le varie letture che si tenevano in sedi diverse vennero riunite nelle sale del palazzo dei Montefeltro (palazzo ducale) e intorno al 1659 le cattedre erano salite a quattordici.

Il 6 aprile 1671, papa Clemente X emana la bolla *Aeternae Sapientiae*, con la quale nasce ufficialmente l'Università di Urbino, staccandosi dal Collegio dei dottori.

Nel 1683 venne approvato un regolamento interno rimasto in vigore fino alla rivoluzione francese, quando l'università cessò la propria attività. Nel 1826 si assiste alla ripresa della vita universitaria, a seguito della restaurazione dello Stato pontificio, di cui Urbino faceva parte.

Dopo i moti del 1831, ai quali un gruppo di docenti partecipò attivamente, la giurisdizione sullo studio urbinata passò all'autorità ecclesiastica. Gli avvenimenti che portarono all'unità d'Italia e al nuovo Regno incisero radicalmente sulla storia dell'università che, nel 1862, venne dichiarata università libera, con proprio statuto, approvato nel 1925.

Attualmente quella di Urbino è università non statale legalmente riconosciuta. La biblioteca centrale, fulcro della vita culturale

della città, ha attirato nel corso degli anni la maggior parte della documentazione storica locale, compreso l'archivio storico del Comune.

Dispersioni archivistiche sono avvenute presumibilmente nel secolo XIX. Non sono stati realizzati scarti e interventi di riordino e recupero.

Presso la Biblioteca universitaria centrale è conservata documentazione relativa all'università (circa 115 metri lineari dal 1507, con precedenti, al 1894).

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico e di deposito

Si trova in locali alla periferia della città, sulla strada statale 436 Urbinate

*consistenza:* ml. 4900 ca.

*estremi cronologici:* 1506-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Archivio corrente

È conservato negli uffici dell'amministrazione universitaria; è in progetto il protocollo informatico ma non è stato ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Archivi aggregati

Biblioteca universitaria centrale

via Saffi, 2

*Archivio comunale*

Raccolta di pergamene (secc. XIII-XVIII); fondo del Comune; fondo della Congregazione di Carità; fondo comunale relativo alla storia dell'università 1506-XVIII secolo.

*consistenza:* unità archivistiche 551 e pergg. 2000 ca.

*estremi cronologici:* secc. XIII-XIX

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

### Facoltà di economia

via Saffi, 42, tel. 0722305500

*consistenza:* ml. 4 ca.

*estremi cronologici:* 1983-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Facoltà di lettere e filosofia

via Piano Santa Lucia, 6, tel. 0722320125

*consistenza:* ml. 9 ca.

*estremi cronologici:* 1956-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Facoltà di lingue e letterature straniere

via Rinascimento, 7, tel. 0722328506

*consistenza:* ml. 6 ca.

*estremi cronologici:* 1991-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono/mediocre

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Facoltà di scienze della formazione

via Bramante, 17, tel. 0722327628

*consistenza:* ml. 7 ca.

*estremi cronologici:* 1994-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Facoltà di scienze politiche

via Bramante, 17, tel. 0722320137

*consistenza:* ml. 2 ca.

*estremi cronologici:* 1994-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### Facoltà di sociologia

via Saffi, 15, tel. 0722327343

*consistenza:* ml. 4 ca.

*estremi cronologici:* 1991-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale



### **Scuola superiore di giornalismo**

via Saffi, 2, tel. 0722305422, fax 0722329186

La Scuola superiore di giornalismo, istituita fin dal 1949 di concerto con la Federazione nazionale della stampa italiana, è un libero corso della durata triennale dedicato alla formazione culturale, nonché alla informazione e alla pratica per l'esercizio della professione giornalistica. Alla scuola si è aggiunto nell'anno accademico 1993/94 l'Istituto per la formazione al giornalismo, con autorizzazione dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

Si precisa che la scuola, trattandosi di un libero corso di cultura, può essere frequentata anche unitamente alle facoltà universitarie. La scuola rilascia un diploma di cultura professionale e giornalistica.

*consistenza:* ml. 18

*estremi cronologici:* 1949-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### **Archivi aggregati presso le strutture didattiche e di ricerca**

Facoltà di lettere e filosofia

Dipartimento di storia

via Saffi, 15

#### *Archivio Paul Sabatier (1858 -1928)*

Paul Sabatier, calvinista, esercitò il pastorato per dedicarsi poi agli studi di storia del francescanesimo. Fu professore di storia ecclesiastica presso la facoltà teologica protestante di Straburgo e partecipò attivamente al movimento modernista. Fu in corrispondenza con numerose personalità di diverse nazionalità. I carteggi relativi agli anni 1890-1928 sono pervenuti all'Università di Urbino a seguito di donazione da parte degli eredi.

*consistenza:* unità archivistiche 118

*estremi cronologici:* 1890-1928

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

via Santa Chiara, 2

#### *Archivio Romolo Murri*

Le carte rappresentano un importante fonte storica sulle origini della Democrazia Cristiana. L'archivio conserva una notevole

quantità di lettere e minute di risposta che il Murri scambiò con colleghi ed amici (Grandi, Bottai, ecc.), prelati della congregazione romana e nomi importanti della cultura dell'epoca: l'età giolittiana, il prefascismo, il fascismo, la guerra, da Leone XIII a Pio XII. Il resto del materiale archivistico documentario dell'archivio Murri si trova presso il Centro studi "Romolo Murri" a Gualdo, dichiarato di notevole interesse storico nel 1993.

*dichiarazione di notevole interesse storico:* 17 aprile 1992

*consistenza:* unità archivistiche 72

*estremi cronologici:* 1900-1950

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

### **Bibliografia**

L. RENZETTI, *Le vicende storiche dell'Università di Urbino dalle memorie del Ragazzi, del Fraschetti, del Vanni, pubblicate negli annuari dell'Università*, in *Annuario dell'Università degli studi di Urbino*, anno accademico 1925-26; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO, *Relazioni dei Rettori e discorsi inaugurali dei docenti nella libera università degli studi di Urbino (1864-1946)*, a cura di F. MARRA – L. SICHIROLLO, Tomo I, VIII; *Biblioteca universitaria di Urbino*, in *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, a cura di L. MORANTI, vol. LXXX, Firenze, Leo S. Olschki, 1954; L. MORANTI, *La sottosezione di Archivio di Stato di Urbino e altri archivi urbinati* in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIII (1963), pp. 73; *Ancona e le Marche nel Cinquecento. Economia, società, istituzioni, cultura. Mostra realizzata con il patrocinio della Regione Marche e in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino*, Ancona, 1982; L. BEBOLO – P. BONINSEGNA, *Le città nella storia d'Italia: Urbino*, Bari, Laterza, 1986; G. BONFIGLIO DOSIO, *La Soprintendenza archivistica per il Veneto*, Venezia, 1994, pp. 93; LODOLINI, pp. 54.

## Università nella Regione Molise

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE  
via Francesco De Sanctis – 86100 Campobasso  
tel. 08744041, fax 0874418373

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

L'Università degli studi del Molise è stata istituita nell'ambito del piano quadriennale di sviluppo universitario e di istituzione di nuove università, con legge 14 agosto 1982, n. 590, che, al titolo II, capo IV, art. 22, comma 1, ha stabilito "(...) a decorrere dall'anno accademico 1982/83 è istituita l'Università degli Studi del Molise con sede in Campobasso". Oltre che a Campobasso (con le Facoltà di agraria, economia, scienze della formazione, giurisprudenza) è presente nelle città di Isernia (con la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali) e Termoli (con il corso di laurea in economia del turismo).

Dal 1° gennaio 2002 l'Università degli studi del Molise ha adottato il programma *Titulus 97* per la gestione del protocollo informatico e per la gestione, tenuta e tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio (come previsto dal DPR 445/2000). È stato nominato il responsabile della gestione documentaria e archivistica.

L'Università del Molise partecipa al "Progetto Cartesio" per la redazione di un testo unico sulla documentazione amministrativa delle università italiane.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO**

#### **Archivio di deposito**

*consistenza:* unità archivistiche 2640 pari a ml. 237, e precisamente bb. 2490, regg. 150 e scatoloni 50

*estremi cronologici:* 1984-2000

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta, con l'ausilio di personale

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

### **Facoltà di economia**

#### **Dipartimento di scienze economiche gestionali e sociali**

via De Sanctis, tel. 0874404369

*consistenza*: unità archivistiche 590 pari a ml. 45, e precisamente bb. 540 e regg. 50

*estremi cronologici*: 1988-2000

### **Facoltà di agraria**

#### **Dipartimento di scienze animali, vegetali e dell'ambiente**

via De Sanctis, tel. 0874404700

*consistenza*: unità archivistiche 980 pari a ml. 75, e precisamente fascc. 900 e regg. 80

*estremi cronologici*: 1988-2000

#### **Dipartimento di scienze e tecnologie agro-alimentari e microbiologiche**

via De Sanctis, tel. 0874404650

*consistenza*: unità archivistiche 650 pari a ml. 50, e precisamente fascc. 600 e regg. 50

*estremi cronologici*: 1989-2000

### **Facoltà di giurisprudenza**

#### **Dipartimento di scienze giuridico-sociali e dell'amministrazione**

viale Manzoni, tel. 0874404504

*consistenza*: unità archivistiche 450 pari a ml. 35, e precisamente fascc. 420 e regg. 30

*estremi cronologici*: 1992-2000

Università nella Regione Piemonte

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Nei primi anni del sec. XV il principe Ludovico di Savoia Acaia dotò il Piemonte di uno Studio. La nuova università fu legittimata da una bolla di Benedetto XIII, papa di Avignone, del 1404, un diploma dell'imperatore Sigismondo del 1412, una bolla di Giovanni XXIII, pontefice pisano, del 1413 ed un'ulteriore bolla di Martino V del 1419. Tali riconoscimenti istituzionalizzavano i corsi di dottorato in teologia, diritto canonico e civile, medicina e arti liberali. Notevoli difficoltà di funzionamento causarono il trasferimento della sede a Chieri, tra il 1427 e il 1434, ed a Savigliano dal 1434 al 1436. Nel 1436 il numero delle facoltà venne fissato a tre: arti e medicina, leggi, teologia. Nei secoli XV e XVI l'ambito di attrazione dell'università era abbastanza circoscritto: lo Studio torinese era considerato, soprattutto per francesi e inglesi, la prima tappa verso altre università di antica tradizione. Nella seconda metà del secolo XVI Emanuele Filiberto ristrutturò l'ordinamento dello Studio sul modello di quello di Bologna. Dal secolo XVIII si affermò un modello di università moderna, grazie alle riforme di Vittorio Amedeo II del 1729 e di Carlo Emanuele III del 1772. Nel 1729 venne aperto il Collegio delle provincie, destinato ad ospitare, a totale carico dello Stato, cento giovani di modeste condizioni, per completare gli studi universitari. Il periodo carloalbertino vide lo sviluppo di alcuni nuovi istituti e la presenza di docenti di prestigio. Dalla seconda metà dell'Ottocento ebbero particolare sviluppo le facoltà scientifiche e diversi istituti di ricerca ad esse collegati.

L'archivio generale di ateneo (archivio storico e di deposito delle strutture centrali) attualmente dipende dalla Divisione logistica, mentre l'archivio corrente è collegato direttamente alla Direzione amministrativa. L'archivio di deposito e parte dell'archivio storico non inventariato ha subito forti perdite in occasione dell'alluvione dell'ottobre 2000. È ancora in corso il recupero del materiale alluvionato e si sono avviati censimenti dei fondi sia storici sia di deposito su tutte le strutture, finanziati dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico

Temporaneamente ospitato presso la biblioteca centrale della Facoltà di lettere, via Po, 17, tel. 0116706011, fax 0116702499, email [novaria@rettorato.unito.it](mailto:novaria@rettorato.unito.it)

<http://hal9000.cisi.unito.it/wf/ATENEIO/Rettorato>

Il nucleo principale dell'archivio storico è stato riordinato ed inventariato nel 1993. È in corso la schedatura delle serie e dei fondi aggregati privi di ordinamento, attualmente conservati presso tutte le strutture centrali e periferiche, che andranno ad aggiungersi alla parte d'archivio già inventariata.

*consistenza:* ml. 223 (inventariati) e ml. 350 ca. (da inventariare)

*estremi cronologici:* sec. XVII-1970 ca.

*ordinamento:* parzialmente ordinato, inventario redatto nel 1993 disponibile anche in rete:

<http://hal9000.cisi.unito.it/wf/ATENEIO/Rettorato/inventario/index.htm>

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso consentito con l'ausilio di personale qualificato; orario di apertura: lunedì-venerdì 9-13 (il pomeriggio su appuntamento)

### Archivio di deposito

Gli arredi e parte del materiale archivistico dell'archivio di deposito, allestito poco tempo prima dell'alluvione, sono andati distrutti. Non esiste attualmente un unico luogo di concentrazione degli archivi di deposito. Il censimento recentemente effettuato dalla Soprintendenza archivistica ha rilevato la presenza di depositi d'archivio in 251 strutture (centrali, didattiche e di ricerca) per un totale di circa 13000 metri lineari di documentazione dagli anni Settanta del Novecento al 2000.

### Archivio corrente

Non è ancora stato attivato il protocollo informatico ai sensi del DPR 445/2000 né è stato ancora nominato il responsabile della gestione documentaria.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Il censimento in corso ha rilevato l'esistenza di archivi in 188 strutture fra facoltà, dipartimenti, biblioteche, musei e centri, tra cui si segnalano in particolare il Museo "Cesare Lombroso", il Museo di zoologia, il Museo di geologia e paleontologia con carte geologiche del sec. XIX, l'Orto botanico con manoscritti, cataloghi, fotografie, erbari; il Centro studi "G. Gozzano e C. Pavese" ed il Centro studi filosofici e religiosi "L. Pareyson".

### Archivi aggregati

Nel corso del censimento sono emersi anche numerosi fondi archivistici riferiti a personalità di rilievo scientifico.

#### Dipartimento di matematica

*Lagrange, Fano, Segre, Terracini*

#### Dipartimento medicina – Sezione patologia

*Bizzozzero*

#### Dipartimento neuroscienze – Sezione fisiologia umana

*Mosso*

#### Dipartimento biologia animale e dell'uomo

*Bonelli, De Filippi, Ghiliani, Lessona*

#### Dipartimento culture arboree

*Dalmasso, Rovasenda*

#### Dipartimento orientalistica

*Kable*

#### Dipartimento scienze politiche

*Brizzi, Solari*

#### Biblioteca interdipartimentale di scienze religiose "E. Peterson"

*Peterson*

#### Dipartimento anatomia

*Ex Istituto e Museo di anatomia umana*

#### Dipartimento discipline ginecologiche e ostetriche

*Archivio video digitale di interventi chirurgici*

#### Dipartimento fisiopatologia clinica

*Archivio video e film di interventi chirurgici*

### Bibliografia

*L'Università di Torino. Profilo storico e istituzionale*, a cura di F. TRANIELLO, Torino, Università degli studi di Torino, 1993; F. BARCIA – L. DELOGU, *L'Università degli Studi di Torino. Storia, organizzazione amministrativa, didattica, attività scientifica*, Torino, Università degli studi di Torino, 1998.

POLITECNICO DI TORINO  
corso Duca degli Abruzzi, 24 – 10129 Torino  
<http://www.polito.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Nel 1859 fu promulgata la legge Casati sulla pubblica istruzione, che sancì, per gli studi di ingegneria, una suddivisione dei corsi universitari in due stadi: il primo, di preparazione teorica, svolto dalle università, il secondo attraverso nuove scuole. Nacquero così la Scuola di applicazione per gli ingegneri a Torino nel 1959 e l'Istituto tecnico superiore a Milano nel 1863.

Il 23 novembre 1862 con regio decreto fu istituito il Regio museo industriale, al fine di promuovere l'istruzione industriale ed il progresso delle industrie e del commercio. Due anni dopo, nell'ambito del regio museo furono istituiti degli insegnamenti tecnici allo scopo di formare docenti per gli istituti tecnici. Nel 1866 il Regio museo industriale fu riorganizzato come istituto di insegnamento superiore, nell'intento di concorrere con la Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri alla formazione di ingegneri meccanici, chimici, agricoli e metallurgici. Questa doppia possibilità di percorso didattico continuò fino al 1906, quando con la legge n. 321 venne fondato il Regio politecnico di Torino. Esso sorse dalla fusione della Scuola di applicazione con il Regio museo industriale. Le finalità del nuovo ente consistevano nel formare ingegneri ed architetti e nel promuovere studi ed attività per il progresso industriale e commerciale del Paese. Nel 1910 ebbero inizio i primi corsi di architettura. Nel 1923 il politecnico venne sdoppiato e trasformato in Scuola di ingegneria e Scuola di architettura, fino al 13 giugno 1935, quando invece venne ricostituito ed articolato nelle due Facoltà di ingegneria e di architettura.

Attualmente l'attività didattica e di ricerca si svolge su sei sedi: Torino, Alessandria, Aosta, Biella, Ivrea, Mondovì.

Il bombardamento di Torino del 1942 depauperò fortemente le collezioni museali e didattiche del Regio museo industriale e della Scuola di applicazione ed anche gli archivi subirono gravi perdite. Presso tutti i depositi d'archivio, sia storici sia di deposito, sta per essere avviato un censimento, finanziato dal Ministero per i beni e le

attività culturali nell'ambito del progetto *Studium* 2000, che consentirà di avere un quadro preciso delle consistenze e delle tipologie di atti conservati.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

corso Duca degli Abruzzi, 24, tel. 0115646111

#### **Archivio storico**

Pur se non ancora formalmente costituito, consente la consultazione, con l'ausilio di personale qualificato, di alcuni fondi e serie riordinati e forniti di elenchi ed inventari parziali.

#### **Archivio di deposito**

Il censimento di tutta la documentazione archivistica presso le strutture amministrative, di didattica e di ricerca, sta per essere avviato.

#### **Archivio corrente**

La nomina del responsabile della gestione documentaria, ai sensi del DPR 445/2000, è in corso di formalizzazione.

#### **Bibliografia**

M.G. PUGNO, *Storia del Politecnico di Torino. Dalle origini alla vigilia della seconda guerra mondiale*, Torino, Stamperia artistica nazionale, 1959; *La formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Casigliano. Le scuole di ingegneria della seconda metà dell'800*, Genova, Sagep, 1984.

### **ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA**

Il censimento consentirà di conoscere dettagliatamente consistenze e stato degli archivi prodotti e conservati da queste strutture.

### **Archivi aggregati**

Il Politecnico custodisce numerosi fondi archivistici riferiti a personalità di rilievo scientifico, al momento conosciuti e conservati presso le varie strutture didattiche e di ricerca.

#### **Fondi archivistici relativi all'architettura**

*Carlo Mollino, Felice Bertone, Domenico Morelli, Franco Berlanda, Gino Silvestrini, Eugenio Mollino, Dezzuti, Alessandro Antonelli, Officine Savigliano.*

#### **Fondi archivistici relativi all'ingegneria**

*Porcheddu, Mosca, Vandone, Mortasino, Perucca.*

### **Bibliografia**

D. CAFFARATTO, *Fonti documentarie per la storia della scienza e della tecnica in Piemonte*, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica*, Roma, 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 36).

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE  
"AMEDEO AVOGADRO"  
via Duomo, 6 - 13100 Vercelli  
tel. 0161261551  
<http://www.unipmn.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo**

L'università è stata istituita con DM del 30 luglio 1998. È articolata in poli, ed ha la sua sede centrale in Vercelli, dove risiedono e si riuniscono gli organi di governo d'ateneo.

Lo statuto dell'università è stato approvato con decreto rettorale n. 539 del 12 dicembre 2001.

L'attività didattica e di ricerca è distribuita su tre sedi: Vercelli, Alessandria, Novara.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

È in fase di studio l'adozione di un sistema di protocollo informatizzato ai sensi del DPR 445/2000.



Università nella Regione Puglia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
piazza Umberto I – 70122 Bari  
tel. 0805711111, fax 0805714673  
<http://www.uniba.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

L'Università degli studi di Bari è stata istituita con RD 30 settembre 1923, n. 2102. In seguito a convenzione tra Stato ed enti locali della regione – per la ripartizione delle spese necessarie all'impianto e al funzionamento – l'università iniziò la propria attività nel 1925, costituita dalla Facoltà di medicina e chirurgia, con annessa Scuola per levatrici, e dalla Scuola di farmacia (già istituita in Bari con legge 9 novembre 1862, n. 952, presso il Real Liceo e dipendente dall'Università di Napoli). Nello stesso anno fu istituita la Facoltà di giurisprudenza (RD 8 ottobre 1925, n. 1904) alla quale furono annessi, nel 1927, un Seminario giuridico-economico e un Laboratorio di statistica, nel 1932, una Scuola di perfezionamento in studi corporativi. Sempre nel 1932 la Scuola di farmacia fu trasformata in facoltà mentre il Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali (già Regia scuola superiore di commercio nel 1886, trasformata nel 1913 in Regio istituto superiore di studi commerciali e nel 1920 in Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali) nel 1935 fu aggregato all'università e trasformato in Facoltà di economia e commercio. Dopo l'istituzione della Facoltà di agraria nel 1939, gli ulteriori sviluppi dell'ateneo barese sono strettamente legati agli eventi del secondo conflitto mondiale. Infatti le Facoltà di lettere e filosofia, scienze matematiche fisiche e naturali, ingegneria, istituite con DL 28 gennaio 1948, n. 170, rappresentano l'evoluzione di corsi provvisori, autorizzati nel 1944, e poi prorogati, per consentire agli studenti universitari presenti a Bari, ma iscritti presso altre università, di proseguire gli studi.

Negli anni successivi sono state attivate le Facoltà di magistero (1955), lingue e letterature straniere (nel 1969 ma il corso era già attivo nel 1946), medicina veterinaria (1971), architettura (1987). Quest'ultima unitamente alla Facoltà di ingegneria è confluita nel Politecnico di Bari dall'anno accademico 1990/1991.

Le ulteriori trasformazioni previste dai piani di sviluppo, la realizzazione delle sedi decentrate di Foggia (diventata autonoma

dall'anno accademico 1999/2000) e di Taranto, l'attivazione di diplomi universitari, corsi di perfezionamento e accordi internazionali di cooperazione culturale rappresentano la storia recente dell'università barese le cui origini risalgono a tempi ben più antichi, rispetto alla data di fondazione, e vanno ricercate in quelle istituzioni ecclesiastiche e laiche (collegi, licei, scuole, istituti) che dal XVI al XIX secolo hanno dato risposte concrete all'esigenza diffusa di istruzione superiore a livello universitario. Il riferimento all'Università degli studi di Napoli, unico centro di formazione intellettuale nel Mezzogiorno d'Italia – per privilegio garantito dal suo fondatore Federico II e difeso nei secoli successivi – è punto di partenza obbligato per ricostruire una complessa e lunga vicenda fatta di aspirazioni, progetti, lotte e ritardi.

L'università non è, al momento, dotata di una struttura destinata a sede d'archivio anche se le procedure necessarie per la costruzione di un deposito d'archivio nel quale trasferire la documentazione storica e di deposito sono in corso già da qualche anno. L'amministrazione, accogliendo le sollecitazioni della Soprintendenza, sta anche valutando la possibilità di individuare, per le carte più antiche, una sede prestigiosa nelle immediate vicinanze del palazzo Ateneo.

I documenti che costituiscono l'archivio storico sono attualmente conservati presso depositi e uffici delle sedi centrali e periferiche della stessa università, insieme alle carte più recenti.

La parte più antica della serie *Fascicoli degli studenti*, insieme a una grande quantità di tesi di laurea, è invece depositata presso l'Archivio di Stato di Bari.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'ambito del progetto *Studium 2000*, ha finanziato interventi di censimento, riordinamento ed inventariazione degli atti ultraquarantennali, il cui completamente è previsto nel 2002. Un progetto di ricerca scientifica sulle tesi conservate presso l'Archivio di Stato di Bari è stato di recente finanziato dallo stesso Ministero.

Una Commissione per i servizi archivistici, attiva all'interno dell'ateneo, si è adoperata, insieme alla Soprintendenza, per dare soluzione ai problemi più urgenti inerenti l'archivio. La questione

dello scarto degli atti inutili – particolarmente complessa per la quantità dei locali nei quali è frammentata la documentazione – è stata affrontata con la preziosa collaborazione dei responsabili delle strutture organizzative interne. Sono stati, infatti, individuati alcuni nuclei di documentazione per quali l'ente può avviare le procedure per lo scarto.

Importanti provvedimenti sono stati intanto adottati dall'università che già nel 2000 aveva partecipato, insieme agli altri atenei pugliesi a *Pugliarchivi*, corso di formazione per l'applicazione di *Titulus 97* alle università pugliesi, strutturato in quattro moduli dei quali tre sono stati organizzati presso l'ateneo barese, uno presso l'Università degli studi di Padova.

Con DD n. 99 del 5 giugno 2002 è stato istituito, presso la Direzione amministrativa, il Servizio archivistico di ateneo costituito da due settori:

*Settore I - Protocollo*, nel quale sono confluite, oltre alle competenze già assegnate, quelle derivanti dall'adozione del protocollo informatico;

*Settore II - Archivio*, al quale sono state attribuite le competenze sull'archivio corrente, di deposito e storico e sui progetti archivistici nazionali di Ateneo (è stato nominato il responsabile, in possesso di titoli specifici).

Si riportano alcuni riferimenti essenziali sulla documentazione dell'archivio storico e di deposito dell'università conservata presso l'Archivio di Stato di Bari:

*consistenza*: bb. 4461

*estremi cronologici*: [1924-post 1960] (gli estremi cronologici della serie *Fascicoli degli studenti* riferiti agli anni di iscrizione non sono rilevabili dagli inventari)

*ordinamento*: totale/parziale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato; sono a disposizione degli utenti, presso la sala studio dell'istituto, 24 inventari cartacei redatti, negli anni 1989-1990, da M.G. Arbore e P.A. Cimaglia, archiviste di Stato; 4 inventari informatizzati realizzati dal Centro elaborazione dati dell'Archivio di Stato sulla base delle schede redatte dalle funzionarie già citate.

Si segnalano i dati riassuntivi dei fascicoli degli studenti iscritti a scuole e facoltà di seguito elencate, dei candidati ammessi agli esami di Stato; degli studenti ai quali è stata conferita la laurea *honoris causa*.

*Fascicoli degli studenti* - Scuola di ostetricia, bb. 110; Regia scuola superiore di commercio, b. 1; Scuola per infermieri professionali, bb. 5; Facoltà di agraria, bb. 200; Facoltà di economia e commercio (Scuola di statistica; Scuola sindacale; Corso

di laurea in lingue e letterature straniere), bb. 973; Facoltà di farmacia, bb. 273; Facoltà di giurisprudenza (corso di cultura amministrativa per la preparazione dei segretari comunali e per i funzionari delle pubbliche amministrazioni; Scuola sindacale; Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e previdenza sociale; diploma in studi corporativi; corso di laurea in scienze politiche), bb. 1063; Facoltà di lettere e filosofia, bb. 325; Facoltà di magistero (corso di laurea in materie letterarie; corso di laurea in pedagogia; diploma in vigilanza scolastica), bb. 105; Facoltà di medicina e chirurgia (Scuole di specializzazione), bb. 1363; Facoltà di medicina veterinaria, bb. 16.  
*Esami di stato* - Facoltà di medicina e chirurgia, bb. 31; Facoltà di economia e commercio, b. 1; Facoltà di farmacia, bb. 9.  
*Lauree honoris causa*, b. 1.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico

La documentazione è conservata presso depositi e uffici della sede centrale e delle strutture periferiche.

*consistenza parziale*: bb. 1814; regg. 1744; voll. 47; fasc. 434; perg. 390; pacchi 11; ml. 172

*estremi cronologici*: 1924-1960 (con documenti successivi al 1960)

*ordinamento*: totale/parziale; interventi di riordinamento in corso

*stato di conservazione*: buono/mediocre

*consultabilità*: accesso a richiesta con l'ausilio di personale qualificato; interventi di inventariazione in corso

Si riportano i dati riassuntivi delle principali serie e di alcuni settori d'archivio: *Decreti rettorali*, 1926-1962, voll. 47; *Verbali del Senato accademico*, 1923-1965, regg. 5; *Verbali del Consiglio di amministrazione*, 1924-1961, regg. 12; *Delibere del Corpo accademico*, 1944-1977, reg. 1; *Verbali* (del Direttorio dell'Opera universitaria, della Cassa scolastica, del Consiglio generale dei professori, del Consiglio di amministrazione, del Consorzio universitario), 1924-1978, regg. 5; *Circolari ministeriali*, 1930-1966, fasc. 48; *Circolari del rettore* (copie), 1950-1956, bb. 10; *Corrispondenza personale dei rettori*, 1926-1961, fasc. 24; *Protocolli della corrispondenza*, 1924-1960, regg. 126; *Carteggio generale*, 1925-1965, bb. 315; *Giornali e inventari*, 1924-1967, regg. 62; *Fascicoli del personale*, 1924-1960, bb. 249; *Registri di presenza*, 1927-1947, regg. 11; *Registri delle lezioni*, 1924-1975, bb. 29; *Fascicoli degli studenti*, bb. 1006; *Registri delle carriere*, 1924-1995, regg. 535; *Verbali degli esami (di profitto, di specializzazione, di laurea, di Stato)*, 1924-1985, regg. 695; *Registri dei laureati*, 1906-1985, regg. 27; *Pergamene e diplomi non ritirati*, perg. 390, 1927-1982, bb. 21, fasc. 5; *Ufficio economato (Contratti, Opera universitaria, Stipendi, Libri di cassa e documenti contabili)*, 1925-1964, fasc. 282, regg. 82; *Registri contabili (Mastri, Giornali di cassa, Conti consuntivi, Partitari; Stipendi e assegni, Ritenute)*, 1924-1967, regg. 109; *Ufficio tecnico (Consorzio*

*universitario; Cronologico delibere, fatture e corrispondenza)*, 1952-1976, bb. 15, fasc. 663.

### Archivio di deposito

La documentazione è attualmente dislocata presso depositi e uffici della sede centrale e delle strutture periferiche, insieme agli atti più antichi.

Al responsabile dell'archivio corrente è stata attribuita anche la competenza sull'archivio di deposito.

*consistenza*: non si dispone al momento di un dato complessivo; tuttavia alcuni settori dell'archivio sono stati censiti nell'ambito delle attività – svolte dalla Soprintendenza con la collaborazione degli studenti universitari – finalizzate alla individuazione delle carte più antiche

*estremi cronologici*: 1960-1997

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: mediocre/buono

*consultabilità*: accesso a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### Archivio corrente

Avendo già aderito al progetto *Titulus 97*, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 19 giugno 2001, ha deliberato l'avvio della sperimentazione del progetto presso l'amministrazione centrale. Successivamente, il 25 settembre 2001, è stata approvata l'adozione:

- 1) del titolare di classificazione per l'amministrazione centrale;
- 2) del software *Titulus 97* per la gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali e il relativo acquisto;
- 3) del regolamento per la sperimentazione della gestione, conservazione e tutela dei documenti.

Completata la fase sperimentale, è imminente l'attivazione del protocollo informatico. È stato nominato il responsabile.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Un intervento di censimento e inventariazione della documentazione più antica conservata presso le strutture didattiche e di ricerca è attualmente in corso nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali, già citato.

### Archivi aggregati

Facoltà di giurisprudenza - Biblioteca dell'Istituto di storia del diritto italiano

#### Fondo Migliaccio

È una raccolta di copie manoscritte di statuti, capitoli ed atti notarili – estratti, per la maggior parte, da fondi archivistici conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli – costituita dall'avvocato napoletano Francesco Migliaccio nell'ambito di una ricerca su antiche corporazioni di arti e mestieri in Italia meridionale. Risultano censite 134 arti dalle quali ha avuto origine un gran numero di antiche corporazioni, monti e confraternite esistenti principalmente nella città di Napoli a partire dal XV fino al XIX secolo.

La documentazione è stata riordinata e inventariata nell'ambito di un progetto finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali nel 2000.

*consistenza:* bb. 6 (fasc. 134)

*estremi cronologici:* 1870-1872

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* a richiesta; inventario analitico a cura di E. Vantaggiato, 2001

Facoltà di economia e commercio

via C. Rosalba, 53, tel. 0805049111 - Piano cantinato

*Regia scuola superiore di commercio*, poi *Regio istituto superiore di studi commerciali*, poi *Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali*

La Regia scuola superiore di commercio, istituita nel 1866, trasformata in Regio istituto superiore di studi commerciali nel 1913,

in Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali nel 1920 è l'antenata dell'attuale Facoltà di economia e commercio. I *Fascicoli degli studenti* sono depositati presso l'Archivio di Stato di Bari.

*consistenza:* regg. 9

*estremi cronologici:* 1886-1935

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta; inventariazione in corso

Presso l'ateneo - Segreteria delle scuole dirette a fini speciali sono conservati i *Registri di iscrizione* della Regia scuola di ostetricia, 1911-1923, regg. 2

Facoltà di farmacia

via E. Orabona, 4, tel. 0805442047 – piano cantinato, stanza n. 11

Facoltà di scienze matematiche, fisiche, naturali

via E. Orabona, 4, tel. 0805441111 - Segreteria

*Regie scuole universitarie di notariato, farmacia e ostetricia*

Le Regie scuole universitarie di notariato, farmacia e ostetricia furono istituite con RD 9 novembre 1862, n. 952.

*consistenza:* regg. 7

*estremi cronologici:* 1894-1933

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

### Bibliografia

Per le opere sull'Università degli studi di Bari, sulle scuole e sugli istituti preesistenti – edite prima del 1994 – si rinvia all'ampia bibliografia segnalata, alla fine di ogni capitolo, nel volume di Ernesto Bosna riportato in elenco.

*Annuari dell'Università;* S. LA SORSA, *La vita dell'Università di Bari nel primo venticinquennio*, Bari, Levante, 1950; S. LA SORSA, *La vita di Bari nell'ultimo sessantennio*, Bari, Ciccolella, 1963; N. RUOTOLO - L. GATTI, *Il Convitto Nazionale «Domenico Cirillo» dal 1769 ad oggi*, Bari, Tipografia del Sud, 1966; T. PEDIO, *Lotte e contrasti per l'istituzione dell'Università di Bari*, in *Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli*, a cura di M. PAONE, IV, Galatina, Congedo,

1977, pp. 379-451; L. DAL PANE, *La lotta per l'istituzione dell'Università di Bari*, in *Studi di storia*, cit., pp. 453-475; Guida, I, pp. 195-203; M. SANSONE, *Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari*, «Percorsi», 9 (1999), pp. 9-42; A. DI VITTORIO, *Cultura e Mezzogiorno. La Facoltà di Economia e Commercio di Bari (1866-1986)*, Bari, Cacucci, 1987, pp. 253; V.A. MELCHIORRE, *Bari*, Bari, Adda, 1987, pp. 143-149; F. PAPPALARDO, *La coscienza e il lavoro: l'istruzione pubblica*, in *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. La Puglia*, a cura di L. MASELLA e B. SALVEMINI, Torino, Einaudi, 1989, pp. 561-601; E. BOSNA, *Storia dell'Università di Bari*, Bari, Cacucci, 1994; MARIO MONTINARI - MASSIMO MONTINARI - MICHELE MONTINARI, *Storia illustrata dell'Ospedale Consorziale Policlinico di Bari. Dal San Pietro al San Paolo*, Bari, Levante, 1995; G. FIORAVANTI - A.M. SORGE, *Le fonti dell'Archivio Centrale dello Stato*, in SITRAN REA, pp. 133-157; UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI - FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, *Cinquant'anni di ricerca e didattica. Atti del convegno, 25-27 febbraio 1998*, a cura di F. TATEO, Bari, Laterza, 1999, pp. V-XV; A. MUSCEDRA, *Interventi per la tutela e la valorizzazione dell'archivio storico dell'Università degli Studi di Bari*, in *Thesis 99*, pp. 161-166; D. PORCARO MASSAFRA, *Titulus 97 in Puglia*, in *Thesis 99*, pp. 293-298; M. D'AGOSTINO - F. RAGUSO, *Una stagione di sanità. Il Policlinico di Bari: 1974-1981*, Bari, Edizioni dal Sud, 2000, pp. 21-54.

POLITECNICO DI BARI  
via Giovanni Amendola, 126/b - 70126 Bari  
tel. 0805962111, fax 0805962520  
<http://www.poliba.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Il Politecnico di Bari è stato istituito con legge 7 agosto 1990, n. 245, recante *Norme sul piano triennale di sviluppo dell'Università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990* e attivato nell'anno accademico 1991/1992 con il trasferimento, al nuovo polo tecnico-scientifico, delle Facoltà di ingegneria e architettura già attive nell'Università degli studi di Bari. Sedi distaccate sono a Taranto (nel 1992 è stata istituita la II Facoltà di ingegneria) e a Foggia.

La sua nascita rappresenta una risposta recente alle peculiari esigenze del territorio pugliese, estesa anche alle regioni Basilicata, Calabria, Molise e Abruzzo, ma l'opportunità che Bari fosse dotata di un politecnico - che meglio avrebbe sostenuto le attività economiche baresi e pugliesi in genere - era stata dichiarata e fortemente sostenuta già agli inizi del Novecento.

La storia del politecnico, quindi, affonda le sue radici nelle vicende che hanno caratterizzato la nascita delle Facoltà di ingegneria e architettura nell'ambito dell'Università degli studi di Bari. La prima fu istituita con DL 28 gennaio 1948, n. 170, ma già nel 1944 furono autorizzati corsi provvisori per consentire agli studenti universitari di ingegneria che non avevano potuto raggiungere le loro sedi di studio, a causa degli eventi bellici, di sostenere gli esami di alcune materie presso l'ateneo barese. I corsi, aggregati alla Facoltà di medicina, furono successivamente prorogati fino alla istituzione della facoltà nel 1948. La Facoltà di architettura è stata invece istituita di recente, nel 1989; i corsi sono stati avviati regolarmente nell'anno accademico 1990/1991.

La documentazione della Facoltà di ingegneria antecedente al 1990, anno di istituzione del politecnico, è conservata nell'archivio storico e di deposito dell'Università degli studi di Bari, nel cui ambito la facoltà è stata istituita (DL 28 gennaio 1948, n. 170). Nello stesso ateneo barese si rinviene la documentazione relativa ai corsi

provvisori di ingegneria autorizzati sin dal 1944, aggregati alla Facoltà di medicina.

Le tesi di laurea della Facoltà di ingegneria degli anni 1950-1951 ed 1989-1990 sono invece conservate, a titolo di deposito, presso l'Archivio di Stato di Bari, insieme alle tesi di altre facoltà e alla parte più antica della serie *Fascicoli degli studenti* della stessa Università di Bari.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio di deposito

via Giovanni Amendola, 126/b, tel. 0805962517, 0805962518 (Direzione amministrativa), fax 0805962520

*estremi cronologici*: 1991-1997

### Archivio corrente

Non è in uso, al momento, alcun sistema di classificazione; tuttavia l'ente, che ha già aderito al progetto *Titulus 97*, ha intrapreso alcune importanti iniziative: l'acquisto del software di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali; una bozza di regolamento interno per i procedimenti, un decreto direttoriale con il quale è stato ampliato il numero dei documenti non soggetti a protocollazione obbligatoria.

Si segnala inoltre che nel 2000 il Politecnico di Bari ha partecipato, insieme agli altri atenei pugliesi, a *Pugliarchivi*, corso di formazione per l'applicazione di *Titulus 97* alle università pugliesi, strutturato in quattro moduli: tre sono stati organizzati presso l'ateneo barese, uno presso l'Università degli studi di Padova.

È stato nominato il responsabile dell'Ufficio archivio corrente e protocollo, archivio di deposito e sistema bibliotecario di ateneo.

### Bibliografia

POLITECNICO DI BARI, *Il Politecnico di Bari 1990-1992*, Bari, Laterza, 1993; E. BOSNA, *Storia dell'Università di Bari*, Bari, Cacucci, 1994, pp. 261-262, 271-284; BONFIGLIO DOSIO, pp. 59, 61-63, 74-75.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA  
via 4 Novembre, 1 – 71100 Foggia  
tel. 0881582209, fax 0881709262  
<http://www.unifg.it>

### Cenni di storia dell'ateneo

L'Università degli studi di Foggia è stata istituita con DM 5 agosto 1999 mediante lo scorporo delle facoltà e dei corsi attivati dall'Università degli studi di Bari presso la sede di Foggia, nonché l'istituzione di nuove facoltà e di corsi di laurea e di diploma.

Decenni di battaglie politiche hanno preceduto la istituzione di questo giovane ateneo per il quale, come per le altre università meridionali, il riferimento all'Università degli studi di Napoli – voluta da Federico II come unico centro di istruzione superiore nelle province del regno – è indispensabile per seguire l'evoluzione di strutture laiche ed ecclesiastiche (collegi, licei, cattedre, corsi) che hanno svolto attività di formazione a carattere universitario nella città di Foggia e nell'intero territorio della Capitanata.

In tempi più vicini a noi il Consorzio universitario di Foggia, costituito tra l'Amministrazione provinciale, il Comune e la Camera di commercio di Foggia, ha previsto nello statuto approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 26 novembre 1968 di «ottenere la realizzazione in Foggia, da parte dello Stato, del terzo Centro Universitario pugliese, articolato in tutte le facoltà previste dall'ordinamento universitario nazionale, con iniziale preferenza per le facoltà più direttamente connesse con lo sviluppo economico, culturale e sociale in atto nella Provincia di Foggia». Infatti nel 1988 e negli anni seguenti lo stesso consorzio ha organizzato alcuni seminari tenuti da docenti dell'ateneo barese; dall'anno accademico 1990/1991 sono stati attivati corsi universitari ufficiali ai quali è seguita l'autonomia didattica delle Facoltà di agraria ed economia nel 1994, della Facoltà di giurisprudenza nel 1996 fino all'istituzione dell'università nel 1999.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio di deposito

La documentazione è dislocata presso gli uffici centrali e le strutture didattiche periferiche dell'Ateneo, non sempre separata dagli atti correnti.

*estremi cronologici*: 1990-1997

### Archivio corrente

tel. 0881582202, 0881582208

È stato nominato un responsabile della gestione archivistica. Non è in uso al momento, alcun sistema di classificazione ma è prevista a breve termine l'adozione di *Titulus 97*, software di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali, avendo l'università già aderito al progetto *Titulus 97*. Si segnala a tale proposito che nel 2000 l'Università di Foggia ha partecipato, insieme agli altri atenei pugliesi, a *Pugliarchivi*, corso di formazione per l'applicazione di *Titulus 97* alle università della Puglia, strutturato in quattro moduli: tre sono stati organizzati presso l'ateneo barese (che insieme alla Soprintendenza archivistica per la Puglia ha curato anche la *Fase preliminare* prevista dallo stesso corso), uno presso l'Università di Padova.

### Bibliografia

C. VILLANI, *Cronistoria di Foggia 1848-1870*, Napoli, 1913, pp. 139-140; *Per l'Università degli Studi in Foggia*, in «La Capitanata. Rassegna di vita e di studi della Provincia di Foggia», VI (1968), 4-6, pp. 149-154; *Statuto del Consorzio universitario di Foggia*, in «La Capitanata. Rassegna di vita e di studi della Provincia di Foggia», VI (1968), 4-6, pp. 154-158; M. D'AMBROSIO, *Collegio, Liceo e Università in Capitanata 1807-1862*, [Foggia], 1970; T. PEDIO, *Lotte e contrasti per l'istituzione dell'Università degli studi di Bari*, in *Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli*, a cura di M. PAONE, VI, Galatina, 1977, pp. 410-412; *Guida*, II, pp. 199-218; P. DI CICCIO – M.C. NARDELLA, *Fonti di interesse storico-scientifico nell'Archivio di Stato di Foggia*, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno internazionale, Desenzano*

*del Garda*, 4-8 giugno 1991, Roma, 1995, vol. II, pp. 909-924 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 36); R. COLAPIETRA, *Élite amministrativa e ceti dirigenti fra Seicento e Settecento*, in *Storia di Foggia in età moderna*, a cura di S. RUSSO, Bari, 1992, pp. 115-116; C.D. FONSECA, *Per l'Università di Foggia l'autonomia è il suggello ad una storia antica*, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 31 marzo 2000.

### Note e osservazioni

Per le vicende istituzionali sopra descritte l'archivio di questo ateneo necessita di opportuni collegamenti con la documentazione (conservata nell'archivio generale di ateneo dell'Università degli studi di Bari) relativa ai seminari e ai corsi istituiti a Foggia dall'ateneo barese a partire dal 1988 ma anche con le carte (conservate presso l'Archivio di Stato di Foggia) prodotte e acquisite dalle istituzioni formative che hanno operato sul territorio e, naturalmente, con gli atti (conservati presso l'archivio storico dell'Università degli studi di Napoli "Federico II") che attestano la carriera universitaria degli studenti foggiani che si trasferirono a Napoli per motivi di studio. Si segnalano, per fare qualche esempio, le serie *Pubblica Istruzione*, 1808-1860, fasc. 96, e *Conti del collegio di Lucera*, 1815-1845, voll. 89, conservate nel fondo *Intendenza di Capitanata* presso l'Archivio di Stato di Foggia (cfr. *Guida*, II, pp. 199-218). Nella serie *Atti* dello stesso fondo sono conservati gli elenchi nominativi a stampa dei laureati e «cedolati», presso l'Università di Napoli dal 1812 al 1854, mentre nel fondo *Prefettura di Foggia* si conservano, per il periodo 1860-1880, «quadri alfabetici» di laureati o «cedolari» in materie scientifiche (cfr. P. DI CICCIO – M.C. NARDELLA, *Fonti di interesse storico-scientifico*, citato in bibliografia).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE  
viale Gallipoli, 49 – 73100 Lecce  
tel. 0832336111, fax 0832/336212  
e-mail dir.amm@sesia.unile.it  
http://www.unile.it

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

L'università salentina nasce a Lecce nel 1955 in seguito alla costituzione di un Consorzio universitario provinciale, poi interprovinciale, che avviò, con gli opportuni finanziamenti, i corsi di magistero nell'anno accademico 1955/1956 e quelli di lettere e filosofia nell'anno accademico 1956/1957.

Al riconoscimento giuridico delle Facoltà di magistero (nel 1959) e di lettere (nel 1960) seguì la statizzazione dell'ateneo, proclamata il 21 marzo 1967, e, nello stesso anno, la istituzione della terza facoltà, scienze matematiche, fisiche e naturali. Per la quarta facoltà, scienze bancarie, assicurative e previdenziali, fu necessario attendere un lungo periodo, fino al 1986. Da allora in poi nuove facoltà e nuovi corsi di laurea hanno ulteriormente potenziato l'Università degli studi di Lecce.

La ricostruzione delle cause e delle vicende che ne hanno determinato la nascita solo nel XX secolo, richiede, come per gli altri atenei pugliesi (e meridionali in genere), una riflessione sull'Università degli studi di Napoli, fondata e voluta da Federico II, nel 1224, come unico centro di formazione culturale nelle province del Mezzogiorno d'Italia. Allo stesso modo, il divieto di istituire scuole di scienze in altre parti del regno, sancito dallo stesso sovrano, impone indagini approfondite su altre istituzioni (le cattedre universitarie di medicina e di giurisprudenza presenti a Lecce già alla fine del Settecento; il Collegio-convitto istituito tra fine Settecento e Ottocento, poi il Real collegio, elevato a Regio liceo con le cattedre di medicina e di chirurgia; l'Ateneo di scienze legali fondato nel 1869 e attivo per soli due anni) che nel corso dei secoli hanno svolto ruoli e funzioni proprie delle università. In tempi più recenti l'esigenza di una regia università, già manifestata dal Consiglio provinciale di Terra d'Otranto fu ripresa, a metà del secolo XX, dall'Amministrazione provinciale di Lecce.

L'università non dispone al momento di una struttura adibita a sede d'archivio ma è impegnata da alcuni anni in trattative e procedure necessarie all'acquisizione di una sede idonea nella quale trasferire l'archivio storico e di deposito per garantirne la conservazione e la fruizione. La documentazione, in gran parte racchiusa in scatole di cartone (in seguito al trasferimento della Direzione amministrativa e degli uffici dell'amministrazione centrale presso la sede di via Gallipoli), è stata recentemente e provvisoriamente trasferita dagli scantinati in altra sede del complesso Principe Umberto al fine di attuare misure urgenti di salvaguardia delle carte, in ottemperanza agli adempimenti richiesti dalla Soprintendenza archivistica per la Puglia.

Si segnala, inoltre, che con deliberazione n. 11 del 15 novembre 1999 il Senato accademico ha istituito una commissione permanente denominata Commissione archivi con l'incarico di esaminare le problematiche inerenti l'archivio e formulare, tra l'altro, proposte, iniziative e progetti finalizzati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archivistico. La commissione, della quale fa parte il soprintendente archivistico per la Puglia, si è già riunita per un esame complessivo della situazione e per la formulazione degli interventi più urgenti.

Una sinergia d'interventi, con adeguate risorse, potrebbe assicurare, in tempi brevi, una idonea conservazione e fruizione della documentazione dell'ateneo salentino, con l'ausilio di uno strumento di ricerca.

## **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

### **Archivio storico e di deposito**

complesso Principe Umberto, viale Gallipoli, 49

La documentazione è collocata solo parzialmente su scaffalature metalliche; gran parte è ancora racchiusa, per i motivi già esposti, in scatole di cartone.

*consistenza (parziale):* ml. 500 ca.; scatole 700 ca.; tesi di laurea 780 (si segnala, inoltre, la presenza di una grande quantità di tesi)

*estremi cronologici:* [1955]-1997

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: mediocre

*consultabilità*: a richiesta, limitatamente ai settori d'archivio ordinati e collocati sulle scaffalature; referente per l'archivio è il prof. Francesco De Luca

Si ha notizia di un intervento di schedatura – effettuato da studenti universitari diretti dallo stesso prof. De Luca – della documentazione dei settori *Personale* e *Ragioneria* e delle serie *Verbali del Senato accademico*; *Verbali del Consiglio di amministrazione*; *Protocolli della corrispondenza*. Sono state, inoltre, schedate 780 tesi di laurea.

### **Archivio corrente**

Non è adottato, al momento, alcun sistema di classificazione anche se dal 1997 è stato informatizzato il protocollo limitatamente all'Amministrazione centrale. È stato nominato un responsabile.

Si segnala che l'ateneo, avendo già aderito al progetto *Titulus 97*, ha provveduto ad acquistare il software di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali *Titulus 97*. Infatti nel 2000 l'Università ha partecipato, insieme agli altri atenei pugliesi, al progetto *Pugliarchivi*, corso di formazione per l'applicazione di *Titulus 97* alle università pugliesi. Il corso è stato articolato in quattro moduli (tre sono stati organizzati presso l'ateneo barese, uno presso l'Università degli studi di Padova). La Soprintendenza archivistica per la Puglia ha curato, in particolare la formazione prevista dalla *Fase preliminare* del predetto corso.

### **Archivi aggregati**

Biblioteca interfacoltà "Teodoro Pellegrino", piazza Arco di Trionfo, tel./fax 0832336284, 0832336024

#### *Archivio Vittorio Bodini*

È costituito da un ricco carteggio e dalla documentazione relativa all'attività di scrittore, poeta, critico letterario del Bodini. Acquistato nel 1987 dall'Università degli studi di Lecce, è stato ordinato ed inventariato da archivisti dell'Archivio centrale dello Stato in cui si conserva una fotoreproduzione di tutto l'archivio costituito dalle serie: *Carteggio*, *Poesia*, *Prosa invenzione*, *Prosa*

*critica*, *Traduzioni poesia e prosa*, *Rassegna stampa*, *Documenti personali*.

*consistenza*: bb. 31

*estremi cronologici*: 1932-1970

*ordinamento*: totale

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso su richiesta scritta, motivata e preventiva con l'ausilio di personale qualificato; inventario analitico a stampa segnalato nella bibliografia

#### *Fondo Guido*

*consistenza*: unità archivistiche 2000 ca.

*estremi cronologici*: sec. XX

*ordinamento*: è in corso un intenso lavoro di ricognizione e studio

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso su richiesta scritta, motivata e preventiva con l'ausilio di personale qualificato

#### *Fondo Stajano Briganti*

*consistenza*: lettere 468; pezzi 13 ca.

*estremi cronologici*: secc. XVII-XVIII

*ordinamento*: è in corso un intenso lavoro di ricognizione e studio

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso su richiesta scritta, motivata e preventiva con l'ausilio di personale qualificato

### **Bibliografia**

*Guida dell'Archivio di Stato di Lecce*, a cura di G. DIBENEDETTO, in «Società di storia patria per la Puglia», Bari, 1989, p. 80; O. CONFESSORE, *Le origini e l'istituzione dell'Università degli Studi di Lecce*, in «Università degli Studi di Lecce. Pubblicazioni del Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea. Saggi e ricerche», XI (1990); ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Archivio Vittorio Bodini. Inventario*, a cura di P. CAGIANO DE AZEVEDO – M. MARTELLI – R. NOTARIANNI, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali – Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato 66); M. MARTI, *La vita culturale*, in *Storia di*

Lecce. *Dall'Unità al Secondo Dopoguerra*, a cura di M.M. RIZZO, Bari, Laterza, 1992; F. DE LUCA, *L'Archivio dell'Amministrazione provinciale di Lecce*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E SOCIALI, *Per una storia delle Amministrazioni Provinciali Pugliesi. La Provincia di Terra d'Otranto (1861-1923)*, a cura di M. DE GIORGI, Manduria, Lacaita, 1994, pp. 93-138; G. BARLETTA – D. LALA, *L'Inventario del Fondo Provincia di Terra d'Otranto, poi Amministrazione Provinciale nell'Archivio di Stato di Lecce*, in UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE, DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E SOCIALI, *Per una storia*, cit., pp. 139-268; BONFIGLIO DOSIO, pp. 57-86; O. CONFESSORE, *L'Università di Lecce dalle cattedre del '700 allo "Studium 2000"*, in «Università degli Studi di Lecce. Pubblicazioni del Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea. Saggi e ricerche», XXXI (1997); «Università degli Studi di Lecce. Itinerari di ricerca», XII-XIV (1998-2000), pp. 341-364.

#### **Note e osservazioni**

La documentazione storica dell'Università degli studi di Lecce richiede opportuni riferimenti agli atti prodotti e acquisiti dal Consorzio universitario salentino (poi Consorzio universitario interprovinciale salentino), relativi ai primi anni di attività dell'istituzione universitaria e attualmente conservati presso le sedi dell'Amministrazione provinciale di Lecce. In particolare i *Verbali del Consiglio di amministrazione* dello stesso Consorzio sono custoditi nel palazzo Adorno in corso Umberto I; la restante documentazione, racchiusa in scatole di cartone, è depositata presso la sede di via Salomi.

La richiesta di un intervento di riordinamento ed inventariazione delle carte è stata già inoltrata al consorzio nel corso di un recente sopralluogo effettuato dalla Soprintendenza archivistica per la Puglia.

Università nella Regione Sardegna

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Lo Studio generale cagliaritano venne inaugurato nel 1626 con decreto del re Filippo IV. Lo stesso anno il magistrato civico promulgò le costituzioni che prevedevano che l'amministrazione dell'ateneo fosse affidata a un rettore coadiuvato da un provvisore generale, un sindaco, un clavario e un segretario, dai collegi delle Facoltà di teologia, giurisprudenza, medicina e filosofia, e dal corpo accademico costituito dall'unione dei collegi.

La profonda crisi economica che investì la Sardegna alla metà del 1600 non consentì allo Studio generale di consolidarsi. Una ripresa si ebbe solamente a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, grazie all'intensa attività del ministro Bogino che, tra le altre riforme, attuò una serie di provvedimenti volti a risanare economicamente e amministrativamente l'istituto e a riorganizzare e rilanciare gli studi universitari. L'università fu ricostituita su nuove basi con la bolla del 12 luglio 1763 di papa Clemente XII, col regio diploma del 28 giugno 1764 e col pregone viceregio del 16 agosto 1764, contenente le nuove costituzioni che prevedevano l'affidamento della direzione e dell'amministrazione a un organismo collegiale denominato Magistrato sopra gli studi. Esso era composto dall'arcivescovo, dal reggente la Real Cancelleria, dal consigliere capo della città, dai prefetti dei quattro collegi, dal censore, dall'assessore e dal segretario.

Con i nuovi ordinamenti del 27 settembre del 1842, che raccolsero i diversi miglioramenti introdotti nel tempo, si introdussero delle innovazioni connesse all'accresciuto numero delle cattedre e al mutato indirizzo dell'insegnamento. Fu ripristinata la carica di rettore, ora nominato dal sovrano tra cinque soggetti proposti dal Magistrato. All'organo collegiale vennero aggregate le figure dell'intendente generale per la contabilità e le materie amministrative e l'ispettore generale delle scuole elementari per gli affari ad esse relativi.

Con la perdita dell'autonomia, in seguito alla fusione col Piemonte del 1848, vennero estese anche alla Sardegna le norme vigenti negli stati di terraferma in materia di studi. Con le regie patenti del 30 novembre 1847 venne istituita la Segreteria di Stato per l'istruzione pubblica e sancita la soppressione del Magistrato,

che continuò però ad operare fino all'ottobre del 1848, quando venne pubblicato il nuovo ordinamento sulla pubblica istruzione (decreto Boncompagni), che dispose l'affidamento del governo dell'università a un Consiglio universitario composto da membri eletti su designazione delle facoltà e da altri nominati dal sovrano.

Seguirono altre tappe legislative fondamentali, quali la legge 22 giugno 1857 col successivo regolamento che diede inizio a una serie di riforme strutturali e organizzative: furono aboliti i consigli universitari e i loro compiti affidati ai rettori e, per le parti di competenza, ai consigli di facoltà. Seguì la legge organica del 13 novembre 1859 (legge Casati) e relativo regolamento con cui venne rinnovata profondamente tutta la materia della pubblica istruzione e sulla quale per lungo tempo si basò l'ordinamento dell'università. È del 31 luglio 1862 la legge, detta legge Matteucci, che stabilì l'affidamento della direzione amministrativa e disciplinare al Consiglio accademico, organismo collegiale composto dal rettore e dai presidi delle facoltà. La stessa legge collocò l'ateneo cagliaritano fra le università minori sulla base dello stipendio assegnato ai docenti. Per ottenere il pareggiamento con le università di primo grado, raggiunto però solamente nel 1902, già nel 1889 fu formalmente istituito un Consorzio universitario di cui facevano parte anche Provincia e Comune, chiamati a contribuire, in parti uguali, alla formazione di un fondo economico annuale.

Il riordino dell'archivio storico è in fase di conclusione; è stato finanziato dalla Regione autonoma della Sardegna e dall'Università degli studi di Cagliari ed ha interessato gli atti che giacevano accatastati disordinatamente in diversi locali dell'ateneo, frammentati a materiale bibliografico e a documentazione recente. In assenza di ordinamenti precedenti, i documenti sono stati riordinati sulla base delle diverse funzioni svolte dall'istituzione. Gli atti del carteggio amministrativo sono stati ordinati separatamente e nel rispetto della classificazione originaria. L'unico scarto di cui si ha notizia risale al 1978 ed ha riguardato materiale (modulistica, domande e minute di certificati, libretti) databile tra il 1925 e il 1977. È stata eseguita la microfilmatura di gran parte del materiale.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico e di deposito

via Università, 40, tel. 0706752125

Dal 1993, l'archivio storico afferisce al CIMAS (Centro interdipartimentale dei musei e dell'archivio storico).

*consistenza:* unità archivistiche 10611 di cui inventariate 5450 - ripartite in *Sezione I* (1709-1848); *Sezione II Serie omogenee* (1848-1925); *Sezione II Carteggio* (1848-1900) - e 5161 in corso di ordinamento

*estremi cronologici:* 1709-1950

*ordinamento:* curato da personale qualificato esterno (società cooperativa); esistono inventari analitici per la documentazione sino al 1900, su supporto cartaceo ed informatizzati

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso non consentito per inidoneità dei locali

### Archivio corrente

È stato attivato il protocollo informatico ed è stato nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Archivi aggregati presso l'archivio storico

#### *Protomedicato Generale di Sardegna*

La documentazione del Protomedicato è stata rinvenuta assieme a quella storica dell'ateneo, in quanto prodotta da un soggetto con competenze istituzionali parzialmente interferenti con quelle del Magistrato sopra gli studi, che doveva essere posto a conoscenza di quegli affari protomedicali che necessitavano della sua approvazione. In assenza di riscontro di ordinamenti precedenti, i documenti sono stati riordinati tenendo conto delle diverse funzioni svolte dall'istituzione.

L'ufficio del Protomedicato venne istituito in Sardegna da Alfonso il Magnanimo nel 1455. Emanava ordinanze e regolamenti sanitari ispirati alla tutela della pubblica salute, la cui osservanza era assicurata da pene severe. Il Protomedico era il più alto magistrato in materia di salute e igiene e fu investito nel tempo di sempre maggiore autorità. Decideva sull'idoneità dei chirurghi e dei medici all'esercizio della professione, accudiva attivamente a tutti i rami del servizio sanitario e specialmente a quella parte che si riferiva alla difesa dell'isola dai morbi epidemici e contagiosi (competenza che poi passò alla Giunta di sanità, della quale faceva parte anche il protomedico), vegliava sull'osservanza delle leggi di

abilitazione all'esercizio della professione, fissava gli onorari di medici e chirurghi, effettuava visite ispettive presso le farmacie, verificava la fabbricazione di medicine e liquori beneficiando dei diritti di visira e di due terzi delle pene pecuniarie da applicarsi ai contravventori. Aveva la sua sede in Cagliari, mentre a Sassari era preposto un vice protomedico suo dipendente e nelle altre città e villaggi operavano tenenti protomedici appositamente nominati.

Intorno al 1730 fu istituito l'Ufficio del Protomedicato generale, composto dal protomedico, da professori di medicina teorico-pratica e di materia medica. L'ufficio rappresentava un ramo del potere viceregio in materia di sanità in quanto non agiva per autorità propria ma faceva le sue proposte al viceré, al quale spettava valutarle, dichiararne l'esecutività e impartire gli ordini opportuni. Era compito del Protomedicato generale dare parere su tutte le questioni di indole medica, proporre le misure igieniche opportune alla tutela della salute della popolazione, compilare i regolamenti per l'esercizio professionale dei medici, chirurghi, farmacisti e speciali, poi sottoposti all'approvazione del Magistrato sopra gli studi, stabilire la tassa sui medicinali, vegliare sulla condotta e sul merito scientifico delle persone che esercitavano l'arte medica.

Le sue attribuzioni rimasero pressoché invariate sino all'emanazione del regolamento del 4 ottobre 1842 che ne ridusse le mansioni riservandogli quelle di indole puramente professionale. Con regie patenti del 30 ottobre 1847 e il RD del luglio 1848, le attribuzioni di controllo sul regolare esercizio delle "arti salutari" vennero trasferite al Consiglio superiore e ai Consigli provinciali di sanità e al Protomedicato rimase solamente il compito di stabilire l'idoneità degli aspiranti all'esercizio di dette arti e la spedizione delle patenti ai farmacisti e ai droghieri. Infine con decreto 12 maggio 1851, l'istituto venne abolito e le competenze passarono alle autorità preposte alla pubblica istruzione.

*consistenza:* unità archivistiche 79

*estremi cronologici:* 1764-1852

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* non consultabile per inidoneità dei locali

### **Bibliografia**

G. PINNA, *Sulla pubblica sanità in Sardegna dalle sue origini sino al 1850*, Cagliari, 1898; F. LODDO CANEPA, *Dizionario archivistico per la Sardegna*, vol. II, 1936-1939; A. MELIS, *Dominazione sabauda in Sardegna*, Oristano, 1932.

### *Commissione municipale d'ispezione delle scuole comunali*

La commissione, istituita dal Comune ai sensi della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione elementare, aveva il compito di provvedere all'istruzione elementare gratuita, dirigere le scuole e all'occorrenza istituire apposite commissioni d'ispezione, scegliendone i componenti tra i consiglieri comunali o altre persone idonee. La presenza di queste carte presso l'archivio dell'università è presumibilmente

te dovuta alla duplice funzione svolta dall'avvocato Vincenzo Dessì Magnetti di segretario capo dell'ateneo, e, contestualmente, di incaricato dell'ufficio di segretario della commissione.

*consistenza:* unità archivistiche 2 (deliberazioni e carteggio)

*estremi cronologici:* 1861-1864

*ordinamento:* ordinato

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* non consultabile per inidoneità dei locali

## **ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA**

Si segnala in particolare la documentazione conservata presso:

### **Facoltà di medicina e chirurgia**

presso il Policlinico Universitario, via S. Giorgio

Documentazione relativa alla cattedra di Clinica medica, istituita nel 1822.

*consistenza:* regg. 1220, pacchi 200 ca. contenenti cartelle cliniche

*estremi cronologici:* 1872-1986

*stato di conservazione:* mediocre

*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

### **Istituto di anatomia e istologia patologica**

presso l'ospedale S. Giovanni di Dio, via Ospedale

Oltre la documentazione archivistica relativa all'insegnamento, si conserva anche materiale bibliografico e strumentazione dei secc. XIX e XX.

*consistenza:* regg. 386, bb. 34

*estremi cronologici:* 1867-1985

*stato di conservazione:* mediocre

*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

### **Istituto di anatomia normale e istologica**

presso l'ospedale S. Giovanni di Dio, via Ospedale

Oltre la documentazione archivistica relativa all'insegnamento della cattedra istituita nel 1764, presso l'istituto è conservata la preziosa *Collezione Susini*, consistente in 23 cere anatomiche di C. Susini, commissionate da Carlo Felice per il gabinetto di scienze naturali dell'Università di Cagliari; si conserva anche materiale bibliografico e strumentazione dei secc. XVII-XX.

*consistenza:* regg. 8; 1 dispensa contenente il sunto delle lezioni dell'anno accademico 1897/98

*estremi cronologici:* 1897-1966

*stato di conservazione:* mediocre

*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

### **Centro di microscopia elettronica**

presso l'ospedale S. Giovanni di Dio, via Ospedale

Custodisce la documentazione archivistica relativa all'attività avviata nel 1959.

*consistenza:* regg. 11, bh. 2, registri dei negativi 126

*estremi cronologici:* 1959-1990

*stato di conservazione:* mediocre  
*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

### **Facoltà di scienze matematiche fisiche naturali**

**Dipartimento di scienze della terra**

via Trentino

*consistenza:* regg. 20, bb. 18, cartografia

*estremi cronologici:* 1881-1990

*stato di conservazione:* mediocre

*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

Oltre la documentazione archivistica, si conserva anche materiale bibliografico (secc. XVI-XX) e strumentazione (secc. XIX-XX); al dipartimento sono annessi il Museo paleontologico e il Museo mineralogico, sorti nel 1804, la cui storia è caratterizzata dall'attività di studiosi quali A. Della Marmora e D. Lovisato.

**Dipartimento di scienze fisiche**

Oltre la documentazione archivistica relativa all'insegnamento della cattedra istituita nel 1764, si conserva anche materiale bibliografico e strumentazione (secc. XVIII-XX).

*consistenza:* unità archivistiche 124

*estremi cronologici:* 1872-1990

*stato di conservazione:* mediocre

*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

**Istituto di botanica e orto botanico**

via Ospedale, 72

Oltre la documentazione archivistica, si conserva anche materiale bibliografico a partire dal sec. XVI.

*consistenza:* regg. 24, bb. 25; 1 pianta dell'Orto acquerellata (1867)

*estremi cronologici:* 1867-1990

*stato di conservazione:* mediocre

*consultabilità:* a richiesta, non esistono strumenti di ricerca

### **Bibliografia**

V. DESSÌ MAGNETTI, *Notizie storiche sulla Regia Università degli studi di Cagliari*, Cagliari, 1865; A. LATTES – B. LEVI, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, Cagliari, 1910; G. SORGIA, *Lo Studio Generale cagliaritano*, Cagliari, 1986; M. CANEPA, *Le Constitutiones dell'Università di Cagliari*, in «La Regione», 2 (1925); M. PINNA, *Atti di fondazione dell'Università di Cagliari*, in «Annuario della R. Università di Cagliari 1931-32», 1931; P. LEO, *I Rettori dell'Università degli studi di Cagliari dalla fondazione alla riforma piemontese (1626-1764)*, in «Studi sardi», 3 (1938); E. PUTZULU, *La partecipazione dei Padri Gesuiti all'insegnamento nell'Università di Cagliari in un documento inedito del 1626*, in «Studi sardi», 12-13 (1952-53); R. TURTAS, *La nascita dell'Università*

*sarda*, in «La Sardegna» a cura di M. BRIGAGLIA, vol. I, Cagliari 1982; ID., *La nascita dell'Università in Sardegna. La politica culturale dei sovrani spagnoli nella formazione degli atenei di Sassari e Cagliari (1543-1632)*, Sassari, 1988.

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Fin dal 1559 esisteva a Sassari un collegio di studi sotto la direzione dei padri Gesuiti. Il riconoscimento ufficiale come sede universitaria si ebbe nel 1617 con il privilegio di Filippo III. La direzione dell'università restò sotto il controllo della Compagnia di Gesù anche dopo l'assegnazione del Regno di Sardegna ai Savoia, fino alle riforme del ministro Bogino nella seconda metà del XVIII secolo, poco prima della soppressione dell'ordine nel 1773. In origine le facoltà erano solo quelle di medicina, giurisprudenza e teologia; attualmente sono dieci.

La legge Casati del 1859 prevede la soppressione dell'ateneo sassarese poiché, considerata la scarsa popolazione dell'isola, la sola Università di Cagliari fu ritenuta sufficiente. La fiera opposizione dei deputati sassaresi alla Camera scongiurò questo pericolo e la legge del 5 luglio 1860 sospese gli effetti della soppressione.

Nonostante la sua origine risalga al 1559, l'Università di Sassari conserva documentazione soltanto a partire dal 1765; probabilmente quella più antica è stata portata via dai Gesuiti all'epoca della soppressione dell'ordine. Una consistente parte della documentazione relativa agli anni Cinquanta del Novecento è andata invece perduta per il crollo dell'edificio in cui era conservata; ulteriori perdite e danneggiamenti gravi si sono verificati a causa di allagamenti ed infiltrazioni in un'altra sede inidonea.

Un primo intervento di sistemazione delle carte è stato effettuato nel 1973 ed ha portato alla pubblicazione del *Catalogo dei documenti conservati presso l'archivio storico*, a cura di R. PINTUS – G. ZANETTI – G. TODINI, Sassari, Gallizzi, 1976. Purtroppo in questa occasione, allo scopo di preservare i documenti, si sono fatti rilegare dei volumi che raccolgono carte non ordinate secondo criteri scientifici. Un ulteriore ordinamento, effettuato agli inizi degli anni '90 del Novecento ha interessato i fascicoli del personale docente e non docente e degli studenti delle Facoltà di medicina e giurisprudenza dal 1880 al 1945. Tutto questo materiale, l'unico su cui si hanno dati precisi, è oggi idoneamente conservato al primo piano del palazzo

Segni, sede del Dipartimento di storia. Altra documentazione, che pure fa parte dell'archivio storico, si trova ancora presso gli uffici amministrativi e nei locali di deposito ed è in attesa di imminente trasferimento in nuovi locali non definitivi.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

#### **Archivio storico**

*consistenza:* unità archivistiche 600

*estremi cronologici:* 1765-1945

*ordinamento:* totale

*conservazione:* discreto

*consultabilità:* accesso a richiesta con l'ausilio di personale

#### **Archivi aggregati**

##### *Archivio privato A. Era*

Custodito presso l'Istituto giuridico della Facoltà di giurisprudenza, donato all'ateneo nel 1969 e dichiarato di notevole interesse storico il 4 settembre 1965.

*consistenza:* unità archivistiche 12 tra registri, volumi e buste, 470 documenti sciolti più 155 carte staccate da un registro, 17 schedari contenenti appunti e schede bibliografiche

*estremi cronologici:* 1569-sec. XX

##### *Archivio privato M. Ascione*

Custodito presso il Dipartimento di Storia.

*consistenza:* unità archivistiche 8

*estremi cronologici:* 1918-1948

*dichiarazione di notevole interesse storico:* 7 febbraio 1995

#### **Bibliografia**

R. TURTAS, *La nascita dell'Università in Sardegna*, Sassari, Chiarella, 1988; E. VERZELLA, *L'Università di Sassari nell'età delle riforme (1763-1773)*, Sassari, Chiarella, 1992; R. TURTAS, *Scuola ed Università in Sardegna tra '500 e '600*, Sassari, Chiarella, 1995; T. OLIVARI, *Dal chiostro all'aula*, Roma, Carocci, 1998; G. FOIS, *Storia dell'Università di Sassari (1859-1943)*, Roma, Carocci, 2000.



Università nella Regione Sicilia

**Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Palermo, prima che Federico II fondasse l'Università di Napoli, rappresentava il più importante centro di studi e di cultura per le lettere, la filosofia e le arti dell'Italia meridionale. Verso la fine del XVI secolo i padri Gesuiti istituirono numerose scuole che furono feconde di affermazioni e successi: tra le più importanti l'Accademia degli studi ed il Convitto carolino. Nel secolo successivo cominciarono ad affermarsi le scuole tenute dai padri Teatini di S. Giuseppe. A seguito della espulsione dal regno dei Gesuiti (1767), l'Accademia degli studi fu riaperta sotto la direzione di una Giunta di educazione che fece risorgere, ma con altro indirizzo, gli studi di teologia, scienze e filosofia, gettando anche le basi per seri ed organici studi di giurisprudenza e medicina; venne però tassativamente proibito il conferimento di lauree in teologia, filosofia e scienze, che dovevano essere conseguite a Catania.

Nel 1779 fu creata dal governo borbonico la Reale scuola della capitale e del regno ovvero Reale accademia degli studi la cui sede, locata nel Collegio massimo dei Gesuiti, fu inaugurata il 5 novembre 1779 e questa data viene da alcuni considerata come la vera data di fondazione dell'ateneo palermitano. Alla Reale accademia furono attribuiti 33 insegnamenti ma solo 20 cattedre; nel 1783 fu approvato il primo regolamento dell'accademia, che fu così provvista di beni propri, e dotata di completa autonomia didattica, amministrativa e disciplinare; l'accademia rilasciava la "baccellatura" al termine del secondo anno di studi, la "licenza" al termine del terzo ed infine la laurea alla fine dei corsi che avevano una durata variabile da tre a cinque anni. Lo studio palermitano raggiunse alcuni importanti affermazioni, fra i quali la creazione nel 1790 dell'Orto botanico e l'istituzione di un Osservatorio astronomico, inserendo la Sicilia in un circuito di cultura europea e registrando incontestabili progressi nella cultura superiore.

La costituzione a Palermo di una vera e propria università avvenne con dispaccio reale del 3 novembre 1805 ed il diploma del re Ferdinando III di Borbone che dava all'accademia il titolo di Università reale degli studi giunse il 12 gennaio 1806; a sede dell'ateneo

fu destinata la casa dei padri Teatini a S. Giuseppe ed agli stessi padri venne accordato il privilegio di designare le cariche di rettore degli studi, di bibliotecario e di direttore di spirito. La reale università si rese inizialmente sui regolamenti dell'accademia e dal 1841 in poi sui *Regolamenti per le tre Università degli Studi di Sicilia e decreti che vi hanno rapporto*, Catania, 1841.

Alla caduta del regno delle Due Sicilie, con decreto prodittoriale del 17 ottobre 1860, veniva estesa alle università siciliane la legge Casati del 1859 e da questo momento l'Università di Palermo seguì le regolamentazioni e le sorti delle altre università italiane; in forza della legge Matteucci del 1862 l'ateneo venne classificato tra quelli di primo ordine e nel 1923 la legge Gentile lo inserì nelle università comprese nella tabella A.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico

L'archivio comprende i documenti relativi alla vita iniziale dell'istituzione (dal 1778) e la serie più antica è costituita dalle *Cautele*. Depositato dal 2000 presso l'edificio del Dipartimento di fisica e tecnologie relative in viale delle Scienze, è in attesa di essere ordinato e sistemato nei locali al piano terra.

*dichiarazione di particolare importanza*: 28 settembre 1978

*consistenza*: fasc. 121622 per un totale di ml. 906

*estremi cronologici*: 1778-1953

*stato di conservazione*: cattivo

*ordinamento*: parziale

*consultabilità*: attualmente non consultabile

### Archivio di deposito

viale delle Scienze, presso inidonei locali delle Segreterie studenti, tel. 0916657222, fax 0916657292

*consistenza*: ml. 4192, cui bisogna aggiungere ml. 400 ca. dell'Ufficio rilascio diplomi

*estremi cronologici*: 1961-2001

*stato di conservazione*: discreto

*ordinamento*: parziale

*consultabilità*: accesso a richiesta con l'ausilio di personale

### Archivio corrente

viale delle Scienze, presso le Segreterie studenti, tel. 0916657259

Non è stato attivato il protocollo informatico e non è stato nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

### Note ed osservazioni

Gli archivi delle strutture di didattica e di ricerca non sono stati censiti. Non esiste alcun inventario per l'archivio storico, ad eccezione del fondo relativo all'Orto botanico, redatto da G. Giordano e citato in bibliografia. L'archivio necessita di interventi urgenti ed energici per la sua salvaguardia; è allo studio il progetto *Archivio Terzo Millennio* elaborato da F. Arezzo nel marzo 2002.

### Bibliografia

L. SAMPOLO, *La R. Accademia degli Studi di Palermo*, Palermo, 1888; G. LA GRUTTA, *Guida dello Studente dell'Università degli Studi di Palermo*, Palermo, 1980; G. GIORDANO, *L'archivio storico dell'Orto Botanico di Palermo*, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno internazionale, Desenzano del Garda, 4-8 giugno 1991*, Roma, Ministero per i beni culturali ed ambientali – Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995, vol. II, pp. 1041-1056 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 38); *Le Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche nell'Ateneo di Palermo*, a cura di P. NASTASI, in «Seminario di Storia della Scienza – Quaderni», 7 (1998); *Storia dell'Università di Palermo*, a cura di F. RENDA, in corso di stampa.

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

Nel 1434, con *placet* di Alfonso il Magnanimo re d'Aragona e di Sicilia, e quindi nel 1444, con bolla del pontefice Eugenio IV, venne istituito in Catania uno *Studium Generale*, fondato *ad instar Studii Bononiensis*, con i quattro indirizzi fondamentali di diritto civile e canonico, medicina, teologia, arti liberali. Il governo dello Studio era esercitato dal viceré di Sicilia, che ne controllava le vicende per conto del re, nominava i lettori e decideva in caso di controversie fra gli altri organi; dalla Città di Catania, che eleggeva i *riformatori dello Studio* – ai quali spettava anche l'elezione dei lettori – e gli altri amministratori; e dal vescovo di Catania, che rimase fino al 1818 il cancelliere dello Studio, cui era riservato il conferimento delle lauree. I collegi erano tre: dei teologi, dei medici, dei giuristi. Il rettore, eletto fra gli studenti, aveva poteri assai limitati.

Dalla fondazione alla Restaurazione si succedettero diverse regolamentazioni e riforme – complessive o parziali – dello Studio, che rimase sempre sotto il controllo dei pubblici poteri e mantenne il privilegio esclusivo di concedere lauree nell'isola fino all'apertura dell'Università di Palermo (1805) e alla restaurazione di quella di Messina (1838). L'unità d'Italia portò con sé l'adeguamento alla normativa nazionale e alle vicende comuni all'università italiana.

L'archivio del *Siciliae Studium Generale* si formò presso gli archivi del Comune di Catania e della Curia diocesana, entrambi enti di governo e amministrazione dell'università. Poiché nel dicembre 1944 l'intero archivio comunale venne incendiato e arso nel corso di una sommossa, sopravvivono i documenti tuttora conservati presso l'archivio storico diocesano ed i circa 1300 pezzi recuperati ed elencati nel 1896-97 da Vincenzo Casagrandi, professore di storia antica, i quali costituiscono il nucleo antico dell'archivio proprio, che l'ateneo costituisce e conserva presso di sé dal XVIII secolo in avanti, per ordine (1765) del viceré Giovanni Fogliani. Tale nucleo, tradizionalmente conservato presso il Rettorato nel palazzo centrale

dell'Università, ha avuto nell'ultimo trentennio allocazioni differenti. La documentazione successiva si è progressivamente depositata in vari luoghi ed è stata trasferita più volte. Il trasferimento più cospicuo e più recente (2000) ha riguardato circa 5 km di documentazione (1880-1995 circa), trasportata da un locale in affitto al nuovo deposito di via Valle, appositamente acquistato e attrezzato con fondi dell'ateneo.

Sono stati effettuati scarti secondo la procedura di legge nell'anno 2000-2001, relativamente ai fascicoli degli studenti ed a varia documentazione amministrativa del periodo 1900-1990 circa.

Nell'ambito del *Progetto Coordinato Catania-Lecce*, finanziato con fondi dell'Unione Europea e del Ministero dell'università e della ricerca, l'Iniziativa 02-“Archivio Storico dell'Università” ha operato, dal 1998 a tutto il 2001, per la ricognizione, conservazione, recupero e valorizzazione dell'archivio storico dell'ateneo. Fra i risultati ottenuti si possono annoverare:

- ◆ istituzione della sezione separata (deliberazioni del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, ottobre 1999);
- ◆ riconoscimento della particolare importanza storica ai sensi del DPR 1409/63, art. 31, lettera e) (decreto dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del 28 febbraio 2000);
- ◆ individuazione e censimento di oltre 1500 metri di documentazione (1850-1960 circa) non compresa nel nucleo antico dell'archivio;
- ◆ costituzione di una banca dati, composta da oltre 7000 schede inventariali informatizzate, relativa al materiale storico attualmente reperito (incluso il nucleo antico);
- ◆ rilevazione di 40000 immagini su supporto elettronico, relative al materiale storico;
- ◆ progettazione e realizzazione della nuova sede dell'archivio storico presso il palazzo centrale dell'Università (reimpiego edificio; allestimento dei depositi, delle sale espositive e della sala di studio).

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico

Attualmente consultabile in via Antonino di Sanguiliano, 262, tel. 0957307255/293/294, fax 0957307295, e parzialmente presso la sede dell'archivio di deposito in via Valle.

Una parte della documentazione è attualmente in deposito temporaneo, dal 1999, presso l'Archivio di Stato di Catania.

L'intero complesso documentario che costituisce l'archivio storico sarà prossimamente trasferito e riunificato presso la nuova sede al piano terra del palazzo centrale dell'ateneo, in piazza dell'Università, 2, con esclusione dei fascicoli degli studenti dal 1880 circa in poi, che resteranno conservati nel deposito di via Valle.

*consistenza:* unità archivistiche 6000 ca. (esclusi i fascicoli degli studenti del periodo 1880-1960, che assommano a ml. 1000 ca.)

*estremi cronologici:* 1661-1960

*ordinamento:* in corso; per 1296 unità esiste un elenco a stampa curato da V. Casagrandi nel 1897

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso con personale qualificato (assunto a tempo determinato) e con strumenti di ricerca informatici (database realizzato col programma *Arianna* che aggiorna ed integra l'elenco di Casagrandi)

### Archivio di deposito

via Valle, 14, tel. 0957153676, fax 095315419

Conserva in particolare i fascicoli degli studenti, dal 1880 circa ad oggi, non collocabili nell'archivio storico per ragioni di spazio. Altra documentazione è conservata in varie sedi dell'ateneo.

*consistenza:* ml. 8000 ca.

*estremi cronologici:* 1880-2001

### Archivio corrente

È in corso l'organizzazione dell'archivio generale secondo le linee del progetto *Titulus 97*; il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno approvato il relativo *Regolamento* nell'ottobre 1999.

## Bibliografia

V. COCO, *Leges omni consilio et munificentia latae a Ferdinando III utriusque Siciliae Rege ad augendum, firmandum et exornandum Siculorum Gymnasium*, Catania 1780 (rist. anast. a cura di M. BELLOMO, Catania, 1987); *Regolamenti per le tre Università di Sicilia e decreti che vi hanno rapporto*, Catania, 1841; *Annuari dell'Università*, dall'anno accademico 1866-67 al 1970-71, Catania, 1867-1980; V. CASAGRANDE ORSINI, *L'archivio della Regia Università di Catania. Storia, ordinamento, indici*, Catania, 1897; R. SABBADINI, *Storia documentata della Regia Università di Catania. Parte I: l'Università di Catania nel secolo XV*, Catania, 1898 (rist. anast., Sala Bolognese, 1975); «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», Catania, 1904 e segg. (numerosi contributi nel corso degli anni; il fascicolo del 1934 è interamente dedicato all'Università di Catania nel suo quinto centenario); M. CATALANO TIRRITTO, *Storia documentata della Regia Università di Catania. Parte I: l'Università di Catania nel secolo XV. Appendice*, Catania, 1913 (rist. anast., Sala Bolognese, 1975); *Storia della Università di Catania dalle origini ai giorni nostri*, Catania, 1934; F. PARADISO, *Maestri ed idee nello Studio catanese dopo l'Unità*, Catania, 1972; S. DI LEO – S. MARESCA, *L'insegnamento dell'ostetricia e della ginecologia nell'Ateneo catanese*, Catania, 1987; *Lezioni inaugurali. Anni accademici 1861/62-1879/80. Università degli Studi di Catania*, a cura di C. DOLLO – G. GIARRIZZO – V. LIBRANDO, Catania, 1989; G. GIARRIZZO, *Siciliae Studium Generale. I suoi luoghi, la sua storia*, Catania, 1990; *Insegnamenti e professioni. L'Università di Catania e le città di Sicilia*, a cura di G. ZITO, Catania, 1990; G. NICOLOSI GRASSI - A. LONGHITANO, *Catania e la sua Università nei secoli XV-XVII. Il codice "Studiorum Constitutiones ac Privilegia" del Capitolo cattedrale*, Roma, 1995 (2ª ed., Roma, 2002); LODOLINI, p. 24; BONFIGLIO DOSIO, pp. 76-77; G. TAMBURINO, *La medicina nell'Università di Catania*, Catania, 1998; G. GIARRIZZO, *Progetto e impegno*, Catania, 1998; *Il riscatto della memoria. Materiali per la ricostruzione dell'Archivio Storico della città di Catania*, a cura di M. MINISSALE e T. VITTORIO, Catania, 1998; M. ALBERGHINA, *Una famiglia di accademici lunga centoventi anni*, Catania, 1998; *Archivio storico diocesano di Catania. Inventario*, a cura di G. ZITO, Città del

Vaticano, 1999; *Per un bilancio di fine secolo. Catania nel Novecento*, a cura di C. DOLLO, 3 voll., Catania, 1999-2002; A. COCO – A. LONGHITANO – S. RAFFAELE, *La Facoltà di Medicina e l'Università di Catania*, a cura di A. COCO, Firenze, 2000; M. ALBERGHINA, *D'argento le orme degli aironi. Avventure e disavventure di un barone borbonico e di un medico fisico, professore all'Università, seguite dalla dimostrazione*, Catania, 2000; G. LOMBARDO, *Siculorum Gymnasium. Dalle origini alla ricostruzione dopo il terremoto del 1693*, supplemento a «Quaderno 19 del DAU», Roma, 2000; S. CONSOLI, *Titulus 97 e i lavori archivistici in corso presso l'Università degli Studi di Catania*, in *Thesis 99*, pp. 277-282; M. POSELLI – P. ARENA, *L'insegnamento della Ragioneria nella facoltà di Economia di Catania: evoluzione storica e principali contributi*, Catania, 2001; *Medici e medicina a Catania. Dal Quattrocento ai primi del Novecento*, a cura di M. ALBERGHINA, Catania 2001; S. CONSOLI, *Lavori in corso per l'archivio storico dell'Università di Catania*, in *Studium 2000*, in corso di stampa.

#### Note ed osservazioni

Documentazione riferibile alle strutture didattiche, di ricerca e di servizio si trova già inclusa nell'archivio storico; quella collocata tuttora presso le strutture sarà oggetto di un prossimo censimento, che consentirà l'individuazione di eventuali archivi aggregati, acquisiti o in deposito, dei quali non si ha attualmente notizia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA  
piazza S. Pugliatti, 1 – 98100 Messina  
tel. 0906771

#### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

Seppure autorizzato con privilegio di Alfonso il Magnanimo, del novembre 1434, il *Messanense Studium Generale* è istituito con la bolla *Copiosus in misericordia Dominus* del pontefice Paolo III, del novembre del 1548. Nel gennaio del 1548 hanno altresì inizio a Messina, su richiesta del governo della città, corsi tenuti da padri Gesuiti, destinati a confluire nel *Collegium Prototypum Societatis Iesu*, istituito dallo stesso Paolo III con la bolla *Summi sacerdotis ministerio*, del dicembre del 1548. Dopo un inizio travagliato, contrassegnato dallo scontro fra il Senato cittadino e la Compagnia di Gesù, in relazione all'ordinamento degli studi, e dalla controversia con la città di Catania, sul diritto di dottorare, il *Messanense Studium Generale*, intanto rifondato con privilegio di re Filippo II dell'ottobre del 1591, inizia con regolarità i propri corsi il 23 dicembre del 1596, con la promulgazione letta da Bartolomeo Castelli nel Convento di S. Domenico.

L'ordinamento dello *Studium* risulta disciplinato, oltre che dalla bolla istitutiva, dagli *statuta* del 1550 e del 1565, frutto di una mediazione fra il Senato messinese e la Compagnia gesuita, e quindi dagli statuti del 1597 che ne attestano il definitivo assetto, quale *Studium Urbis*, solo ritoccato dalla riforme del 1598-1621. L'antico *Studium* viene soppresso, in seguito ai provvedimenti punitivi adottati da Francisco de Benavides, conte di Santisteban, nel 1679, a conclusione dell'insurrezione antispagnola della città.

L'Università degli studi di Messina è restaurata da Ferdinando II, nel luglio del 1838, che riconosce la facoltà di concedere titoli dottorali alla locale Accademia carolina, struttura di studi superiori funzionante in assenza dell'università. Chiusa nel 1847, a causa del coinvolgimento di numerosi professori nei moti insurrezionali, l'università messinese riprende a funzionare nel 1849, e da allora ininterrottamente fino a oggi, nonostante la grave crisi connessa ai tragici eventi del sisma del 1908.

L'archivio ha subito perdite ingentissime a seguito di numerosi avvenimenti: i tumulti del 1679, il terremoto del 1908 e le vicende belliche del 1943. In questa situazione di dispersione pressoché totale dell'archivio, particolare importanza assumono le edizioni di fonti a stampa, segnalate in bibliografia. Fra gli studi più recenti e di maggiore rilievo sull'Università di Messina si segnala l'intera collana dei *Monumenta Historica Messanensis Studiorum Universitatis* (15 voll. pubblicati).

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico

*consistenza*: non censito il numero delle unità archivistiche

*estremi cronologici*: 1838-sec. XX con vaste lacune

*ordinamento*: inesistente

*stato di conservazione*: cattivo/pessimo

*consultabilità*: accesso limitato, poiché l'archivio non è ordinato e non dispone di personale

### Archivio di deposito

Non esiste un unico archivio di deposito ma la documentazione è conservata e gestita dalle varie strutture amministrative interne (Direzione amministrativa, personale, ragioneria, patrimonio, segreterie studenti).

*consistenza*: non censito il numero delle unità archivistiche

*estremi cronologici*: sec. XX con vaste lacune

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: mediocre

*consultabilità*: accesso limitato

### Archivio corrente

Non risulta attivato il protocollo informatico e non è stato nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

## Bibliografia

CCCL anniversario della Università di Messina, Messina, 1900, (ried. anast. in *Monumenta Historica Messanensis Studiorum Universitatis, Fonti* 5.1 e 5.2, a cura e con introduzione di A. ROMANO, Messina, Intilla, 1996); R. MOSCHEO, *Istruzione superiore e autonomie locali nella Sicilia moderna. Apertura e sviluppi dello "Studium Urbis Messanae"*, in «Archivio Storico Messinese», LIX (1991), pp. 75-273; D. NOVARESE, *Note bibliografiche sulla storia dell'Università di Messina*, in «Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti. Classe di Scienze Giuridiche Economiche e Politiche», LV-LVI (1986-87), pp. 293-328; A. ROMANO, *Studi e cultura nella Messina del primo Novecento. L'Università fra crisi e terremoto*, in «Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti. Classe di Scienze Giuridiche Economiche e Politiche», LVIII (1991), pp. 35-53; ID., «*Primum ac Prototypum Collegium Societatis Iesu*» e «*Messanense Studium Generale*». *L'insegnamento universitario a Messina nel Cinquecento*, in *La pedagogia della Compagnia di Gesù*, a cura di F. GUERELLO – P. SCHIAVONE, Messina, ESUR, 1992, pp. 33-72; D. NOVARESE, *Da Accademia ad Università. La rifondazione ottocentesca dell'Ateneo messinese*, in *Le Università minori in Italia nel XIX secolo*, a cura di M. DA PASANO, Sassari, Centro Interdisciplinare per la Storia dell'Università, 1993, pp. 59-79; ID., *I capitoli dello Studio della Nobile Città di Messina*, con prefazione di A. ROMANO, Messina, Sicania, 1993; ID., *Istituzioni politiche e studi di diritto fra Cinque e Seicento. Il Messanense Studium Generale tra politica gesuitica e istanze egemoniche cittadine*, Milano, Giuffrè, 1994; ID., *Studenti e laureati nel Seicento a Messina. I "Libri matricularum" del "Messanense Studium Generale" del decennio 1634-1643*, Milano, Giuffrè, 1996; A. ROMANO, *Intervento alla tavola rotonda*, in SITRAN REA, pp. 392-399; *Le prolusioni accademiche dell'Università degli Studi di Messina. 1838-1933*, in *Monumenta Historica Messanensis Studiorum Universitatis, Fonti* 7.I.1; 7.I.2; 7.II, a cura e con introduzione di A. ROMANO, Messina, 1997; A. ROMANO, *L'Università degli Studi di Messina negli anni Venti e Trenta del Novecento*, in *Messina negli anni Venti e Trenta*, a cura di R. BATTAGLIA – M. D'ANGELO – S. FEDELE – M. LO CURZIO, vol. II, Messina, Sicania, 1997, pp. 35-53; «*Annali di Storia delle Università italiane*», II/2 (1998); D. NOVARESE, *Da Gandia a Messina: un nuovo modello universitario per l'Europa?*, in *Doctores y Escolares*, a cura di M. PE-

SET REIG, Valencia, 1998, pp. 173-186; ID., *“Per essere tanto largho et facile ad havere il grado del dottorato in tutti Studij d’Italia”. “Studentes matricolati”, “scholares” effettivi e “doctores” in Sicilia tra Cinque e Seicento*, in *Studenti e dottori nelle Università italiane (origini – XX secolo)*, a cura di G.P. BRIZZI – A. ROMANO, Bologna, Clueb, 2000, pp. 41-49; V. CALABRÒ, *Istituzioni universitarie ed insegnamento del diritto in Sicilia (1767-1885)*, Milano, Giuffrè, 2002.

Università nella Regione Toscana



### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Dello studio fiorentino istituito a metà del XIV secolo, e trasferito a Pisa nel 1472, è rimasto un piccolo fondo (11 registri e un inserto), comprendente deliberazioni, lettere, ricordi e altri documenti, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze.

Successivamente Firenze non ebbe una propria scuola universitaria, salvo che per gli studi di medicina, chirurgia e farmacia, per i quali vi era un apposito istituto aggregato all'Ospedale di S. Maria Nuova, operante per alcuni secoli. Nel 1859 fu costituito il Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, che comprendeva le sezioni di studi legali, filosofia e filologia, medicina e chirurgia, e farmacia. Nel 1924 fu istituita la Regia Università degli studi di Firenze.

Sull'archivio storico e di deposito sono in corso interventi di riordino e di inventariazione finanziati dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito del progetto *Studium 2000*. Una prima parte del lavoro di inventariazione dell'archivio storico si è conclusa nel febbraio del 2002 (finanziamento del 2001), mentre la seconda e conclusiva fase del lavoro, che ha avuto inizio nel giugno di quest'anno, si concluderà nel giugno del 2003 (finanziamento del 2002). L'intervento di censimento e di schedatura dell'archivio di deposito, iniziato nel settembre del 2001 si concluderà nel settembre del 2002 (finanziamento del 2001).

## **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

### **Archivio storico**

La gestione dell'archivio storico è affidata attualmente al Centro documentale di ateneo, presso il Rettorato, piazza San Marco, 4, tel. 055/2756287, fax 055264194.

L'archivio storico, conservato nella Sala del Senato accademico, presso il Rettorato, dovrebbe essere prossimamente

trasferito nella nuova sede di via delle Gore (zona di Careggi), in via di allestimento. Quest'ultima, destinata anche alla conservazione dell'archivio di deposito, che già in gran parte vi è stato collocato, sarà dotata di una sala di consultazione regolarmente aperta al pubblico. Il dato relativo alla consistenza, necessariamente provvisorio, si riferisce ai fondi relativi al *Regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento*, alla *Sezione di filologia e filosofia* di detto istituto, alla *Cancelleria degli studi dell'Arcispedale di S. Maria Nuova* (antico Istituto di medicina, chirurgia e farmacia), all'*Università di Firenze* dal 1924 al 1960, e ai fondi di diverse facoltà dagli inizi del 1900 agli anni Sessanta dello stesso secolo. Esso invece non comprende i fascicoli personali degli studenti (che nel 1998 ammontavano a 261728 fascicoli, raccolti in 14424 buste) e la documentazione relativa a diversi servizi ed uffici (servizio contabilità, uffici ragioneria ed economato, ufficio tecnico, ufficio affari legali, ufficio personale, ecc.), ancora tutta da censire.

*consistenza*: unità archivistiche 2400 ca. (buste, registri, volumi)

*estremi cronologici*: 1844-1960 circa (con documenti dal 1792)

*ordinamento*: in corso

*stato di conservazione*: buono, sia per la parte dell'archivio attualmente conservata presso il Rettorato, sia per la documentazione conservata nella nuova sede

*accesso*: su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### Archivio di deposito

L'archivio di deposito ed alcuni nuclei documentari riconducibili all'archivio storico – che al momento della pubblicazione dei *Materiali per il 1° Rapporto sugli archivi storici delle università italiane* (aprile 2001) erano collocati in un grande seminterrato non idoneo, in pessime condizioni di conservazione – sono stati trasferiti nella nuova sede di via delle Gore, dove è in corso il già citato intervento di censimento, schedatura e riordino. Il dato relativo alla consistenza non include circa ml. 7000 di materiale documentario che, secondo una stima approssimativa – risultato di un censimento svolto nel 1999 dalla Commissione per l'archivio dell'Università degli studi di Firenze – si trovano presso

dipartimenti, istituti, musei universitari e presso il polo scientifico di Sesto Fiorentino.

*consistenza*: ml. 5000 ca.

*estremi cronologici*: 1960-1995

### Archivio corrente

Un sistema di classificazione – basato su *Titulus 97* (cui l'Università di Firenze ha aderito), elaborato dalla Commissione per l'archivio dell'università, attualmente in corso di revisione e perfezionamento – dovrebbe essere attivato prossimamente. Come responsabile della gestione documentaria è stato nominato un funzionario.

### Archivi aggregati

#### *Archivio del Conservatorio delle Signore Montalve alla Quiete*

L'archivio del Conservatorio delle Montalve alla Quiete, acquistato dall'Università degli studi di Firenze alla fine degli anni Ottanta, unitamente a tutto il complesso immobiliare della Villa la Quiete, dove è tuttora conservato (per il momento è collocato in due locali del tutto insufficienti in termini di spazio, in attesa di una sistemazione più idonea), è costituito da diversi fondi, i più importanti dei quali sono quelli dei due Conservatori delle Minime Ancille intitolate alla Ss. Vergine e delle Minime Ancille intitolate alla Ss. Trinità, fondati da Eleonora Ramirez de Montalvo, rispettivamente nel 1626 e nel 1650, e unificati nel 1886; i fondi relativi alle eredità delle famiglie Gondi, Arrigucci, Sangalletti, Amadori Mannelli, Medici e altre, e quelli dei conventi ereditati dalla congregazione. La maggior parte di questo materiale è stato sottoposto ad un intervento di riordino e di schedatura informatica alcuni anni fa. Un progetto – finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali nell'ambito di *Studium 2000*, che è stato avviato nell'agosto del 2001 e che dovrebbe concludersi entro il 2002 – permetterà di completare la schedatura di alcuni fondi familiari e delle pergamene, realizzando l'inventario, sia cartaceo che su base informatica.

*consistenza*: unità archivistiche 4500 (filze, registri, buste) e pergg. 280

*estremi cronologici*: 1626-seconda metà del sec. XX

*ordinamento*: in corso

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: eccezionalmente, su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

*Archivio della SAIVO (Società anonima italiana vetro ottico)*

Donato dalla Autogrill S.p.A., nei primi anni Novanta del secolo scorso, alla Facoltà di economia e commercio per finalità didattiche e di ricerca, e attualmente aggregato all'archivio dell'ateneo, nella nuova sede di via delle Gore, l'archivio della SAIVO, e dell'Istituto sperimentale per lo studio e l'applicazione dei prodotti del boro e del silicio, dal quale la SAIVO deriva, comprende la documentazione societaria, i bilanci e i conti consuntivi, i programmi e le strategie di sviluppo, la corrispondenza (di carattere generale, tecnico e commerciale), e fondi tecnici, ricchi di materiale iconografico (disegni e foto dei prodotti aziendali, dei macchinari, dei reparti produttivi, ecc.).

*consistenza*: unità archivistiche 1000 ca.

*estremi cronologici*: 1928-fine degli anni '80 del secolo XX

*ordinamento*: riordinato sommariamente, è dotato di un elenco di consistenza

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

## Bibliografia

*Storia dell'Ateneo fiorentino (contributi di studio)*, voll. 2, Firenze, F. & F. Parretti Grafiche, 1986; Lodolini, pp. 27-28; *Guida*, II, pp. 127-128; S. Puccetti, *Gli archivi delle Signore Montalve: Fonti per la storia dell'educazione e dell'istruzione in Toscana*, in «Annali di Storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», Brescia, Editrice La Scuola, 1998, n. 5, pp. 69-94; Id., *Il progetto di riordinamento dell'archivio del Conservatorio delle Montalve alla Quiete*, in «Archivi per la storia», 1997, n. 2, pp. 123-136; *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, a cura di E. Capannelli – E. Insabato, Firenze, Leo S. Olschki, 1996; F.L. Previti, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università*

*della Toscana*, in *Titulus 97*, pp. 131-142; R. Del Fiol, *Imprese e Archivi per la Storia dell'Ottica in Toscana: Officine Galileo, SMA, SAIVO, San Giorgio e Imprese "Minori"*, in *L'ottica in Italia tra Otto e Novecento. Un contributo alla storia della scienza e della tecnica. Atti del convegno di Firenze, Archivio di Stato di Firenze, 22-23 aprile 1999*, a cura di E. Capannelli – E. Insabato, in «Atti della Fondazione Giorgio Ronchi», LV (2000), 4-5, pp. 893-918.

## Note ed osservazioni

Rispetto alle notizie sui fondi e sulle serie dell'archivio storico fornite da Lodolini nel 1996 occorre aggiungere il seguente elenco di dati, frutto di rilevazioni successive, di un lavoro di censimento promosso dalla Commissione per l'archivio dell'università ed, infine, del già citato intervento di riordino e di inventariazione in corso: *Carteggio ed atti dell'Università degli studi di Firenze, 1924-1950*, buste 245; *Protocolli della corrispondenza e Rubriche alfabetiche del Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento, e poi dell'Università di Firenze, 1862-1955*, registri 101; fondi documentari di diverse *Facoltà e Istituti* (agraria, architettura, economia e commercio, farmacia, giurisprudenza, Istituto superiore di scienze economiche e sociali, lettere e filosofia, magistero, medicina, scienze matematiche e fisiche, scienze politiche, Scuola di ostetricia, Scuola sindacale), costituiti essenzialmente da registri delle lezioni, verbali degli esami, delle tesi di laurea e degli esami di Stato, verbali dei consigli di facoltà, carteggio e altro, 1905-1960, buste e registri 600 circa.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

L'ateneo fiorentino possiede numerosi archivi di personalità della cultura conservati presso dipartimenti, istituti e musei e precisamente: biblioteca del Dipartimento di biologia vegetale: *Beccarini Pasquale, Beccari Odoardo, Biondi Antonio, Bottini Antonio, Chiarugi Alberto, Fiori Adriano, Levier Emile, Martelli Ugolino, Negri Giovanni, Pampanini Renato, Parlatore Filippo, Sommier Stefano*; biblioteca della Facoltà di architettura: *Papini Roberto, Piacentini Marcello, Vannucci Enzo*; biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia: *Bartoli Adolfo, Borgese Giuseppe Antonio, Caix Napoleone e Mussafia*

*Adolfo, Chiappelli Alessandro, Comparetti Domenico, Morandi Carlo, Palazzeschi Aldo, Parodi Ernesto Giacomo, Peroni Baldo, Tocco Felice, Villari Pasquale*; Centro studi "Giovanni Klaus Koenig", presso il Dipartimento di processi e metodi della produzione edilizia della Facoltà di architettura: *Koenig Giovanni Klaus*; Dipartimento di progettazione architettonica della Facoltà di architettura: *Gori Giuseppe, Vagnetti Luigi*; Dipartimento di scienze della terra, Museo di mineralogia: *Aloisi Piero*; Dipartimento di storia: *Conti Elio*; Museo di geologia e paleontologia, sezione del Museo di storia naturale: *De Stefani Carlo*; Museo nazionale di antropologia e etnologia, sezione del Museo di storia naturale: *Mantegazza Paolo*.

Questi archivi sono descritti nel volume *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, citato in bibliografia.

#### **Facoltà di architettura**

Dipartimento di storia dell'architettura e restauro delle strutture architettoniche

via Micheli, 2-8, tel. 05550774216, fax 0555001988

L'Istituto di restauro dei monumenti, poi trasformato in dipartimento, venne fondato agli inizi degli anni Sessanta del secolo XX dal prof. Piero Sanpaolesi, che ne fu primo direttore, e che attivò i primi corsi di restauro dei monumenti e di caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti.

#### *Archivio di restauro*

Considerato forse il più importante archivio mondiale di "rilievi di complessi monumentali, edifici e siti di interesse storico e/o ambientale, distribuiti sul territorio nazionale", l'archivio di restauro del dipartimento è costituito da una notevolissima raccolta di monografie di esame di diversi insegnamenti relativi alla storia e al restauro architettonico, dagli anni '60 ad oggi. Ciascuna monografia comprende relazioni storiche e tecniche, rilievi grafici (in scala 1:50 e 1:25), piante, prospetti e sezioni degli edifici esaminati, fotografie e documenti d'epoca. Sussistono enormi problemi conservativi, sia per insufficienza di spazio, sia a causa della fragilità dei supporti documentari (copie eliografiche, fotografie, diapositive).

*consistenza*: circa 13000 monografie per prove di esame, all'interno delle quali si contavano, nel 1990, circa 400 mila disegni, e circa 500 mila tra fotografie e documenti diversi

*estremi cronologici*: 1960-2000 (con elaborati di restauro che risalgono al 1932)

*ordinamento*: parziale; l'archivio dispone di un elenco, su base topografica, di 4830 titoli, registrati su tabulati informatizzati, e di schede cartacee, suddivise per regioni e province

*stato di conservazione*: cattivo/pessimo

*consultabilità*: su richiesta

#### **Museo di storia naturale**

**Sezione Museo di antropologia e etnologia**

Palazzo Nonfinito, Via del Proconsolo, 12, tel. 0552396449, fax 055219438

Il Museo di antropologia e etnologia di Firenze, uno dei più importanti del mondo, fu fondato da Paolo Mantegazza nel 1869, che lo diresse ininterrottamente fino alla sua morte, nel 1910. Lo stesso Mantegazza, che costituì nel 1871 la Società italiana di antropologia, etnologia e psicologia comparata, e fondò la rivista «Archivio per l'Antropologia e la Etnologia», fondò nel 1889 il Museo psicologico.

#### **Archivio storico**

Principali fondi e serie: Carteggio del Museo: costituito da 545 unità documentarie (essenzialmente lettere ed allegati alle medesime), relative al periodo 1861-1988, il carteggio è dotato di un inventario analitico dattiloscritto, realizzato nel 1998, citato nella bibliografia. Collezione di autografi: costituita dal Mantegazza per il Museo Psicologico, la collezione comprende 787 autografi di grandi personalità della politica, della scienza e della cultura, per un totale di 1183 carte (suddivise per personaggio), ed è corredata da un Catalogo autografi, alfabetico, manoscritto, curato dallo stesso Mantegazza, in corso di revisione. Manoscritti e documenti diversi di Mantegazza (diplomi, appunti, testamento, ecc.), di Lamberto Loria, di Aldo-brandino Mochi, e altri, del tutto privi di ordinamento. Cataloghi e schedari manoscritti delle collezioni etnografiche e osteologiche del Museo, di quantità imprecisata (si tratta comunque di migliaia di schede). Raccolta fotografica del Museo: è costituita da diverse migliaia di lastre e fotografie di interesse antropologico, etnografico ed etnologico, realizzate, a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo, da Paolo Mantegazza, Lidio Cipriani, Aldo-

brandino Mochi, Lamberto Loria, ecc., nel corso di viaggi e spedizioni scientifiche. È in corso, a cura dei conservatori del Museo, la catalogazione informatizzata della raccolta.

*consistenza*: in questo caso è assai difficile fornire dati complessivi; si tratta comunque di diverse migliaia di unità archivistiche

*estremi cronologici*: 1861-1988

*ordinamento*: alcuni fondi sono dotati di inventari, di repertori, di schedari, altri sono in corso di riordino e inventariazione

*stato di conservazione*: buono/discreto

*consultabilità*: su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### Archivi aggregati

#### Fondo Paolo Mantegazza (1831-1910)

Il fondo, donato dagli eredi Mantegazza al Museo di antropologia nel 1924, è costituito dalla corrispondenza, dai manoscritti (appunti e lezioni di patologia e di antropologia), e dalla biblioteca di Paolo Mantegazza. Per la descrizione del fondo e per più ampie notizie su P. Mantegazza si veda la bibliografia.

### Bibliografia

S. CIRUZZI, *Le Istituzioni Scientifiche del Palazzo Nonfinito a Firenze (1869-1986)*, in «Archivio per l'Antropologia e la Etnologia», CXVI (1986), pp. 257-270; ID., *Le collezioni del Museo Psicologico di Paolo Mantegazza a cento anni dalla sua inaugurazione*, in «Archivio per l'Antropologia e la Etnologia», CXXI (1991), pp. 185-202; Paolo Mantegazza, *Lezioni di antropologia*, a cura della SOCIETÀ ITALIANA DI ANTROPOLOGIA E ETNOLOGIA, in «Archivio per l'antropologia e la etnologia», CXIX (1989), vol. I: *Corsi, 1870-1879* e vol. II: *Lezioni di antropologia, 1879-1910; Le carte e la biblioteca di Paolo Mantegazza. Inventario e catalogo*, a cura di M. E. FRATI, Milano, Giunta regionale toscana & Editrice Bibliografica, 1991; *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, a cura di E. CAPANNELLI – E. INSABATO, Firenze, Leo S. Olschki, 1996, pp. 359-361; *Carteggio del Museo di Antropologia e Etnologia, Carteggio del Museo di Psicologia, Carteggio del Museo Indiano*, inventario dattiloscritto a cura di S. BALDACCI, Firenze, 1998.

### Sezione Museo di geologia e paleontologia

via La Pira, 4, tel. 0552757536, fax 0552756230

Il Museo di geologia e paleontologia fu istituito nel 1877, quando fu sdoppiato il Museo e Gabinetto di mineralogia geologia e paleontologia, che a sua volta faceva parte dell'Imperiale e Regio Museo di fisica e storia naturale. Dal 1971, quando venne distaccato dall'omonimo istituto universitario, ha una gestione autonoma, con direzione, fondi e inventari propri.

### Archivio storico

Principali fondi e serie: *Cataloghi ed inventari delle collezioni* (geologiche, litologiche, dei mammiferi fossili, delle conchiglie, del materiale ostensivo, degli invertebrati non classificati); *Documenti ed Elenchi* relativi a doni, acquisti, scambi di collezioni, *Disegni di fossili, Descrizioni, Carte e tavole geologiche, Saggi e studi manoscritti, Relazioni, Appunti, Album di fotografie, Corrispondenza* della direzione del museo dal 1739 al 1950 (pezzi 60 circa); *Carte del prof. Carlo De Stefani*, direttore del Museo di geologia dal 1885 al 1924 (cfr. bibliografia); *Carte del prof. Filippo Nesti*, direttore del Regio Museo di mineralogia, geologia e paleontologia nella prima metà del XIX secolo (manoscritti, lezioni e appunti di mineralogia, zoologia, geologia, ma anche lettere e documenti della direzione del Museo, concernenti le collezioni del medesimo – h. 7); *Carte del prof. Giovan Battista De Gasperi*, geologo (diari, manoscritti, appunti e studi diversi, dalla fine del XIX sec. alla prima metà del sec. XX: 13 unità archivistiche tra busse, quaderni, ecc.).

*consistenza*: le condizioni di ordinamento non permettono di fornire dati complessivi

*estremi cronologici*: 1739-metà del sec. XX

*ordinamento*: parziale

*stato di conservazione*: discreto

*consultabilità*: accesso su richiesta

### Bibliografia

C. CIPRIANI, *Le scienze della terra*, in *Storia dell'Ateneo fiorentino (contributi di studio)*, voll. 2, Firenze, F. & F. Parretti Grafiche, 1986, pp. 667-698.

Per la descrizione delle carte di C. De Stefani, e per notizie sul medesimo, si veda la *Guida agli archivi di personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, cit., pp. 232-233.

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

A Pisa, una scuola di diritto era presente già dalla seconda metà del XII secolo, mentre l'esistenza una scuola di medicina e chirurgia è documentata dal secolo successivo, ma lo Studio pisano, fondato dal Comune nel 1338, per volontà del conte Fazio della Gherardesca, ebbe origine ufficialmente nel 1343, quando, con la bolla di papa Clemente VI, del 3 settembre di quell'anno, fu istituito lo Studio generale di Pisa, con gli insegnamenti di teologia, diritto canonico e civile e medicina. Nel 1355 seguì il riconoscimento imperiale, con il diploma di Carlo IV che introdusse norme statutarie e il riconoscimento giuridico degli studi svolti, con la concessione, al termine del corso di studi, del titolo di *magister* o di *doctor*.

Dopo un periodo di decadimento, dovuto alle vicissitudini politiche interne ed esterne, che ebbe il suo culmine con la perdita della libertà e l'assoggettamento a Firenze (1406), l'università pisana fu riformata nel 1472, e riaperta l'anno successivo da Lorenzo de' Medici, che la trasformò in Studio generale fiorentino. A seguito della ribellione di Pisa (1494-1509) lo Studio conobbe altri periodi di crisi e di degrado, che ne determinarono il trasferimento a Pistoia, a Prato e, molto più tardi, a Firenze. L'università pisana fu nuovamente riformata da Cosimo I, con gli statuti del 1544, rimasti in vigore fino alle successive riforme, realizzate prima in epoca leopoldina, poi durante la dominazione napoleonica e infine da Leopoldo II, che nel 1840 sostituì gli antichi collegi (teologi, giuristi, artisti) con sei facoltà (teologia, giurisprudenza, filosofia e sociologia, medicina e chirurgia, scienze matematiche e scienze fisiche e naturali).

È tuttavia dopo l'unità nazionale che l'Università di Pisa conoscerà il periodo di suo maggiore sviluppo, divenendo uno dei centri di eccellenza dell'istruzione superiore universitaria e della ricerca scientifica.

L'archivio storico dell'Università di Pisa, dal 1472 alla prima metà del secolo XX, si trova da tempo conservato, in gran parte,

presso l'Archivio di Stato della città. Ad un primo nucleo di carte che faceva parte dei fondi presenti al momento dell'inaugurazione dell'archivio pisano (giugno 1865) si aggiunsero, nel secolo successivo, diversi depositi, tra i quali si ricordano quello effettuato d'urgenza nel 1966, in conseguenza dell'alluvione del 6 novembre di quell'anno, e i più recenti, che risalgono al 1992 e al 1994.

Documenti importanti sono reperibili nell'ambito del fondo *Diplomatico, Atti pubblici*, che comprende l'originale della bolla di papa Clemente VI, del 3 settembre 1343, istitutiva dello *studium generale* pisano, e in *Raccolte e Miscellanee*, fondo *Cilotti*, che comprende gli *Statuti dell'università* di Pisa del 1544, in copia.

Presso l'Archivio di Stato si conservano i già citati fondi specifici dell'università, di cui si indicano i dati complessivi:  
*consistenza*: unità archivistiche 17388 (di cui 14081 fascicoli di studenti laureati e 749 fascicoli del personale docente e non docente, relativo al periodo compreso tra la prima metà dell'800 e la prima metà del '900)  
*estremi cronologici*: 1472-merà del sec. XX

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

La gestione dell'archivio generale dell'Università di Pisa dipende attualmente dal Dipartimento VI – Sistema bibliotecario, archivistico e museale, lungarno Pacinotti, 44, tel. 050221298, fax 0502212274.

#### Archivio storico

Il materiale documentario riconducibile all'archivio storico si trova collocato in alcuni locali posti al primo piano del magazzino di San Martino a Ulmiano, che ospita anche una parte rilevante dell'archivio di deposito, e presso un capannone in località Montacchiello. L'edificio di Montacchiello – mq. 4587 di cui 4307 destinati ad archivio, con una capacità di scaffalatura di 28200 metri lineari, acquisito recentemente dall'università, ed in via di allestimento (sarà dotato di uffici e di una sala di studio con 7 posti attrezzati) – è destinato a divenire la sede dell'archivio generale dell'ateneo.

Tra le serie più importanti e significative dell'archivio storico fino ad oggi individuate durante i lavori di censimento e di schedatura dell'archivio di deposito, svolti dalla ex Unità di missione selezione ed aggiornamento degli archivi, si ricordano le seguenti:

*Processi verbali di esami e di esami di laurea*, 1861-1954, filze e buste 430 circa; *Atti ufficiali del Rettore e Decreti rettorali*, con documenti dal 1862 al 1962, pezzi 209; *Verbali del Consiglio di amministrazione*, con documenti dal 1811 al 1962, pezzi 17; *Verbali del Senato accademico*, 1904-1961, pezzi 14; *Protocolli della corrispondenza*, dal 1945 al 1962, registri 28. Altre importanti serie sono quelle relative alla documentazione contabile (46 unità archivistiche, dal 1850 al 1959), al personale docente e tecnico amministrativo (2299 pezzi, dal 1830 al 1959, in gran parte fascicoli del personale in quiescenza o trasferito), alle segreterie studenti (30013 pezzi, dal 1811 al 1961, di cui 20000 fascicoli degli studenti e 10000 tesi di laurea). Da segnalare infine il materiale documentario di diverse facoltà (oltre 200 pezzi, dal 1863 al 1961, in prevalenza *Verbali dei Consigli di facoltà* e *Carteggi* dei presidi o dei direttori degli antichi istituti).

*consistenza*: unità archivistiche 33340 ca. (buste, registri, volumi); il dato comprende 20000 fascicoli degli studenti (1921-1961), 2271 fascicoli del personale in quiescenza o trasferito (1921-1959), e 10000 tesi di laurea (1940-1961)

*estremi cronologici*: 1811-1963, con documenti dalla fine del sec. XVII

*ordinamento*: parziale; è in corso un lavoro di censimento e di schedatura, al quale dovrebbe seguire un intervento di riordino

*stato di conservazione*: mediocre

*consultabilità*: accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### **Archivio di deposito**

L'archivio di deposito si trova attualmente collocato nel già citato magazzino di S. Martino Ulmiano, nei locali della ex Tipografia Tacchi (zona dell'aeroporto di Pisa) e in un magazzino delle Segreterie studenti (via Buonarroti), in attesa che sia pronta la nuova sede dell'archivio generale dell'ateneo di Montacchiello.

*consistenza*: ml. 9000

*estremi cronologici*: 1960-1997

### **Archivio corrente**

Esiste un sistema di classificazione, basato sulla tabella dei procedimenti amministrativi, ma attualmente non viene utilizzato,

mentre è in fase di elaborazione, da parte del nuovo Dipartimento VI, un nuovo sistema di classificazione. Non è stato attivato il protocollo informatico.

### **Archivi aggregati**

*Fondo Antonino Spitali (1903-1998)*.

Dopo un periodo iniziale di studi all'Università di Pisa Antonino Spitali si laureò in economia e commercio, nel 1928, presso l'Università di Firenze, di cui divenne più tardi direttore amministrativo. Il fondo, da lui stesso donato all'Università di Pisa poco prima della sua morte, è costituito da materiale documentario riconducibile all'attività svolta, tra il 1980 e il 1990, dal Comitato organizzatore per le onoranze ai caduti dell'ateneo pisano, di cui Spitali fu membro e animatore, con il fine di realizzare una lapide e una pubblicazione, in memoria degli universitari pisani morti nel corso di azioni di guerra durante il secondo conflitto mondiale. Tale materiale, raccolto da A. Spitali (e dal fratello Nicolò), comprende 129 fascicoli di professori e studenti (contenenti documenti diversi, lettere, talvolta fotografie), un pacco di lettere e documenti relativi all'attività di ricerca della documentazione da inserire nei suddetti fascicoli, e un pacco di documenti diversi (lettere, articoli di giornali, ecc.) relativi alle polemiche scaturite, intorno al 1985, in seguito alla proposta di inserire nell'elenco dei caduti il nome di Giovanni Gentile. Nel 1999 è stato compilato un elenco dettagliato, corredato di indici, a cura di R.L. Romano della ex Unità di missione selezione e aggiornamento degli archivi, sulla base del quale il Ministero dell'interno (Ispettorato centrale per i servizi archivistici) ha predisposto la declaratoria dei documenti non liberamente consultabili in base al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281.

*consistenza*: fasc. 129; 2 pacchi di lettere e documenti

*estremi cronologici*: 1980-1990, con documenti di data anteriore

*ordinamento*: ordinato e dotato di un elenco dettagliato

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

L'ateneo pisano possiede numerosi archivi di personalità della cultura conservati presso dipartimenti, istituti e musei e precisamente: Dipartimento di fisica: *Felici Riccardo*; Dipartimento di patologia sperimentale, biotecnologie mediche, infettivologia e epidemiologia: *Lombardo Cosimo*; Dipartimento di scienze botaniche: *Caruel Teodoro*; Dipartimento di scienze della terra: *Bosniacki Sigismondo, Canavari Mario, Giuli Giuseppe, Meneghini Giuseppe, Savi Paolo*; Dipartimento di scienze dell'uomo e dell'ambiente: *Richiardi Sebastiano, Savi Pietro*; Dipartimento di scienze storiche del mondo antico e laboratorio di epigrafia greca e latina: *Breccia Evaristo*; Museo di storia naturale e del territorio: *Savi Paolo*.

Questi archivi sono descritti nel volume *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area pisana*, citato in bibliografia.

### Bibliografia

*Storia dell'Università di Pisa, 1343-1861*, a cura della COMMISSIONE RETTORALE PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, voll. 2, tomi V, Pisa, Pacini, 2000; D. BARSANTI, *L'Università di Pisa dal 1800 al 1860. Il quadro politico e istituzionale, gli ordinamenti didattici, i rapporti con l'Ordine di S. Stefano*, Pisa, ETS, 1993; *Guida*, III, pp. 692-695; *Lauree dell'Università di Pisa (1737-1861)*, ricerca storica di D. BARSANTI, voll. 2, tomi IV, Pisa, Università degli Studi di Pisa, 1995-1997; LODOLINI, pp. 44-46; F.L. PREVITI, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Toscana*, in *Titulus 97*, pp. 131-142; *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '90. L'area pisana*, a cura di E. CAPANNELLI – E. INSABATO, coordinatore R.P. COPPINI, Firenze, Leo S. Olschki, 2000.

SCUOLA SUPÉRIORE SANT'ANNA  
DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO  
piazza Martiri della Libertà, 33 – 56100 Pisa  
tel. 050883111

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

La Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa è nata nel 1987 (legge istitutiva n. 41) dalla fusione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento con il Conservatorio Sant'Anna. Entrambe le istituzioni avevano alle spalle una lunga tradizione. Il Conservatorio Sant'Anna era stato istituito nel 1785 per l'educazione delle giovani, dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena, nei locali di un monastero femminile benedettino trecentesco dedicato a Sant'Anna e del confinante convento di S. Gerolamo, un tempo occupato dai Gesuati (1471-1668). Come gli altri conservatori, anche questo dipese dalla Segreteria del regio diritto granducale e, dopo l'unità d'Italia, dal Ministero della pubblica istruzione.

La Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento si ricollegava idealmente, per i settori disciplinari della giurisprudenza e della medicina, al Collegio Ferdinando I, fondato nel 1593 per volere del granduca, al fine di accogliere studenti delle Facoltà di medicina e di diritto, ed al Collegio Puteano, fondato nel 1605, dall'arcivescovo Carlo Antonio Dal Pozzo per accogliere studenti della facoltà di medicina, diritto e filosofia provenienti dalla città di Biella. Queste istituzioni furono successivamente rifondate con la nascita, nel 1931, del Collegio Mussolini per le scienze corporative e, nel 1932, del Collegio nazionale medico, entrambi annessi alla Scuola normale superiore. Nel 1967 questi collegi vennero incorporati dall'istituzione di appartenenza per essere fusi con la Scuola superiore per le scienze applicate Antonio Pacinotti, che nel frattempo (1951) era stata istituita per accogliere studenti delle Facoltà di agraria, economia e commercio e ingegneria.

Con l'istituzione della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento, sancita dalla legge 7 marzo 1967, n. 117, trova quindi compimento un disegno organico di accorpamento di preesistenti istituzioni, aventi comuni finalità di istruzione e assistenza a vantaggio di studenti meritevoli, ed operanti nelle due



grandi aree disciplinari delle scienze sociali e delle scienze applicate e sperimentali.

Nel 1987 i beni mobili ed immobili del Conservatorio di Sant'Anna, compreso l'importante archivio di quest'ultimo, divennero patrimonio della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento, che già dal 1975 aveva la sua sede nel complesso edilizio del conservatorio, dal quale assunse la denominazione Sant'Anna.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio di deposito

L'archivio di deposito, frammentato presso diversi uffici, non è stato ancora censito; le serie più importanti, a partire dal 1967, sono quelle dei fascicoli degli studenti, dei concorsi per l'ammissione alla scuola, delle tesi di laurea e di perfezionamento, del carteggio e affari generali, della ragioneria ed economato, del personale docente e non docente, dell'ufficio tecnico.

### Archivio corrente

La Scuola superiore di Sant'Anna ha aderito formalmente a *Titulus 97*, ma non ha adottato finora il relativo titolario di classificazione; è in corso una seconda sperimentazione del protocollo informatico (adeguato alle indicazioni dall'AIPA).

### Archivi aggregati

*Archivio del Conservatorio di S. Anna*

Biblioteca della Scuola superiore di Sant'Anna, tel. 050883230, fax 050883224

Nel 1786, in seguito al progetto di Pietro Leopoldo di trasformare il monastero di S. Anna in conservatorio femminile, fu decisa anche la soppressione dei monasteri di S. Martino, S. Giuseppe e S. Elisabetta di Pisa, i cui beni patrimoniali costituirono la dotazione della nuova istituzione, posta alle dipendenze della Segreteria del regio diritto e quindi dal Ministero degli affari ecclesiastici. Nel Regno d'Italia il conservatorio fu posto alle dipendenze del Ministero di grazia giustizia e culto e, in seguito, del Ministero della pubblica istruzione, che gli annesse, agli inizi del

1900, una Scuola pubblica normale femminile, poi divenuta Istituto magistrale. Il conservatorio fu soppresso agli inizi degli anni Settanta del Novecento, ed il suo importante archivio fu acquisito dalla Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento nel 1987.

L'archivio del Conservatorio di S. Anna – costituito dai fondi del conservatorio stesso e dei monasteri di S. Anna, S. Martino, S. Giuseppe e S. Elisabetta – comprende una serie di documenti, collocabili cronologicamente tra la fine del XV e il XIX secolo, di particolare rilevanza per la ricostruzione della storia urbanistica della città di Pisa e del suo territorio. Si tratta di disegni e planimetrie di poderi, tenute e fattorie, edifici monastici, chiese e cappelle della città e del contado, nonché vedute prospettiche di agglomerati urbani, ovvero case e botteghe di Pisa e di Livorno.

*consistenza:* unità archivistiche 1470 ca.

*estremi cronologici:* secc. XII-XX

*ordinamento:* parziale; l'archivio del Conservatorio di S. Anna dispone di un inventario sommario manoscritto del 1953, e di inventari ottocenteschi relativi ai fondi dei monasteri di S. Anna, S. Martino, S. Giuseppe e S. Elisabetta, che sono stati sottoposti ad una revisione sistematica alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso; successivamente sono stati eseguiti ulteriori interventi di riordino e inventariazione, non ancora conclusi

*stato di conservazione:* buono/discreto

*consultabilità:* a breve i documenti saranno collocati in luogo idoneo alla consultazione, su richiesta, e con l'ausilio di personale qualificato

### Bibliografia

F.L. PREVITI, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Toscana*, in *Titulus 97*, pp. 131-142.

SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA  
piazza dei Cavalieri, 7 – 56126 Pisa

### **Cenni di storia dell'ateneo**

La Scuola normale superiore di Pisa, fondata da Napoleone Bonaparte nel 1813, divenne Scuola normale toscana, granducale, nel 1846, e Scuola normale del Regno d'Italia nel 1862; divenne infine statale con legge 24 luglio 1957, n. 756. La scuola normale costituisce da tempo luogo di formazione per ricercatori e docenti universitari, ma anche di promozione, con gli studi di perfezionamento, dell'alta cultura scientifica e letteraria. Essa non sostituisce l'università, ma la integra con corsi supplementari, conferendo un prestigioso diploma.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO**

#### **Archivio storico**

L'archivio storico è conservato nella sede della Scuola normale, in locali attigui alla sala azzurra, ed è gestito dal Centro archivistico, tel. 050509046, fax 050563513.

*consistenza:* unità archivistiche 140 (fascicoli, buste, registri)

*estremi cronologici:* 1862-1960

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

#### **Archivio di deposito**

I fondi dell'archivio di deposito, distribuiti presso i diversi uffici, sia all'interno della sede principale della Scuola normale, che in edifici esterni (palazzo del Capitano, palazzo del Collegio Timpano, deposito di Ospedaletto), non sono stati ancora censiti in modo sistematico.

#### **Archivio corrente**

La Scuola normale superiore di Pisa ha aderito formalmente a *Titulus 97*, ma non ha adottato finora il relativo titolario di

classificazione; la scuola si è invece dotata di un protocollo informatico conforme ai criteri AIPA.

### **Archivi aggregati**

#### *Archivio Salviati*

Archivio privato della famiglia Salviati, dichiarato di notevole interesse storico fin dal 1965, ricevuto in deposito nel 1984. In esso è compreso anche il piccolo fondo del principe Camillo Borghese, marito di Paolina Bonaparte (11 buste, della prima metà dell'800). L'archivio è dotato di inventari, repertori e registri redatti a partire dal XVIII secolo, di cui la Scuola normale sta curando la revisione e l'indicizzazione automatica. È conservato nella sala azzurra del palazzo dei Cavalieri, ed è gestito dal Centro archivistico.

*consistenza:* circa 600 pergamene, oltre 4000 tra filze e registri, 300 buste miscellanee, e centinaia di piante e disegni

*estremi cronologici:* secc. XI-XIX

*ordinamento:* totale

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

#### *Archivio del Collegio Puteano*

L'archivio del Collegio Puteano – fondato nel 1605 dall'arcivescovo Carlo Antonio Dal Pozzo per accogliere studenti delle facoltà di medicina, diritto e filosofia provenienti dalla città di Biella, acquisito recentemente dalla Scuola normale – comprende solo materiali ottocenteschi e novecenteschi, fino al 1970, ma non gli atti più antichi del collegio. Si tratta prevalentemente di documenti amministrativi (mandati, registri di contratti, lavori edilizi, etc.). Alcune serie degli anni Trenta contribuiscono a chiarire i rapporti tra il Collegio Puteano stesso e la Scuola normale.

*consistenza:* unità archivistiche 100 (fascicoli, buste, registri)

*estremi cronologici:* 1810-1972

*ordinamento:* in corso di ordinamento

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* non consultabile

La Scuola normale superiore di Pisa possiede – acquisiti a seguito di donazioni, depositi e acquisti – diversi altri archivi aggregati di insigni studiosi, alcuni dei quali furono anche docenti della Normale stessa o dell'Università di Pisa. Gli archivi custoditi presso la biblioteca della Scuola Normale sono: *Michele Barbi, Felice Barnabei, Enrico Betti, Luigi Bianchi, Arturo Codignola, Alessandro D'Ancona, Mario Fubini, Giorgio Giorgetti, Enrico Mayer, Amos Parducci, Alessandro Torri, Adolfo Venturi, Gian Carlo Wick*; quelli custoditi presso il Centro archivistico sono: *Delio Cantimori, Francesco D'Ovidio, Manfredi Porena, Scipione Salviati, Ernesto Sestan, Pietro Silva*. Per la descrizione si rinvia alla *Guida agli archivi della personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area pisana*, citata nella bibliografia; per la descrizione del fondo di *Ernesto Sestan*, acquisito in dono, nel 2000, dalla Scuola normale, si veda la *Guida agli archivi di personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area fiorentina*, a cura di E. CAPANNELLI – E. INSABATO, Firenze, Leo S. Olschki, 1996, pp. 573-577.

#### **Bibliografia**

M. BERENGO, *La rifondazione della Scuola Normale nell'età della destra*, in «Annuario della S.N.S. di Pisa», VI (1987-1988), dedicato alle celebrazioni del 175° anniversario della Scuola, pp. 33-57; *Archivio Storico. Inventario sommario*, a cura di M. BERENGO e R. SEGRE, Scuola Normale Superiore, 1988 (dattiloscritto); *SNS 1813-1988*, a cura di P. CUDINI, Genova, Scuola Normale Superiore di Pisa, Pantograf, 1988; T. TOMASI e N. SISTOLI PAOLI, *La Scuola Normale di Pisa dal 1813 al 1945*, Pisa, ETS, 1990; LODOLINI, p. 46; F.L. PREVITI, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Toscana*, in *Titulus 97*, pp. 131-142; *Guida agli archivi della personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area pisana*, a cura di E. CAPANNELLI – E. INSABATO, coordinatore R.P. COPPINI, Firenze, Leo S. Olschki, 2000.

Per l'archivio Salviati: E. KARWACKA CODINI – M. SBRILLI, *Archivio Salviati. Documenti sui beni immobiliari dei Salviati: palazzi, ville, feudi. Piante del territorio*, Pisa, Scuola Normale Superiore, 1987; E. KARWACKA CODINI – M. SBRILLI, *Piante e disegni dell'Archivio Salviati, Catalogo*, in «Quaderni dell'Archivio Salviati», I (1993); M. SBRILLI, *Archivio Salviati*, in *SNS 1813 –1988*, a cura di P. CUDINI,

Genova, Scuola Normale Superiore di Pisa, Pantograf, 1988, pp. 40-41; M. SBRILLI, *I Salviati: l'archivio, la famiglia*, in *Archivi dell'aristocrazia fiorentina. Mostra di documenti privati, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 19 ottobre – 9 dicembre 1989*, Firenze, 1989, pp. 175-183.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA  
via Banchi di Sotto, 55 – 53100 Siena

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Le origini dell'Università degli studi di Siena risalgono alla metà del XIII secolo, quando era già operante lo Studio di Siena. Nel 1416 fu aperto, nella sede della soppressa Casa della Misericordia, un nuovo collegio universitario, la Casa della Sapienza, che nel 1741 fu riunificato con lo Studio in un'unica deputazione. Soppresso in epoca napoleonica, lo Studio senese fu ripristinato subito dopo la restaurazione da Ferdinando III di Asburgo-Lorena, che nel 1816 lo trasferì nell'ex convento dei Vallombrosiani di San Vigilio, attuale sede del Rettorato, dove ancor oggi si trova.

Le complesse vicende di storia dell'archivio dell'università, una parte del quale si trova presso l'Archivio di Stato di Siena fin dal 1860 (260 unità archivistiche, 1418-1840), vengono ampiamente trattate nell'introduzione del prof. Giuliano Catoni all'inventario a stampa dell'archivio, citato nella bibliografia.

## **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEEO**

### **Archivio storico**

L'archivio storico si conserva presso la sede del Rettorato, ed è gestito dalla Sovrintendenza archivi dell'università, tel. 0577232118, fax 0577232125, tel. archivio storico 0577232382.

*consistenza:* unità archivistiche 5911 (fascicoli, buste, registri), comprese 3316 tesi di laurea delle Facoltà di medicina e chirurgia, giurisprudenza, scienze politiche e farmacia, dagli inizi del '900 ai primi anni Sessanta

*estremi cronologici:* 1418-1977

*ordinamento:* totale; l'archivio è dotato di un inventario a stampa

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### **Archivio di deposito**

L'archivio di deposito si conserva, come quello storico, presso il Rettorato, in locali al piano terreno e al primo piano, ed è anch'esso gestito dalla citata Sovrintendenza archivi dell'università.

*consistenza:* ml. 3900 ca.; questo dato comprende anche l'archivio studenti, con la cospicua serie dei fascicoli personali degli studenti  
*estremi cronologici:* 1960-1998

### **Archivio corrente**

Esiste un titolario del protocollo generale, predisposto dalla Direzione affari generali nel 1997, ma la sua applicazione, non sistematica, è priva di verifiche, come priva di verifiche è la formazione dell'archivio (dalla costituzione dei fascicoli in poi). Non è stato attivato il protocollo informatico.

### **Archivi aggregati**

*Carteggio di Stanislao Grottanelli de' Santi (1788-1874)*

Medico e chirurgo, docente di fisiologia a Firenze, di clinica medica a Siena, e infine titolare della cattedra di medicina legale all'Università di Pisa, fu anche provveditore dell'Università di Siena. Il carteggio, acquistato dall'Università di Siena nel 1985, è descritto in appendice all'inventario dell'archivio storico dell'università citato in bibliografia.

### **Bibliografia**

*L'Archivio dell'Università di Siena. Inventario della Sezione storica*, a cura di G. CATONI – A. LEONCINI – F. VANNOZZI, Siena, La Nuova Italia, 1990 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti); *L'Università di Siena. 750 anni di storia*, Milano, Pizzi, 1991; I. PORCIANI, *Un Ateneo minacciato. L'Università di Siena dalla Restaurazione alla prima guerra mondiale*, Siena, Università degli Studi, 1991; *Guida*, IV, pp. 92-96, 167-169 e 176; BONFIGLIO DOSIO, p. 85; LODOLINI, pp. 50-52; F.L. PREVITI, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Toscana*, in *Titulus* 97, pp. 131-142; A. LEONCINI, *I simboli dell'Università di Siena*, in «Annali di storia delle università italiane», IV (2000), pp. 122-125.

## ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

### Facoltà di economia, scienze economiche e bancarie

Biblioteca, piazza San Francesco, 7, tel. 0577263014, fax 0577270866

Presso la biblioteca della facoltà si conservano due fondi di economisti, acquisiti a seguito di donazioni, che sono stati inseriti nel progetto di censimento e di valorizzazione degli archivi di natura privata conservati presso le strutture didattiche e di ricerca dell'Università di Siena, finanziato nell'ambito del progetto nazionale *Studium 2000*.

#### Fondo Richard Goodwin (1913-1996)

Allievo di Schumpeter, poi specializzatosi in dinamica economica, Richard Goodwin ha insegnato nelle Università di Harvard, di Cambridge e, infine, di Siena (dal 1980 alla sua morte).

Il fondo, dallo stesso Goodwin lasciato in dono alla Facoltà di economia, è costituito dagli scritti editi ed inediti (compreso il testo dattiloscritto di un libro inedito del 1951), da materiali per le lezioni (tra le quali le lezioni sul ciclo economico della fine degli anni '30), dal carteggio, da appunti, rassegne stampa e recensioni sui suoi scritti, e da fotografie.

Sul fondo è in corso un intervento di riordino e di inventariazione, anche su base informatica (con il software *Aleph* in uso presso il sistema bibliotecario senese), che fa parte del citato programma di censimento e di valorizzazione degli archivi di natura privata conservati nelle facoltà senesi, e che dovrebbe concludersi entro la fine del 2002.

*consistenza:* bb. 24, lettere 291, voll. 25

*estremi cronologici:* 1930-1996

*ordinamento:* in via di perfezionamento

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

#### Fondo Giulio La Volpe (1909-1996)

Economista, specializzato negli studi sull'equilibrio economico generale, ma anche sul concetto di efficienza paretiana e sulla metodologia economica, Giulio La Volpe ha insegnato economia politica nelle Università di Venezia e di Roma.

Il fondo, che comprende anche una parte della biblioteca personale dello studioso (230 volumi, 140 estratti e numerose riviste economiche), è stato donato alla facoltà dall'erede dopo la morte di La Volpe. Esso è costituito da manoscritti (appunti, testi delle sue lezioni), lettere e documenti personali (compresa la sua tesi di laurea), e dal testo dell'ultimo saggio, dedicato ai problemi di dinamica, cui stava lavorando ancora nel luglio del 1996, poco prima della sua morte.

Sul fondo è in corso, dal gennaio del 2002, un intervento di riordino e di inventariazione, anche su base informatica (con il citato software *Aleph*), finanziato nell'ambito del già citato progetto di censimento e di valorizzazione degli archivi privati conservati nelle facoltà senesi, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2002.

*consistenza:* bb. 110, al cui interno vi sono alcune centinaia di lettere  
*estremi cronologici:* 1919-1996

*ordinamento:* in corso

*stato di conservazione:* discreto

*consultabilità:* attualmente non consultabile

### Bibliografia

G. BARCHE, *Richard Murphey Goodwin: Selected Plainings*, Siena, Nuova Immagine Editrice, 1990; M. DI MATTEO, *Celebrating R.M. Goodwin's Birthday*, in «Quaderni del Dipartimento di Economia Politica», 100 (1990); ID, *Richard Murphey Goodwin*, in *A Biographical Dictionary of Dissenting Economist*, Arestis & Sawyer eds., Aldershot, Elgar, 2001, 2<sup>nd</sup> edition, pp. 201-210; *Richard Murphey Goodwin. Bibliografia. Aggiornamento della bibliografia di M. Palazzi*, a cura di M. DI MATTEO e A. MANDUCHI, Siena, Università degli Studi di Siena, Dipartimento di Economia Politica, marzo 1992 (dattiloscritto); S. SORDI, *In ricordo di Richard M. Goodwin*, Siena, Dipartimento di Economia Politica, Università degli Studi di Siena, 1999; M. DI MATTEO, *Commemorazione di Giulio La Volpe*, in «Rivista italiana degli economisti», 1 (1998), pp. 157-160.

### Facoltà di lettere e filosofia

Centro servizi biblioteca, via Fieravecchia, 19, tel. 0577232501, fax 0577222668, tel. servizi di consulenza al pubblico 0577232584

Presso la biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia si conservano diversi fondi acquisiti a seguito di donazioni e di acquisti. L'insieme di questi fondi è stato inserito in un progetto di censimento e di valorizzazione degli archivi di natura privata conservati dalle strutture didattiche e di ricerca dell'Università di Siena, finanziato nell'ambito del progetto nazionale *Studium 2000*.

#### *Fondo della famiglia Bianchi Bandinelli*

Acquistato dalla biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia nel 1998, questo fondo doveva sicuramente far parte, in origine, dell'archivio della famiglia Bianchi Bandinelli conservato presso l'Archivio di Stato di Siena, al quale dovrà essere pertanto in qualche modo ricondotto e collegato. Il fondo è costituito prevalentemente da documentazione relativa alla gestione patrimoniale e alle attività mercantili e finanziarie della famiglia, cui è aggregato un nucleo documentario indipendente dell'archeologo Ranuccio Bianchi Bandinelli, che comprende carte relative alla sua attività professionale e lettere alla futura moglie. Dal luglio del 2001 è iniziato un intervento di riordino e inventariazione, anche su base informatica (con il software *Aleph* in uso presso il sistema bibliotecario senese), che dovrebbe concludersi alla fine di ottobre 2002.

*consistenza:* 44 tra buste e scatole, contenenti circa 4000 lettere, alcune centinaia di atti e oltre 4000 documenti

*estremi cronologici:* secolo XVII-fine secolo XIX, con documenti del secolo XX (fondo Ranuccio Bianchi Bandinelli)

*ordinamento:* in corso

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

#### *Fondo Stefano Cairola (1897-1972)*

Il fondo Stefano Cairola, importante gallerista e critico d'arte, direttore della "Galleria Genova" dell'omonima città, e poi della "Galleria della Spiga" a Milano, è stato donato dagli eredi alla Facoltà di lettere e filosofia nel luglio 2001. È composto dalla corrispondenza con numerosi artisti e con Aldo e Liliana Cairola, dalla corrispondenza relativa al Premio Forlì (1960) e ad altri premi di cui Cairola si era fatto promotore (Premio Cantù, Premio Kob-I-Noor, per il disegno), dai fascicoli contenenti materiale relativo alle mostre allestite alla "Galleria della Spiga" di Milano (compresa la corrispondenza con gli artisti, le schede delle opere esposte, opuscoli, ritagli di giornali ecc.), dai cataloghi delle mostre e da altro materiale.

*consistenza:* 26 grosse cartelle contenenti la corrispondenza relativa al Premio Forlì (1960) e ad altri premi, e 772 fascicoli relativi alle mostre allestite nella Galleria della Spiga di Milano; 77 cartelline di corrispondenza e 7 fascicoli contenenti la corrispondenza familiare, saggi e schede di opere, cataloghi di mostre, ritagli di giornali

*estremi cronologici:* 1931-1973

*ordinamento:* l'archivio è pervenuto alla Facoltà di lettere e filosofia già riordinato, anche se occorrerà un intervento di inventariazione

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

#### *Fondo Raissa Calza (1897-1979)*

Il fondo della danzatrice e archeologa Raissa Calza, donato dalla medesima alla facoltà nel 1974, in ricordo dell'archeologo senese Giovanni Becatti, comprende la biblioteca personale (1275 opere e centinaia di estratti) ed è costituito da: una raccolta di fotografie scattate dalla stessa Calza nel corso della sua attività di archeologa (che riguardano campagne di scavo, statue, materiale archeologico di Ostia); schede catalografiche manoscritte o dattiloscritte (spesso corredate di fotografie); i dattiloscritti di due suoi saggi (*Bas Empire a Ostia e Plotino*); due taccuini di appunti, relativi agli studi di archeologia fatti da R. Calza alla Sorbonne di Parigi; una busta di appunti di Guido Calza, Soprintendente alle antichità di Ostia, al quale Raissa si legò dopo la fine del matrimonio con G. De Chirico, e che fu il suo terzo marito; un numero imprecisato di lettere ricevute da Giovanni Becatti, da colleghi, da studiosi e da amici.

*consistenza:* 800 fotografie, due dattiloscritti, due taccuini ed una busta di appunti, un numero imprecisato di schede catalografiche e di lettere

*estremi cronologici:* dagli anni Trenta agli anni Ottanta del sec. XX

*ordinamento:* in attesa di ordinamento

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* attualmente non consultabile

#### *Fondo Enzo Carli (1910-1999)*

Il fondo di Enzo Carli, illustre studioso di storia dell'arte, docente presso l'Università di Siena, accademico dei Lincei, è stato donato dai figli alla Facoltà di lettere e filosofia nel settembre 2000. È composto da manoscritti e dattiloscritti (monografie, conferenze, lezioni, saggi), dalla corrispondenza con artisti, critici, storici dell'arte, personalità della cultura (oltre 5000 tra lettere, cartoline e telegrammi), e da una raccolta di fotografie. Dal luglio del 2002 è iniziato un intervento di riordino e inventariazione, anche su base informatica (con il sopra citato software Aleph), che dovrebbe concludersi nell'estate del 2003.

*consistenza:* 30 scatoloni, contenenti 5219 tra lettere, cartoline e telegrammi, 450 manoscritti, 1700 tra fotografie, negativi e diapositive, 48 estratti, e altro materiale eterogeneo (appunti, bozze, fotografie personali, cartoline, opuscoli, cataloghi, giornali e ritagli di giornali)

*estremi cronologici:* dagli anni Trenta agli anni Novanta del secolo XX

*ordinamento:* in corso

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* attualmente non consultabile

#### *Fondo Paolo Cesarini (1911-1985)*

Il fondo del giornalista e scrittore Paolo Cesarini, pervenuto recentemente alla facoltà di Lettere e Filosofia come dono della famiglia, comprende una porzione dell'archivio di Cesarini, la cui parte più consistente si trova a Firenze, presso la nipote. È costituito essenzialmente dai materiali su Federigo Tozzi, raccolti da Cesarini per la stesura del libro edito nel 1982 *Tutti gli anni di Tozzi* (appunti, schede, lettere di Emma e Glauco Tozzi, fotocopie di lettere di Tozzi, anche inedite, bozze del libro, recensioni, ecc.), e da una raccolta di ritagli e pagine di giornali con articoli dello stesso Cesarini.

*consistenza:* 12 tra buste e scatole, contenenti una quantità di documenti al momento non precisata

*estremi cronologici:* dagli anni Trenta agli anni Ottanta del secolo XX

*ordinamento:* in attesa di ordinamento

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso su richiesta, solo parzialmente, con l'ausilio di personale qualificato

#### *Fondo Franco Fortini (1917-1994)*

Il fondo, che comprende anche la biblioteca personale di Franco Fortini (scrittore, poeta, critico letterario, pittore), è stato donato dallo stesso Fortini, poco prima della sua morte, alla Facoltà di lettere e filosofia, presso la quale era stato titolare della cattedra di storia della critica letteraria dal 1971 al 1989. Dopo l'acquisizione del dono, nel settembre 1995, il consiglio di Facoltà ha costituito il Centro studi Franco Fortini (tel. 0577232502), con finalità di valorizzazione del patrimonio culturale lasciato da Fortini e di promozione della sua opera. Nell'ambito di tale attività è stato da tempo avviato, a cura del personale della biblioteca, il lavoro di riordino e di inventariazione su base informatica (con il già citato software Aleph) dell'intero fondo, il cui primo importante risultato è costituito dal completamento della schedatura di tutto il carteggio, che comprende 4890 lettere (3645 ricevute e 1245 spedite). Negli ultimi anni il fondo Fortini si è arricchito ulteriormente grazie alle acquisizioni (doni) dei fondi di Edoarda Masi (300 documenti, in prevalenza lettere di Fortini a E.M.), di Carlo Fini (250 documenti, in prevalenza lettere), di Cesare Cases (100 documenti, per la gran parte lettere di Fortini a C.C.), e della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (si tratta in realtà di copie elettroniche su dischi ottici di poesie di F. Fortini e di lettere a F. Fortini provenienti dal fondo manoscritti e da altri fondi della casa editrice Mondadori).

Il lavoro di inventariazione, che continuerà prossimamente, riguarderà: i fondi prima citati, i *Quaderni autografi*, con appunti e traduzioni da Goethe e da Proust, autografi di poesie, disegni, pagine di diario (60 unità, dal 1944 al 1994), i *Disegni* (ad olio, acquerelli, china e matita, 250 pezzi, dal 1930 al 1990), le *Foto* (150), i *Contratti editoriali* stipulati da Fortini con Mondadori, Feltrinelli, Il Saggiatore, Einaudi (50), le *Lecture editoriali* (500 unità), gli *Autografi* di

poesie, prose, traduzioni, opere teatrali (8 scatole, 200 pezzi), la *Raccolta di ritagli di giornali*, con articoli di e su Franco Fortini, e *Materiale audio e video*.

*consistenza*: scatole 30, raccoglitori 15 e fascicoli 5, cui bisogna aggiungere i fondi *Masi*, *Fini*, *Cases* e *Mondadori* sopra citati

*estremi cronologici*: 1935-1994

*ordinamento*: in corso

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato, salvo che per i materiali della Fondazione Mondadori, la cui consultazione deve essere autorizzata dalla direzione della medesima

#### *Fondo Marino Raicich (1925-1996)*

Il fondo è stato donato, nel maggio 1996, dallo stesso Marino Raicich (filologo, storico della scuola e dell'istruzione, parlamentare fortemente impegnato nel progetto di riforma della scuola negli anni Settanta del Novecento) alla Facoltà di lettere e filosofia, unitamente alla biblioteca di circa 12000 volumi e di molte centinaia di estratti. Esso comprende la corrispondenza di Raicich (2034 sono le lettere che risultano dal lavoro di schedatura fin qui svolto), saggi, manoscritti e dattiloscritti, sui temi dell'editoria, delle minoranze di frontiera, dell'educazione femminile, le carte relative al Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux, di cui Raicich fu direttore dal 1980 al 1983, e infine le carte, le schede e gli appunti relativi alla storia dell'istruzione e all'attività parlamentare, in gran parte dedicata a temi di politica culturale e scolastica. Sul fondo è in corso un intervento (avviato nel dicembre 2000) di riordino e di inventariazione, anche su base informatica (con il programma *Aleph*), che dovrebbe concludersi nel giugno del 2003.

*consistenza*: 190 circa tra buste, scatole e cartelle (con 2034 lettere fino ad oggi individuate)

*estremi cronologici*: dagli anni Cinquanta agli anni Novanta del secolo XX, con alcuni documenti di data anteriore

*ordinamento*: in corso

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

#### **Bibliografia**

Per notizie sulla famiglia Bianchi Bandinelli e sull'archivio della medesima conservato presso l'Archivio di Stato di Siena, cfr. *Guida*, IV, pp. 195-196. Su Stefano Cairola si veda C. PIERSIMONI, *Chi era Stefano Cairola?*, in *Guttuso: dipinti e disegni, 1932-1986*, a cura di E. CRISPOLTI, Bologna, Marescalchi, 1998, pp. 225-227 (che fornisce la *Bibliografia degli scritti di S.C.*). Su Raissa Calza si veda *Ricordando Raissa*, a cura di D. FAGIOLI, Roma, Tipografia Centenari, 1989. Su Enzo Carli si veda W. LOSERIES, *Bibliografia di Enzo Carli*, Kunsthistorisches Institut di Firenze, 1989. Su Paolo Cesarini si veda P.G. BALOCCHI, *Paolo Cesarini: una occhiata in casa di un curioso*, e *Nella bottega sotto casa*, in «La Gazzetta di Siena», 2 febbraio 1985. Per maggiori notizie sull'archivio Franco Fortini e sull'attività del citato Centro studi cfr. *Il centro studi Franco Fortini. L'archivio, le finalità i programmi*, a cura di E. NENCINI, Siena, Tipografia Senese, 1996; ID., *L'archivio Franco Fortini dell'Università di Siena*, in *Gli archivi del '900*, Firenze, Cesati, 1999. Su M. Raicich si veda *Marino Raicich, intellettuale di frontiera*, Firenze, Leo S. Olschki, 2000.

#### **Facoltà di giurisprudenza**

Biblioteca "Circolo Giuridico", via Mattioli, 11, tel. 0577235400, fax 0577235358

Presso la biblioteca "Circolo Giuridico" della Facoltà di giurisprudenza si conservano i fondi di due giuristi, anch'essi inseriti nel progetto di censimento e di valorizzazione degli archivi di natura privata conservati dalle strutture didattiche e di ricerca dell'Università di Siena, finanziato nell'ambito del progetto nazionale *Studium 2000*.

La biblioteca possiede inoltre un *Fondo Antico*, costituito da libri antichi, da una raccolta di manoscritti di carattere giuridico, relativi ad un arco cronologico che va dal 1400 al XVIII secolo, ed il fondo delle *Allegazioni*, costituito da circa 14000 allegazioni, decisioni e consultazioni legali (memorie difensive), per la gran parte manoscritte, ma anche a stampa, relative ai secoli XVII, XVIII e XIX.



### *Fondo Francesco Scaduto (1858-1942)*

Studio di diritto ecclesiastico, esperto di diritto minerario, avvocato e uomo politico (fu eletto senatore del Regno nel 1923), insegnò nelle Università di Palermo, di Napoli e di Roma, di cui fu anche rettore dal 1919 al 1922. Il fondo, che è costituito da nove serie, relative all'attività scientifica e accademica (appunti di lezioni, manoscritti ecc.), all'attività forense (cause, in special modo di diritto ecclesiastico), all'attività politica e parlamentare e al carteggio, e che comprende anche la biblioteca appartenuta al prof. Scaduto, pervenne al "Circolo Giuridico" alla fine degli anni Quaranta del secolo XX.

*consistenza:* unità archivistiche 252, lettere 250

*estremi cronologici:* 1883-1938

*ordinamento:* ordinato e dotato di un inventario a stampa, citato in bibliografia, che comprende anche le Carte Ciampolini

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### *Carte Carlo Ciampolini*

Si tratta di un piccolo fondo, di contenuto eterogeneo (studi filosofici e giuridici, studi sul Risorgimento, conferenze, attività didattica, appunti e bozze di stampa), il cui interesse principale è costituito dai documenti (e in particolare la corrispondenza dal 1944 al 1946) relativi alla lotta di liberazione a Siena, di cui il prof. Ciampolini, era, in quel periodo, sindaco.

*consistenza:* unità archivistiche 8 (fascicoli e buste)

*estremi cronologici:* 1912-1983

*ordinamento:* ordinato e dotato di inventario, citato in bibliografia

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### **Bibliografia**

F. VALACCHI, *Le carte di Francesco Scaduto e Carlo Ciampolini conservate presso la Biblioteca del Circolo Giuridico*, estratto da «Studi Senesi», CJ (1989), III Serie, XXXVIII, 2, pp. 312-335. Nell'introduzione si trovano diverse indicazioni bibliografiche su F. Scaduto.

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

via Pantaneto, 45 – 53100 Siena

tel. 0577240347, fax 0577283163

### **Cenni di storia dell'ateneo**

Le sue origini si possono far risalire al 1917, quando a Siena ebbero inizio i primi corsi per stranieri; dal 1922 i corsi di lingua e di cultura italiana ebbero il patrocinio della Regia Università e si svolsero nei locali della medesima. Nel 1932 tutti i corsi di cultura e lingua per stranieri esistenti in Italia, e pertanto anche quelli senesi, furono inquadrati nell'ambito dell'Istituto interuniversitario italiano (associazione degli istituti di istruzione superiore con scopi di diffusione della cultura italiana e di cooperazione intellettuale), diretto da Giovanni Gentile, eretto in ente morale dal 1928. Dal 1938, con la soppressione dell'Istituto interuniversitario italiano (RD 14 marzo 1938, n. 401), l'organizzazione e la direzione dei corsi per stranieri, compresi quelli tenuti a Siena, passarono all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero (IRCE).

Riconosciuta come istituto di istruzione superiore con legge 11 maggio 1976, n. 359, l'Università per stranieri di Siena deve la sua attuale denominazione alla legge 17 febbraio 1992, n. 204, di riordinamento della Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena e dell'Università per stranieri di Perugia.

### **Archivio storico (e parte dell'archivio di deposito)**

L'archivio storico è conservato presso palazzo Sozzini-Malvolti, sede dell'Università per stranieri, ed è gestito dall'Ufficio economato e patrimonio.

*consistenza:* unità archivistiche 336 (fascicoli, buste, registri)

*estremi cronologici:* 1917-1978

*ordinamento:* l'archivio storico – 80 unità archivistiche (1917-1946) – e parte dell'archivio di deposito – 286 unità archivistiche (1947 al 1978) – sono stati ordinati e dotati di un inventario a stampa, citato nella bibliografia

*stato di conservazione:* buono/discreto

*consultabilità:* a richiesta, con l'ausilio di personale qualificato

### **Archivio di deposito**

L'archivio di deposito si conserva, come quello storico, presso palazzo Sozzini-Malvolti, ed è anch'esso gestito dall'Ufficio economato e patrimonio.

*consistenza:* unità archivistiche 1200 tra buste e registri

*estremi cronologici:* 1937-1997

### **Archivio corrente**

Le funzioni di protocollazione, classificazione e archiviazione sono svolte dall'Ufficio affari generali, sulla base di un titolario costituito dai titoli delle suddivisioni (da I a XIX) dell'amministrazione dell'università. Il protocollo informatico dovrebbe essere attivato prossimamente.

### **Bibliografia**

R. GAGLIARDI, *La scuola per stranieri di Siena (1917-1972)*, Siena, 1973; *Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena. Archivio storico e Annuario Accademico 1917-1975. Inventario, documenti, vicende storiche*, a cura di S. MOSCADELLI e M.C. PECCIANI, Siena, Tipografia Senese, 1976; F.L. PREVITI, *Gli archivi e la gestione dei documenti nelle università della Toscana*, in *Titulus 97*, pp. 131-142.

Università nella Regione Trentino-Alto Adige

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO  
Via Belenzani, 12 – 38100 Trento  
tel. 0461881111  
<http://www.unitn.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Il 12 settembre 1962 nasce l'Istituto superiore di scienze sociali, promosso dall'Istituto trentino di cultura, riconosciuto con legge 8 giugno 1966, n. 432. L'università nasce a numero chiuso con massimo di circa 250 studenti, ammessi dopo esame; solo dal 1966 fu aperta a tutti. L'istituto superiore fu trasformato in Libera Università degli Studi di Trento con DPR 31 ottobre 1972, n. 974. A decorrere dall'anno accademico 1982/1983, con legge 14 agosto 1982, n. 590, la libera università si trasforma in Università statale degli studi di Trento.

Lo statuto dell'università statale di Trento è stato approvato con DPR 26 aprile 1984, n. 487.

Attualmente è in corso, a cura del titolare della cattedra di archivistica, del Dipartimento di scienze filologiche e storiche, uno studio di fattibilità per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico e l'individuazione di criteri gestionali per la tenuta dell'archivio corrente.

### **ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO**

#### **Archivio di deposito**

L'archivio di deposito dell'ateneo è collocato in varie sedi.

Presso l'ex convento dei Cappuccini a Matterello di Trento:

*consistenza:* ml. 200 ca.

*estremi cronologici:* dal 1962

*ordinamento:* il materiale è conservato in scatoloni; sono state comunque individuate le seguenti serie: *Decreti del rettore, Delibere del Consiglio di amministrazione, Delibere del Senato accademico, Carteggio, Contabilità, Concorsi*

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* non consultabile

Presso il Museo storico in Trento (in deposito dal febbraio del 2000):

*consistenza*: ml. 11,5

*estremi cronologici*: dal 1962

*ordinamento*: il materiale (*Rassegna stampa*, *Carteggio*) si riferisce soprattutto al periodo della Libera Università degli studi di Trento

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: accesso previa autorizzazione da parte del Museo

#### **Archivio corrente**

Esiste un ufficio di protocollo generale dotato di sistema di classificazione. Attualmente è allo studio l'attivazione del protocollo informatico; non è stato ancora nominato il responsabile della gestione documentaria ed archivistica ai sensi del DPR 445/2000.

#### **Bibliografia**

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE SOCIALI DI TRENTO, *Dieci anni di vita, 1962/1963 – 1971/1972*, Trento, Saturnia, 1976; B. KESSLER, *Alle origini dell'università*, in «Vita Trentina», supplemento al n. 50/1986; M. BOATO – V. RUTIGLIANO, *A Trento vent'anni prima 1968-1988*, Trento, Alcione, 1988; V. CALÌ, *Trento università idee per un progetto*, Trento, TEMI, 1990.

#### **Note ed osservazioni**

Gli archivi delle strutture didattiche e di ricerca, conservati nelle rispettive sedi, non sono stati censiti.

Università nella Regione Umbria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA  
piazza dell'Università, 1 – 06100 Perugia  
tel. 0755852020, fax 0755852067  
e-mail [archivio@unipg.it](mailto:archivio@unipg.it)  
<http://www.unipg.it>

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

Lo Studio di Perugia fu istituito per volontà della magistratura comunale nella seconda metà del secolo XIII. All'inizio del secolo successivo fu trasformato da *Studium particulare*, di limitata organizzazione, a *Studium generale*, con apposita bolla di papa Clemente V dell'8 settembre 1308. Nel 1355 l'Ateneo ottenne anche il riconoscimento dell'imperatore Carlo IV con diploma del 19 maggio 1355.

Le vicende politiche dei primi 25 anni del secolo XV, che determinarono la soggezione del Comune di Perugia allo Stato della Chiesa, ebbero profonde ripercussioni nell'istituzione universitaria. Infatti lo Studio, governato e sostenuto dalla magistratura comunale, in stretta collaborazione con il vescovo nel conferimento del dottorato e disciplinato nel suo funzionamento interno dalle università degli scolari, iniziò una graduale e radicale trasformazione. Nel 1625, con la riforma attuata da papa Urbano VIII, ebbe un ordinamento che, sia pure con successive modifiche, sopravvisse fino alla fine del secolo XVIII, quando sarà sconvolto dalla ventata rivoluzionaria giacobina.

I cambiamenti politico istituzionali, che si verificarono nel finire del secolo XVIII e nel successivo, precisamente la costituzione della I Repubblica romana (1798-99), la successiva restaurazione (1800-1809), il periodo della dominazione napoleonica (1809-1814) e la seconda restaurazione pontificia (1814-1860), mutarono profondamente l'istituzione universitaria di Perugia.

Dopo l'unità nazionale lo Studio divenne libera università e fu governata da un organo collegiale, costituito dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Perugia e del consiglio dei docenti; nel 1925 ottenne il riconoscimento di università statale in base al decreto-legge 29 ottobre 1925, n. 2102.

L'università degli studi non ha una struttura destinata alla conservazione e fruizione del proprio archivio, articolata in archivio di deposito e archivio storico; inoltre non è mai stato effettuato lo scarto degli atti inutili. La documentazione è conservata in 2 depositi posti in luoghi distanti fra loro e non del tutto idonei a garantire la buona conservazione della documentazione; presso la biblioteca centrale dell'ateneo sono conservati due archivi privati.

Per quanto riguarda lo stato di ordinamento delle carte, la stragrande maggioranza della documentazione non possiede un elenco di consistenza; una parte della documentazione più antica, circa 200 pezzi, era stata riordinata nel secolo scorso e descritta nell'inventario citato in bibliografia.

L'amministrazione universitaria ha individuato una struttura idonea per essere adibita a sede dell'archivio, dotata di anpi locali da destinare alla conservazione dei documenti e comodi ambienti per allestire una sala di studio e degli uffici. È imminente l'inizio dei lavori di ristrutturazione dei locali destinati a sede definitiva.

Gli interventi effettuati nell'ambito del progetto *Studium 2000* sono stati indirizzati all'ordinamento ed inventariazione delle carte relative al periodo preunitario dello Stato italiano, individuando e riordinando i documenti relativi all'antico regime (sec. XV-1799), al periodo napoleonico e della restaurazione (1800-1860). Inoltre è stato individuato e riordinato l'archivio prodotto dal Collegio pio della Sapienza Nuova ed i fondi personali Icilio Vanni e Giovanni Francesco Cipriani. È in corso il riordinamento dell'archivio storico dell'università degli studi, relativo al periodo postunitario, in particolare le serie archivistiche: *Decreti rettorali, Senato accademico, Consiglio di amministrazione, Parte generale, Laureati, Personale cessato, Studenti congedati e rinunciatari, Esami di Stato, Domande di esami, Libri mastri, Tasse scolastiche, Mandati di esercizio, Bilanci, Verballi di esami*.

Nel 1989 sono state restaurate 154 pergamene e 100 registri con un finanziamento di cento milioni di lire erogato dal Ministero per i beni culturali e ambientali ai sensi della legge 449/87.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

### Archivio storico e di deposito

palazzo Murena, sala del Senato accademico, piazza dell'Università, Perugia; Sant'Andrea delle Fratte, Perugia; Casalina, fr. Deruta

*consistenza:* unità archivistiche 20000 ca.

*estremi cronologici:* dal secolo XV ai giorni nostri

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* discreto/mediocre

*consultabilità:* a richiesta; il personale non è in possesso di una specifica preparazione per la gestione di archivi storici

### Archivio corrente

Esiste un piano di classificazione dell'archivio. È in corso la realizzazione di un sistema per la gestione informatica del flusso documentale; a tale fine è stata istituita, con decreto del direttore amministrativo, una Commissione per la redazione del regolamento per la conservazione, la gestione e la tutela dell'archivio dell'ateneo e per la compilazione del manuale di gestione previsto dal DPCM 31 ottobre 2000. L'Ufficio archivio e protocollo, in collaborazione con la Soprintendenza archivistica, sta individuando la documentazione che può essere oggetto di scarto.

### Archivi aggregati

*Archivio del Collegio pio della Sapienza*, già Casa di S. Girolamo, detto anche Collegio gerolimiano o della Sapienza vecchia  
palazzo Murena, sala del Senato accademico, piazza dell'Università

Il Collegio fu istituito nel 1431 per volontà di un privato, Benedetto di Alberto Guidalotti, che destinò una parte del suo patrimonio all'istituzione e funzionamento di un collegio per mantenere studenti meritevoli. Per oltre tre secoli il collegio svolse la propria attività senza sostanziali mutamenti; nel 1798 il governo della I Repubblica romana ne decretò la soppressione; riaperto nel 1807 per volere di papa Pio VII, nel 1810 fu nuovamente soppresso dal governo napoleonico. Dopo la restaurazione del governo pontificio, il collegio fu ripristinato nel 1824 e, pur con i mutamenti dovuti alle trasformazioni politiche, istituzionali, sociali, è ancor oggi esistente. Attualmente è un ente pubblico gestito da un consiglio

d'amministrazione, presieduto dal rettore dell'Università degli studi di Perugia.

*consistenza:* unità archivistiche 526

*estremi cronologici:* sec. XIV-1960

*ordinamento:* riordinato ed è in corso la redazione dell'inventario

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

*Archivio privato Icilio Vanni*, docente della Facoltà di giurisprudenza palazzo Murena, sala del Senato accademico, piazza dell'Università

*consistenza:* unità archivistiche 10, precisamente: *Corrispondenza*, bb. 7, *Opere manoscritte* b. 1, *Recensioni e note bibliografiche*, bb. 2

*estremi cronologici:* 1846-1902

*ordinamento:* riordinato; è in corso la redazione dell'inventario

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

*Archivio privato Giovanni Francesco Cipriani*, docente della Facoltà di giurisprudenza

palazzo Murena, sala del Senato accademico, piazza dell'Università

*consistenza:* unità archivistiche 20, precisamente: *Carriera universitaria* (2 buste), *Appunti delle lezioni* (16 buste), *Studi, trattati e pubblicazioni* (2 buste)

*estremi cronologici:* 1846-1890

*ordinamento:* riordinato; è in corso la redazione dell'inventario

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

*Carte del Collegio della Sapienza bartolina*, istituita nella seconda metà del secolo XVI per volontà di Francesco Bossio, vescovo di Perugia

palazzo Murena, sala del Senato accademico, piazza dell'Università

*consistenza:* unità archivistiche 2 (*Vacchette di cucina*)

*estremi cronologici:* 1732-1736, 1794-1805

*ordinamento:* riordinato

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

*Carte del collegio della Sapienza vecchia*, istituita nella prima metà del secolo XIV per volontà del cardinale Nicolò Capocchio

palazzo Murena, sala del Senato accademico, piazza dell'Università

*consistenza:* unità archivistiche 2 (*Registri di entrate e uscite*)

*estremi cronologici:* 1602-1618

*ordinamento:* riordinato

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

*Archivio privato della famiglia Connestabile della Staffa*

Biblioteca centrale dell'Università di Perugia; l'archivio è stato acquistato dall'ateneo nel 1965.

*consistenza:* unità archivistiche 40

*estremi cronologici:* 1327-1843

*ordinamento:* ordinato; esiste l'inventario citato in bibliografia

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

*Carte Ferranti-Macellari*

Biblioteca centrale dell'Università degli Studi di Perugia, alla quale è pervenuto in dono.

È una raccolta costituita da documenti relativi alla storia perugina.

*consistenza:* voll. 62

*estremi cronologici:* secc. XVII-XIX

*ordinamento:* buono; esiste un elenco analitico della documentazione redatto a cura della Soprintendenza archivistica per l'Umbria

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* accesso a richiesta

### **Bibliografia**

G. PADELLETTI, *Contributo alla storia dello Studio di Perugia nei secoli XIV e XV*, Bologna, tip. Fava e Garagnani, 1872; *Inventario-regesto dell'archivio dell'Università di Perugia*, a cura di O. SCALVANTI, Perugia, s.e., 1898; SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma, Ministero dell'interno, 1957, pp. 64-66; *Inventario-regesto delle carte Connestabile della Staffa*, a cura di B. BARBADORO,

Perugia, Università degli Studi, 1966; G. ERMINI, *Storia dell'Università degli Studi di Perugia*, Firenze, Leo S. Olschki, 1971, voll. 2; LODOLINI, pp. 42-44.

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA  
(già Università italiana per stranieri)  
palazzo Gallenga, piazza Fortebracci, 4 - 06100 Perugia  
tel. 075 57461, fax 075 5730901  
e-mail diramm@unistrapg.it

### **Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio**

L'origine dell'Università italiana per stranieri risale al 1921, quando il prof. Astorre Lupattelli realizzò dei corsi estivi di cultura italiana diretti a studiosi stranieri con l'obbiettivo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana all'estero. Per cinque anni, dal 1921 al 1925, i corsi si svolsero presso la sede dell'Università degli studi di Perugia e presso il palazzo comunale.

Il sempre crescente numero dei frequentatori stranieri indusse A. Lupatelli ad elaborare un concreto progetto per l'istituzione di una Università italiana per stranieri, trovando il consenso del governo che vedeva in questa istituzione culturale uno strumento di propaganda della cultura ed insieme della politica italiana all'estero. Così con regio decreto del 29 ottobre 1925, n. 1965, fu istituita a Perugia l'Università italiana per stranieri, che ebbe una propria struttura ed una sede nel palazzo Gallenga Stuart che occupa ancor oggi.

L'università ebbe un notevole sviluppo che si arrestò negli anni della seconda guerra mondiale, ma, a partire dalla fine degli anni Quaranta, le iscrizioni tornarono a crescere costantemente sino alla situazione attuale, che registra oltre diecimila iscrizioni annue di studiosi provenienti da oltre cento paesi diversi.

Oggi, in base al testo approvato dalla VII commissione permanente del Senato della Repubblica (17 luglio 1991) e, successivamente, dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati (31 gennaio 1992), l'università è un istituto superiore statale ad ordinamento speciale.

L'università non ha una struttura archivistica dotata di un archivio di deposito e di un archivio storico; ogni ufficio conserva la documentazione che ha prodotto sin dal momento dell'istituzione dell'ufficio stesso presso l'ateneo.



Nel corso dei sopralluoghi effettuati dal personale della Soprintendenza archivistica sono state individuate le carte dei seguenti uffici: Economato e patrimonio (1921-1995), Ragioneria (1921-1996), Segreteria studenti (1921-1993), Personale (1930-1993), Protocollo (1921-), Rettorato (1981-1996), Relazioni estere e corsi di aggiornamento (1967-1994). Durante i lavori di ristrutturazione della palazzina "Prosciutti", posta in via XIV settembre a Perugia, è stata rivenuta della documentazione relativa ai primi anni di istituzione dell'Università per stranieri, che integra la parte conservata nella sede centrale. È in corso il riordinamento delle carte, che sono state temporaneamente trasferite nella vicina palazzina "Lupattelli".

In base al programma degli interventi previsti dal progetto *Studium 2000* è stata riordinata la documentazione dei seguenti uffici: Segreteria studenti, Economato e patrimonio, Ragioneria. Per gli anni 1923-1925, anno in cui fu formalmente istituita l'università, nella serie sono conservate in parte anche le carte relative all'organizzazione dei corsi estivi di cultura superiore.

Si segnala che l'amministrazione dell'Università per stranieri ha individuato dei locali, in corso di ristrutturazione, per realizzare la sede dell'archivio, dotata di spazi per allestire i depositi, una sala di studio e ambienti per gli uffici.

#### **Archivio storico e di deposito**

palazzo Gallenga, piazza Fortebracci, 4; palazzina Lupattelli, via XIV settembre

*consistenza:* unità archivistiche 4500 e scatoloni 66

*estremi cronologici:* dal 1921 ai nostri giorni

*ordinamento:* parziale

*stato di conservazione:* mediocre/buono

*consultabilità:* accesso a richiesta; il personale non ha una preparazione specifica in gestione di archivi; non esistono strumenti di ricerca precedenti l'intervento di inventariazione in corso

#### **Archivio corrente**

Esiste un piano di classificazione introdotto nell'anno 1977, che ha sostituito uno precedente schema di classificazione del 1944.

#### **Archivi aggregati**

*Archivio privato Romeo Gallenga Stuart*

Biblioteca dell'Università, palazzo Gallenga, piazza Fortebracci, 4

Romeo Gallenga Stuart, esponente del partito liberale, fu per tre volte eletto alla Camera dei deputati. Fu uno dei fondatori nel 1910 del giornale «L'Unione liberale». L'archivio è stato acquisito insieme al palazzo Gallenga in cui ha sede l'università.

*consistenza:* bb. 14

*estremi cronologici:* 1870-1915

*ordinamento:* esiste un elenco redatto a cura della Soprintendenza archivistica per l'Umbria

*conservazione:* buono

*consultabilità:* a richiesta

#### **Bibliografia**

A. LUPATTELLI, *L'Università italiana per stranieri di Perugia 1925-1943*, Perugia, Donnini, 1947; O. PROSCIUTTI, *L'Università italiana per stranieri nell'anno sessantesimo della sua fondazione*, in «Annali Università per stranieri», 1981 (60° anniversario dalla fondazione della Università per stranieri), pp. 5-10; ID., *L'Università italiana per stranieri di Perugia*, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI – NACZELNA DYREKCJA, ARCHIWOW PANSTWOWYCH, *Natio Polona. Le Università in Italia e in Polonia (secc. XIII-XX). Mostra documentaria, Polska, 1990, Italia, 1991*, Perugia, Grafiche Cornicchia, 1990, pp. 123-127; M. SQUADRONI, *L'avvio del progetto Studium 2000 sull'archivio storico dell'Università italiana per stranieri di Perugia*, in *Thesis 99*, pp. 151-159.

Università nella Regione Veneto

### **Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio**

Fin dal 1866 l'economista Luigi Luzzati, a cui si unirono altri intellettuali veneziani, ebbe l'idea di creare in Venezia una Scuola superiore di commercio e navigazione, per l'istruzione superiore a prevalente carattere commerciale e su base scientifica, dotando così Venezia dei gradi superiori di istruzione che nel passato erano sempre stati monopolio di Padova. Favorevole alla realizzazione si dimostrò subito il vice-presidente della Provincia l'avvocato Deodati; in breve il Consiglio provinciale di Venezia, il Comune e la Camera di commercio in una serie di incontri e relazioni con i delegati del Governo presero in esame la questione e, con RD 6 agosto 1868, n. 4530, fu fondata la Regia Scuola superiore di commercio – che ebbe come primo direttore il prof. Francesco Ferrara –, fu approvato lo statuto e nel 1870 con RD 15 maggio 1870 seguì il regolamento.

Per le competenze più importanti fu istituito un consiglio direttivo composto da due membri per ognuno degli enti fondatori e del Ministero dell'agricoltura e commercio che aveva la vigilanza sulla scuola; gli stessi enti emisero gli stanziamenti per provvedere al funzionamento dell'istituto e al corpo insegnante che si distinse per il prestigio e la validità.

La scuola aveva diversi sbocchi: perfezionare i giovani negli studi per l'esercizio della professione mercantile; insegnare, oltre alle principali lingue europee, le lingue orientali come l'arabo, il turco, il persiano per migliorare le relazioni e gli scambi commerciali; preparare per la carriera consolare; istruire coloro che volevano dedicarsi all'insegnamento delle materie commerciali negli istituti tecnici e in altre scuole dello Stato. La frequenza di sei ore al giorno di lezioni era obbligatoria ed era richiesto il pagamento di una tassa. In relazione ai predetti indirizzi la scuola era divisa nella sezione commerciale, nella sezione magistrale e nella sezione consolare con una durata dei corsi dai tre ai cinque anni con diverse materie. All'inizio la scuola conferì dei semplici diplomi di licenze, poi con RD 24 giugno 1883 anche diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di 2° grado; con RD 19 gennaio 1905 furono dettate le condizioni per il

conseguimento del diploma di laurea e con RD 15 luglio 1906 fu riconosciuto il titolo di dottore ai laureati delle regie scuole superiori di commercio con esclusione dei diplomati nel magistero di lingue.

Emanazione della Scuola fu l'associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari, costituita il 15 giugno 1898.

Alcune modifiche nella struttura e nella organizzazione si ebbero con la legge 20 marzo 1913 che stabilì l'ordinamento degli istituti superiori di istruzione commerciale. Seguirono a breve distanza di tempo una serie di disposizioni di riorganizzazione e la sezione consolare fu sempre più compressa fino a sopprimerla aprendo la carriera diplomatica ai laureati in scienze economiche e commerciali.

Nel 1923 la riforma Gentile e nel 1935 la riforma De Vecchi toccarono anche gli istituti superiori commerciali: fu stabilito in quattro anni di corso la Facoltà di scienze economiche e commerciali e le sezioni speciali consolari e magistrali.

Con RD 1° luglio 1928 l'istituto veneziano passò alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione e nel 1935 venne classificato tra le Università statali e furono esautorati da ogni funzione i vecchi enti fondatori; fu articolato nella facoltà di scienze economiche e commerciali e nel magistero di lingue che nel 1954 diverrà facoltà di lingue. Nel 1936 con RD del 1° ottobre venne approvato lo Statuto dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia. Finalmente il DPR 28 maggio 1868 autorizzò l'assunzione del titolo di Università in luogo di Istituto universitario. È ormai compiuta la trasformazione della vecchia Scuola di commercio in Università degli Studi.

## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

### Archivio storico

L'archivio storico non è stato ancora formalmente costituito presso l'ateneo; esiste comunque documentazione storica, cioè anteriore all'anno 1962, che si trova prevalentemente nel grande deposito della Celestia ed, in misura minore, nelle altre sedi di Ca' Foscari.

*consistenza:* ml. 556

*estremi cronologici:* 1871-1962

**sede di S. Maria della Celestia**, sestiere di Castello

*consistenza:* ml. 493 ca.

*estremi cronologici:* 1887-1962

Principali serie individuate: *Immatricolazione degli studenti*, regg. 134, 1944-1955; *Verbalis esami*, regg. 200, 1907-1962; *Verbalis di laurea*, primi anni del XX secolo; *Fascicoli studenti*, circa 7800 dal 1877 al 1934 (dal 1934 al 1962 non censiti); *Studenti promossi*, regg. 7, 1887-1914; *Libretti universitari studenti*, primi anni del XX secolo; *Studi compiuti*, faldoni 4, primi anni del XX secolo; *Protocollo*, regg. 3 (1951, 1959, 1961); *Nomina del personale*, reg. 1, 1916-1927; *Reversali*, regg. 24, 1948-1962; *Atti del Rettorato* del periodo tra le due guerre; *Inaugurazioni di anni accademici*, anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. Vi sono inoltre diplomi di laurea in pergamena attestanti la trasformazione dei titoli di studio rilasciati dalla scuola antecedentemente al 1906 (anno in cui la Scuola superiore di commercio fu trasformata in Istituto superiore di commercio e abilitata a rilasciare diplomi di laurea), presumibilmente mai ritirati. Nel deposito sono conservate 4060 tesi di laurea rilegate, pari a ml. 174, 1914-1961 (mancano quelle del periodo 1904-1913).

**sede di Ca' Foscari**

*consistenza:* ml. 63

*estremi cronologici:* 1871-1962

Principali serie individuate: *Organi collegiali*, ml. 2,5, 1871-1962; *Personale docente*, ml. 25, 1900-2001; *Rubriche studenti*, ml. 5,90, 1885-1962; *Personale amministrativo*, ml. 30, 1900-2001. Altra documentazione storica reperita: reg. 1 di votazioni per il conferimento dell'attestato che veniva conseguito nei primi anni di vita dell'istituto, anni accademici 1871/72-1887/88; regg. 3 di verbali sedute Conferenza dei professori, 1° gennaio 1901-20 novembre 1923; reg. 1 di verbali sedute Fondazione in onore dei giovani caduti per la Patria, 31 marzo 1919-23 dicembre 1948; reg. 1 di determinazioni adottate dal rettore quale commissario amministrativo (con valore di deliberazioni del Consiglio di amministrazione) prima che questo venisse ricostituito in seguito alla liberazione di Venezia e cioè dal 28 aprile al 31 ottobre 1945; esistono inoltre registri di verbali del Corpo accademico, del Consiglio accademico, del Consiglio direttivo.

### Archivio di deposito

Varie le sedi di deposito; la documentazione si trova prevalentemente nel grande deposito della Celestia ed, in misura minore, nelle altre sedi di Ca' Foscari.

*consistenza:* ml. 2583

*estremi cronologici:* 1963-2001

**sede di S. Maria della Celestia**, Sestiere di Castello

*consistenza totale:* ml. 1564

*estremi cronologici:* 1963-2001

Comprende tutta la documentazione prodotta dall'attività dell'amministrazione centrale dell'Università suddivisa per uffici. La documentazione afferente ad ogni singolo ufficio è posta senza alcun ordine di classificazione od ordinamento ed è così ripartita: Ufficio ragioneria, ml. 200, 1963-1997; Ufficio personale docente, ml.

51, 1970-1979; Ufficio personale tecnico amministrativo, ml. 67, 1970-1990; Ufficio servizi per il personale, ml. 17, 1963-1990; Economato, ml. 9, 1970-1980, Ufficio affari generali e legali, ml. 103, 1970-1990; Ufficio tecnico, ml. 52, 1970-1990; Rettorato, ml. 17, 1963-1980; Diritto allo studio, ml. 5, 1980-1990; Esami di stato, ml. 25, 1963-1990; Segreterie studenti, ml. 12, 1963-1990; URP, ml. 2, 1990-1999; fascicoli chiusi degli studenti e altra documentazione dell'amministrazione centrale ml. 556, 1963-2001.

Contiene anche documenti relativi a: Ufficio personale docente, regg. 10 di lezioni, ml. 2, 1968-1999; Ufficio personale tecnico amministrativo, ml. 7, 1996-1998; Ufficio affari generali, ml. 14, 1968, 1987-1992; Materiale elettorale e regg. 97 di protocollo, 1987-1990; contine anche documentazione del Dipartimento di studi sull'Asia orientale inerente gli ex seminari di giapponese e cinese; Rettorato – indagine sulla condizione abitativa a Venezia degli studenti fuori sede anno 1994, ml. 3, 1994; Diritto allo studio, domande di dottorato di ricerca, esoneri tasse e borse di studio, ml. 29, 1990-1999; Esami di stato, ml. 11, 1980-1990; Segreterie studenti, fascicoli studenti conclusi, ml. 481, 1963-2001.

Vi sono conservate inoltre 15290 tesi ordinate cronologicamente fino all'anno accademico 1989/90. Questo lavoro di sistemazione venne inizialmente effettuato dall'Associazione antichi studenti di Ca' Foscari "Primo Lanzoni" e, in seguito, direttamente dalla Biblioteca generale. Le tesi successive, dalla n. 15291 in poi, sono conservate presso la Biblioteca generale a Ca' Bernardo e sono così suddivise: dalla n. 1 alla n. 16357 (fino all'anno accademico 1990/91) sono catalogate su supporto cartaceo, dalla n. 16358 in poi sono catalogate con il software *Tinlib*; dalla n. 21545 in poi (dall'anno accademico 1994/95) sono memorizzate su cd-rom.

#### sede di Ca' Foscari

consistenza totale: ml. 603

estremi cronologici: 1963-2001

Principali serie individuate: *Documentazione contabile*, ml. 30, 1980-2000; *Organi Collegiali*, ml. 4, 1965-2000; *Fascicoli studenti aperti e chiusi*, ml. 457, 1963-1990; *Decreti rettorali e direttoriali* oltre a materiale vario, ml. 112, 1970-1999.

#### sede di Palazzo Squellini

Prevalentemente documentazione contabile in una soffitta, ml. 140, 1963-2000.

#### sede Ospedale Giustinian

Fascicoli studenti aperti, verbali esami, ml. 276, 1965-2001.

### Archivio corrente

Il protocollo informatico è in funzione dal 1° gennaio 2000. Il servizio di protocollo negli anni precedenti veniva effettuato con un registro cartaceo di protocollo generale dell'amministrazione centrale ed era stato svolto prima dalla Direzione amministrativa e, in ultimo dalla Sezione affari generali. Nel gennaio del 1996, a seguito del trasloco ad altra sede delle Segreterie studenti (da Ca' Foscari all'Ospedale Giustinian), il protocollo generale veniva, con decreto del direttore amministrativo di riorganizzazione del servizio,

diviso in due sezioni "con identica validità giuridica". È opportuno rilevare che non è mai esistita alcuna forma di classificazione.

L'Università Ca' Foscari ha aderito al progetto *Titulus 97* promosso dall'Università degli studi di Padova. Per l'attuazione del progetto è stato costituito un *team* di lavoro con l'incarico di redigere il regolamento di gestione e il titolario di classificazione; il Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 settembre 1999 ha approvato la proposta di regolamento e di titolario. Con decreto del direttore amministrativo n. 125 del 24 dicembre 1999, la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e dell'archivio, è stata assegnata alla Sezione affari generali con decorrenza 1° gennaio 2000, in continuità funzionale col precedente servizio di protocollo generale e di tenuta dei repertori di decreti, ed è stato nominato il responsabile ai sensi del 445/2000.

### Archivi aggregati

#### Fondo Antonio Fradeletto

Presso sede di S. Maria della Celestia

Docente di diritto presso l'Istituto superiore di commercio, donò la sua biblioteca all'istituto, ora conservata presso la Biblioteca generale a Ca' Bernardo; 1 registro del 1921 di foto e lettere del professore.

### ARCHIVI DELLE STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Il censimento realizzato dall'ateneo ha rilevato una consistenza di oltre 1800 metri lineari con documenti a partire dal 1898.

### Archivi aggregati

*Archivio Carlo Dalla Zorza-Teresa Sensi*, lascito testamentario del 1993.

Presso Sistema Bibliotecario di Ateneo – SBA

Carlo Dalla Zorza (1903-1977), pittore; Teresa Sensi (1899-1993) giornalista e scrittrice; scatoloni 4 con novelle e scritti della Sensi; carteggi, fotografie, appunti e schizzi di Dalla Zorza.

*Archivio Enrico Castelnuovo*, donazione del 1° febbraio 2001

consistenza: 4 scatoloni

Fondo Circolo Filologico Letterario, donazione 1900-1960.  
Presso il Dipartimento di scienze dell'antichità e del vicino Oriente  
consistenza: 3 casse con documenti contabili e registri di iscrizione

Fondo Paolo Zolli, acquisto  
Presso il Centro interuniversitario di studi veneti - CISV  
consistenza: 2 scatoloni con carte e appunti di studio di P. Zolli

### **Bibliografia**

A. TAGLIAFERRI, *Profilo storico di Ca' Foscari (1868-69 - 1968-69)*, estratto da «Bollettino di Ca' Foscari», numero speciale, 1971; M. BERENGO, *La fondazione della Scuola superiore di commercio*, Venezia, Poligrafo, 1989; G. PALADINI, *Profilo storico dell'Ateneo*, Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia, (1996); *La sede storica dell'Università Ca' Foscari: risanamento e riutilizzo. Atti del convegno di Venezia, 22 novembre 1997*, Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia, 1998; G. MARCON, *Titulus 97 a Ca' Foscari*, in *Thesis 99*, pp. 283-287.

Per il sistema bibliotecario di ateneo:

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO, *La biblioteca in La R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia: notizie e dati raccolti dalla Commissione organizzatrice per la esposizione internazionale marittima in Napoli, aperta il 17 aprile 1871*, Venezia, Tipografia del Commercio di Marco Visentini, 1871, pp. 157-160; SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO, *Regolamento per la biblioteca della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*, Venezia, Flli Visentini, 1898; SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO, *Saggio di bibliografia della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia*, Venezia, 1911; ISTITUTO SUPERIORE DI ECONOMIA E COMMERCIO, *Regolamento della biblioteca*, in *Annuario del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia per l'anno accademico 1936-37, 1937*, pp. 66-67; S. CORRADINI, *La Biblioteca Generale dell'Università di Venezia*, in «Lettere Italiane» 13 (1961), 40-42, pp. 128-132; S. CORRADINI: *Alcune riflessioni di portata generale suggerite da un'esperienza particolare*, in *La riforma universitaria e le biblioteche dell'Università. Atti del convegno internazionale "Le biblioteche universitarie e i loro problemi di struttura, coordinamento, unificazione"*, Roma, 4-5 ottobre

1980, Roma, Bulzoni, 1981<sup>r</sup>, pp. 153-157; F. LAMON, *La trasformazione delle biblioteche di Università: il caso di Ca' Foscari (1868-1993)*, tesi di laurea, anno accademico 1993-1994, Facoltà di lettere e filosofia, Università Ca' Foscari.

IUAV – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
(già Istituto universitario di architettura di Venezia – IUAV)  
Tolentini Santa Croce, 191 – 30135 Venezia  
tel. 0412571111

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

L'Istituto universitario di architettura di Venezia fu fondato nel 1926 per gli studi e la ricerca nel campo dell'architettura, cui recentemente si sono aggiunti i campi delle arti visive e dello spettacolo. Nel 1987 è stato istituito al suo interno l'Archivio Progetti, come centro di documentazione e di raccolta di fondi archivistici di architettura, soprattutto archivi professionali di alcune figure importanti per la storia veneziana del Novecento; dal 1996 ha la sua sede nell'ex cotonificio veneziano a S. Marta.

La parte più antica della documentazione relativa all'amministrazione centrale è custodita presso una società di *outsourcing*; il materiale archivistico non è inventariato e neanche sommariamente riordinato o descritto. La consistenza è di circa 2020 metri lineari e gli estremi cronologici vanno dal 1927 (con precedenti al 1912) fino al 1970 (per qualche serie fino al 2000).

La rimanente documentazione è trattata nei modi più diversi ed è conservata in modo non omogeneo presso gli uffici produttori; anche lo stato di conservazione è disomogeneo.

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

L'Archivio generale di Ateneo è stato costituito in posizione di *staff* alla Direzione amministrativa nel luglio 2001, sulla scia dei progetti archivistici intrapresi, in collaborazione con l'Università di Padova, a partire da *Titulus 97* (nel 2000), dalla redazione del *Manuale di gestione del protocollo informatico* (2001), da *Ad personam* (2002 in corso) e *Cartesio* (2002 in corso). È in corso, a cura della struttura, una prima ricognizione di tutto il materiale archivistico, mediante la compilazione di una prima scheda di rilevazione sommaria della documentazione conservata negli uffici amministrativi delle funzioni centrali (Direzione amministrativa, Rettorato, aree dirigenziali) e presso le strutture autonome

(dipartimenti, facoltà e centri)®, allegando alle schede prodotte una documentazione fotografica per ciascun archivio, deposito, magazzino, ecc.

### Bibliografia

R. DOMENICHINI – A. TONICELLO, *Catalogo 1993. Archivio progetti Angelo Masieri*, Venezia, IUAV, 1993.

### Note ed osservazioni

Lo IUAV è arrivato alla consapevolezza della necessità culturale, prima che normativa, di dover riordinare tutelare e valorizzare l'archivio storico, sollecitato per di più dal fatto che sta per celebrarsi il 75° anniversario dalla fondazione. L'idea dell'archivio generale, raccolta dalla Direzione amministrativa ed inserita nel programma dell'evento, è quella di produrre e presentare il 30 novembre 2002 (giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico 2002/2003) il progetto di recupero dell'archivio storico.

### Cenni di storia dell'ateneo e di storia dell'archivio

La fondazione dello *Studium* risale, secondo la tradizione, al 1222, e fu conseguenza della migrazione di un gruppo di studenti giuristi da Bologna. Il trapianto in un terreno già fertile per la presenza di scuole e di una certa tradizione di studi giuridici e letterari diede vita ad un organismo capace di superare prima il duro periodo della dominazione ezzeliniana (1237-1256) e di risorgere poi con il secondo Comune padovano per attecchire vigorosamente e definitivamente.

Nel corso del Trecento l'università, sostenuta dai Carraresi, crebbe in rinomanza, collocandosi stabilmente nel ristretto numero dei principali centri di alta cultura europei grazie all'opera di maestri insigni nel diritto, nella filosofia e nella medicina. E l'alto livello dell'insegnamento era a sua volta garanzia di largo e costante afflusso di scolari "quasi de omnibus partibus mundi".

Nel 1406 Padova passò sotto la dominazione veneziana e iniziò per l'università un'epoca di grande splendore, destinata a durare per un paio di secoli (è del 1545 la fondazione del primo orto botanico d'Europa, l'Orto dei semplici; data dal 1592 al 1610 l'insegnamento padovano di Galileo Galilei).

Più modesta, comparativamente, la vita dell'ateneo nel resto del Seicento e per buona parte del secolo successivo, per quanto non siano mancati anche in quel periodo docenti di valore, scolari illustri e innovazioni strutturali importanti (nel 1629 fu fondata la Biblioteca universitaria, la prima in Europa, e nel 1678 per la prima volta nella storia dell'istruzione superiore si addottorò in filosofia una donna, la patrizia veneziana Elena Lucrezia Cornaro Piscopia). Nella seconda metà del Settecento in un deciso sforzo di aggiornamento dell'offerta formativa, della didattica e delle strutture, furono create nuove cattedre come quella di agraria e di malattie delle donne, dei bambini e dei lavoratori; fu eretta la Specola astronomica; furono creati i laboratori di fisica e di chimica.

Caduta la Serenissima nel 1797, a partire dal 1813 l'università venne riorganizzata, secondo il modello degli altri atenei

dell'Impero asburgico, nelle facoltà teologica, filosofico-matematica, medico-chirurgica e politico-legale. Rigido fu il controllo politico esercitato dal governo sulla didattica e sulla vita dell'università nel suo complesso. L'insofferenza studentesca verso la grigia e poliziesca 'gabbia' austriaca culminò nei moti dell'8 febbraio 1848, che videro uniti nella rivolta cittadini padovani e studenti.

Dopo l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, solo nel 1873 l'università venne parificata alle altre del Regno. Si aprirono nuove 'scuole', destinate a divenire poi facoltà (farmacia, 1874; ingegneria, 1876).

Mentre il primo conflitto mondiale vide "impegnati nei doveri militari quasi tutti gli studenti, moltissimi assistenti e parecchi professori" (parole del rettore Ferdinando Lori), il ventennio fascista è dominato dall'opera del rettore Carlo Anti (1932-1943), che si distinse in particolare per l'intervento edilizio anche sul palazzo del Bo. Ad Anti successe nel 1943 Concetto Marchesi. Il suo discorso inaugurale dell'anno accademico 1943/1944 fu concordemente interpretato "come una dichiarazione di guerra dell'Università di Padova agli oppressori d'Italia". Il cospicuo tributo dell'università alla causa della Liberazione le valse nel 1945 la medaglia d'oro al valor militare.

Dal dopoguerra l'università ha visto crescere il numero degli iscritti e dei docenti, ha istituito nuove facoltà, ha occupato spazi sempre più ampi e visibili nel tessuto cittadino e nei dintorni della città e si sta ora proiettando in una prospettiva sempre meno 'municipale' e sempre più regionale e sovraregionale: mantenendosi così fedele alla sua storia, che l'ha vista per secoli unico centro di istruzione superiore dello stato veneziano.

Le complesse vicende di uomini ed eventi che hanno portato in quasi tre secoli al recupero dell'archivio antico (secc. XIII-inizi XIX) sono state ricostruite da Lucia Rossetti nel 1979 e si rinvia al suo saggio citato in bibliografia. L'archivio antico fu inventariato nel 1893 da Giuseppe Giomo dell'Archivio di Stato di Venezia. Il suo trasferimento nel 1896, per motivi di sicurezza, presso la Biblioteca universitaria di Padova coincise con l'acquisizione di ulteriore documentazione.



## ARCHIVIO GENERALE DI ATENEO

L'archivio antico fece il suo definitivo ritorno a palazzo del Bo nel 1952 e trovò collocazione presso il Rettorato, mentre dal 2000 è situato al terzo piano.

L'Archivio generale di Ateneo è stato istituito con delibera del Consiglio di amministrazione del 10 settembre 1996.

Oltre allo scarto effettuato in seguito alla circolare ministeriale 29 novembre 1935, nel 1998 sono stati eliminati 1200 metri lineari di documentazione in originale e, soprattutto, in fotocopia; è seguita nel 2000 un'ulteriore operazione per un totale di 166 metri lineari. Sono in corso operazioni di selezione relative ai fascicoli concorsuali del personale tecnico amministrativo (fino al 1990) e di atti del Rettorato.

Le operazioni di riordino e di inventariazione nell'ambito del progetto nazionale *Studium 2000* sono iniziate nel mese di luglio 1999. Ad eccezione dell'inventario della sezione antica e di una mappatura dei depositi, l'archivio era assolutamente privo di strumenti di corredo: si è reso quindi necessario un intervento di ricognizione e il censimento dei fondi prendendo come punto di partenza l'archivio del Novecento (1901-1960).

Alla data odierna, ultimata la schedatura ed il riordino delle serie, è possibile delineare con una certa sicurezza la struttura dell'archivio del Novecento, limitatamente all'amministrazione centrale: *Atti del Rettorato, Lauree honoris causa, Assistenza post bellica, Borse di studio profughi e reduci, Esonero tasse, Registri di Protocollo, Scritture contabili*. La rilevazione ha inoltre consentito l'individuazione dell'archivio aggregato della Regia scuola d'ingegneria di Padova.

La consistenza ammonta a 2830 pezzi per un totale di 10896 fascicoli. Questo risultato è il frutto della compilazione di 29629 schede, stese utilizzando l'applicativo *Arianna*.

È ormai pronto l'inventario della Regia scuola di ingegneria di Padova, mentre a breve sarà disponibile quello dell'archivio del Novecento.

Nel frattempo è stata effettuata una ricognizione preliminare sull'archivio dell'Ottocento, che sarà oggetto dei prossimi interventi, la cui consistenza è stimata in oltre 2849 pezzi.

### Archivio storico

palazzo del Bo, via VIII Febbraio 1848, 2, tel. 0498273527, fax 0498273529, e-mail [archivio@unipd.it](mailto:archivio@unipd.it)

web page <http://www.unipd.it/ammi/archivio>

*dichiarazione di particolare importanza*: DM 16 marzo 1992

*consistenza*: ml. 3000 ca.

*estremi cronologici*: sec. XIII-1960

*ordinamento*: in corso

*stato di conservazione*: buono

*consultabilità*: la sala di studio è gestita, per regolamento, dall'Archivio generale di Ateneo e dal Centro per la storia dell'Università di Padova; è aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12; martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30. Vi è addetto personale qualificato. Per il cosiddetto "archivio antico" si dispone del richiamato inventario di Giuseppe Giomo di cui esiste l'originale manoscritto e una memoria sintetica a stampa corredata di introduzioni storico-istituzionali (si veda la bibliografia)

### Archivio di deposito

La costruzione del nuovo archivio di deposito, ubicato nel Comune di Legnaro (PD) è in fase di avanzata realizzazione e se ne prevede l'ultimazione entro il 2002.

Nel deposito saranno conservate anche alcune serie afferenti alla separata sezione che, per carenza di spazio, non è possibile riunire presso la sede centrale di palazzo del Bo.

Attualmente la documentazione è conservata nel vecchio deposito di Legnaro e nei depositi delle principali sedi universitarie.

*consistenza*: ml. 12000 ca.

*estremi cronologici*: 1960-fine anni '90

*stato di conservazione*: buono

### Archivio corrente

Dal 1° gennaio 1998 sono in vigore i due regolamenti per la gestione, la tenuta e la tutela dei documenti amministrativi dal protocollo all'archivio storico per l'amministrazione centrale e per le

strutture didattiche, di ricerca e di servizio, emanati con decreti rettorali dell'11 novembre 1997, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 29 dicembre 1997.

L'amministrazione centrale adotta un titolare mentre le strutture didattiche, di ricerca e di servizio ne adottano uno differente. I due titolari sono stati progettati dall'Università degli Studi di Padova.

Il protocollo informatico, conforme al DPR 428/1998, è stato adottato a partire dal 9 dicembre 1999 e attualmente è esteso, oltre all'amministrazione centrale, anche a una trentina di strutture.

L'Archivio generale di Ateneo funge da «servizio per la gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi» (DPR 445/2000, art. 61); ad esso è preposto un dirigente in possesso di laurea e del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica.

#### **Archivi aggregati e acquisiti**

##### *Archivio della Regia scuola d'ingegneria di Padova*

Sorta come Scuola di applicazione in ingegneria nel 1876 all'interno dell'Università, nel 1924 acquistò autonomia fino al 1935, quando divenne Facoltà di ingegneria dell'ateneo.

*luogo di deposito:* Archivio generale di Ateneo

*consistenza:* bb. 192

*estremi cronologici:* 1924-1935

*ordinamento:* ordinato e inventariato

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* presso la sala di studio

##### *Archivio Giorgio Dal Piaz*

È di imminente acquisizione, a seguito di donazione, l'archivio professionale di Giorgio Dal Piaz (1872-1962), geologo, professore presso l'Università degli Studi di Padova.

*luogo di deposito:* non ancora stabilito

*consistenza:* 68 scatole pari a ml. 6,50

*estremi cronologici:* 1905-1961

*ordinamento:* per materia; il fondo è corredato di un registro dattiloscritto e di schedine relative alle voci

*stato di conservazione:* buono

*consultabilità:* una volta acquisito, il fondo sarà consultabile presso la sala di studio

#### **Bibliografia**

Non è possibile dar conto, in questa sede, della vastità della bibliografia sulla storia dell'università. Fondamentali rimangono tuttora i lavori sulla storia dello Studio padovano prodotti dalla ricerca erudita dal tardo Cinquecento all'Ottocento, in particolare gli studi di Andrea Gloria. L'inizio del Novecento vide una relativa stasi nella produzione storiografica; non mancarono, tuttavia, in particolare in concomitanza con le celebrazioni per il VII centenario della fondazione dell'università (1922), pubblicazioni di valore, soprattutto nel settore delle edizioni di fonti. Un nuovo periodo di stasi si concluse con la rifondazione del Comitato (poi Centro) per la storia dell'Università di Padova negli anni Sessanta, ad opera principalmente di Paolo Sambin. L'attività del Centro trovò da allora il suo naturale sbocco nelle seguenti collane editoriali:

- *Contributi alla storia dell'Università di Padova* (36 volumi dal 1964);

- *Fonti per la storia dell'Università di Padova* (21 volumi dal 1967);

- *Quaderni per la storia dell'Università di Padova* (periodico, 35 volumi dal 1968).

Volumi importanti sono usciti anche fuori dalle collane ufficiali del centro, pur essendo non di rado frutto di ricerche o di progetti che dal centro stesso erano stati promossi o incoraggiati. Si segnalano in particolare: C. SEMENZATO, *L'Università di Padova. Il palazzo del Bo. Arte e storia*. Collaborazioni di L. ROSSETTI e G. MANTOVANI, Trieste, LINT, 1979; *Gli stemmi dello Studio di Padova*, a cura di L. ROSSETTI, Trieste, LINT, 1983; A. BELLONI, *Professori giuristi a Padova nel secolo XV. Profili bio-bibliografici e cattedre*, Frankfurt a. M., Klostermann, 1986; L. ROSSETTI – E. DALLA FRANCESCA, *Stemmi di scolari dello Studio di Padova in manoscritti dell'Archivio Antico universitario*, Trieste, LINT, 1987; D. GALLO, *Università e signoria a Padova dal XIV al XV secolo*, Trieste, LINT, 1998; *L'Università di Padova. Otto secoli di storia*, a cura di P. DEL NEGRO, Padova, Signum, 2001; *L'Università di Padova nei secoli*

(1601- 1805). *Documenti di storia dell'Ateneo*, a cura di P. DEL NEGRO e F. PIOVAN, Treviso, Antilia, 2002.

Sull'archivio dell'Università degli Studi di Padova si segnala: P. MARTINATI, *Dell'archivio antico dello Studio di Padova*, Padova, Coi Tipi del Seminario, 1842; G. GIOMO, *L'Archivio antico della Università di Padova*, in «Nuovo Archivio Veneto», 6 (1893), pp. 377-460; L. ROSSETTI, *L'Archivio antico dell'Università di Padova*, in C. SEMENZATO, *L'Università di Padova. Il palazzo del Bo. Arte e storia*. Collaborazioni di L. ROSSETTI e G. MANTOVANI, Trieste, LINT, 1979, pp. 151-174; E. VERONESE CESERACCIU, *Codici superstiti dell'archivio del sacro Collegio dei teologi (dall'inventario del 1619)*, in «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», 20 (1987), pp. 123-131; I. ZANGHERI, *L'archivio del sacro Collegio padovano dei medici e filosofi da un inventario del 1565*, in «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», 29 (1996), pp. 111-126; BONFIGLIO DOSIO, pp. 81-82; LODOLINI, pp. 37-40.

Sui progetti archivistici, di dimensione tanto locale quanto nazionale e internazionale, promossi dall'Università degli Studi di Padova, si rinvia a: A. MIRANDOLA – G. PENZO DORIA, *Titulus 97: verso la creazione di un sistema archivistico nazionale universitario*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di Scienze, Lettere e Arti», n. CIX (1996-97), pp. 135-147; G. PENZO DORIA, *La progettazione di un sistema archivistico nelle università italiane*, in «Archivi per la storia», XII/1-2, 1999, pp. 147-151; G. PENZO DORIA, *Tre progetti per gli archivi universitari: Titulus 97, Thesis 99 e Studium 2000*, in «Annali di storia delle università italiane», 3, 1999, pp. 318-321; *Titulus 97*; G. PENZO DORIA, *Tre progetti per gli archivi universitari: Titulus 97, Thesis 99 e Studium 2000*, in *Le carte sicure. Gli archivi delle assicurazioni nella realtà nazionale e locale: le fonti, la ricerca, la gestione e le nuove tecnologie*, Trieste, ANAI, 2001, pp. 343-351; *Thesis 99; Studium 2000*; G. PENZO DORIA, *Due nuovi progetti per gli archivi universitari: eXtra e Eurotitulus*, in *Atti della VI Conferenza europea degli archivi, Firenze, 30 maggio – 2 giugno 2001*, in corso di stampa.

#### **Note ed osservazioni**

L'Università degli Studi di Padova è organizzata in 13 facoltà, oltre 60 dipartimenti, 3 istituti e in numerosi centri e strutture

autonome. Tale vastità non ha consentito, per il momento, la rilevazione archivistica delle suddette strutture. Ci si limita a segnalare, per la sua importanza, l'archivio storico dell'Orto botanico (dal sec. XIX), conservato presso la biblioteca dello stesso.

### Cenni di storia dell'ateneo e dell'archivio

Il Comune, la Provincia e la Camera di commercio veronesi nel 1959 costituirono un Consorzio per la nascita e lo sviluppo degli studi universitari in Verona, dando vita ad una libera università, composta inizialmente della sola Facoltà di economia e commercio.

L'Università degli studi di Padova nel 1963 fece propria tale struttura didattica con sede distaccata in Verona - come decima facoltà, appunto di economia e commercio (che non aveva fino ad allora in statuto) - e nel 1967 sdoppiò i corsi della Facoltà di magistero, attivandone uno a Verona, così come nel 1969 accadde con i corsi del secondo triennio della Facoltà di medicina e chirurgia.

Nel 1982, con legge 14 agosto, n. 590, venne istituita l'Università degli studi di Verona, con tre facoltà (economia e commercio, magistero, medicina e chirurgia), ciascuna delle quali con due corsi di laurea. La nuova università scaligera venne gestita durante il primo anno accademico da un Comitato tecnico amministrativo, presieduto dal prof. Carlo Vanzetti, che provvide ad elaborare lo statuto; nel giugno del 1983 viene eletto il primo rettore nella persona del prof. Hrayr Terzian.

Il piano quinquennale di sviluppo delle università italiane, approvato dal Consiglio dei ministri il 15 maggio 1989, prevedeva per l'Università degli studi di Verona la trasformazione in una nuova facoltà del corso di laurea in lingue e letterature straniere, già esistente presso la Facoltà di economia e commercio, e l'istituzione di una Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, con due corsi di laurea.

Il piano triennale di sviluppo dell'ateneo, relativo agli anni 1991-1993, prevedeva la trasformazione della Facoltà di magistero in Facoltà di lettere e filosofia, nonché l'istituzione della Facoltà di giurisprudenza, che nasce ufficialmente il 1° novembre 1995.

Considerata la recente istituzione dell'Università degli studi di Verona, tutta la documentazione è conservata senza distinzione tra archivio storico e di deposito. Il materiale archivistico è prevalente-

mente custodito presso gli uffici produttori, oltre che nei depositi di palazzo Giuliani, sede del Rettorato, ed in alcuni depositi delle vicine Segreterie studenti.

### ARCHIVIO GENERALE DI ATENEIO

Dal 1997 la protocollazione e la gestione dei flussi documentali è stata effettuata servendosi di un programma informatico elaborato dal Sistema informatico di ateneo, che permette una ricerca dei documenti con la visualizzazione dei *record* della registrazione; a partire dall'aprile del 2000 alla registrazione informatica si è affiancata la scansione ottica dei documenti ed è pertanto possibile a partire da questa data effettuare anche la stampa; la conservazione dei documenti viene gestita dai singoli uffici.

L'ateneo veronese ha aderito nel maggio del 1998 al progetto *Titulus 97*, avviando un lungo lavoro di collaborazione con l'Università degli studi di Padova e la Soprintendenza archivistica per il Veneto.

